

ROMA



Relazione sulla Performance
2016 Roma Capitale

Validata dall'OIV di Roma Capitale in data 11 novembre 2017

La presente Relazione conclude il ciclo di gestione della performance 2016 di Roma Capitale e dà riscontro degli impegni assunti dall'Amministrazione in relazione ai risultati da raggiungere nel corso dell'anno.

Tale documento, redatto in conformità con gli atti di programmazione e con quanto disposto dal D.lgs. 150/2009, così come modificato dal D.lgs. 74/2017, dalle Delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche – A.N.AC. e dalla Giunta Capitolina delibera n.116/2010 e s.m.i., evidenzia a consuntivo i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse utilizzate a beneficio anche dei cittadini-utenti.

Il 2016 è stato un anno particolare dal punto di vista politico e amministrativo per Roma Capitale. Nel corso dell'anno si è assistito infatti alla conclusione della gestione commissariale e all'insediamento della nuova amministrazione.

Come ampiamente descritto nella presente Relazione, l'avvio della nuova consiliatura, pur rappresentando un momento di forte discontinuità politico-istituzionale, sia rispetto alla recente gestione commissariale che rispetto alle precedenti esperienze politiche, non ha rallentato l'attività amministrativa e gestionale dell'Ente.

Le priorità definite a inizio anno, orientate al completamento del programma di interventi giubilari, al consolidamento delle misure di riequilibrio economico-finanziario, al potenziamento delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e di innalzamento dei livelli di trasparenza e semplificazione amministrativa e alla riorganizzazione della macchina amministrativa, sono rimaste al centro dell'azione di Roma Capitale e hanno visto, a fine anno, la loro sostanziale realizzazione.

Contestualmente è stata assicurata continuità nell'erogazione dei servizi alla cittadinanza, grazie anche alla ripresa delle assunzioni di personale, che avviate nell'ultima parte del 2016, proseguiranno in misura importante anche nel biennio 2017-2018.

Per quanto sopra la Relazione, dopo una breve presentazione del contesto in cui si è svolta l'attività 2016, si darà conto dei risultati conseguiti in ordine al riequilibrio finanziario-contabile, perseguito grazie alle misure previste per l'annualità 2016 del c.d. Piano di Rientro e del complesso degli interventi di riqualificazione messi in campo in occasione dell'evento giubilare. In una sezione separata verranno invece illustrati gli standard garantiti nell'erogazione dei servizi.

In questo modo si ritiene di presentare un'analisi che possa fornire alla collettività dati e informazioni utili ai fini di una più corretta valutazione della complessa ed eterogenea attività svolta e dei servizi gestiti da Roma Capitale.

L'analisi sviluppata nella prima parte della Relazione si completa, nella seconda, con la presentazione del sistema dei controlli interni in vigore a Roma Capitale, delle attività finalizzate alla prevenzione della corruzione, all'innalzamento dei livelli di trasparenza e semplificazione amministrativa e delle iniziative condotte in tema di promozione delle pari opportunità.

Il documento si conclude con un'analisi sul processo evolutivo del ciclo della performance di Roma Capitale, con particolare riguardo agli sviluppi intervenuti nella disciplina, nelle metodologie e negli strumenti di supporto e con la presentazione degli esiti della misurazione della performance 2016 di Roma Capitale.

1. Presentazione

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Il contesto esterno di riferimento

2.2 L'Amministrazione

2.3 I risultati raggiunti

2.4 Le criticità e le opportunità

3. Obiettivi: Risultati raggiunti e scostamenti

3.1 Albero della performance

3.2 Obiettivi strategici

3.2.1 Le misure finalizzate al riequilibrio economico-finanziario. Il Piano di Rientro

3.2.2 Il piano di interventi di riqualificazione della città. Il Piano di Interventi Giubilari

3.2.3 Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'innalzamento dei livelli di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa

3.2.3.1 Anticorruzione

3.2.3.2 Trasparenza

3.3 Obiettivi e piani operativi

3.3.1 Amministrazione, gestione e controllo

3.3.2 Giustizia (tutela giudiziale ed extragiudiziale)

3.3.3 Polizia Locale

3.3.4 Istruzione Pubblica

3.3.5 Cultura e Beni Culturali

3.3.6 Settore Sportivo e Ricreativo

3.3.7 Turismo

3.3.8 Viabilità e Trasporti

3.3.9 Gestione del Territorio e dell'Ambiente

3.3.10 Settore Sociale

3.3.11 Sviluppo Economico

3.3.12 Servizi Produttivi

3.3.13 Il controllo sulla qualità dei servizi

3.4 Obiettivi individuali

4. Risorse, Efficienza ed economicità

5. Pari opportunità e Bilancio di genere

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

6.1.1 Il sistema dei controlli interni

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri

2.1 il contesto esterno di riferimento

Al fine di dare una rappresentazione più chiara possibile dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del 2016, è opportuno richiamare brevemente il contesto generale in cui l'Ente è stato chiamato ad operare.

Si è già fatto cenno all'avvicendamento al vertice dell'Amministrazione capitolina e agli effetti che si sono fisiologicamente registrati a livello politico-istituzionale. Appare ora corretto dare anche conto del contesto esterno in cui la gestione si è svolta e dell'influenza che tali elementi di contesto hanno avuto sui risultati conseguiti.

L'evoluzione normativa ha fortemente impattato sulla macchina amministrativa di Roma Capitale. Per tale motivo si ritiene di analizzare in primo luogo gli intervenuti mutamenti della mutata cornice normativa, al fine di evidenziare le novità legislative più strettamente collegate alla disciplina degli Enti Locali ed illustrare gli effetti che il nuovo quadro di regole ha prodotto sul contesto organizzativo e finanziario 2016.

Nelle pagine seguenti saranno esaminati gli effetti prodotti dai primi decreti attuativi della c.d. "Riforma Madia" nonché dal D.lgs. 50/2016 che hanno reso necessari profondi interventi di riassetto organizzativo e procedurale.

Dal punto di vista finanziario e contabile, oltre ai cambiamenti previsti dalla recente Riforma dei sistemi contabili ex D.lgs. 118/2011 saranno esposte le rilevanti novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2016.

Il contesto normativo in cui Roma Capitale si è trovata ad operare nel corso del 2016 è stato fortemente influenzato da una serie di interventi legislativi molto incisivi che hanno investito la gestione degli enti Locali a 360 gradi.

Il combinato disposto delle norme adottate in materia ha in ogni caso prodotto uno scenario sfidante e per molti versi positivo per le Pubbliche Amministrazioni.

In tale senso la Legge 124/2015, che ha delegato il governo a legiferare in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ha dato avvio ad una serie di decreti attuativi che hanno imposto alla P.A. e dunque agli Enti locali un complesso di azioni di radicale ridisegno della regolamentazione, dei processi e dell'organizzazione.

Su fa riferimento alle disposizioni in materia di accelerazione dei procedimenti; di cittadinanza digitale; di *Freedom of Information Act* (FOIA) e trasparenza; di dirigenza pubblica; di licenziamenti disciplinari; di procedimenti autorizzativi, di conferenza dei servizi, di società partecipate e servizi pubblici locali.

Se anche alla fine del 2016 gli effetti della riforma non si sono ancora compiutamente spiegati, anche perché nel corso dell'anno è intervenuta la Corte Costituzionale a dichiarare la parziale illegittimità di alcuni decreti, è innegabile che un processo di modernizzazione, efficientamento e trasparenza si sia messo in moto e che esso non sia reversibile né ulteriormente procrastinabile.

Su un altro versante la Legge di stabilità, in linea con gli obiettivi previsti nel DEF del Governo, ha delineato uno scenario per certi versi favorevole per gli enti locali.

Le politiche di allentamento del rigore decise a livello centrale, si sono tradotte per gli enti locali nel superamento del Patto di Stabilità e nella conseguente possibile di dare slancio agli investimenti. Non deve tuttavia essere trascurato il fatto, che le risorse necessarie per finanziare tale programma sono state individuate attraverso specifiche misure di riduzione della spesa e che molte di queste misure sono state a carico della P.A.

Esse riguardano l'impiego dei costi e fabbisogni standard per l'assegnazione delle risorse centrali agli enti locali, la pubblicazione dei dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni, l'adozione di interventi legislativi volti a migliorare l'efficienza delle società partecipate degli enti locali con particolare attenzione ai settori critici del trasporto pubblico locale e della raccolta dei rifiuti, la razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto per la Pubblica Amministrazione.

L'attuazione di tali misure di contenimento della spesa, peraltro già in atto a Roma con il cd. Piano di Rientro, ha comportato, come vedremo di seguito, l'esigenza di procedere ad un riassetto organizzativo della macchina amministrativa.

Per completare il panorama delle novità legislative che hanno interessato gli enti locali, è opportuno richiamare anche il Decreto n. 113/2016 e in particolare, gli articoli 16 e 17, con i quali è stato abrogato il rapporto tra spese di personale e spese correnti di cui all'art. 1 comma 557 della finanziaria del 2006, assicurando nuove possibilità di assunzione del personale per il funzionamento delle scuole degli enti locali.

2.2. l'Amministrazione.

La Macrostruttura capitolina

L'analisi dell'evoluzione organizzativa che ha interessato la macrostruttura capitolina nel corso del 2016 deve essere necessariamente affrontata distinguendo due momenti profondamente diversi della vita dell'Ente.

Nella prima parte dell'anno, nel corso della Gestione Commissariale, gli interventi di riassetto della macchina, sono stati perlopiù concentrati su specifiche aree organizzative e orientati a rendere il modello organizzativo più aderente alle prescrizioni di normative e regolamentari vigenti. In questo senso è possibile individuare due direttrici d'intervento.

La prima è stata finalizzata al potenziamento della figura del Direttore Generale al fine di rendere concreto ed effettivo il presidio delle funzioni attribuite dalla Legge e dai Regolamenti dell'Ente.

In questa chiave, l'inserimento nell'ambito della Direzione Generale del Dipartimento Progetti di sviluppo e finanziamenti europei e del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, è stato disposto al fine di assicurare, rispettivamente, il coordinamento delle iniziative di sviluppo nonché delle opportunità di accesso ai finanziamenti di fonte europea per tutta l'Amministrazione e il raccordo dell'azione della struttura, cui è affidato l'esercizio del ruolo di azionista, con l'insieme delle strutture dell'Ente a vario titolo coinvolte nei rapporti con enti e organismi del sistema delle partecipazioni.

La seconda direttrice dell'azione di riassetto è stata orientata a rendere il modello organizzativo per lo svolgimento delle attività di acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere di Roma Capitale, più aderente alla normativa vigente, in particolare al D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti".

L'obiettivo perseguito con tale modifica organizzativa è stato il superamento del preesistente modello, secondo il quale le procedure di gara per l'acquisizione di servizi, forniture, lavori ed opere erano svolte *ratione materiae* dai diversi centri di responsabilità, a cui fanno capo i centri di costo per l'imputazione delle correlate spese, in ragione dell'articolazione funzionale della macrostruttura capitolina e conformemente al riparto di competenze delineato dal vigente Regolamento del Decentramento Amministrativo.

Sugli aspetti di criticità e diseconomicità di tale procedura articolata e parcellizzata si sono peraltro espressi anche gli Organi di Controllo. L'ANAC, in particolare, ha evidenziato la necessità di ridefinire l'assetto organizzativo al fine di razionalizzare la procedura, dalla fase di programmazione a quella di esecuzione e al fine di riordinare le competenze in senso verticale e trasversale delle diverse strutture capitoline.

Alla luce delle novità introdotte dal D.lgs. 50/2016 e degli indirizzi ANAC è stato pertanto definito un modello fortemente centralizzato, posto sotto il presidio di due diverse strutture:

- il Dipartimento Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica di Committenza, che presiede la centralizzazione degli acquisti di servizi e forniture standardizzabili e di uso comune nonché l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica sopra soglia per conto delle strutture capitoline, centrali e territoriali, competenti *ratione materiae*. Tale struttura coinciderà con il Dipartimento Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica di Committenza;
- il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (SIMU) competente alla centralizzazione degli appalti di lavori pubblici di competenza di Roma Capitale, con riferimento alle procedure ordinarie, ad evidenza pubblica, di qualunque importo, per conto delle strutture capitoline, centrali e territoriali competenti *ratione materiae*.

Il modello ha lasciato alla competenza delle singole strutture centrali e territoriali gli affidamenti dei lavori con procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 e dell'art. 63 del D.lgs. n. 50/2016, da esperire attraverso l'utilizzo obbligatorio del sistema S.I.PRO.NEG. per il quale è stata contestualmente prevista la migrazione nel Datacenter di Roma Capitale.

Il modello delineato ha disposto inoltre una serie di controlli preventivi e successivi sul corretto svolgimento delle procedure: Un sistema di controllo preventivo attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e l'adozione

obbligatoria di modelli e sistemi e un controllo successivo di regolarità amministrativa, allo scopo di condurre a maggiore uniformità anche le procedure che, per ragioni di migliore funzionalità, sono rimaste in capo alle citate articolazioni organizzative.

Il modello organizzativo della macrostruttura capitolina appena descritto era quello vigente al momento dell'insediamento della nuova Giunta.

Il nuovo vertice politico, alla luce delle Linee di Governo 2016 – 2021 della Città, tempestivamente adottate, ha ritenuto di procedere, in una prima fase, al solo riallineamento del modello organizzativo alla ripartizione dei compiti di indirizzo politico risultante dalla definizione delle deleghe assessorili disposta con l'O.S. n. 78/2016, rinviando ad una seconda fase la riforma dell'intero assetto della macrostruttura capitolina, orientata a garantire un'organizzazione più efficace, in grado di offrire ai cittadini servizi efficienti e di qualità, mediante il riordino delle strutture capitoline, improntata a criteri di valorizzazione del merito, trasparenza, produttività, innovazione e finalizzata a conseguire, al contempo, risparmi di gestione.

Secondo tale indirizzo, ad ottobre è stato adottato un provvedimento di riorganizzazione volto ad assicurare l'immediata e univoca riconducibilità delle strutture amministrative agli ambiti propri delle deleghe assessorili, superando sovrapposizioni e frammentazioni funzionali ed istituendo presidi aggregati a livello di struttura per l'attuazione di interventi di rilevanza prioritaria previsti dalle Linee programmatiche: il potenziamento degli interventi di sviluppo locale; il recupero e la riqualificazione del territorio e degli spazi pubblici; lo sviluppo economico.

In tale ottica si è ritenuto opportuno, in primo luogo, sopprimere il Dipartimento Politiche delle Periferie, Sviluppo Locale, Formazione e Lavoro, riallocandone le funzioni *ratione materiae*, al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, al Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, al Dipartimento Tutela Ambientale e al neonato Dipartimento Turismo – Formazione e Lavoro;

In secondo luogo, è stato disposto il trasferimento di molte delle funzioni in materia di "Città Storica" dalla omologa unità del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica alla Sovrintendenza Capitolina, e al Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, in ragione della tipologia di interventi, al fine di completare il processo di integrazione gestionale in tali ambiti;

Sono state inoltre previste l'istituzione del Dipartimento Sport e Politiche Giovanili, la riconfigurazione dei Mercati all'ingrosso e aziende agricole quale struttura autonoma, in considerazione delle specifiche responsabilità correlate alla direzione dei mercati, nonché della interazione con gli altri soggetti istituzionali interessati, anche in vista di future ipotesi di razionalizzazioni societarie;

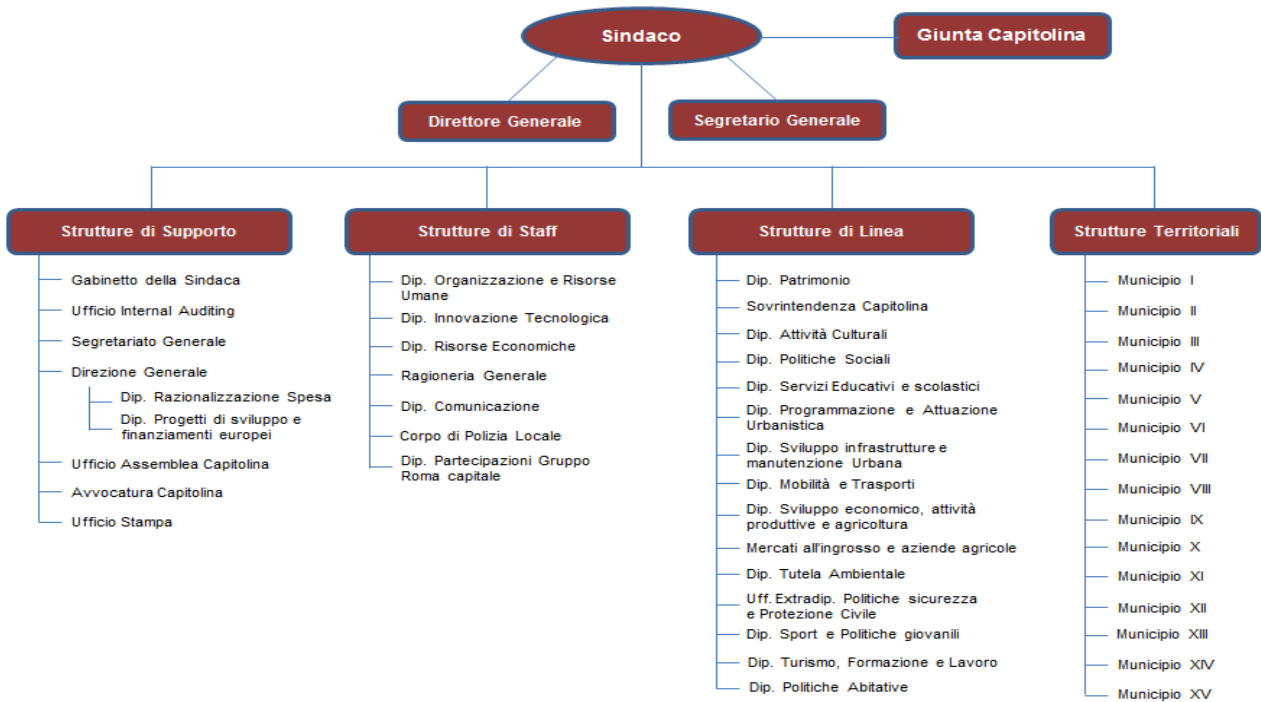
Il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, riallocato nell'ambito delle strutture di staff è stato riorganizzato in modo da garantire l'esercizio in forma aggregata delle sue funzioni di supporto giuridico-amministrativo e di governance degli Organismi partecipati. al fine di esercitare in maniera aggregata le funzioni proprie della struttura;

Sono state infine attribuite all'Ufficio extra-dipartimentale Protezione Civile le funzioni, in materia di sicurezza urbana, relative al monitoraggio e individuazione delle situazioni di degrado e di disagio ai fini della segnalazione al Corpo di Polizia Locale e alle altre autorità competenti per gli interventi di competenza.

Esperiti i primi atti di riorganizzazione, necessari a garantire il corretto avvio della macchina nell'ottica della realizzazione delle linee programmatiche, la nuova Giunta ha avviato un'approfondita analisi del modello organizzativo in essere al fine di procedere, come detto, dopo una prima fase di verifica, ad un più radicale ridisegno della macrostruttura.

Detta analisi ha portato nel corso del 2017, grazie al prezioso contributo del nuovo Direttore Generale, ad una proposta di riassetto che, approvata con Deliberazione di Giunta Capitolina 222/2017, entrerà in vigore a gennaio 2018.

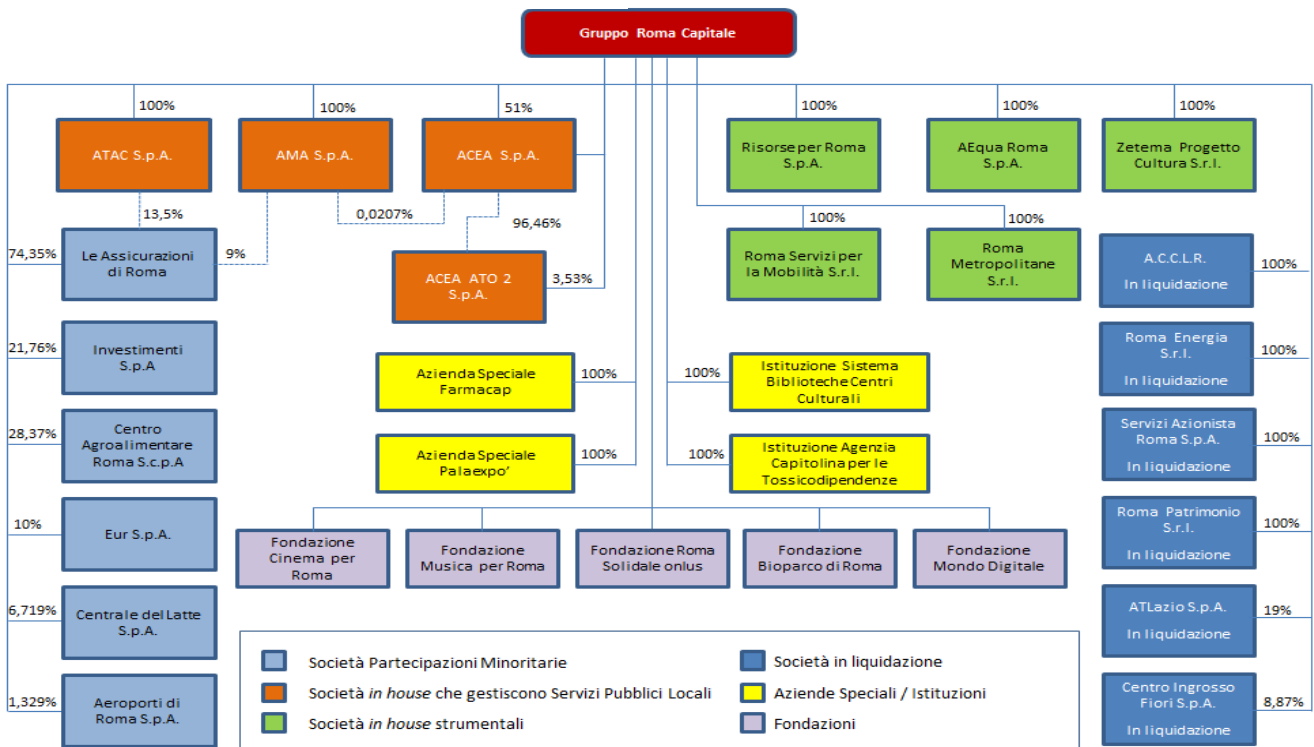
Per effetto dei sopra provvedimenti di riorganizzazione adottati nel corso del 2016 la macrostruttura capitolina, al 31 dicembre si presentava come nella figura seguente:



Il Gruppo Roma Capitale.

Roma Capitale, inoltre, esercita le proprie funzioni ed eroga i servizi ai cittadini anche tramite aziende preposte prevalentemente alla gestione dei servizi pubblici locali (trasporto pubblico locale, igiene ambientale, etc.). Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Roma Capitale è articolato come nella figura seguente:

Grafico 2: il Gruppo Roma Capitale al 31.12.2016



Le rilevanti criticità collegate alla gestione delle società partecipate hanno indotto il vertice politico dell'Amministrazione a lavorare per conseguire due obiettivi.

Un primo e più immediato obiettivo di potenziamento delle strutture e degli strumenti del controllo analogo, finalizzato a far sì, che l'attività gestionale delle aziende del gruppo fosse svolta in coerenza con le direttrici definite dal Campidoglio.

Una secondo e più rilevante obiettivo, proiettato a medio termine, relativo alla ristrutturazione del Gruppo, in ottica di contenimento dei costi ed innalzamento dei livelli di efficienza ed efficacia dei servizi erogati.

La nuova Giunta, fin dal suo insediamento si è posta come obiettivo, quello di razionalizzare il sistema delle partecipate di Roma Capitale, al fine rendere più efficienti ed efficaci i servizi resi e attenuare gli effetti sul bilancio comunale.

In questo senso la normativa intervenuta su tale materia nel corso del 2016, non ha colto impreparata Roma Capitale che aveva già in programma la ristrutturazione del gruppo.

D'altronde la rilevanza del Gruppo che sviluppa un fatturato di 4 miliardi di euro di competenza pro-quota di Roma Capitale (su un valore totale di 7 miliardi di euro), al quali il Comune eroga circa 1,6 miliardi di euro per i contratti di servizio, che produce una perdita netta per il Campidoglio che sfiora i 19 milioni (sostanzialmente imputabile ad Atac) e conta un organico complessivo di circa 34.000 dipendenti (di cui 28.000 di pertinenza dell'Amministrazione), rendeva l'operazione non più rinviabile, pena l'interruzione di alcuni servizi essenziali erogati dalle società in questione.

L'approfondita analisi, condotta sulle società partecipate direttamente e indirettamente dall'Amministrazione che ha riguardato le caratteristiche, i bilanci, le performance passate ed attuali e le prospettive delle singole società, ha dato come risultato l'elaborazione di un programma congiunto di dismissioni e liquidazioni, che asciugando il gruppo, lo porterà ad essere composto da sole 11 società.

Questi in estrema sintesi gli effetti prodotti dal Piano presentato dalla sindaca Virginia Raggi e dall'assessore Massimo Colombari, formalizzato nella deliberazione sul riordino e la razionalizzazione delle aziende del Campidoglio, approvata dalla Giunta e posta al vaglio dell'Assemblea Capitolina. I benefici previsti dalla realizzazione del programma sono rilevanti e consistono in risparmi stimabili in circa 90 milioni di euro, di cui 80 una tantum per le dismissioni e 10 l'anno da risparmi di gestione.

Il programma studiato, oltre ad essere coerente con i percorsi di riordino precedentemente avviati (in particolare con il piano di rientro 2014 - 2016) e con il piano di razionalizzazione delle partecipazioni approvato dall'Assemblea Capitolina nel 2015, è in linea con le disposizioni della legge Madia che disciplina il Testo Unico delle società a partecipazione pubblica.

Oltre alla riduzione del numero delle partecipate si prevedono alcune integrazioni tra le stesse, individuando convergenze industriali che consentano forti sinergie.

Il Personale

Il 2016 ha visto la Giunta Raggi dare avvio ad una nuova stagione nell'ambito delle politiche delle risorse umane. Le azioni messe in campo hanno condotto ad una serie di rilevanti risultati consentendo di superare molte delle criticità che ormai da anni affliggevano l'Amministrazione.

Un primo decisivo risultato conseguito riguarda la chiusura della delicata situazione collegate alla sottoscrizione del nuovo contratto decentrato integrativo.

Da questo punto di vista il riconoscimento di Roma Capitale quale ente di nuova istituzione e diverso dal Comune di Roma, ha costituito un risultato, seppur intermedio, determinante per sbloccare la situazione di stallo che si era venuta a creare nel 2015 e molto importante per trovare soluzioni per il superamento delle criticità rilevate in tale ambito dal MEF.

In questo nuovo contesto, rasserenato dall'intensificazione dei rapporti sindacali e dalla ripresa delle trattative, è stato possibile addivenire a novembre 2016 alla ripartizione del fondo delle risorse decentrate per il personale non dirigente e al pagamento del saldo delle somme dovute al personale a titolo di produttività, quota B 2015.

Nel corso dell'anno, sono state anche avviate le attività di analisi economico - finanziaria finalizzate alla quantificazione, per l'anno 2016, delle componenti del fondo delle risorse decentrate per il personale non dirigente di Roma Capitale, avvalendosi delle medesime modalità e dei medesimi criteri utilizzati per la quantificazione delle componenti del fondo per il precedente anno 2015.

Nel mese di dicembre, infine, esperita l'analisi e la quantificazione delle somme soggette a recupero per gli anni 2008 – 2012, è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze il piano di recupero adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del citato D.L. 16/2014, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, recante "Misure conseguenti al mancato rispetto di vincolo finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi".

Nello stesso periodo, come detto, sono riprese le trattative sindacali che hanno consentito l'elaborazione a fine 2016 di una bozza di disciplina contrattuale condivisa dalle parti e sottoscritta nella prima parte del 2017.

La risoluzione delle problematiche di natura contrattuale non è tuttavia l'unico risultato conseguito nel 2016.

Non può in questa sede essere trascurato il nuovo impulso dato in ambito risorse umane all'attuazione delle misure previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e nel Programma Triennale della Trasparenza, né la revisione del Codice di Comportamento dei dipendenti di Roma Capitale.

Per quanto concerne l'attuazione del Piano, va segnalata l'attivazione della procedura sperimentale di manifestazione di interesse per il personale di cat. C e D in servizio presso le Strutture territoriali, finalizzata alla cd. *job rotation* su base volontaria.

Il processo di revisione del Codice di Comportamento, ha visto tra le altre novità, la partecipazione di diversi soggetti, interni e esterni all'amministrazione, che hanno potuto avanzare le rispettive proposte ed osservazioni sulla proposta di Codice revisionato, pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale. Il testo del codice, emendato alla luce delle proposte e osservazioni acquisite, ricevuto parere positivo dell'O.I.V., è stato definitivamente approvato con deliberazione G.C. n. 141 del 30 dicembre 2016.

L'ultimo, ma non meno importante, intervento messo in campo dall'Amministrazione ha riguardato la predisposizione del nuovo piano assunzionale, in conformità con i limiti imposti dalla vigente legislazione, con i prioritari fabbisogni rilevati nel settore educativo e scolastico e con gli obblighi assunzionali in attuazione della legge n. 68/1999 e di altre norme a tutela di particolari categorie di lavoratori.

Il piano assunzionale approvato nel corso del 2016 ha consentito l'ingresso, in tre distinti momenti, di nuove 1.593 unità di personale iscritto a diversi profili professionali. Tra questi nuovi assunti vi sono anche 6 dirigenti.

In una prima fase sono state assunte 79 unità collegate al piano assunzionale degli anni 2013-2015 a cui, per una serie di ragioni, non era stato possibile dare attuazione. Si è successivamente proceduto a 1508 assunzioni collegate al piano 2016 ed infine, all'assunzione di 6 dirigenti.

Per effetto delle nuove assunzioni, il personale dipendente dirigente e non dirigente in servizio al 31 dicembre 2016 risulta pari a 24.053 unità, un numero che, dopo anni di consistente diminuzione, fa registrare per la prima volta un rialzo (+4,15% rispetto al 2015).

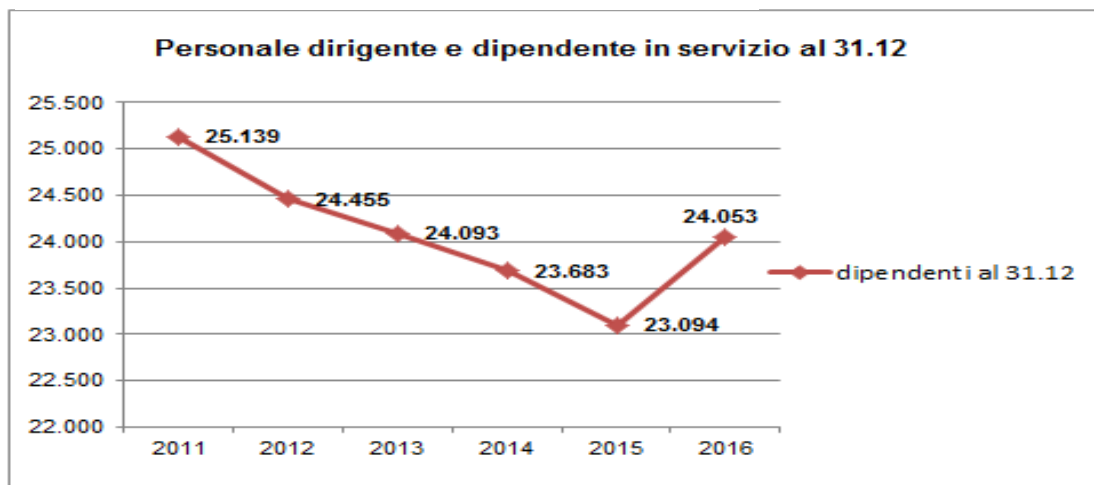
Tabella 1 – Personale dipendente dirigente e non dirigente al 31 dicembre. Anni 2011-2016

Anni	Dipendenti di ruolo a tempo indeterminato	Dipendenti a tempo determinato (*)	Totale	Variazione su anno precedente
2011	24.764	375	25.139
2012	24.082	373	24.455	-2,72%
2013	23.854	239	24.093	-1,48%
2014	23.451	232	23.683	-1,70%
2015	23.068	26	23.094	-2,49%
2016	24.000	53	24.053	+ 4,15%

(*) il dato non comprende il personale supplente del settore educativo-scolastico

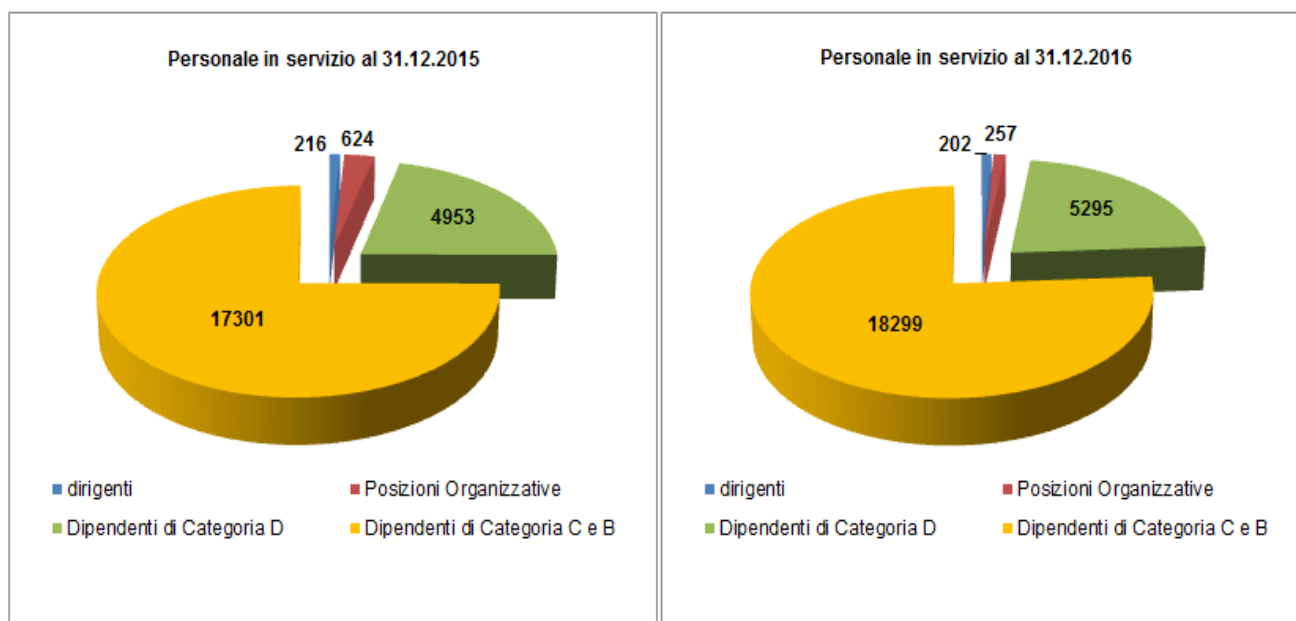
Fonte: elaborazioni su dati del Dipartimento Risorse Umane

Grafico 3: Personale dirigente e dipendente in servizio al 31.12



Fonte: elaborazioni su dati del Dipartimento Risorse Umane

Grafico 4: Distribuzione del personale in servizio al 31 dicembre – Anni 2015-2016



Fonte: elaborazioni su dati del Dipartimento Risorse Umane

Il numero complessivo dei dirigenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2016 è pari a 222 unità, di cui 9 in posizione di comando e 1 a supporto della funzione di indirizzo politico. Tra i 5.552 dipendenti di categoria D, sia a tempo determinato che indeterminato, 257 hanno un incarico di posizione organizzativa.

Il sensibile calo del numero degli incaricati di posizione organizzativa (riconducibile agli incarichi del settore tecnico-amministrativo), rilevato al 31 dicembre 2016 rispetto al 2015 è da imputare al momento di transizione dalla vecchia alla nuova disciplina dell'area delle posizioni organizzative.

Gli incarichi, conferiti a far data 1 agosto 2011 per un periodo iniziale di tre anni, sono stati prorogati dalla Giunta Capitolina fino al 30 novembre 2014 con la DGC 236/2014 di adozione unilaterale della nuova disciplina decentrata.

La successiva DGC 337/2014 di approvazione della nuova disciplina dell'area delle posizioni organizzative, ha prorogato gli incarichi di P.O. vigenti sono stati prorogati fino alla data di istituzione delle nuove posizioni organizzative e di conferimento dei relativi incarichi, ma non la vigenza delle graduatorie approvate in esito alla precedente selezione, che sono quindi decadute il 1 agosto 2014. Per tal motivo, a partire da tale data, non sono stati riaffidati gli incarichi di P.O. resisi, per varie ragioni, vacanti.

Nel periodo gennaio-febbraio 2015, in attuazione della disciplina prevista dall'atto unilaterale, sono state attribuiti 60 nuovi incarichi di P.O. per l'Area Polizia Locale e 177 per l'Area Educativa e scolastica (POSES).

Non essendo invece intervenuta l'attribuzione degli incarichi previsti per l'area Tecnico-Amministrativa, il 31 luglio 2016, raggiunto il periodo massimo di vigenza fissato in 5 anni dall'art. 9, comma 1 del CCNL del 31/3/1999, sono decaduti gli incarichi conferiti il 1 agosto 2011, rimanendo dunque in vigore solo quello attribuiti successivamente.

Come si evince dalla tabella seguente, il numero dei dipendenti per abitante nel 2016 migliora, passando da 1 su 124, a 1 su 119, ma si mantiene significativamente inferiore rispetto alle indicazioni del Ministero dell'Interno per il triennio 2014-2016, calcolate in base ai rapporti medi dipendenti-popolazione per classe demografica, che per i comuni al di sopra dei 249.000 è fissato in 1 su 75.

Tale rapporto, peraltro, risulterebbe sensibilmente peggiore ove si escludesse il personale educativo-scolastico dal numeratore.

Tabella 4 – rapporto personale/ residenti al 31 dicembre. Anni 2011-2016

Anni	Popolazione residente	Dipendenti	Rapporto Personale / residenti
2011	2.885.272	24.764	1/117
2012	2.913.349	24.082	1/121
2013	2.889.305	23.854	1/121
2014	2.873.976	23.451	1/123
2015	2.864.731	23.094	1/124
2016	2.873.494	24.053	1/119

Fonte: elaborazioni su dati del Dipartimento Risorse umane

2.3. I risultati raggiunti.

I risultati raggiunti nel 2016 dall'Amministrazione possono essere sinteticamente rappresentati rispetto alle direttrici di intervento correlate alle priorità strategiche definite nel Piano della Performance 2016-2018, di seguito elencate:

1. Consolidamento degli interventi finalizzati al riequilibrio economico-finanziario;
2. Riorganizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa;
3. Rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e di incremento dei livelli di trasparenza e semplificazione amministrativa;
4. Realizzazione del Piano coordinato di interventi strutturali di riqualificazione della città.

Il riequilibrio economico-finanziario

In tale ambito i risultati sono stati pienamente conseguiti, grazie al rispetto degli obiettivi di spesa da parte di tutte le strutture, che ha consentito a fine anno di registrare un risparmio di oltre 200 milioni di euro. Molto importante è stato anche il pieno rispetto delle attività di monitoraggio pianificate negli obiettivi trasversali all'uopo definiti per tutte le strutture:

Obiettivo trasversale	Struttura responsabile	Risultato atteso	% conseguimento
Rendicontazione sulla realizzazione delle azioni 2016 del Piano di Rientro	Ragioneria Generale	Ottimale gestione delle risorse assegnate in coerenza con le azioni determinate dal Piano di Riequilibrio	100%
Monitoraggio obiettivi connessi alla quantificazione del salario accessorio	Ragioneria Generale	Costante controllo sulla corretta applicazione dell'istituto contrattuale	98%

Riorganizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa

I miglioramenti conseguiti in tema di efficienza della macchina amministrativa sono comprovati dalla rilevazione della performance 2016 collegata all'attività corrente, misurata attraverso lo strumento della matrice servizi/indicatori.

Gli esiti del calcolo degli indici sintetici di performance sulle strutture apicali e sui centri di responsabilità in cui esse si articolano attestano un incremento di efficienza medio di ente del 2,15%.

Tale risultato deve considerato rilevante anche alla luce dell'ulteriore contrazione delle risorse finanziarie collegata alla necessità di centrare gli obiettivi di risparmio previsti dal Piano di Rientro e della progressiva riduzione del personale per effetto del blocco delle assunzioni registrate negli esercizi passati che, solo alla fine del 2016 è stato rimosso.

Anticorruzione, Trasparenza e semplificazione amministrativa

Rilevanti sono senza dubbio anche i risultati conseguiti in relazione alle misure annualmente previste nel Piano Anticorruzione e nel Programma della Trasparenza.

La pianificazione e la realizzazione gli obiettivi in tema di anticorruzione, integrità e trasparenza, come previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, è parte integrante del ciclo della performance di Roma Capitale e concorre agli esiti della misurazione e valutazione della performance. È solo per ragioni legate alla diversa tempistica di adozione dei suddetti Piani rispetto al PEG, che la pianificazione di detti obiettivi non è riportata nel documento di Pianificazione esecutiva.

Di seguito sono riportate le informazioni di sintesi sui risultati raggiunti nell'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione e di innalzamento dei livelli di trasparenza e integrità amministrativa.

Le tabelle illustrano per ciascun Piano triennale il grado di attuazione delle misure previste per il 2016, a livello complessivo e distinto nei macro-obiettivi in cui i due Piani sono declinati.

Tabella 2. Grado di attuazione degli obiettivi 2016 definiti nel PTPC 2016 – 2018. Declinazione per macro-obiettivi

Macro-Obiettivo	Grado attuazione
1. Gestione del rischio - Aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e del relativo trattamento (peso 25%)	90,56
2. Misure di prevenzione (peso 40%)	99,25
3. Monitoraggi (peso 15%)	89,33
4. Attività di accertamento con particolare riferimento al controllo sul territorio (peso 20%)	87,75
Piano Triennale Prevenzione Corruzione (PTPC) 2016 - 2018	93,29

Tabella 3. Grado di attuazione degli obiettivi 2016 definiti nel PTTI 2016 – 2018. Declinazione per macro-obiettivi

Macro-Obiettivo	Grado attuazione
1. Monitoraggio	91,45
2. Razionalizzazione	96,26
3. Innovazione	89,82
Programma Triennale Trasparenza Integrità (PTTI) 2016 - 2018	92,45

Gli interventi di riqualificazione della città. Il Piano Giubileo

Anche in questo ambito sono stati ampiamente rispettati i cronoprogrammi stabiliti per gli interventi collegati al Piano Giubileo e per gli ulteriori lavori di riqualificazione previsti.

Il rispetto dei programmi è stato garantito dall'azione dell'Ufficio Speciale Giubileo del Gabinetto della Sindaca che ha coordinamento l'attività altre strutture concorrenti alla realizzazione del Piano di interventi e che ha garantito il tempestivo monitoraggio delle attività:

Obiettivo trasversale	Struttura responsabile	Risultato atteso	% conseguimento
Monitoraggio degli obiettivi compresi nel "Piano per il Giubileo"	Ufficio Speciale Giubileo del Gabinetto della Sindaca	Rendicontazione sullo stato di realizzazione degli interventi giubilari	99%

Il grado medio di realizzazione degli obiettivi gestionali PEG

A conclusione di questa sintetica rendicontazione dei risultati raggiunti si ritiene di riportare il grado medio di realizzazione degli obiettivi gestionali definiti nel PEG quale declinazione degli obiettivi strategici DUP. Ad esito della rilevazione della percentuale dell'attività realizzata dalle strutture capitoline, rispetto a quanto pianificato nel PEG risulta una percentuale media di conseguimento degli obiettivi pari al 96,85%

2.4. Le criticità e le opportunità.

Come già accennato, l'avvicendamento registrato a metà del 2016 tra la gestione commissariale e la nuova Giunta, pur dando luogo ai fisiologici momenti di riallineamento dell'attività amministrativa e gestionale ai nuovi indirizzi, non ha pregiudicato la continuità nel perseguimento delle priorità strategiche 2016.

La nuova Giunta infatti, da un lato, ha prontamente adottato il proprio programma di mandato ed ha posto le basi per l'avvio delle attività a partire dal 2017, dall'altro lato, ha dato impulso al prosieguo degli interventi di riequilibrio economico finanziario e di consolidamento delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza.

La continuità registrata nell'attività gestionale non ha risentito dunque di criticità "sistemiche".

Alcune difficoltà si sono verificate, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti che, intervenendo a metà esercizio, ha reso necessario rimodulare le attività pianificate in relazione a taluni obiettivi, stante la necessità di garantire il rispetto dei nuovi adempimenti previsti dalla norma.

Dal punto di vista delle opportunità il 2016 appare al contrario un anno positivo per una serie di circostanze.

In primo luogo l'insediamento della nuova Giunta garantisce il riavvio di un programma politico di medio-lungo termine, dopo la recente gestione commissariale e l'ultimo turbolento periodo della Giunta Marino.

In secondo luogo, a livello finanziario, l'effetto combinato dell'allentamento del Patto di stabilità deciso a livello nazionale e degli ulteriori risparmi conseguiti ad esito delle misure previste per il 2016 dal Piano di Rientro, hanno garantito all'Amministrazione maggiori risorse da destinare all'attuazione delle politiche di mandato.

Da ultimo la ripresa delle assunzioni che ha avuto luogo a partire dalla fine del 2016, garantirà nuove risorse ad un'Amministrazione che per molti anni ha visto la progressiva contrazione dei dipendenti e consentirà anche un miglioramento nell'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

3.1. L'Albero della performance

Nonostante, come noto, il 2016 abbia visto una fase di transizione da una gestione commissariale ad una nuova esperienza politica, l'Ente, pur registrando fisiologici aspetti di discontinuità politico-istituzionale, ha saputo garantire la continuità a livello amministrativo e gestionale.

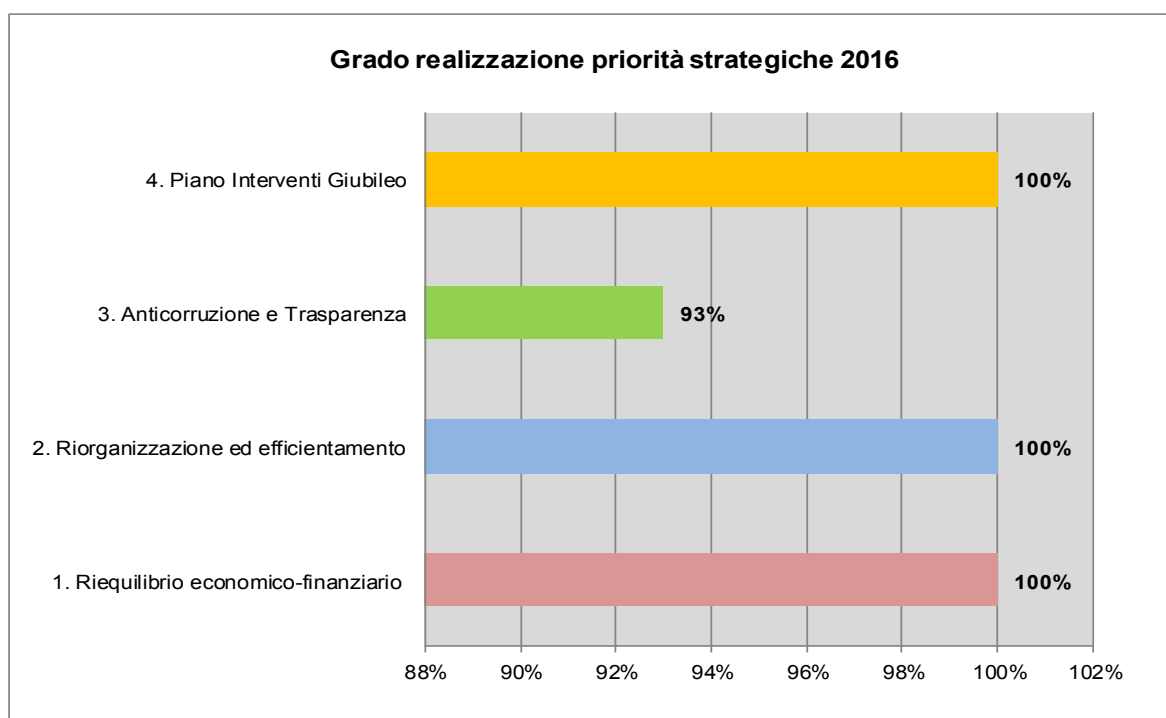
La nuova Giunta, in questo senso ha assunto un ruolo determinante: da un lato, ha tempestivamente reso noto il programma di governo per il periodo 2016-2021 ed ha posto le basi per la sua realizzazione, dall'altro, ha presidiato e dato impulso al prosieguo delle attività finalizzate alla realizzazione delle priorità definite per l'anno in corso.

La richiamata continuità amministrativa ha consentito a fine anno di mantenere gli impegni assunti in sede di programmazione delle attività 2016.

In questa sede pertanto vengono presentati i risultati conseguiti nella 4 aree prioritarie delineate nell'albero della performance 2016, così come rappresentato nel Piano della Performance 2016 di Roma Capitale:



A consuntivo 2016 i risultati raggiunti rispetto alle sopra rappresentate priorità strategiche sono stati rilevanti. Nel grafico sottostante vengono riportate le percentuali di realizzazione delle attività programmate per ciascuna delle priorità definite nel Piano della performance 2016-2018:



3.2. Obiettivi strategici

3.2.1. Le misure finalizzate al riequilibrio economico-finanziario. Il Piano di Rientro.

Il “Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale ex art. 16 del Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68. (D.G.C. 194/2014)”, approvato con DPCM del 30 settembre 2014, fonda le proprie valutazioni sui parametri di fabbisogni/costi standard al fine di abbandonare l’approccio alla formazione dei programmi basato sulla spesa storica.

I valori scaturenti dall’analisi della spesa corrente hanno condotto a definire:

- un disequilibrio strutturale pari ad € 550 mln;
- il riconoscimento di extra-costi sostenuti dall’ente per l’esercizio delle funzioni di città Capitale d’Italia, pari ad € 110 mln;
- la necessità di riequilibrio strutturale per il delta differenziale di € 440 mln, da realizzare nell’arco del triennio 2014 – 2016.

Il valore complessivo della riduzione di spesa è stato dettagliato in singole voci, ognuna rapportata e comparata a valori standard, ognuna oggetto di azioni di necessario contenimento.

Ne è emerso un impianto complessivo dell’intervento da attuare, articolato in una duplice azione:

- ricondurre stabilmente nell’arco del triennio 2014 – 2016 i valori del bilancio di previsione entro le soglie definite per le singole voci del Piano di riequilibrio e comunque conseguendo il risparmio complessivo di spesa corrente pari ad € 440 mln;
- porre in essere attività di razionalizzazione ed ottimizzazione della gestione delle funzioni istituzionali di competenza dell’Ente, allo scopo di garantire i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi, anche se in presenza del contenimento della spesa.

Il 21 ottobre 2015 al Tavolo di Raccordo Interistituzionale tra Stato, Regione Lazio, Roma Capitale e Città Metropolitana è avvenuta la chiusura del monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative per l’attuazione del Piano di Riequilibrio realizzate nel corso del 2014, con attestazione del rispetto dei vincoli imposti.

Sotto il profilo finanziario, per l’anno 2014, tenendo conto dell’approvazione del Piano alla data del 30 settembre, ovvero a tre mesi dalla chiusura dell’esercizio, si è tenuto conto dei valori di previsione assestati in bilancio.

Posto che i valori finanziari sono stati attestati sugli stanziamenti del bilancio 2014, la rendicontazione si è concentrata in particolare sulle azioni poste in essere da quelle Strutture (Dipartimenti e Municipi) ove si presentavano obiettivi di elevato impatto, più sfidanti, e con garanzia di copertura della maggior parte delle voci del bilancio di parte corrente.

La prima esperienza di rendicontazione relativa all’anno 2014 ha consentito di individuare un approccio più dettagliato e completo per l’esercizio 2015.

Il Piano Esecutivo di Gestione (D.G.C. 200 del 23 giugno 2015) è stato connotato dall’inserimento di obiettivi attuativi del Piano di Rientro. Le Strutture hanno dovuto, pertanto, procedere a misurare, conoscere e gestire le funzioni di propria competenza in ottica di conservazione dei livelli quantitativi e qualitativi, in presenza di disponibilità di spesa ridotte, perché allineate ai valori del Piano di Rientro.

La distribuzione degli obiettivi attuativi del Piano è stata sviluppata a carattere orizzontale su tutte le articolazioni dell’Ente. Occorre tuttavia precisare che talune Unità Organizzative, competenti nell’esercizio di funzioni su cui il Piano di Rientro ha riverberato un elevato impatto, sono risultate assegnatarie di più obiettivi discendenti dal Piano stesso, mentre altre residuali, nell’esercizio di funzioni trasversali e di supporto interno,

non hanno avuto assegnati obiettivi/azioni pertinenti il Piano in via diretta. Resta fermo che le dotazioni finanziaria di queste ultime, nella loro esiguità, sono state comunque oggetto di riduzione, già a monte, in sede di predisposizione del bilancio di previsione e che tali articolazioni organizzative sono state comunque tenute a fornire supporto nella realizzazione del Piano.

Nell'ambito del Peg è stato inoltre inserito un "obiettivo a carattere trasversale", finalizzato alle attività di monitoraggio semestrale e rendicontazione annuale del Piano.

Il 13 luglio 2016 al Tavolo di Raccordo Interistituzionale tra Stato, Regione Lazio, Roma Capitale e Città metropolitana è avvenuta la chiusura del monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative per l'attuazione del Piano di Riequilibrio realizzate nel corso del 2015, con attestazione del rispetto dei vincoli imposti.

In analogia con l'annualità pregressa, anche in fase di pianificazione 2016, l'individuazione degli obiettivi PEG di Roma Capitale è stata fortemente ispirata al perseguimento delle azioni previste dal Piano di Riequilibrio ed al relativo rispetto dei limiti finanziari, tanto sulle singole Strutture, quanto trasversalmente sull'intera Amministrazione.

Dal punto di vista istituzionale si rileva che in data 09/11/2016 si è svolta una riunione del Gruppo di lavoro propedeutico al Tavolo Interistituzionale più volte citato, nella quale è stata consegnata la documentazione inerente le risultanze finanziarie relative al I semestre 2016.

Come già rilevato in passato, l'andamento tendenziale della spesa non si è manifestato in modo uniforme su tutte le voci oggetto di contenimento, ma l'effetto compensativo sui saldi ha comunque consentito il mantenimento dell'obiettivo generale.

A consuntivo 2016, come si evince dalla seguente tabella di sintesi, rispetto al target di spesa definito per l'anno in esame, risulta un risparmio complessivo, pari a circa 200 milioni di euro.

A)	Target Piano di Rientro definito per il 2016	€. 4.021.129.904,00
B)	impegnato 2016 puro	€. 3.811.322.738,06
C)	Delta (A - B)	€. 209.807.165,94
D)	Impegnato 2016 Fondo Pluriennale Vincolato utilizzato a fronte entrata libera	€. 9.649.496,27
E)	Delta finale normalizzato 2016 (C - D)	€. 200.157.669,67

I rilevanti risultati conseguiti a conclusione del triennio grazie alle azioni previste nel Piano di Rientro, e la volontà di garantire un tendenziale e strutturale assestamento dei livelli di spesa nei tetti prefissati, hanno indotto l'Amministrazione a prevedere nei documenti di programmazione 2017-2019 azioni per il contenimento della spesa analoghe a quelle definite per il triennio 2014-2016.

3.2.2. Il piano di interventi di riqualificazione della città. Il Piano di Interventi Giubilari.

Il Giubileo Straordinario della Misericordia è stato annunciato il 13 marzo 2015 da Papa Francesco, nel corso dell'omelia di una celebrazione penitenziale nella Basilica di San Pietro, ed è stato proclamato ufficialmente con l'emanazione della Bolla pontificia "Misericordiae Vultus", avvenuta l'11 aprile 2015. Le celebrazioni e gli eventi religiosi hanno avuto inizio l'8 dicembre 2015 con l'apertura della Porta Santa di San Pietro nel giorno dell'Immacolata Concezione e si sono conclusi il 20 novembre 2016.

La Città di Roma, durante l'intero periodo dell'Anno Santo, è stata chiamata ad ospitare i numerosi eventi celebrativi e l'afflusso di pellegrini e fedeli provenienti da ogni parte del mondo.

In considerazione di ciò e del tempo oggettivamente limitato a disposizione dall'annuncio, l'Amministrazione Capitolina ha avviato una serie di attività di analisi organizzativa e gestionale, funzionali alla definizione del quadro di esigenze per garantire la migliore accoglienza dei pellegrini e dei fedeli e ad assolvere a compiti organizzativi connessi all'ordinato svolgimento del Giubileo cittadino.

La macchina amministrativa, nonostante abbia attraversato tre differenti consiliazioni dall'indizione dell'Anno Santo, ha garantito la gestione dell'evento e la continuità delle attività approntando un modello organizzativo dedicato, capace di rappresentare sia il punto di sintesi delle determinazioni organizzative capitoline relativamente all'attuazione del Piano giubilare, sia il punto di sintesi nella rappresentanza capitolina nell'ambito delle suddette sedi interistituzionali.

Tale modello ha preso corpo con l'istituzione dell'Ufficio Speciale Giubileo, un ufficio di scopo creato per perseguire i seguenti obiettivi: 1) coordinamento procedimentale e modifica del Piano; 2) coordinamento strategico degli interventi attuativi del Piano; 3) controllo, monitoraggio attuativo degli interventi ed elaborazione di reportistica periodica; 4) raccordo operativo interno delle determinazioni assunte in sede interistituzionale e interfaccia con organi esterni e gestione dei rapporti interistituzionali (rappresentanza in seno alla Segreteria Tecnica del Giubileo).

L'attuazione del Piano Organico e Coordinato del Giubileo, il cui ultimo assestamento è stato oggetto di un apposito recente provvedimento di questa Amministrazione (deliberazione n. 69 del 21 ottobre 2016), lascerà a Roma un notevole numero di interventi che consentiranno di migliorare, stabilmente, alcune parti del territorio cittadino.

Con le risorse messe a disposizione dal Governo, sia attraverso la concessione dell'ampliamento dello spazio di "patto di stabilità" interno, nella prima fase, che attraverso appositi decreti, Roma Capitale ha realizzato e si accinge a realizzare corposi interventi di manutenzione straordinaria della città.

Risultano già conclusi, nell'ambito della prima tranche di finanziamenti per circa 50.000.000,00, alcuni interventi di manutenzione straordinaria di alcuni assi viari fondamentali (ad es. i lungoteveri e via Gregorio VII), di strade di collegamento storiche (primo intervento sull'Appia Antica) e di alcune vie e piazze del centro storico cittadino (fra cui Piazza della Repubblica), interventi che hanno garantito il ripristino della viabilità di contorno di alcuni nodi di scambio del trasporto pubblico (Ostiense e San Pietro), interventi di manutenzione straordinaria di importanti aree verdi (a partire da quelle di Colle Oppio, del Colle Capitolino, di Castel Sant'Angelo e delle basiliche giubilari), interventi di riattivazione delle infrastrutture pubbliche in stato di abbandono (8 bagni pubblici) e, infine, interventi di manutenzione delle infrastrutture della mobilità e del materiale rotabile (manutenzione dell'armamento tramviario, dell'infrastruttura filo-tramviaria, del materiale rotabile delle metropolitane di Roma).

Nell'ambito delle predette risorse, grazie alle economie di gara conseguite, sono stati inoltre avviati alcuni interventi di riqualificazione di ulteriori assi viari (fra cui Via Baldo degli Ubaldi e Via Angelo Emo), di piazze del Centro Storico (come il completamento dell'intervento su Piazza Cairoli e piccoli interventi su Piazza Campitelli e Piazza di Sant'Agostino, nonché la sistemazione delle aree intorno a Stazione Tiburtina e il potenziamento dell'illuminazione pubblica in aree centrali della Città (piazza del Campidoglio, piazza del Navona, Isola Tiberina, piazza del Cinquecento). Rilevantissimo è il finanziamento e l'avvio, con le predette economie, dell'intervento di riqualificazione di Piazza Venezia e di Piazza dell'Ara Coeli.

Con l'ulteriore tranche di finanziamenti del Governo (138 milioni di euro), giunti in due distinte fasi, con l'anno

giubilare già avviato, è stato possibile garantire e potenziare tutte le attività di supporto che Roma Capitale ha sviluppato per il regolare svolgimento degli eventi giubilari.

Si fa riferimento alle apposite convenzioni stipulate con Ama spa per la gestione delle attività di pulizia, igiene e decoro della città e durante gli eventi, al volontariato della Protezione Civile per il supporto alle attività di security e safety degli eventi giubilari, alle attività di Polizia Locale per la gestione della viabilità e di polizia amministrativa durante l'intero anno giubilare, al potenziamento delle attività di supporto alla sicurezza (transennamenti) e a tutte le infrastrutture che hanno costituito un importante asset per le attività di security e safety (a partire dalla sala operativa giubilare e dal sistema Radio Tetra).

In tutto, si tratta di circa 29 milioni di euro, provenienti dai due DPCM della Presidenza del Consiglio, destinati al miglioramento dei servizi alla città che hanno consentito la corretta organizzazione ed il regolare svolgimento, non solo degli eventi giubilari, ma di tutte le giornate dell'anno santo.

A fianco degli interventi di manutenzione realizzati con la prima tranche di 50 milioni, sono state progettate e avviate, nell'ambito delle risorse di cui ai DPCM citati, le procedure tecnico-amministrative per un ulteriore pacchetto di interventi di potenziamento dello stato manutentivo della città, che coinvolgeranno il tessuto cittadino nei prossimi mesi.

L'occasione" giubilare, dunque, non è andata persa: in accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e con il supporto indispensabile dell'ANAC, in termini di controllo preventivo di legittimità su tutte le procedure avviate, le strutture capitoline, grazie ad uno sforzo progettuale e amministrativo inusuale, hanno avviato entro la conclusione dell'anno giubilare e si apprestano a realizzare un considerevole pacchetto di interventi che hanno riguardato:

- *la manutenzione del patrimonio comunale.* In questo ambito sono stati previsti circa 37 milioni di euro nella riqualificazione degli spazi verdi e delle piazze del Centro Storico (Villa Caffarelli, Piazza Vittorio e i suoi giardini, le aree verdi a ridosso del Colosseo, il completamento dell'intervento su Colle Oppio), nella riqualificazione di ulteriori assi viari (Via Aurelia, Viale XXIV Maggio, Via Cesare Battisti, Via del Mascherino, il completamento di Via della Mercede, Piazza Armellini), nella manutenzione di infrastrutture della rete viaria e della raccolta delle acque meteoriche (segnaletica orizzontale e verticale, caditoie, manto stradale);
- *la manutenzione del verde cittadino,* che ha visto destinare circa 9 milioni di euro, agli interventi sulle alberature cittadine ed il verde orizzontale;
- *il potenziamento e la manutenzione del parco veicolare e delle infrastrutture di trasporto pubblico.* Per tali attività sono state stanziati circa 7 milioni di euro finalizzati alla manutenzione straordinaria di alcuni impianti, alla revisione e/o alla sostituzione di materiale ammalorato e all'implementazione del parco veicolare;
- *investimenti in dotazioni infrastrutturali per circa 3 milioni, riguardanti il potenziamento del parco veicolare,* che garantiranno il potenziamento del parco macchinari e attrezzature in dotazione alle strutture capitoline.

In questo contesto, una menzione particolare, nell'ambito degli interventi che lasceranno un "eredità da valorizzare" dell'anno giubilare trascorso, va ricordato il "piano LED", che prevede la sostituzione di 188.700 corpi illuminanti degli impianti di illuminazione pubblica con tecnologia LED su tutto il territorio cittadino. In particolare, il progetto, realizzato da ACEA, consentirà, alla sua conclusione, di migliorare la qualità dell'illuminazione sia per la lunga durata di vita della tecnologia, che per le ridotte dimensioni, che per le facilità manutentive e per l'alta affidabilità e la qualità dei colori.

I nuovi corpi illuminanti sono dotati di sistemi di telecontrollo con regolazione del flusso luminoso e delle potenze da remoto; un sistema cartografico georeferenziato consentirà, inoltre, una rapida individuazione dei corpi illuminanti sull'intero territorio comunale e una più veloce attività di manutenzione.

Il passaggio alla tecnologia LED, oltre a consentire un risparmio del 55% medio dei costi annuali ed una riduzione di oltre 20 milioni delle spese correnti di manutenzione ordinaria degli impianti, porrà finalmente la città di Roma allo stesso livello tecnologico dei sistemi di illuminazione pubblica di altre città europee, con un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

In conclusione, il Giubileo della Misericordia lascerà alla città di Roma un patrimonio di ritorno alla “normalità”; non opere nuove (ad eccezione dell'imponente Piano Led), ma rimessa in pristino di alcune parti della città, recupero della fruibilità di aree e strade, riordino degli spazi in cui si svolge la vita cittadina. Sono moltissimi gli interventi realizzati e che stanno per essere realizzati, ingenti le risorse utilizzate (circa 190 milioni di euro).

I risultati sopra rappresentati, conseguiti nel pieno rispetto delle leggi e delle regole, delle procedure amministrative e di aggiudicazione degli appalti, sono il frutto di fortissimo spirito di collaborazione tra istituzioni. Questo costituisce un ulteriore e prezioso lascito per la città: la dimostrazione di come sia possibile impiegare i soldi pubblici nel rispetto delle leggi e delle procedure, e di come si possano realizzare risultati difficili, se non impossibili, quando le istituzioni, nell'ambito delle rispettive funzioni e competenze collaborano tra loro in un clima positivo e costruttivo.

Gli altri interventi di riqualificazione delle Infrastrutture e del Territorio.

A conclusione di questa sezione appare opportuno ricordare altri interventi, al di fuori del Piano Giubileo, realizzati o in corso di realizzazione che interessano il territorio di Roma Capitale.

In primo luogo si segnalano le attività svolte nell'ambito dell'opera *“Completamento del collettore Marranella II – 2° stralcio II lotto, da via Camesena a largo Camesena e della soprastante viabilità relativa alla sistemazione di largo Camesena e alla rampa di uscita dalla nuova circonvallazione interna”*.

In relazione a tale intervento, che rientra nel più ampio Piano di assetto per la riqualificazione urbanistica e funzionale dell'area della Stazione Tiburtina di Roma, e i cui lavori hanno riguardato la realizzazione del collettore Maranella II – 2° stralcio, tratto da via degli Aromi e L.go Camesena e lo sviluppo della rete di fognatura lungo la via Tiburtina con recapito finale in corrispondenza della camera di confluenza posta in largo Camesena, si segnala che i lavori consegnati alla fine del 2015 sono stati eseguiti nel corso dell'anno e sono terminati con l'ultimo collaudo effettuato a settembre 2016.

Tra gli interventi di salvaguardia dell'incolumità pubblica e di mitigazione del rischio idrogeologico, inseriti, ai sensi del c.d. Decreto sblocca Italia, nell'elenco di quelli che necessitavano di accelerazione realizzativa, trasmesso da Roma Capitale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, va menzionato l'*Appalto di progettazione esecutiva e costruzione di un impianto di sollevamento delle acque reflue contro il rischio di allagamento dell'area di Prima Porta nel territorio del Municipio XV*.

Nel corso della realizzazione dei lavori, che, data la natura dell'intervento, ad esito della consegna del progetto esecutivo e della sua successiva revisione e approvazione, stati consegnati in via di urgenza nel corso del 2015, è emersa la necessità di introdurre alcune variazioni e addizioni per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni oggetto di intervento, accertati in corso d'opera e non prevedibili nella fase di progetto, per migliorare la funzionalità dell'opera.

Nonostante dette complicazioni e la natura delle lavorazioni previste nell'ambito della perizia di variante, i lavori per la gran parte realizzati nel 2016, vedranno la conclusione nel corso del 2017.

Negli interventi relativi alla mitigazione del rischio idrogeologico e precisamente per quanto concerne il ripristino dell'incolumità pubblica, sono da ricomprendere anche i *Lavori eseguiti per la messa in sicurezza del pendio ubicato in via Francesco dall'Ongaro civico 65*, dove nel 2015 si è verificata la frana di un pendio con il distacco improvviso di grossi blocchi di roccia con caduta di alcune masse contro l'edificio limitrofo della via in questione. Tale urto ha provocato il crollo di diverse pareti di tamponamento e di un muro di confine dell'edificio, causando l'inagibilità di alcuni appartamenti. Il distacco è avvenuto da un'area pubblica di proprietà comunale adibita a giardino, pertanto si è constatata la necessità indifferibile di procedere nella rimozione dello stato di pregiudizio della pubblica incolumità. I lavori, consegnati a maggio 2016 si sono conclusi a luglio 2016.

In tema di interventi attuati al fine di garantire la sicurezza pubblica, occorre indicare inoltre l'*Appalto per l'installazione di dissuasori automatici a scomparsa per la limitazione del traffico veicolare presso l'area di accesso al quartiere ebraico, a protezione dei varchi carrabili di Via del Tempio/Lungotevere dei Cenci e varco*

del Portico di Ottavia, dove il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha evidenziato alla Prefettura di Roma la necessità di interventi finalizzati alla tutela della sicurezza pubblica tra i quali l'installazione dei dissuasori per interdire il passaggio carrabile nell'area limitrofa al tempio Maggiore del quartiere ebraico di Roma. I lavori sono stati consegnati nel mese di maggio 2016 e si sono conclusi nel mese di dicembre 2016.

Nel novero degli interventi relativi alla viabilità finalizzati alla fluidificazione della circolazione stradale, è degna di nota la *Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la realizzazione delle rotatorie di via Ardeatina, in corrispondenza di via Grotta Perfetta, via di Vigna Murata, via Torricola, via di Tor Pagnotta*.

Tale intervento si è reso necessario per migliorare la circolazione lungo la Via Ardeatina, dove si registravano notevoli flussi veicolari, che creavano in alcuni orari, la congestione del traffico, e per prevenire l'ulteriore aggravamento della situazione, dovuta all'espansione urbanistica prevista nel quadrante in argomento dal Nuovo Piano Regolatore (NPRG).

Il NPRG prevedeva altre opere infrastrutturali nel quadrante interessato delle quali andava sollecitata la progettazione e l'attuazione. Per tali motivi e per il fatto che tale intervento rientrava nel Piano degli Interventi di riqualificazione delle infrastrutture stradali e per la mobilità, all'opera si è interessato il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (SIMU), che ha garantito l'avvio e la conclusione dei lavori entro il 2016.

Inoltre, nell'ambito delle politiche di promozione del progresso della comunità locale e di tutela del patrimonio storico, nel quadro di una concezione che definisce la città di Roma un "punto d'incontro fra culture, religioni ed etnie diverse", Roma Capitale ha programmato un intervento che testimonia l'impegno di rafforzare, nell'ambito delle politiche culturali, "la memoria storica e l'identità della comunità cittadina".

Ci si riferisce all'appalto per *la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'edificio da destinare a Museo Nazionale della Shoah*, in Via Alessandro Torlonia (ora Largo Simon Wiesenthal).

L'intento è quello di fare del Museo anche un centro di attività complementari di alta qualità culturale, scientifica e didattica e di sicura utilità pubblica, a livello cittadino, nazionale e internazionale, quali la formazione specifica di docenti, la cura di pubblicazioni, l'organizzazione di convegni ed eventi e di viaggi "della memoria" nei luoghi dello sterminio nazista, per mantenere e diffondere il ricordo perenne di quella tragedia, che colpì anche la Città di Roma in una componente antica e fondamentale della comunità locale.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento dei lavori, nonostante la complessità delle attività procedurali e tecniche intraprese nel corso degli ultimi anni per la realizzazione del museo e le numerose criticità intervenute, l'Amministrazione è riuscita a consegnare l'appalto a ottobre 2016 ed i lavori sono in corso di realizzazione.

È opportuno menzionare anche le attività intraprese in seguito agli eventi sismici verificatisi nel corso del 2016 e in particolare nella data del 30 ottobre, per i quali si è resa necessaria una verifica immediata dello stato dei luoghi all'interno e all'esterno degli edifici educativi e scolastici di pertinenza di Roma Capitale. Tali interventi di verifica sono stati coordinati dal Dipartimento SIMU con l'ausilio delle unità tecniche municipali con lo scopo di evidenziare e valutare le criticità al fine di eliminare le situazioni di pericolo, che ove riscontrate sono state sanate. Tutto ciò ha consentito di avviare un programma di monitoraggio della vulnerabilità sismica di tutti gli edifici scolastici al fine di intraprendere la realizzazione di opere di adeguamento.

Infine, tra gli altri interventi di rilievo, avviati negli anni precedenti e conclusi nel corso del 2016, si ritiene di segnalare anche:

- la *Trasformazione a LED di 4434 punti luce di Illuminazione Pubblica nel territorio del Municipio VI, in zona Tor Bella Monaca e quartieri limitrofi e il ripristino di 60KM di cavi di alimentazione di impianti di illuminazione soggetti a furti, finalizzato a garantire l'efficientamento energetico e la pubblica sicurezza;*
- Gli interventi sugli edifici dell'*Asilo nido Pisana Vignaccia* e della *Scuola materna Via della Maggiorana* che hanno visto la conclusione dei lavori previsti, il collaudo e l'espletamento delle attività per la consegna in gestione dei fabbricati.

3.2.3. Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'innalzamento dei livelli di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa.

Nel presente paragrafo si dà conto dell'attività svolta da Roma Capitale per rafforzare le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e per innalzare i livelli di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa.

Al fine di dare una rappresentazione coerente con le attività definite nei rispettivi Piani triennali, la rappresentazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti sarà data, distinguendo l'ambito dell'anticorruzione da quello della trasparenza.

3.2.3.1 Anticorruzione

La Legge 190 del 6 novembre 2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una prima organica disciplina normativa volta ad attuare una strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione. Tale normativa è stata affiancata e resa più incisiva da quella relativa alla trasparenza – [D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* recentemente modificato ed integrato dal D.lgs 97/2016]; da quella relativa al conflitto d'interesse – [D.lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art.1 commi 49 e 50, della L.6 novembre 2012, n.190”*;(recentemente integrata con la deliberazione A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016] – e da quella relativa al Codice di Comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e il nuovo Codice degli Appalti (D.lgs 50/2016).

Al quadro normativo sopra descritto si aggiungono il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Civit (ora A.N.AC.) con deliberazione 72/2013, l'aggiornamento dello stesso adottato dall' A.N.AC. con determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 e la deliberazione della medesima Autorità n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 5 del 29 gennaio 2016 sono stati inoltre approvati, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) nonché Responsabile della Trasparenza pro tempore, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) per il triennio 2016-2018 ai sensi e nel rispetto dei termini previsti dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012.

Tale Piano è stato poi rimodulato con deliberazione della Giunta Capitolina n. 112 del 15 giugno 2016. L'intervento è stato il risultato della condivisione dei contenuti del documento con i soggetti interni ed esterni, quali attori del Piano e, soprattutto, il frutto del tavolo tecnico in materia di anticorruzione/trasparenza istituito presso l'A.N.AC. e finalizzato all'adeguamento/implementazione del PTPC anche alle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2015 al PNA.

Tra le novità più significative introdotte con la 1^a Rimodulazione possono menzionarsi: l'approfondimento del contesto interno ed esterno che ha recepito l'aggiornamento dell'assetto organizzativo di Roma Capitale; l'implementazione del catalogo dei processi e del registro dei rischi, con l'introduzione di ulteriori aree critiche e l'adozione di un “modulo metodologico” a supporto della valutazione del rischio per una più puntuale mappatura dei processi; la definizione delle funzioni e dei compiti propri della Centrale Unica di Committenza; la ridefinizione dei criteri di rotazione del personale; l'implementazione del sistema informatico dedicato al trattamento delle segnalazioni dei dipendenti.

Le attività svolte nel corso del 2016, in attuazione di quanto previsto dal PTPC 2016 – 2018, hanno permesso di consolidare il percorso avviato e si pongono in linea con l'obiettivo di attuare misure sempre più efficaci nella prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il piano è stato dotato di una dettagliata programmazione, con indicazione di obiettivi, le cui attività si possono così sintetizzare:

1. GESTIONE DEL RISCHIO

Il modello di gestione del rischio impiegato nel PTPC 2016/2018 ricalca quello declinato nel P.N.A., attraverso le principali fasi ivi indicate: mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento dello stesso. Nonostante la sua sostanziale adeguatezza, caratterizzata dall'integrazione del PTPC con gli strumenti di programmazione e valutazione delle performance, in sede di 1^a Rimodulazione del PTPC 2016/2018 si è ritenuto di introdurre un nuovo "modulo metodologico" con il quale procedere alla valutazione del rischio e alla mappatura dei processi con un maggior grado di dettaglio in relazione a quattro specifiche aree. Tale up-grade è confluito nel vigente PTPC nella logica di considerare lo strumento in maniera dinamica e tendenzialmente orientata a presidiare tutti gli ambiti di intervento dell'Amministrazione.

L'obiettivo di realizzare - con un sufficiente grado di dettaglio ed affinamento - la mappatura di tutti i processi in una realtà macroscopica e complessa come quella di Roma Capitale, articolata in numerose Strutture e soggetta a ripetute modifiche organizzativo-funzionali, risulta particolarmente sfidante e raggiungibile solo in un arco temporale pluriarticolato, secondo un principio di gradualità e sostenibilità, tenendo conto della consistenza numerica dei processi interni ed esterni dell'Ente.

Con la 1^a Rimodulazione del PTPC 2016/2018 si è proceduto, più in dettaglio, ad un miglioramento del processo di mappatura, con l'adozione del citato "modulo metodologico" per la valutazione del rischio. Tale modulo è stato utilizzato da tutte le strutture, al momento solo per determinate aree, secondo un principio di gradualità.

In particolare, i primi mesi del 2016 sono stati dedicati alla lavorazione del Catalogo dei processi e del Registro dei rischi dell'area generale "Contratti Pubblici", soprattutto in collaborazione con la Centrale Unica di Committenza. Successivamente, a seguito dell'attività di tutoraggio svolta durante gli incontri con le altre Strutture, si è proceduto utilizzando il modulo per due aree generali (Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio – Acquisizione e Progressione del Personale) e due aree specifiche (Urbanistica - Attività di accertamento con particolare riferimento al controllo sul territorio).

I risultati di queste attività di elaborazione sono confluiti nel PTPC 2017/2019.

2. MISURE DI PREVENZIONE

Formazione del personale

Il Piano Formativo specialistico in materia di anticorruzione e trasparenza, approvato per l'anno 2016, in linea con le indicazioni del P.N.A. e del P.T.P.C. 2016/2018 di Roma Capitale, è stato affidato, in convenzione, all'"Istituto Regionale di Studi Giuridici Arturo Jemolo" Il programma dell'offerta formativa, diversificato per contenuto e grado di approfondimento e in continuità con quanto previsto nell'anno 2015, ha previsto due cicli di formazione; il primo dedicato a profili di destinatari ben individuati per ruoli e funzioni svolti nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione; il secondo volto ad ampliare le competenze del personale impegnato nelle attività di gestione di gare e appalti pubblici. L'attività ha avuto una durata complessiva pari a 550 ore ed ha coinvolto 1712 dipendenti.

Contestualmente, nell'anno 2016, è proseguito l'inoltro, all'87% dei dipendenti capitolini, di una *Newsletter* settimanale dedicata agli argomenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'implementazione dei contenuti presenti sul portale web "Marcoaurelio", dedicato al personale.

Con particolare riferimento allo specifico settore della Polizia Locale, è stato avviato un programma di formazione dedicata a supporto di tutto il personale coinvolto dalla misura della rotazione.

Rotazione del personale

Con la 1^a Rimodulazione del PTPC 2016 – 2018, sono stati ridefiniti i criteri per la rotazione del personale ed è stata introdotta, in via sperimentale, la "Job Rotation" su base volontaria per il personale ascritto alle categorie D e C.

Di estrema rilevanza è stato lo svolgimento, nel mese di ottobre 2016, della Conferenza dei Direttori, articolata in più sessioni dedicate ai Responsabili delle strutture centrali e dei Municipi. Gli incontri hanno costituito una significativa occasione per un approfondito confronto in ordine alle concrete difficoltà rilevate dai dirigenti nella strutturazione dei percorsi di avvicendamento e di affiancamento dei dipendenti, con l'obiettivo di attuare misure capaci di contemperare l'attuazione della misura della rotazione del personale con il mantenimento della continuità dell'azione amministrativa e dei correlati standard qualitativi. Lo strumento ha consentito di valorizzare gli aspetti di responsabilizzazione degli Uffici alla partecipazione attiva, muovendo i primi passi verso la realizzazione di un modello a rete capace di valorizzare gli aspetti della programmazione, impulso e coordinamento.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing

La piattaforma informatica attualmente in uso è stata definita, realizzata ed avviata già dall'anno 2015. La funzione è riservata solo ai dipendenti dell'Amministrazione, e è disponibile nella pagina di snodo del "portale dipendenti" e il sistema garantisce l'anonimato. Solo il RPC può accedere al dato della reale identità del segnalante. Il sistema consente l'inserimento di eventuali allegati, l'invio o la stampa del Pdf e la gestione da parte del Responsabile contempla la possibilità di chiedere informazioni aggiuntive ai segnalanti, i quali possono accedere in più fasi alla propria segnalazione, modificandola o integrandola. Tutte le azioni sono tracciate su log dedicato ma in nessun modo sono accessibili i nominativi dei segnalanti. Nell'anno 2016 si è registrato un incremento delle segnalazioni rispetto al 2015 a riprova della maggiore conoscenza dello strumento. Sono pervenute n.44 segnalazioni attraverso il sistema dedicato e una sola segnalazione cartacea.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Nel corso dell'anno 2016 sono state avviate attività finalizzate alla estensione della piattaforma informatica per la segnalazione di illeciti da parte della cittadinanza. Nel corso del triennio successivo, compatibilmente con l'impegno che vedrà gli URP particolarmente coinvolti nell'attuazione della normativa sul nuovo accesso civico "generalizzato", si confida nel prosieguo delle attività necessarie all'avvio di questo strumento, che non costituisce obbligo di legge ma è stato individuato come obiettivo di rilievo nella lotta alla corruzione.

Codice di Comportamento

L'A.N.AC., con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha sottolineato la necessità di una revisione dei Codici di Comportamento dei pubblici dipendenti da parte delle Amministrazioni. Nel corso dell'anno 2016 sono state pianificate e realizzate tutte le attività finalizzate a tale adempimento, perfezionato con deliberazione della Giunta Capitolina n. 141 del 30/12/2016.

3. MONITORAGGI

Sono state svolte e/o avviate azioni di monitoraggio in relazione: a) alle attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001); b) ai controlli sulle autocertificazioni; c) al rispetto degli "Obblighi di astensione in caso di conflitto d'interesse"; d) al recepimento del Patto d'integrità (aggiornato a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, D.lgs. 50/2016; e) all'incompatibilità/inconferibilità degli incarichi; f) alla disciplina degli incarichi dei dipendenti; g) ai procedimenti penali; h) all'osservanza del Codice disciplinare; i) all'osservanza del Codice di Comportamento; j) alle segnalazioni di illeciti; k) ai tempi di conclusione dei procedimenti ricadenti nelle aree a rischio; l) al controllo sul territorio (nel corso del 2016 è proseguito un monitoraggio quadrimestrale dell'attività di accertamento svolta dalle strutture anche in collaborazione con la Polizia Locale, in merito a: concessioni, autorizzazioni, affidamenti di lavori servizi e forniture, contributi sussidi vantaggi economici di qualsiasi natura).

3.2.3.2 Trasparenza

Nell'anno 2016 sono state svolte primariamente le attività riguardanti la predisposizione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI) 2016/2018 e, conseguentemente, tutte quelle necessarie all'attuazione del Programma Operativo di Dettaglio (POD) della prima annualità di riferimento, come pure le molteplici attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013.

Dopo l'approvazione del D.lgs. 97/2016, correttivo del decreto trasparenza, l'attività si è rivolta in particolare, allo studio dei novellati obblighi di pubblicazione e alla nuova disciplina dell'accesso civico, nonché all'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente".

Attenzione ed impegno sono stati dedicati per assicurare ai cittadini l'esercizio del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato, con particolare riferimento alle attività finalizzate all'elaborazione degli appositi moduli di richiesta, messi a disposizione sul sito Istituzionale. Di rilevante importanza è stato anche lo studio degli obblighi stabiliti dal rinnovato art. 14 che ha esteso ai titolari di incarichi dirigenziali, anche cessati, gli adempimenti previsti per i titolari di incarichi politici. Anche in questo caso è stato necessario revisionare la modulistica predisposta per i relativi adempimenti.

Al fine di rendere trasparente l'andamento dei contratti in corso in materia di servizi/forniture e lavori, è stato inserito tra gli obiettivi di Innovazione il "Monitoraggio trimestrale degli appalti", con la pubblicazione, da parte di ciascuna Struttura, di un report di rilevazione trimestrale a compilazione guidata, precedentemente introdotto come "Scheda di monitoraggio gare affidamenti lavori, servizi e forniture".

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Gli obiettivi di trasparenza sono stati raggruppati in tre macro-aree: monitoraggio, comprensibilità e innovazione declinati in progressive fasi di attuazione.

È stata, inoltre, svolta un'intensa attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Strutture di Roma Capitale, monitorandone i risultati al fine della completezza, usabilità, consultabilità ed aggiornamento dei contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" e delle relative sotto-sezioni.

Circolari.

nel corso dell'anno sono state emanate circolari esplicative dell'attuazione degli obiettivi al fine di assicurare una conforme osservanza degli obblighi di pubblicazione vigenti e gli stessi obiettivi sono stati attentamente monitorati. Contestualmente è stato fornito un costante sostegno alle Strutture. Tra le numerose circolari inviate si citano di seguito le più rilevanti:

- 1) a seguito dei rilievi pervenuti dall'A.N.AC. il 23 dicembre 2015, in relazione agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 37 e 38 del D.lgs. 33/2013, concernenti informazioni su pianificazione di opere pubbliche e contratti di lavori, servizi e forniture, le Strutture sono state richiamate ad effettuare o aggiornare urgentemente le pubblicazioni di cui agli articoli suddetti;
- 2) in ordine all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 37 e 38 del D.lgs. n. 33/2013, sono state fornite le indicazioni sulle modalità operative volte ad assicurare l'omogeneità delle azioni ed il corretto aggiornamento delle informazioni riportate nella sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione Trasparente;
- 3) nell'ambito dei lavori del Tavolo Tecnico aperto con A.N.AC., l'Ufficio preposto alla vigilanza sugli obblighi di pubblicazione dell'Authority (UVOT) ha evidenziato la necessità di migliorare i profili relativi alla pubblicazione della "determina a contrarre", obbligo assolto dalle Strutture capitoline attraverso l'applicativo integrato nella piattaforma di Gestione Elettronica Documentale (GED). Sono state, quindi, fornite direttive agli Uffici;

4) sono state impartite indicazioni sulla pubblicazione dei dati relativi agli organi di indirizzo politico di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 33/2013 integrato dal D.lgs. 97/2016. Nella correlata circolare sono state fornite precisazioni sull'utilizzo dei nuovi modelli per favorire l'uniformità delle pubblicazioni in questione, revisionati onde evitare ulteriori richiami da parte dell'Authority di vigilanza;

5) sono stati effettuati adeguamenti in materia di trasparenza amministrativa in relazione agli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e nuove modalità di rappresentazione dei dati su Amministrazione Trasparente nella sottosezione "Bandi di gara e contratti". E' stata altresì diramata una circolare di attuazione a firma congiunta con il Dipartimento Comunicazione, con allegate *demo* per la nuova rappresentazione dei dati/informazioni all'interno della sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione Trasparente.

Direttive/pareri.

La complessa materia della pubblicazione dei dati e delle informazioni e le novità introdotte dal D.lgs. 97/2016 hanno indotto le Strutture Capitoline a porre numerosi quesiti e richieste di parere sui quali è stata fornita risposta. Di seguito si riportano gli argomenti più frequentemente trattati:

- comportamenti da assumere da parte delle Strutture a seguito dell'abrogazione dell'art. 24, c. 2, D.lgs. 33/2013;
- pubblicazioni afferenti gli Organi di indirizzo politico-amministrativo, art. 14, c. 1 con particolare riferimento ai consiglieri cessati;
- pubblicazioni incarichi amministrativi di vertice con particolare riferimento alla pubblicità delle dichiarazioni patrimoniali dei dirigenti;
- pubblicazioni ex art. 14, c. 1, riguardo all'utilizzo della nuova modulistica, per i componenti degli Organi di indirizzo politico-amministrativo, revisionata in seguito ai rilievi dell'A.N.AC. e per i titolari di incarichi dirigenziali;
- adempimenti ex art. 29, c. 1, secondo, terzo e quarto periodo, D.lgs. n. 50/2016 (nuovo Codice degli appalti) con particolare riferimento alla pubblicazione dei provvedimenti che determinano le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali;
- adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente", in particolare della sotto-sezione "Bandi di gara e contratti", alle novità introdotte dal decreto trasparenza e conseguente riassetto complessivo delle pubblicazioni.

Monitoraggi.

Sono state condotte le attività di verifica sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione in materia di:

- bandi di gara e contratti: elenchi annuali, ex art. 1, comma 32, legge 190/2012, relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture dell'Ente (gennaio 2016);
- tempi procedurali (luglio 2016);
- organi di indirizzo politico-amministrativo (ottobre 2016);
- sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici - atti di concessione (novembre 2016);
- enti controllati: enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati (novembre 2016);
- organizzazione: articolazione degli Uffici, Organigramma, telefono e posta elettronica, anche certificata (novembre 2016);
- bandi di concorso, elenco dei bandi espletati, dati relativi alle singole procedure (novembre 2016).

Ai fini poi del conseguimento degli altri obiettivi individuati dal Programma sono stati svolti monitoraggi riguardanti:

-
- tipologie di procedimento ad istanza di parte di competenza delle Strutture Centrali (ottobre 2016);
 - procedimenti amministrativi dei Municipi (novembre 2016);
 - verifiche sulla qualità e conformità dei dati presenti nelle schede di monitoraggio per la rivelazione degli appalti e gli affidamenti pubblici, con la conseguente comunicazione alle singole Strutture delle difformità emerse rispetto alle numerose e dettagliate indicazioni relative alla modalità di compilazione del file trasmesso;
 - monitoraggio sulle pubblicazioni degli organi di indirizzo politico, in seguito ai rilievi mossi dall'A.N.AC.;
 - controllo degli adempimenti sulle sotto-sezioni di "Amministrazione Trasparente": provvedimenti dirigenti amministrativi; sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - atti di concessione; opere pubbliche; bandi di gara e contratti; beni immobili e gestione patrimonio; utilizzo istituto accesso civico.

Ulteriori attività svolte

Le attività di controllo in ordine a quanto già pubblicato hanno portato, in taluni casi, alla revisione e aggiornamento dei documenti/dati/informazioni, nelle seguenti sotto-sezioni: enti controllati (enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati); organizzazione (articolazione degli uffici - organigramma, telefono e posta elettronica, anche certificata); bandi di concorso (bandi di concorso -elenco dei bandi espletati - dati relativi alle singole procedure); attività e procedimenti - tipologie di procedimento - procedimenti ad istanza di parte di competenza delle Strutture centrali (con controllo delle schede prodotte e correzione delle incongruenze/ duplicazioni); attività e procedimenti -tipologie di procedimento - procedimenti amministrativi delle Strutture Territoriali (con controllo delle informazioni pubblicate ed elaborazione di ulteriori interventi di revisione, aggiornamento ed implementazione per ciascuna tipologia di procedimento); provvedimenti – provvedimenti dirigenti amministrativi (relativamente all'annualità 2014); sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (limitatamente agli atti di concessione relativi all'annualità 2014); opere pubbliche (relativamente all'annualità 2016); bandi di gara e contratti (relativamente all'annualità 2016, con specifico riferimento a: avvisi di preinformazione; determine a contrarre; avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori, servizi e forniture; avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione; informazioni sulle singole procedure); beni immobili e gestione patrimonio (patrimonio e gestione immobiliare - canoni di locazione o affitto relativamente all'annualità 2015); pubblicazione dei rimborsi dei datori di lavoro (per le assenze degli amministratori per attività istituzionali).

Oltre agli adempimenti normativi, la pubblicazione del documento "Rapporto sul Personale", ha implementato le informazioni relative alla effettiva dotazione organica dell'Ente così come nel documento "Relazione annuale sulla qualità dell'azione amministrativa dell'Ente, in rapporto con gli esiti negativi dei pronunciamenti giudiziari definitivi", ha trovato sintesi l'analisi dei dati relativi ai provvedimenti giudiziari emanati nell'anno 2015 con impatto economico-finanziario negativo per il bilancio dell'Ente.

Per quanto concerne infine l'accesso civico, sono pervenute n.57 richieste che sono state trasmesse alle Strutture per gli adempimenti di competenza o alle quali il Responsabile ha fornito direttamente risposta. Delle 57 istanze, 24 hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati.

Pur registrandosi ancora il fenomeno della trasmissione all'indirizzo dedicato all'accesso civico di mail non pertinenti all'istituto di cui trattasi (trattandosi per lo più di richieste generiche ovvero spam) si è comunque assicurato il riscontro, interessando gli Uffici competenti e/o fornendo direttamente le necessarie indicazioni/spiegazioni.

La sezione "Amministrazione Trasparente" offriva alla fine dell'anno 2016 un buon livello di adempimento ai diversi obblighi normativi nonché di sviluppo di metodi e servizi funzionali all'innalzamento della trasparenza dell'azione amministrativa.

Molto è stato fatto per assicurare non solo il popolamento della Sezione ma anche per accrescere la qualità e l'aggiornamento dei dati pubblicati, con particolare attenzione a talune sotto-sezioni molto delicate, quali "Bandi di gara e contratti", "Personale", "Organi di indirizzo politico-amministrativo".

Gli “Enti controllati” (enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati) sono stati oggetto di monitoraggi frequenti e di continue sollecitazioni, al fine di un completo rispetto delle prescrizioni di legge.

L'adeguamento alle modifiche normative è stato nel complesso propulsivo per alcuni adempimenti di amministrazione attiva, come la revisione dei procedimenti ad istanza di parte di competenza delle Strutture centrali e dei procedimenti amministrativi posti in essere dai Municipi.

La circostanza che le Strutture chiamate a pubblicare siano oltre 50 richiede una continua e pressante attività di indirizzo, assistenza, vigilanza e monitoraggio - anche per assicurare una rappresentazione omogenea dei dati ai fini della identità visiva istituzionale - la quale necessita di essere supportata da un processo di crescente digitalizzazione volta anche a razionalizzare e semplificare l'apporto degli Uffici chiamati all'implementazione dei dati.

In questo senso è stata avviata la progettazione delle azioni da sviluppare nelle annualità successive.

3.3. Obiettivi e Piani operativi.

Nel presente paragrafo vengono presentati i risultati raggiunti da Roma Capitale, attraverso l'attività svolta dalle strutture organizzative centrali, dai Municipi e dalle società facenti parte del Gruppo Roma Capitale.

La rappresentazione è articolata secondo la classificazione delle funzioni di bilancio, riportando le strutture coinvolte nei diversi ambiti di intervento ed i più significativi indicatori di attività e risultato.

Nella seconda parte del paragrafo verranno presentati i risultati della misurazione sui livelli di performance realizzate dalle singole strutture nell'espletamento dell'attività quotidiana finalizzata all'erogazione dei servizi interni e di quelli finali all'utenza.

Nella parte finali si affronterà il tema del controllo della qualità dei servizi offerti, sia dal punto di vista della qualità erogata (Carte di qualità dei servizi) che qualità percepita (indagine sulla qualità percepita dai cittadini condotta dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale).

3.3.1 Amministrazione, gestione e controllo

Roma Capitale gestisce alcuni servizi per conto dello Stato che rientrano nelle funzioni delegate, tra i quali vi sono il servizio anagrafe, il servizio stato civile e il servizio elettorale. Ha inoltre competenza istituzionale nel presidio giuridico-operativo del settore delle entrate di Roma Capitale, siano esse di natura tributaria che extra-tributaria. Tale servizio ha la funzione di garantire all'Ente la correttezza, l'efficienza nella regolamentazione e nella riscossione dei tributi locali, i cui proventi sono una delle fonti principali per finanziare i servizi che eroga alla cittadinanza. Un'adeguata gestione dei tributi locali costituisce anche la condizione per garantire l'equità nella determinazione delle diverse aliquote, anche in considerazione della riduzione dei trasferimenti statali e della necessità di garantire l'autonomia finanziaria dell'Ente

La funzione di bilancio comprende al suo interno i servizi che svolgono attività generale di Amministrazione, di gestione e di controllo, nonché quelli afferenti alle funzioni delegate, come di seguito riportati:

- Organi istituzionali, Partecipazione e Decentramento
- Segreteria generale, Personale e Organizzazione
- Gestione economica, finanziaria, Programmazione, Provveditorato e Controllo di Gestione
- Gestione delle Entrate tributarie e Servizi fiscali
- Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali
- Ufficio tecnico
- Anagrafe e Stato civile, elettorale, leva e Servizio statistico
- Altri Servizi generali

Le strutture preposte all'erogazione di tali servizi sono la Direzione Anagrafe ed elettorale del Segretariato – Direzione Generale, il Dipartimento Risorse Economiche, il Dipartimento Patrimonio – Sviluppo e Valorizzazione e i Municipi, quali strutture di prossimità territoriale.

Anagrafe e Stato civile, elettorale, leva e Servizio statistico

La Direzione Coordinamento Servizi Delegati è competente per la gestione diretta di alcuni servizi anagrafici alla popolazione residente (circa 2.900.000 cittadini) nonché per il coordinamento e l'indirizzo dei servizi anagrafici erogati dalle strutture territoriali, per la gestione dell'anagrafe dei residenti all'estero (AIRE). Per quanto concerne lo Stato Civile sono state attivate tutte le procedure per la formazione, l'annotazione e la trascrizione degli atti di stato civile, e sono state eseguite tutte le procedure per l'effettuazione di pubblicazione di matrimonio e per la celebrazione di matrimoni civili.

La Direzione ha assicurato tutte le attività propedeutiche e quelle connesse, previste dalla normativa vigente, relative alla tenuta, all'aggiornamento e alla conservazione delle liste elettorali dei cittadini residenti, nonché al rilascio delle relative tessere per l'ammissione al voto dei cittadini aventi diritto.

Nel corso del 2016, la Direzione è stata impegnata ad organizzare il regolare svolgimento di tre tornate elettorali: la consultazione referendaria di aprile; il doppio turno delle elezioni amministrative comunali di giugno e la consultazione relativa al referendum costituzionale di dicembre .

Contestualmente, la Direzione è stata impegnata nel raggiungimento di rilevanti obiettivi di sviluppo 2016:

Carta d'identità elettronica: è stato definito il numero delle postazioni da installare presso tutte le strutture territoriali sulla base della popolazione residente, dell'estensione territoriale e del numero delle sedi municipali; Sono stati inoltre avviati i corsi di formazione per il personale addetto al rilascio della nuova carta di identità elettronica ai cittadini e incrementato l'operatività delle postazioni con l'allestimento degli sportelli all'utenza;

Trasferimento ai Municipi della procedura informatizzata irreperibilità anagrafica: è stata avviata una nuova modalità operativa informatizzata, con conseguente semplificazione gli adempimenti dell'ufficiale di anagrafe con riduzione del tempo di lavorazione delle pratiche ed eliminazione degli atti cartacei. Nel verificare tutte le attività progettuali necessarie all'attuazione del nuovo applicativo informatizzato, si è proceduto a portare a

conoscenza le strutture territoriali del trasferimento della procedura agli uffici demografici competenti e nell'ultimo trimestre dell'anno si è proceduto con il trasferimento delle procedure e l'attivazione delle stesse presso le strutture territoriali

Dematerializzazione delle liste elettorali e della gestione del cittadino elettore: in relazione a tale procedura, attuata a seguito del Decreto del Ministero dell'Interno del 12/02/2014 e della successiva circolare ministeriale n. 43/2014, che hanno introdotto come forma ordinaria di gestione dell'elettore il c.d. "fascicolo personale elettronico", è stato sviluppato un progetto di dematerializzazione delle liste elettorali, che ha dapprima presentato alla Commissione Elettorale Circondariale di Roma, e poi al Ministero dell'Interno, ricevendone parere favorevole, a seguito del quale è stata avviata la progettazione di un prototipo di software dedicato.

Passando ad analizzare l'attività ordinaria nel 2016 l'Amministrazione ha rilasciato 1.014.727 (233.035 a livello centrale e 781.692 a livello territoriale) certificati anagrafici e di stato civile relativi a nascite, adozioni, riconoscimenti, disriconoscimenti, matrimoni, cittadinanze, morti con relativi permessi di seppellimento, trasporto salme e cremazione; si è occupata di 84.123 istruttorie per i cambi di residenza, dell'effettuazione di 6.822 denunce di nascita e 29.824 denunce di morte.

Concentrando l'analisi sui servizi erogati a livello centrale, i dati mostrano che nel corso del 2016 l'Amministrazione è stata impegnata nell'istruttoria di 29.793,00 cambi di residenza, con un incremento dello 0,92% rispetto al 2015 (29.520), in 34.113 variazioni anagrafiche, riallineandosi, dopo il brusco calo del 2015 ai volumi del 2014 (30533). Gli uffici dedicati si sono inoltre occupati dell'aggiornamento dell'albo dei cittadini residenti all'estero (AIRE) – effettuando 12.655 iscrizioni di cambi di residenza e hanno eseguito 1.871 celebrazioni di matrimoni civili e 5.873 trascrizioni di matrimonio (concordatari e dall'estero).

Tabella 3.3.1.1 - Volumi di attività rese a livello centrale dai servizi demografici e stato civile resi. Anni 2015 - 2016

Indicatori	2015	2016	Var % 2015 - 2016
N. addetti di ruolo al servizio anagrafe e stato civile	229	208	-9,17%
N. certificati anagrafici e di stato civile rilasciati	203.934	233.035	14,27%
N. cambi di residenza	29.520	29.793	0,92%
N. atti di formazione o trascrizione di stato civile e cambio di residenza	124.590	137.766	10,58%
N. certificati richiesti per corrispondenza da Enti Pubblici e rilasciati	93.688	95.720	2,17%
N. certificati richiesti per corrispondenza da cittadini e rilasciati	14.943	15.020	0,52%
N. denunce di nascita	3.349	3.409	1,79%
N. trascrizioni di nascita	19.126	20.484	7,10%
N. denunce di adozione	322	293	-9,01%
N. denunce di morte	27.574	26.828	-2,71%
N. trascrizioni di morte	3.996	4.333	8,43%
N. celebrazioni matrimoni civili	1.973	1.871	-5,17%
N. trascrizioni matrimoni concordatari	6.468	3.349	-48,22%
N. trascrizioni di matrimoni dall'estero	2.131	2.524	18,44%
N. trascrizioni di sentenze di divorzio	2.746	3.763	37,04%
N. concessioni cittadinanza	7.753	4.618	-40,44%

N. acquisti cittadinanza	294	2.474	741,50%
N. acquisti cittadinanza concessi	11	19	72,73%
N. pratiche archiviate di carte identità rilasciate dai municipi	258.000	143.000	-44,57%
N. inserimenti o cancellazioni ostative al rilascio di carte d'identità	1.080	3.395	214,35%
N. iscrizioni cambi di residenza all'estero – Aire Cittadini Romani	17.892	12.655	-29,27%
N. annotazioni su scheda informatica dati relativi a pensioni	27.540	247	-99,10%
N. certificati decesso o emigrazioni pensionati	8.525	10	-99,88%
N. variazioni anagrafiche	10.540	34.113	223,65%
N. Annotazioni su registri di Stato civile	63.222	85.419	35,11%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Analizzando i servizi demografici erogati presso i Municipi, i certificati anagrafici e di stato civile, sono notevolmente diminuiti del 3,5% rispetto al 2015 (807.430) e ammontano a 781.692. I procedimenti di irreperibilità aperti nell'anno sono lievemente aumentati (+5,9% rispetto al 2015), mentre il rilascio di carte d'identità ha subito una lieve diminuzione rispetto al 2015 (394.850) e ammonta a 378.650 (- 4,10%).

Tabella 3.3.1.2 - Indicatori relativi ai servizi demografici e stato civile resi a livello territoriale. Anni 2015 - 2016

Indicatori	2015	2016	Var % 2015 - 2016
N. certificati anagrafici e di stato civile rilasciati (compresi gli estratti di stato civile)	807.430	781.692	-3,19%
N. atti notori (autentiche di firma, documenti, foto)	160.088	153.349	-4,21%
N. cambi domicilio	86.288	82.837	-4,00%
N. cambi residenza	60.750	54.330	-10,57%
N. rettifiche anagrafiche eseguite nell'anno	23.062	19.651	-14,79%
N. procedimenti di irreperibilità aperti nell'anno	34.098	36.110	5,90%
N. giuramenti di matrimonio	11.775	10.695	-9,17%
N. denunce di nascita	3.309	3.413	3,14%
N. denunce di morte	5.328	2.996	-43,77%
N. carte di identità	394.850	378.650	-4,10%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Ai Servizi Elettorali compete la tenuta, l'aggiornamento e la conservazione delle liste elettorali dei cittadini dei residenti in Roma Capitale, nonché il rilascio delle relative tessere per l'ammissione al voto. Spetta altresì l'organizzazione delle consultazioni elettorali, attraverso un'attenta analisi dei flussi migratori della popolazione elettorale ed un continuo monitoraggio sia del territorio (sorgere dei nuovi nuclei urbani) che dei plessi scolastici sedi di seggio elettorale, volta ad un utilizzo ottimale delle risorse umane e strumentali disponibili e al conseguimento di economie di gestione. Finalità di tale obiettivo è quella di garantire ed agevolare l'esercizio del diritto di voto, anche attraverso campagne informative ed attraverso la soddisfazione delle richieste avanzate dai cittadini avvalendosi del punto di ascolto di II° livello.

Gestione delle Entrate tributarie e Servizi fiscali

Nella tabella sottostante sono elencate le entrate accertate nel 2015 e nel 2016, analizzando la variazione % di un anno rispetto a quello precedente. Come si può evincere, il totale delle entrate nel 2016 ha avuto un decremento del 2,55% rispetto al 2015, passando da 2.844.919.785,42 a 2.772.436.147,50 (migliaia di euro).

Stante la stabilità delle aliquote delle due voci che compongono l'imposta unica comunale, la riduzione del gettito complessivo è imputabile alla quota relativa alla TASI, conseguenza della Legge di Stabilità 2016 che ne ha stabilito l'esenzione per le abitazioni principali.

Tabella 3.3.1.4 - Entrate Tributarie accertate. Anni 2015 - 2016

Tipologia di entrata (in migliaia di euro)	2015	2016	variazione % 2015-2016
Imposte	2.716.885.625,80	2.646.183.264,65	-2,60%
Altre Imposte, Tasse e Proventi	128.034.745,36	126.252.882,85	-1,39%
Totale entrate	2.844.920.371,16	2.772.436.147,50	-2,55%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 – Analisi finanziaria

Nella tabella sottostante sono elencate le somme accertate e riscosse nel 2016 in relazione a tutte le tipologie di tributi di competenza locale. Nell'anno si registra una percentuale complessiva degli incassi rispetto agli accertamenti pari al 66,87%.

Tabella 3.3.1.5 - Entrate Tributarie accertate e riscosse per tipologia di tributi. Anno 2016

Tipologia di entrata (in migliaia di euro)	Accertamenti	Riscossi in c/competenza	Riscosso/Accertato (%)
Totale Imposta Unica Comunale	1.229.523.225,90	1.171.176.133,17	95,25%
* di cui IMU – Imposta municipale propria	1.113.971.353,64	1.057.175.855,20	94,90%
* di cui TASI – Tributo sui servizi comunali	115.551.872,26	114.000.277,97	98,66%
Imposta comunale immobili (ICI)	35.325.151,04	16.919.800,41	47,90%
Addizionale I.R.P.E.F.	388.121.045,21	145.921.151,54	37,60%
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	21.860,00	-	0,00%
Imposta sulla pubblicità	24.911.447,02	20.399.063,32	81,89%
Altre Imposte, Tasse e Proventi, assimilati N.A.C.	126.252.882,85	114.471.545,83	90,67%
Fondi perequativi dallo Stato	168.434.709,23	154.330.869,83	91,63%
tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	799.845.796,23	230.584.887,36	28,83%
Totale entrate	2.772.436.117,48	1.853.803.451,46	66,87%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2015 - Analisi finanziaria di parte corrente

Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali

Il 2016 ha visto l'avvio e la prosecuzione di attività e progetti innovativi finalizzati ad un miglioramento dell'efficienza, della trasparenza e della redditività del patrimonio immobiliare capitolino.

Nel corso del 2016, in tema di programmi di revisione amministrativa, contabile e gestionale del patrimonio disponibile ed indisponibile, oggetto di indagine da parte della Procura Regionale della Corte dei Conti, si è proseguita l'attività, avviata nel corso 2015, uniformandola alle linee di indirizzo della task force istituita dal Commissario Tronca per le problematiche del patrimonio.

A seguito di verifica preliminare di circa 300 immobili gestiti in regime di concessione ad uso sociale o a favore di enti pubblici, sono state inviate, circa n. 250 lettere di costituzione in mora e di avvio del procedimento per il recupero della morosità e per la riacquisizione dell'immobile.

Inoltre sono stati notificati 100 provvedimenti per la riacquisizione degli immobili e 4 ingiunzioni per l'attivazione della procedura relativa al recupero delle morosità pregresse.

Sono state altresì predisposte le Determinazioni Dirigenziali di riacquisizione, al fine di interessare, d'intesa con la Prefettura di Roma, le strutture competenti preposte all'esecuzione delle procedure coattive per il recupero dei beni. Nel corso dell'anno si è provveduto alla ripresa in consegna di n. 40 beni.

Per l'assegnazione dei beni riacquisiti secondo la normativa vigente e pertanto attraverso procedure di evidenza pubblica è stato pubblicato un bando che ha portato alla stipula di n 5 nuovi contratti di concessione.

Nell'ambito della rideterminazione dei corrispettivi d'uso sono state richieste circa 60 nuove stime degli immobili all'Ufficio Gestione Stime.

Per la verifica dello stato dei luoghi e degli effettivi utilizzatori dei beni in concessione sono state inviate circa 50 richieste alla Società Risorse per Roma e circa 70 alla Polizia Municipale.

Analoga attività di verifica è stata svolta per la gestione del patrimonio disponibile, con controlli istruttori sulle posizioni locatizie in essere, scaturita da 134 rapporti informativi su immobili a destinazione commerciale e residenziale. Conclusa l'analisi delle prime n. 50 posizioni, per le 84 posizioni rimanenti sono state inviate n.9 diffide al rilascio dell'immobile e al pagamento dell'indennità di occupazione, sono state create ex novo n.3 posizioni di utenza e per le posizioni con contenzioso pendente è stato deciso di attendere l'esito del giudizio.

Per numerosi locali chiusi o inutilizzati, sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati alla ripresa in consegna del bene e alla successiva cessazione del rapporto d'utenza.

Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti di locazione ad uso residenziale, ai sensi della legge 431/98, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Capitolina n. 165/2014, l'istruttoria documentale, iniziata nel giugno 2015 con l'invio di 375 raccomandate contenenti la proposta di rinnovo, è in fase di chiusura. Con la ratifica del contratto da parte delle organizzazioni sindacali di categoria, si avvierà la fase di stipula dei rinnovi contrattuali con l'utenza in possesso dei requisiti.

In coerenza con gli obiettivi prefissati è stata completata la redazione di uno schema di delibera per l'approvazione del "Regolamento degli immobili gestiti in regime di concessione"

Per quanto concerne il programma di alienazione dei beni dell'ERP e del patrimonio disponibile, finalizzato a conseguire un incremento delle entrate, da destinare anche all'acquisto di immobili per soddisfare il fabbisogno abitativo, dopo le numerose alienazioni concluse nel 2015, l'esercizio corrente ha visto lo svolgimento della fase propedeutica alle vendite.

Per gli immobili ERP sono state definite le 40 istruttorie volte alla verifica della legittimità all'acquisto, secondo i dettami normativi vigenti, dei soggetti che utilizzano gli alloggi ERP inseriti nel piano dismissioni di cui alle deliberazioni di C.C 237/2007, C.G. 39/2008 e G.C. 190/2015. Per 23 di queste istruttorie l'iter è proseguito con gli atti propedeutici alla predisposizione di un calendario delle stipule ed all'individuazione degli ufficiali roganti.

Tabella 3.3.1.5 - Indicatori relativi al Patrimonio - Anni 2015 - 2016

Indicatori	2015	2016	variazione % 2015-2016
Totale unità immobiliari inventariate ex art.230 TUEL	63.054	63.600	0,87%
Unità immobiliari alienate nell'anno	255	2	-99,22%
Patrimonio comunale in gestione a terzi - unità	48.044	48.000	-0,09%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

3.3.2. Giustizia (Tutela giudiziale ed extragiudiziale)

I compiti istituzionali che afferiscono alla funzione della Giustizia consistono principalmente nel provvedere alla tutela degli interessi dell'Amministrazione in nome e per conto del Sindaco, sia in sede giudiziale (in tutte le sedi) che stragiudiziale, come previsto dalla normativa vigente in materia di esercizio della professione forense.

La struttura preposta alla realizzazione delle attività sopra descritte è l'Avvocatura Capitolina, che svolge un'attività di consulenza giuridico-legale in favore dell'Amministrazione tramite il rilascio di pareri, la partecipazione a commissioni, conferenze di servizio e riunioni dei consigli di dipartimento.

Tale attività di consulenza e assistenza è svolta attraverso l'opera qualificata di Avvocati, assegnati a specifici settori funzionali per materia, e coadiuvati da personale amministrativo.

Uffici giudiziari

Nel 2016 la Struttura ha conseguito ulteriori risultati in termini di efficientamento continuo delle procedure di liquidazione delle spese legali, volte a ridurre la tempistica dei processi di lavorazione, onde evitare gli aggravii legati all'instaurazione di procedure esecutive nei confronti dell'Amministrazione e a ridurre la spesa per interessi.

Il procedimento di liquidazione elaborato, costantemente migliorato e messo in produzione, ha fatto registrare ottimi risultati gestionali, poiché è stato ridotto in modo significativo il numero delle azioni esecutive intentate nei confronti dell'Amministrazione Capitolina per debiti derivanti da contenzioso, con una riduzione dell'esposizione debitoria complessiva di Roma Capitale

Passando agli indicatori relativi al servizio uffici giudiziari nel 2016 si riscontra un generale decremento in ognuno degli indicatori riportati.

Tabella 3.3.2.1: Indicatori relativi al servizio uffici giudiziari - Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. sentenze emesse su azioni legali promosse dal Comune	179	166	-7,26%
N. sentenze emesse su azioni legali non promosse dal Comune	3.443	3.477	0,99%
Atti di citazione ricevuti e conseguente contenzioso	10.720	9.023	-15,83%
Atti di citazione promossi e conseguente contenzioso	876	526	-39,95%
N. fascicoli affidati a funzionari dell'Ufficio di Contenzioso del giudice di Pace (U.C.G.P.)	1.626	1.414	-13,04%
N. fascicoli in lavorazione per crediti derivanti da cause con sentenza esecutiva	1.493	1.200	-19,62%
N. fascicoli di causa creati dall'ufficio Protocollo e Fascicolazione	12.754	10.694	-16,15%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

3.3.3. Polizia Locale

I compiti istituzionali che afferiscono alle funzioni della Polizia Locale si estrinsecano principalmente negli ambiti inerenti alla polizia stradale, alla polizia amministrativa, alla polizia socio ambientale e ai servizi istituzionalmente previsti volti a reprimere i fenomeni di degrado urbano ed emergenza sociale complessivamente considerati. Inoltre, alla Polizia Locale è attribuito, quale compito rilevante, quello di regolare la vita sociale della città, affrontando problemi di sicurezza urbana non solo in termini di efficace contrasto alla criminalità, ma anche ristabilendo regole condivise nell'uso della città e degli spazi pubblici.

Il contributo fornito dal Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale per la sfera di competenza si è adeguato alle scelte e alle finalità tracciate dall'Amministrazione nel fronteggiare i processi di profondo cambiamento sociale e culturale avvenuti nello straordinario contesto urbano di Roma Capitale e la rapidità straordinaria con cui tali trasformazioni si sono prodotte. Nel ripercorrere idealmente gli eventi verificatisi nel corso del 2016, quali Giubileo straordinario della Misericordia, atti di terrorismo, eventi calamitosi, non si può non tener conto del maggior impegno richiesto a tutte le forze di polizia e il contributo immediato, proficuo ed efficace del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale per la sfera di competenza. Quindi, alle attività notoriamente di carattere istituzionale e riferibili agli ambiti summenzionati, si sono via via aggiunti nuovi compiti in relazione alle sopraggiunte necessità di garantire alla cittadinanza una maggiore tutela della sicurezza, dell'accessibilità ai servizi e della complessiva vivibilità sul territorio capitolino attraverso la lotta al degrado urbano e all'emergenza sociale nelle sue diverse manifestazioni.

Nell'anno appena trascorso l'impegno nelle attività istituzionali si è conformato all'esigenza di garantire una piena e più adeguata operatività del Corpo, mai prescindendo dal mantenimento di adeguati livelli di erogazione dei servizi sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, in ossequio alle linee programmatiche e agli obiettivi dell'Amministrazione, con una crescente attenzione all'esigenza di razionalizzazione della spesa.

Le funzioni di polizia stradale, amministrativa, giudiziaria e socio-ambientale si sono concretizzate in interventi di regolazione della circolazione stradale, nei controlli di attività commerciali e di mercati, nella lotta all'abusivismo, nelle verifiche sul rispetto delle norme edilizie, nei controlli in materia socio-ambientale, per il rispetto delle Ordinanze Sindacali in materia di sicurezza e legalità, a tutela del turismo e del decoro cittadino e nell'assistenza ai minori e agli emarginati.

Sono state svolte, inoltre, azioni dirette al coordinamento e alla gestione di funzioni specialistiche e strategiche in tema di sicurezza e decoro, di prevenzione e contrasto dei fenomeni che ingenerano allarme sociale, di riqualificazione del territorio, di gestione degli eventi emergenziali in occasione di calamità naturali e di criticità di rilevanza cittadina.

Il Corpo si è impegnato nella programmazione e nella gestione dei piani di intervento per la sicurezza del territorio, assicurando mirate forme di attività di prevenzione e repressione, anche e soprattutto grazie all'adeguato sviluppo dell'informatizzazione e all'ausilio delle nuove dotazioni tecnologiche e strumentali che hanno garantito l'erogazione delle prestazioni richieste nonostante il progressivo ridimensionamento e depauperamento delle risorse a disposizione.

Le azioni operative, sopra descritte, sono state gestite con le risorse umane e finanziarie di seguito elencate, evidenziando le variazioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 3.3.3.1 – Risorse Umane e finanziarie impiegate. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. dipendenti	5.903	5.814	-1,51%
% addetti ai servizi esterni	59	58	-1,69%
Totale Entrate (euro)	3.913.826,51	1.962.869,40	-50,00%
Totale Spese (euro)	310.011.357,54	305.434.981,40	-1,00%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Sicurezza stradale ed urbana

Per quanto attiene alla sicurezza stradale, per la quale il Corpo si è adoperato per una vera politica integrata fatta di azioni e risorse coordinate in un quadro organico di interventi, procedure e strumenti, si sono attuate le attività connesse al Piano di Facilitazione del Traffico Urbano mediante lo sviluppo del Progetto "Agevolazione della Mobilità cittadina attraverso una vigilanza mirata su specifici itinerari e intersezioni stradali", coniugando il presidio statico delle intersezioni nodali per la mobilità cittadina agli interventi dinamici sulle principali direttrici interessate da intensi flussi veicolari e dal transito dei mezzi di trasporto pubblico, potenziando le attività di prevenzione e repressione delle soste d'intralcio, principale causa di rallentamento, e gestendo le attività collegate agli eventi programmati e/o di emergenza (eventi giubilari e non, astensioni non programmate dal lavoro degli operatori del trasporto pubblico, cantieri stradali, manifestazioni, ecc.). Parallelamente ha proseguito nella sua azione di potenziamento dei controlli sul superamento dei limiti di velocità, attraverso l'uso delle apparecchiature autovelox in dotazione - operazione denominata "Andate Piano"-, e nelle attività di controllo sulla guida in stato di ebbrezza (cd. operazione Movida) nei fine settimana e in orario notturno, anche in collaborazione con la Polizia di Stato.

Inoltre, attraverso il progressivo utilizzo e miglioramento del servizio "IO SEGNALO" e l'incremento dell'impiego di nuovi rilevatori elettronici (Street Control e smartphone), ha offerto soluzioni alla collettività più adeguate e rapide, sia in termini di comunicazione, che d'intervento. Tale ultimo servizio, infatti, ha consentito la gestione integrata di avvisi di infrazione provenienti da dispositivi mobili e da supporti ad alte prestazioni installati a bordo dei veicoli di servizio e ha permesso il miglioramento delle funzionalità operative destinate all'iter procedurale dell'attività sanzionatoria da Codice della Strada su strada.

Ciò ha portato ad un incremento, rispetto all'anno precedente, del numero dei controlli di polizia stradale pari al 20,08% e del numero di accertamenti di violazione del codice della strada scaturiti pari al 8,72%, con un aumento dei rilevamenti di incidenti stradali pari al 6,52%.

Tabella 3.3.3.2 - Indicatori relativi alla Sicurezza stradale e urbana. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. percorsi ad alta densità di traffico presidiati	39.234	39.067	-0,43%
N. controlli su rispetto codice della strada	360.496	432.882	20,08%
N. accertamenti di violazione codice della strada	1.095.604,00	1.191.175	8,72%
N. incidenti stradali	28.899,00	30.784	6,52%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

I controlli

Durante il 2016, il Corpo ha posto particolare attenzione, anche in considerazione del periodo giubilare, alla tutela del turista, incrementando gli interventi sulle attività ricettive ed attivando gli accertamenti previsti a seguito dell'emanazione di specifiche ordinanze. Ha inoltre mantenuto il proprio impegno per ristabilire condizioni di decoro della città, con interventi di contrasto ai fenomeni dell'abusivismo commerciale su area pubblica e di vendita di prodotti contraffatti tramite lo sviluppo del Progetto "Contrasto all'abusivismo commerciale su area pubblica attraverso una vigilanza mirata su specifiche aree del Centro storico ". La pianificazione degli interventi si è concretizzata nell'attuazione di due distinte modalità operative, sinergicamente attive, aventi come obiettivo primario la restituzione della giusta fruibilità dei luoghi pubblici alla comunità. Pertanto l'attività è stata espletata e continua ad espletarsi, sia attraverso il presidio in forma statica delle località, sia attraverso il controllo dinamico coordinato. Ciò ha portato, rispetto all'annualità precedente, ad un notevole incremento dei controlli sul commercio in area pubblica pari al 12,69%, dei controlli sulle attività

commerciali, artigianali, industriali, pubblici esercizi pari al 12,49% e dei controlli sui cartelloni pubblicitari pari al 2,67%.

Nel corso del 2016, partendo dalle attività di repressione della gestione illecita di rifiuti da parte di soggetti dimoranti nei “villaggi della solidarietà”, ha sviluppato un’azione di tutela più complessiva rispetto alle molteplici pressioni antropiche che mettono a rischio il patrimonio ambientale della Capitale. Ha provveduto ad attuare una prima valutazione con relativa attivazione di protocolli d’intesa con istituzioni locali, autorità d’ambito ed agenzie di servizio, finalizzati al necessario monitoraggio del territorio e delle relative criticità urbanistico-ambientali, nonché alla pianificazione degli interventi necessari. Sono proseguite all’interno della Task Force istituita dalla Prefettura di Roma ed in collaborazione con altre forze di polizia, le attività di controllo degli impianti di autodemolizione e rottamazione e le attività di controllo e repressione della gestione illecita di rifiuti.

Inoltre, in funzione della necessaria valorizzazione ambientale delle aree costiere e su richiesta della Commissione Straordinaria del X Municipio, il Corpo ha provveduto all’effettuazione di controlli di tutte le strutture esistenti sul demanio e delle costruzioni a ridosso dei canali presenti nel territorio del suddetto Municipio.

Nonostante le complesse azioni di monitoraggio su gran parte del territorio e la straordinarietà degli eventi che hanno caratterizzato l’annualità, il Corpo ha mantenuto qualitativamente e quantitativamente i risultati prodotti nell’esercizio precedente in merito ai controlli sul rispetto delle norme ambientali, passando da 30.349 controlli del 2015 a 30.138 del 2016 e riportando un lieve scostamento pari allo 0,70 %.

Tabella 3.3.3.3 – Indicatori relativi ai controlli. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. controlli attività commerciali, artigianali, industriali, pubblici esercizi	42.308	47.591	12,49%
N. controlli su rispetto norme ambientali	30.349	30.138	-0,70%
N. controlli su rispetto norme edilizie	18.024	17.498	-2,92%
N. controlli attività commerciali area pubblica	234.032	263.739	12,69%
N. controlli cartelloni pubblicitari	26.576	27.286	2,67%
N. controlli per tutela patrimonio comunale - ERP	6.593	6.359	-3,55%
N. controlli, sopralluoghi e verifiche per lavori e passaggio cavi stradali	81.141	79.417	-2,12%
N. controlli relativi alle OO.SS. emesse per sicurezza e decoro urbano	36.582	33.518	-8,38%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Manifestazioni e Grandi Eventi

Nel corso del 2016, oltre alla pianificazione e svolgimento di tutte le attività collegate alle iniziative di carattere sportivo, religioso, politico e di intrattenimento che annualmente si svolgono sul territorio, quali la maratona di Roma, il concerto del 1° maggio, gli incontri di calcio presso lo Stadio Olimpico, le Udienze Generali infrasettimanali in piazza San Pietro, il Corpo di Polizia Locale è stato impegnato nell’organizzazione dei servizi connessi allo svolgimento dell’anno giubilare straordinario, avvenimento che ha suscitato partecipazione e interesse da parte di tutto il mondo.

Il sistema in uso di radiocomunicazione multi accesso a tecnologia digitale (noto come Te.T.Ra), che ha supportato la creazione e l’utilizzo sperimentale della tecnologia “Sala Sistema Roma”, ha dimostrato di rispondere in via ottimale alle esigenze di carattere organizzativo, produttivo e di sicurezza del personale

distribuito sul territorio. La Prefettura ha sostenuto fortemente il progetto di rendere la Sala Sistema Roma il fulcro di tutte le attività connesse alla gestione dell'evento "Giubileo", prevedendo la compresenza di rappresentanti dei diversi enti interessati e facendole assumere la configurazione tecnica di "centro stella", quale punto focale di confluenza di tutte le informazioni relative ai singoli eventi in atto. Le innovazioni ed i continui miglioramenti apportati alla Sala Sistema Roma, denominata per l'occorrenza "Sala Gestione Giubileo", hanno riscosso l'apprezzamento delle istituzioni interessate all'evento giubilare e l'inserimento della Polizia Locale di Roma Capitale all'interno della Centrale di primo livello NUE112 (Numero Unico Emergenziale Europeo), in risposta agli input della normativa comunitaria e nazionale, ha sottolineato la qualifica riconosciuta per il Corpo di soggetto indispensabile per gli scopi del servizio.

La portata straordinaria dell'evento ha portato all'impiego massiccio del personale in manifestazioni di grande rilievo con un incremento delle unità dedicate rispetto all'anno 2015 pari al 4,92%; di contro, quindi, si è registrato il decremento del personale impiegato nelle manifestazioni di rilievo locale, nelle attività di rappresentanza e nel pattugliamento di ausilio al passaggio scorte.

Tabella 3.3.3.4 – Indicatori relativi alle manifestazioni e grandi eventi. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. personale impiegato per manifestazioni grande rilievo	20.554	21.566	4,92%
N. personale impiegato per manifestazioni rilievo locale	12.777	11.819	-7,50%
N. personale impiegato attività di rappresentanza Roma Capitale	10.331	9.085	-12,06%
N. personale impiegato per presidio territorio pattugliamento passaggio scorte	1.274	849	-33,36%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Attività di notifica atti e indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria

L'attività della Polizia Giudiziaria presso le Procure della Repubblica ha fornito, sulla base di un rapporto di costante collaborazione, un ausilio continuo ed immediato alla Autorità Giudiziaria.

Le indagini che sono state delegate alla Polizia Locale hanno riguardato una pluralità di reati: da quelli generici a quelli in materia di reati urbanistico-edilizi, fino a quelli in materia di identificazione dei minori stranieri. Il numero delle indagini per il 2016 ha registrato un incremento pari al 4,18%.

Sono state garantite dai Gruppi territoriali le attività di notifica di atti emessi dall'Amministrazione di Roma Capitale e da altri Enti e le verifiche anagrafiche (cambi di residenza e di domicilio, cancellazioni per irreperibilità, ecc.), di cui si segnala il notevole incremento pari al 15,57%.

Tabella 3.3.3.5 – Indicatori relativi alla notifica atti e indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria. Anni 2015 - 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. indagini delegate dalla Autorità Giudiziaria	11.425	11.902	4,18%
N. notifiche atti	80.665	78.838	-2,26%
N. verifiche anagrafiche	138.749	160.356	15,57%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

3.3.4. Istruzione pubblica

L'Istruzione Pubblica raggruppa i seguenti servizi:

- Scuola dell'infanzia
- Istruzione elementare
- Istruzione media
- Istruzione secondaria superiore
- Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi

In questo settore Roma Capitale assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di servizi educativi e scolastici finalizzato al benessere delle persone e delle famiglie.

Le Strutture dell'Amministrazione preposte alla gestione di tali servizi sono:

- il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia e dell'Infanzia che ha il compito di programmare e organizzare i servizi educativi e scolastici offerti per la fascia di età 0-6 anni;
- il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana che provvede alla manutenzione e allo sviluppo del patrimonio edilizio e della grande viabilità.

L'Amministrazione, data la rilevanza della funzione di istruzione pubblica, ha posto in essere nel corso del 2016 una serie di azioni tese a migliorare il servizio reso, sia dal punto di vista infrastrutturale che del personale dedicato.

In tale ambito corre l'obbligo di ricordare l'intervenuta approvazione del piano assunzionale che ha consentito nel corso del 2016 l'integrazione del personale con 487 educatori di nido e 736 insegnanti di scuola dell'infanzia, che sono stati assegnati alle strutture che, ad esito di un attento monitoraggio del Dipartimento Servizi educativi, presentavano maggiori carenze di personale.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, seppur non obbligatoria, è un importante segmento educativo per i bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni con una valenza strategica per l'inserimento del bambino nel percorso didattico della scuola primaria.

Nel 2016 Il numero dei bambini iscritti nel 2016 è pari a 33.497, in live diminuzione rispetto al 2015. Del totale degli iscritti 4.219 bambini sono di cittadinanza non italiana, rispetto ai quali, l'Amministrazione è ora in grado di conoscere con sempre maggiore dettaglio la nazionalità di provenienza, in modo da poter personalizzare i relativi piani dell'offerta formativa.

Tabella 3.3.4.1 – Indicatori relativi alla scuola d'infanzia. Anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017

Indicatori	Anno scolastico 2015-2016	Anno scolastico 2016-2017	Variazione % a.s. 2016-2017 vs a.s. 2015-2016
N. plessi scuola dell'infanzia comunale	322	320	-0,62%
Capienza totale scuola dell'infanzia comunale : numero posti	34.717	34.546	-0,49%
N. bambini iscritti scuola dell'infanzia comunale (conferme anno precedente+ nuovi iscritti)	33.552	33.497	-0,16%
N. bambini iscritti di cittadinanza non italiana nelle scuole dell'infanzia comunale (conferme anno precedente + nuovi iscritti)	4.040	4.219	4,43%
N. bambini con disabilità iscritti scuola dell'infanzia comunale (conferme anno precedente + nuovi iscritti)	1.535	1.513	-1,43%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Servizi Educativi e Scolastici, Giovani e Pari Opportunità

Manutenzione edifici scolastici

Gli interventi di manutenzione effettuati sul patrimonio di circa 992 edifici scolastici (esclusi i nidi) hanno riguardato soprattutto la messa in sicurezza dei plessi scolastici. Nel 2016 rispetto al 2015 è stata registrata una diminuzione della manutenzione ordinaria (11,50%) e un incremento del 214% degli interventi straordinari.

Tabella 3.3.4.2 – Indicatori relativi alla manutenzione degli edifici scolastici. Anni 2015 - 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015-2016
N. scuole da mantenere (esclusi nidi)	1.062	992	-6,59%
N. manutenzione straordinaria scuole	88	164	86,36%
N. interventi manutenzione ordinaria effettuati negli asili nido dai municipi	4.350	3.411	-21,59%
N. interventi negli asili nido effettuati entro 24 ore	923	1.003	8,67%
N. interventi manutenzione ord. effettuati nelle scuole d'infanzia dai municipi	4.948	4.177	-15,58%
N. interventi nelle scuole d'infanzia effettuati entro 24 ore	1.399	1.056	-24,52%
N. interventi manutenzione ord. effettuati nelle scuole elementari dai municipi	6.404	5.426	-15,27%
N. interventi nelle scuole elementari effettuati entro 24 ore	1.513	1.217	-19,56%
N. interventi manutenzione ord. effettuati nelle scuole medie dai municipi	4.669	3.856	-17,41%
N. interventi nelle scuole medie effettuati entro 24 ore	966	963	-0,31%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi

Il servizio di refezione viene erogato quotidianamente a oltre 150.000 bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, comprese le sezioni ponte, primarie e secondarie di I grado (oltre 27 milioni di pasti all'anno) nelle scuole dotate di cucina. Solo il 20% dei pasti è trasportato dalla scuola più vicina a quella del consumo. L'attuale affidamento terminerà a giugno 2017. La ristorazione scolastica viene assicurata da aziende specializzate che si sono aggiudicate il servizio attraverso due tipi di gara di appalto:

- una gara gestita centralmente dal Dipartimento con la suddivisione del territorio romano in 11 lotti;
- gare espletate direttamente dai dirigenti scolastici che hanno scelto la gestione autogestita della ristorazione scolastica. I fondi necessari sono impegnati direttamente dai Municipi.

I pasti erogati nel 2016 ai 156.248 alunni utenti del servizio sono stati complessivamente 21.895.901, con una riduzione del 2,44% rispetto al 2015.

Il servizio di trasporto scolastico è istituito per dare concreta attuazione al principio, costituzionalmente previsto, del diritto allo studio ed è erogato a favore degli alunni delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo pubbliche che risiedono in zone non servite dai mezzi di trasporto pubblico o che, in relazione alle distanze e ai tempi massimi di percorrenza dei mezzi stessi, non possono frequentare regolarmente le scuole.

L'erogazione del servizio è stata fornita utilizzando complessivamente 626 automezzi, dei quali 221 adibiti al trasporto dei diversamente abili nelle scuole.

I bambini che hanno usufruito del servizio nel 2016 sono stati 8.663, con un aumento di circa il 20% rispetto all'anno precedente. Aumenta notevolmente anche il numero di utenti appartenenti a famiglie nomadi è rimasto invariato (+38,36%) e seppur in misura più contenuta (+10,23%) il numero dei bambini con disabilità.

Per il periodo estivo, in genere da metà giugno a metà agosto, i Municipi offrono nel proprio territorio e in collaborazione con organizzazioni operanti nel settore dei servizi ai giovani, i centri ricreativi estivi rivolti alla fascia di età che va generalmente dai 4 ai 14 anni. Nel 2016, i 31 centri ricreativi estivi organizzati nei municipi hanno consentito di mettere a disposizione dell'utenza complessivamente 2.086 posti, facendo registrare una riduzione dell'offerta pari al 24,42%.

Tabella 3.3.4.3 – Indicatori su refezione scolastica, trasporto e alle attività integrative scolastiche. AA.SS. 2015/16 e 2016/17

Indicatori	Anno scolastico 2015-2016	Anno scolastico 2016-2017	Var % a.s. 2016-2017 vs a.s. 2015-2016
N. alunni utenti servizio di refezione scolastica (appalto diretto + autogestione)	155.807	156.248	0,28%
N. pasti erogati ad alunni (appalto diretto + autogestione)	22.442.654	21.895.901	-2,44%
N. automezzi utilizzati per trasporto scolastico	411	405	-1,46%
N. scuolabus utilizzati per trasporto diversamente abili	221	221	0,00%
N. utenti del servizio di trasporto	7.248	8.663	19,52%
N. utenti nomadi del servizio di trasporto	1.280	1.771	38,36%
N. utenti con disabilità del servizio di trasporto	1.036	1.142	10,23%
N. centri ricreativi estivi municipali	31	31	0,00%
N. posti disponibili nei centri ricreativi estivi municipali	2.760	2.086	-24,42%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

3.3.5. Cultura e Beni Culturali

La funzione “Cultura e beni culturali” comprende le azioni per la promozione di attività culturali sul territorio e per la costruzione e la manutenzione degli edifici in cui queste hanno luogo (teatri, biblioteche e musei).

L’offerta di servizi culturali nella capitale è particolarmente ampia e variegata, sia dal punto di vista della tipologia, sia dal punto di vista degli enti erogatori pubblici e privati coinvolti.

Le Strutture dell’Amministrazione preposte alla gestione di tali servizi sono:

- Il Dipartimento Attività Culturali cura la programmazione, la promozione delle attività, l’erogazione dei servizi nel campo della cultura e dello spettacolo;
- La Sovrintendenza Capitolina gestisce, mantiene, valorizza i beni archeologici, storico-artistici e monumentali di proprietà di Roma Capitale.

Biblioteche Comunali

L’Istituzione Biblioteche e Centri Culturali di Roma, nata nel 1996, gestisce attualmente 38 sedi, di cui 2 itineranti - “Bibliobus”, un servizio centralizzato di prestiti e-book tramite il portale Bibliotu e un sistema che comprende 20 sezioni poste nelle carceri della capitale. Inoltre il servizio viene erogato anche attraverso biblioteche federate con le Biblioteche di Roma e attraverso Bibliopoint, biblioteche scolastiche convenzionate con Biblioteche di Roma.

Il patrimonio documentale complessivo delle biblioteche dell’Istituzione al 31 dicembre 2016 è composto da 887.715 volumi e 136.472 audiovisivi, per un totale complessivo di 1.041.491 documenti che risultano essere aumentati rispetto al 2015 (+5,4%). L’affluenza in termini di visite annue è aumentata dell’8,38%, così come il numero dei nuovi iscritti (+14,33%) rispetto al 2015.

Tabella 3.3.5.1 - Indicatori delle biblioteche di Roma Capitale. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Libri posseduti	857.186	887.715	3,56%
Libri prestati (*)	764.263	620.318	-18,83%
Audiovisivi posseduti	130.934	136.472	4,23%
Audiovisivi prestati (*)	323.144	252.078	-21,99%
Totale documenti posseduti	988.120	1.041.491	5,40%
Totale documenti prestati (*)	1.087.404	879.657	-19,10%
Nuovi iscritti totali	33.995	38.867	14,33%
Numero visite in biblioteca	2.061.260	2.233.917	8,38%
Consultazioni multimediali (**)	142.371	86.595	-39,18%
Giorni di apertura annui	287	286	-0,35%

Fonte: elaborazioni su dati del Rapporto 2016 delle Istituzioni Biblioteche

Dalla tabella si evince tuttavia che a fronte dell'incremento del patrimonio documentale, nel 2016 si registra una flessione dei prestiti sia dei libri che dei supporti audiovisivi.

Tale dato dipende, oltre che dalla generale tendenza alla flessione dei prestiti a livello nazionale e internazionale, dal fatto il servizio di fornitura di libri è stata affidata solo nel mese di maggio 2016. A ciò si aggiunga che le biblioteche - Borghesiana, Casa delle Traduzioni, Colli Portuensi e Giordano Bruno hanno ridotto l'orario di apertura e che Villa Mercede ha chiuso la sezione Ragazzi in sede separata;

La riduzione delle consultazioni multimediali è da imputare invece all'adozione da parte del CdA dell'Istituzione della Deliberazione n.29 del 06/08/2015 che ha limitato a 90 minuti il tempo massimo della navigazione giornaliera.

Ville, Parchi storici e Musei nelle ville

Le ville, i giardini e i parchi consistono in 42 complessi situati in 500 ettari di verde, nei quali si trovano 220 edifici, 225 fontane, 45 piccole fabbriche, 48 monumenti celebrativi, 1869 arredi artistici (statue, vasi, busti).

A questo consistente patrimonio si aggiungono due musei (Museo Carlo Bilotti e Museo Pietro Canonica) con annesse attività espositive in Villa Borghese, due musei (Museo della Casina delle Civette e Museo del Casino Nobile) ed un edificio destinato ad attività espositive ed un Teatro aperto al pubblico (Teatro della Villa) in Villa Torlonia, un museo (non aperto al pubblico se non per visite guidate) ed uno spazio espositivo a Villa Pamphilj.

Relativamente a tali musei e spazi espositivi, nel corso del 2016 si registra un incremento del 10% di visitatori rispetto all'anno precedente.

Tabella 3.3.5.2 - Visitatori nei musei e spazi espositivi in ville e parchi storici - Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Museo Bilotti	34.110	47.670	39,75%
Museo Canonica	24.564	35.472	44,41%
Museo del liberty - Casina delle Civette	43.324	46.650	7,68%
Museo del Casino Nobile e Casino dei Principi	40.827	36.094	-11,59%
Museo della Villa Doria Pamphilj	8.000	30	-99,63%
Totale	150.825	165.916	10,01%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Gli unici dati in controtendenza rispetto all'incremento generale sono riferibili al Museo del Casino Nobile e Casino dei Principi e Museo della Villa Doria Pamphilj.

Occorre tuttavia precisare che il Casino dei Principi (spazio espositivo collegato al Casino Nobile) è stato chiuso, per assenza di proposte di mostre ed eventi, da gennaio a maggio 2016, così come il Museo della Villa Doria Pamphilj che è stato per un lungo periodo chiuso al pubblico per interventi di adeguamento tecnico e di aggiornamento delle certificazioni.

Il buon risultato raggiunto in termini di visitatori è da attribuirsi alla piena realizzazione di tutte le attività culturali programmate e calendarizzate nei Musei nonché al gradimento riscontrato dalle visite guidate all'interno delle singole ville.

Come si evince dalla tabella 1.2.5.3, anche gli altri musei del Sistema, nel corso del 2016 hanno fatto registrare un incremento, seppur lieve, dei visitatori (+1,61%).

Tavola 3.3.5.3 - Visitatori nei musei e spazi espositivi di Roma Capitale. Anni 2015-2016

Indicatori	Visitatori totali 2015	Visitatori totali 2016	Variazione % 2015 - 2016
Casina delle Civette	43.324	46.650	7,68%
Palazzo delle Esposizioni	205.182	222.575	8,48%
Scuderie del Quirinale (*)	282.484	102.811	/
Casa Museo Alberto Moravia	412	515	25,00%
Musei Capitolini	453.179	432.065	-4,66%
Museo dell'Ara Pacis	216.589	250.294	15,56%
Museo dei Fori Imperiali	116.881	117.109	0,20%
Museo della Civiltà Romana	Chiuso per ristrutturazione		
Planetario e Museo Astronomico	Chiusi in quanto interni al Museo Civiltà Romana		
Macro/Testaccio	126.413	161.887	28,06%
Museo di Roma - Palazzo Braschi _Gabinetto delle Stampe_Archivio fotografico	75.983	84.958	11,81%
Museo Civico di zoologia	40.179	43.289	7,74%
ex Centrale Montemartini	44.005	65.203	48,17%
Museo di Roma in Trastevere	30.923	44.979	45,45%
Galleria d'Arte Moderna (GCAM)	18.191	24.280	33,47%
Museo Napoleonico	28.144	29.446	4,63%
Villa di Massenzio	51.689	51.891	0,39%
Museo di Scultura antica Giovanni Barracco	19.534	20.868	6,83%
Museo delle Mura	23.385	23.036	-1,49%
Area Archeologica dei Fori Imperiali	1.008	764	-24,21%
Siti Archeologici	94.248	176.293	87,05%
Casa dei Cavalieri di Rodi	447	1.276	185,46%
Mausoleo Ossario Garibaldino	12.000	1.973	-83,56%
Antiquarium Celio	0	0	#DIV/0!
Museo Arte Sanitaria	2.000	2.000	0,00%
Museo della Matematica	Struttura chiusa		
Museo della Repubblica Romana	11.250	13.825	22,89%
Totale	2.004.951	2.037.223	1,61%
(*) il dato relativo al numero di visitatori delle scuderie del Quirinale è aggiornato al 30 settembre 2016, in quanto dal 1 ottobre 2016 e fino al 1 ottobre 2010 lo spazio è passato alla gestione del MIBACT			

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Anche in questo caso, peraltro, le flessioni registrate a livello di singolo museo sono da addebitare a cause non imputabili all'attività di programmazione e realizzazione espositiva.

Per i musei capitolini la contrazione va inquadrata in un contesto generale di minor affluenza nei musei di grande affollamento, dovuto al particolare clima internazionale causato dai recenti fenomeni terroristici.

La minor affluenza al museo delle Mura è dovuta invece alla chiusura della zona al traffico veicolare per lavori di sistemazione manto stradale dell'Appia Antica, che hanno reso più difficile raggiungere il sito.

Il calo delle visite dell'area archeologica dei Fori Imperiali è invece spiegabile con la diversa offerta culturale che ha interessato il sito. Da aprile a novembre presumibilmente può dipendere dal fatto che da aprile a novembre l'area dei Fori Imperiali prevede due spettacoli–percorsi didattici (a cura di Piero Angela e organizzazione Zetema) nel Foro di Augusto e nel percorso con passerelle dal Foro di Traiano al Foro di Cesare. L'elevatissimo numero di spettatori di questi eventi serali, ha causato il minore afflusso giornaliero dei visitatori che, con un biglietto più alto ma comprensivo anche della visita all'interno dei Fori, ha potuto fruire di un servizio più completo.

Il sensibile decremento numerico degli ingressi nell'area monumentale del Mausoleo Ossario Garibaldino nel 2016 è dovuto invece ad una forzata chiusura nei mesi di gennaio – febbraio 2015 per il crollo di un pino di alto fusto che ha demolito il lato est della recinzione in travertino e al fatto che, dalla riapertura, il monumento ha osservato un'apertura settimanale di sole due ore nella giornata del giovedì.

Nel 2016 il programma di valorizzazione del patrimonio culturale si è realizzato, sotto il profilo funzionale, con l'erogazione di vari servizi realizzati anche attraverso lo svolgimento di attività espositive, e a livello strutturale, attraverso interventi di restauro dei beni culturali.

In tema di restauro non può non essere ricordato l'intervento nella Sala degli Imperatori presso i Musei Capitolini, che, iniziato nel 2015 si è concluso nei primi mesi del 2016, rendendo possibile l'inaugurazione dello spazio.

Per quanto attiene allo svolgimento delle attività espositive, in coincidenza con le celebrazioni dell'anno giubilare, allo scopo di implementare l'offerta per turisti e pellegrini, sono stati realizzati tre eventi espositivi presso i Musei Capitolini, incentrati sulla città di Roma e sulla spiritualità.

La prima mostra, inaugurata il 26 febbraio, **"Campidoglio, Mito, memoria, archeologia"** prende spunto dal prestito del quadro "Modern Rome. Campo Vaccino" di M.W. Turner proveniente dal Paul Getty Museum di Los Angeles (USA) ed è il risultato della stipula di **accordi e contratti** con diversi musei e istituzioni culturali.

Il secondo evento espositivo **"La Misericordia nell'Arte. Itinerario Giubilare tra i Capolavori dei Grandi Artisti Italiani"** è stato proposto dal Centro Europeo per il Turismo, Cultura e Spettacolo in collaborazione con la Santa Sede, realizzato e inaugurato il 30 maggio 2016.

Il terzo evento espositivo **"La Spina. Dall'Agro Vaticano a via della Conciliazione"** è stata concepita all'interno della Direzione dei Musei Capitolini. La mostra è stata inaugurata il 21 luglio 2016.

Infine va ricordata la mostra **"Made in Rome"**, organizzata nella Grande Aula e del Corpo Centrale del Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano". Allo scopo di valorizzare i beni culturali della Sovrintendenza Capitolina il nucleo più consistente dei reperti esposti è stato individuato nelle collezioni e nei depositi della Sovrintendenza stessa: Antiquarium, Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali, Musei Capitolini, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma, e Servizio Suburbio e Mura Aureliane.

Teatri, attività culturali e servizi diversi nel Settore Culturale

Tra le attività previste in questa funzione dell'Amministrazione sono comprese le azioni necessarie per l'organizzazione e la realizzazione delle rappresentazioni teatrali, gli eventi musicali ed altre attività culturali minori.

Il programma annuale ha previsto l'attuazione di grandi manifestazioni con funzioni di "contenitore", costituite da molteplici e differenziate iniziative di spettacolo (teatro, danza, musica, iniziative didattiche mirate) attivate nelle varie strutture distribuite a livello capillare su tutto il territorio. L'offerta è stata diversificata per rispondere alle esigenze delle varie tipologie di utenza e coinvolgere anche fasce di pubblico normalmente meno interessate alla fruizione, con particolare riferimento ai giovani e ai bambini.

Per quanto riguarda le manifestazioni e gli eventi musicali Roma vanta un'offerta di livello elevato, quali ad esempio gli spettacoli proposti dall'Auditorium Parco della Musica (gestito dalla Fondazione Musica per Roma e la Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia), che nel 2016 registra 1.318.920 visitatori ed oltre 670 mila spettatori degli eventi proposti.

Tabella 3.3.5.4 - Spettacoli nei teatri e luoghi di spettacolo di Roma Capitale. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Auditorium Parco della Musica	828	985	18,96%
<i>di cui Musica per Roma</i>	455	593	30,33%
<i>di cui Accademia di S Cecilia</i>	373	392	5,09%
Teatro dell'Opera	226	259	14,60%
Teatro del Lido	146	151	3,42%
Teatro del Quarticciolo	87	83	-4,60%
Teatro Tor Bella Monaca	237	208	-12,24%
Globe Theatre	9	8	-11,11%
Iniziative Scuderie Casa dei Teatri	76	117	53,95%
Fondazione Cinema per Roma	574	597	4,01%
Totale spettacoli	2.183	2.408	10,31%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Nonostante la crisi economica degli ultimi anni, un pubblico di oltre 1,3 milioni di persone ha assistito nel 2016 a rappresentazioni in campo musicale ed artistico riconducibili all'iniziativa di Roma Capitale, con un incremento dell'8,45% rispetto all'anno precedente. La maggior parte degli spettatori ha preso parte agli spettacoli presso l'Auditorium, che registra un lieve aumento (+6,26%) passando da 631.610 del 2015 a 671.119 ingressi del 2016. Continua invece la flessione, già registrata rispetto al 2014 degli spettatori dei teatri di periferia. Tale dato va tuttavia in parte imputato al fatto che la programmazione, in alcuni casi ha preso avvio nella seconda parte dell'anno.

È questo il caso del Teatro del Quarticciolo che, inattivo dal 1 gennaio al 9 agosto, ha visto l'avvio della programmazione culturale solo a partire dal 18 agosto, a seguito della consegna del teatro all'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica indetta a luglio 2015. Situazione analoga si è verificata per il Teatro Tor Bella Monaca che, a seguito della consegna all'aggiudicatario avvenuta a fine giugno, ha avviato la programmazione culturale il 1 luglio.

Tabella 3.3.5.5 - Spettatori nei teatri e luoghi di spettacolo di Roma Capitale. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Auditorium Parco della Musica	631.610	671.119	6,26%
<i>di cui Musica per Roma</i>	323.012	369.969	14,54%
<i>di cui Accademia di S Cecilia</i>	308.598	301.150	-2,41%
Teatro dell'Opera	238.009	256.598	7,81%
Teatro di Roma	172.871	203.198	17,54%
Teatro del Lido	30.760	32.541	5,79%
Teatro del Quarticciolo (8.836	8.728	-1,22%
Teatro Tor Bella Monaca (*****)	21.865	14.983	-31,47%
Globe Theatre	53.705	63.900	18,98%
Casa Jazz	15.523	14.845	-4,37%
Fondazione Roma Europa	42.971	53.008	23,36%
Totale spettatori	1.216.150	1.318.920	8,45%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

3.3.6. Settore Sportivo e Ricreativo

La funzione è focalizzata sullo sviluppo della vocazione sportiva della città e sulla valorizzazione della qualità della vita dei cittadini da realizzare attraverso iniziative di natura organizzativa, gestionale e comunicativa volte ad incentivare la pratica sportiva e a potenziare l'offerta di sport di base anche nelle aree periferiche.

Le attività promosse dall'Amministrazione sono state finalizzate alla promozione di Grandi Eventi e manifestazioni sportive di livello agonistico, all'integrazione dello sport con i programmi scolastici, alla predisposizione di bandi per la concessione di contributi finalizzati al sostegno di iniziative ed associazioni sportive, alla valorizzazione sportiva delle aree verdi e alla riqualificazione degli impianti esistenti.

La struttura dell'Amministrazione coinvolta direttamente è il Dipartimento Sport e Qualità della Vita con i Municipi in qualità di strutture di prossimità.

Stadio Comunale, Palazzo dello Sport ed Altri Impianti

Il Servizio cura la gestione amministrativa e contabile degli impianti sportivi di proprietà capitolina (canoni di concessione, revisione canoni e tariffe, accertamento delle entrate, recupero crediti degli Impianti Sportivi di proprietà comunale e affidamenti pubblici) nonché l'erogazione di sostegni finanziari e contributi per la realizzazione di Grandi Eventi, manifestazioni sportive di interesse cittadino, nazionale ed internazionale.

Relativamente agli impianti sportivi di proprietà capitolina si registra un incremento di iscritti per quanto concerne l'uso dei centri sportivi e impianti municipali, +16,11% rispetto al 2015, così come del numero di utenti che frequentano le piscine comunali che passa da 5.153 (2015) a 6095 (2016), con un incremento del 18,28%.

Tabella 3.3.6.1 - Indicatori impianti e centri sportivi. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Impianti sportivi dipartimentali	113	103	-8,85%
Grandi impianti sportivi dipartimentali	10	10	0,00%
Impianti dipartimentali in concessione	113	-	-
Centri sportivi municipali + Impianti municipali	158	100	-36,71%
Isritti centri sportivi e impianti municipali	17.496	20.315	16,11%
Palestre municipali in concessione	360	372	3,33%
Isritti palestre	29.001	26.872	-7,34%
Piscine municipali	8	9	12,50%
Utenti piscine municipali	5.153	6.095	18,28%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Sport e Qualità della Vita

Manifestazione Diverse nel Settore Sportivo e Ricreativo

In attuazione dei propri fini istituzionali, il Dipartimento si occupa di diffondere la pratica sportiva sul territorio comunale, mediante la programmazione e gestione di manifestazioni, in collaborazione con organismi sportivi e soggetti che svolgono attività sportive con finalità istituzionale, tramite la concessione di sostegni finanziari e contributi. Le attività sono finanziate in conformità agli indirizzi definiti, annualmente dalla Giunta Capitolina con

apposita deliberazione che individua le linee programmatiche sulla base del Regolamento per la promozione sportiva.

Dall'analisi dei dati della tabella successiva, si rileva che, nel corso del 2015 si è avuto una notevole riduzione delle manifestazioni organizzate dai Municipi (-64,04%) per effetto del decremento del patrocinio dell'Amministrazione, cui fa da contraltare un rilevante aumento delle manifestazioni sponsorizzate completamente che passano da 5 a 25.

Tabella 3.3.6.2 - Indicatori sulle Manifestazioni nel Settore Sportivo e Ricreativo. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Manifestazioni organizzate dal municipio	89	32	-64,04%
di cui manifestazioni sponsorizzate completamente	5	25	400,00%
Manifestazioni del municipio patrocinate	240	85	-64,58%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Sport e Qualità della Vita

3.3.7. Turismo

La funzione turismo include le azioni volte

- ai servizi turistici
- alle manifestazioni turistiche.

Il messaggio dell'Amministrazione, in termini di promozione della risorsa del turismo nelle sue espressioni tradizionali ed innovative, è teso a valorizzare le peculiarità della città di Roma, attraverso la creazione di prodotti informativi anche tematici che ne evidenzino i vari aspetti, selezionando le eccellenze presenti delle diverse aree della Città di Roma, tutto questo per contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio.

La struttura coinvolta nella realizzazione delle attività sopra descritte è il Dipartimento Turismo che ha il compito di promuovere la conoscenza e l'attrattività delle risorse turistiche della Città di Roma, in Italia e nel mondo, favorendo la competitività dell'offerta turistica locale sui mercati nazionali ed internazionali e lo sviluppo del turismo congressuale e di meeting o d'affari in genere (convegni, conferenze, incentive, etc.) nella Città.

In tale ambito il Dipartimento, dopo aver implementato nel corso del 2015 il Sistema di informazione Turistico Culturale (S.I.T.), ha rivolto l'attenzione nel 2016 ai Punti di Informazione Turistica (PIT).

In questo caso, in ragione di quanto previsto dal Contratto di Servizio con la società Zètema, l'azione si è rivolta alle verifiche e sopralluoghi presso i diversi PIT mirati, all'accertamento dello stato dei luoghi, alla presenza del personale e a tutte le procedure relative al rifornimento di materiale promozionale ed informativo in relazione alle specifiche richieste dell'utenza. Si è proceduto inoltre alla razionalizzazione della rete dei Punti, con riallocazione degli stessi in undici posizioni strategiche, e all'integrazione dell'offerta rivolta ai turisti diversamente abili.

Sono proseguite da parte di Zètema le attività per la realizzazione, la promozione e la gestione della Roma Pass 72H e 48 hours e le card turistico-culturali della città di Roma, promosse da Roma Capitale e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con ATAC e regolate da apposite convenzioni.

Roma capitale svolge inoltre attività di promozione delle risorse turistiche della Città di Roma in Italia e all'estero.

In questo ambito l'Amministrazione ha preso parte alle più importanti fiere turistiche e ha partecipato tra le altre "Borsa del Matrimonio", manifestazione organizzata dal 24 al 25 dicembre 2016 a Roma, in tema Wedding Tourism.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta dell'accoglienza di giornalisti stranieri al fine di favorire l'analisi dei mercati interessati a Roma come destinazione finale. Si ritiene proficuo indirizzare educational per giornalisti e Tour Operator per aumentare la visibilità della "Capitale" sotto il profilo delle nuove offerte turistiche e dei servizi, ma anche per la sua capacità di accoglienza.

L'attività di promozione turistica prevede, infine la produzione e distribuzione di diversi prodotti editoriali e di materiali promozionali della Città di Roma.

Ultimo rilevante filone di attività ha riguardato le strutture ricettive. In tale ambito sono stati ampliati i canali informativi al servizio dell'utenza ed è stata potenziata l'attività di prevenzione e contrasto all'abusivismo nel campo ricettivo sotto il profilo amministrativo e fiscale.

A fine anno i dati registrati dal Dipartimento in merito agli arrivi e alle presenze hanno manifestato un andamento positivo. I turisti arrivati sono in aumento del 2,30%, le presenze dell'1,88% e anche i turisti accolti nei PIT rilevano un incremento di quasi il 7%.

Tabella 3.3.7.1 - Arrivi e presenze Turisti a Roma (in migliaia) - Anni 2015/2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Totale turisti accolti presso i PIT	3.363.137	3.594.345	6,87%
Turismo: arrivi	17.092.211	17.484.671	2,30%
Turismo: presenze	40.378.870	41.139.634	1,88%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Turismo

Al riguardo l'Ente Bilaterale Turismo Lazio (di seguito EBTL) dà una fotografia dei Turisti accolti nel 2016 negli esercizi alberghieri e complementari (RTA, B&B, Case per ferie, Campeggi, Villaggi e Ostelli).

Dai dati rilevati dall'EBTL per il 2016 risultano 14.261.436 arrivi e 34.651.136 presenze totali di turisti nell'area metropolitana di Roma.

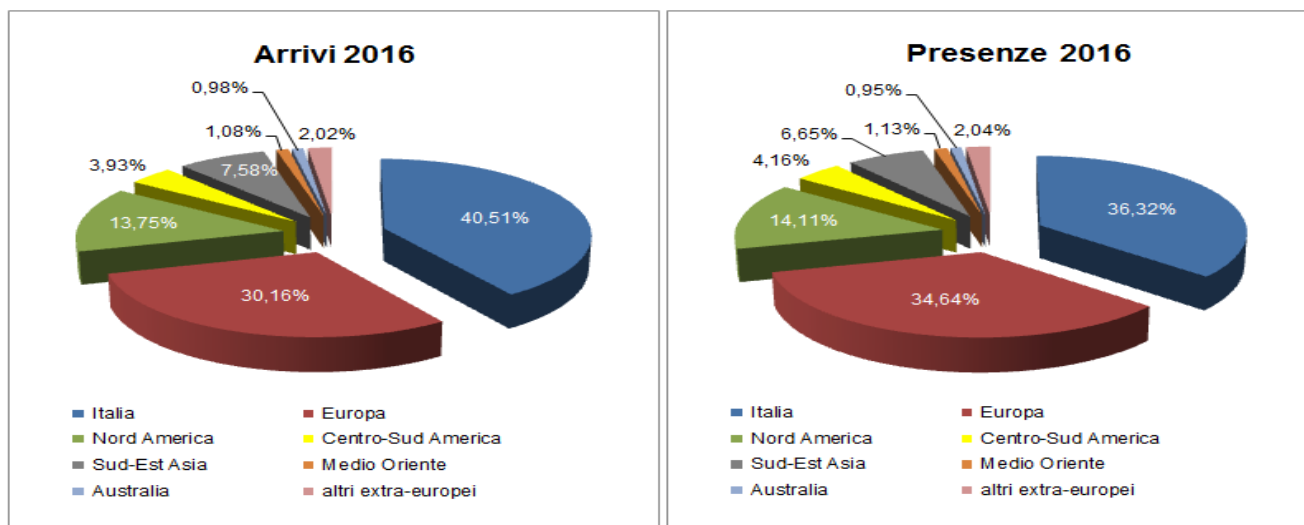
Tabella 3.3.7.2 - Arrivi e presenze a Roma negli esercizi alberghieri e complementari per aree di provenienza - Anni 2015/2016

Paese di provenienza	2016		2015		% variazione 2015-2016	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	5.776.733	12.585.827	5.683.865	12.101.783	1,63%	4,00%
Europa	4.301.752	12.004.439	4.199.496	11.735.306	2,43%	2,29%
Nord America	1.961.060	4.890.358	1.922.473	4.807.759	2,01%	1,72%
Centro-Sud America	560.155	1.440.060	540.848	1.391.095	3,57%	3,52%
Sud-Est Asia	1.080.326	2.303.298	1.035.827	2.219.583	4,30%	3,77%
Medio Oriente	153.624	390.950	142.145	363.960	8,08%	7,42%
Australia	140.293	327.729	138.423	326.776	1,35%	0,29%
altri extra-europei	287.493	708.475	210.537	505.457	36,55%	40,17%
Totale	14.261.436	34.651.136	13.873.614	33.451.719	2,80%	3,59%

Fonte: Rapporto 2016 EBTL

La maggioranza di questi Turisti è di cittadinanza italiana (oltre il 40% degli arrivi e oltre il 36% delle presenze totali). Seguono gli Europei con oltre il 30% degli arrivi e il 34% delle presenze e I Nordamericani che fanno registrare rispettivamente il 13% degli arrivi e il 14% delle presenze.

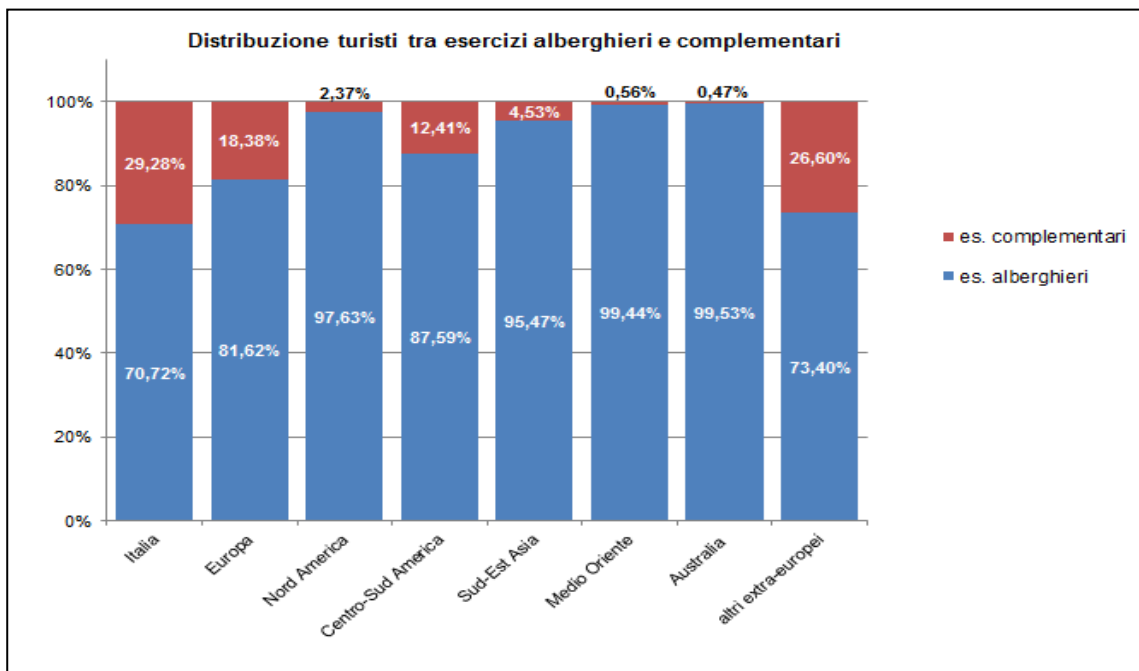
Grafico 3.3.7.3 - Distribuzione arrivi e presenze per area di provenienza – Anno 2016



Fonte: Rapporto 2016 EBTL

Nel grafico seguente è rappresentato il grado di preferenza dei turisti tra le strutture alberghiere e gli esercizi complementari.

Grafico 3.3.7.4 - Distribuzione per area di provenienza in esercizi alberghieri e complementari – Anno 2016



Fonte: Rapporto 2016 EBTL

Come si evince chiaramente, la maggioranza dei turisti, circa l'81% del totale, si rivolge alle strutture alberghiere. In particolare i Gli Australiani, i Mediorientali ed i Nordamericani indirizzano quasi esclusivamente la loro attenzione agli alberghi, mentre gli Italiani, gli Europei e i Latinoamericani, probabilmente per una maggiore disponibilità di informazioni in merito e per il minor costo, sono più aperti alle strutture complementari.

3.3.8. Viabilità e trasporti

Viabilità, Trasporti, Circolazione Stradale e Servizi Connessi

L'obiettivo strategico collegato alla missione e affidato al Dipartimento Mobilità e Trasporti è quello di dotare la città di Roma di un sistema di mobilità che sia competitivo con le altre capitali europee

Per perseguire tale ambizioso obiettivo in un contesto di risorse limitate, Roma, per finanziare gli investimenti necessari, ha concentrato la propria attenzione alla ricerca di finanziamenti esterni che permettano, anche in forma co-finanziata, la realizzazione di opere pubbliche e/o strumentali tese al miglioramento del trasporto pubblico e della viabilità in Città, anche attraverso forme di mobilità cosiddetta "dolce".

Nello specifico, con riferimento ai finanziamenti europei, nel 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma sulla "Mobilità Sostenibile Integrata" avente ad oggetto la realizzazione di interventi finanziati nell'ambito delle azioni del POR FERS LAZIO 2014-2020. Tale accordo prevede la realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva, nonché interventi di mobilità sostenibile urbana, anche attraverso l'incentivazione di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, sistemi di trasporto intelligenti e l'ammodernamento di una parte del parco autobus circolante per un valore complessivo di 151 milioni di euro.

Sono state inoltre realizzate le attività propedeutiche all'attuazione del PON Città Metropolitane, di cui al ciclo di programmazione UE 2014-2020 – Azione "Roma in movimento", nel cui ambito sono previsti interventi per la mobilità sostenibile aventi ad oggetto la realizzazione di piste ciclabili, parcheggi per biciclette e hub multimodali.

Per il PON METRO si è proceduto alla redazione della Proposta Operativa di dettaglio, presentata nel mese di marzo 2016 al Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei nel suo ruolo di Organismo Intermedio del Programma, e al relativo cronoprogramma delle attività, suddiviso nelle tre linee d'intervento relative a "Piano ciclabilità ed estensione rete ciclabile", "Hub Multimodali" ed "Infomobilità". Le azioni previste nel POD, per le attività programmate nell'annualità 2016, sono state affidate alla società partecipata Roma Servizi per la Mobilità e proseguiranno nel corso del triennio 2017 – 2019.

Con riguardo a nuovi interventi sulla ciclabilità, un importante obiettivo raggiunto nell'esercizio 2016 è il protocollo d'Intesa sottoscritto lo scorso mese di settembre con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione e realizzazione del "Grande raccordo anulare delle biciclette", detto "GRAB di Roma", che prevede la realizzazione di una ciclovia turistica costituita da un anello ciclopedonale di circa 45 km che ricade completamente all'interno del Comune di Roma e si sviluppa principalmente lungo vie pedonali e ciclabili, parchi, aree verdi ed argini fluviali. L'avvio dei lavori è previsto per il triennio 2017 – 2019.

Completando la descrizione delle azioni svolte nel 2016 riferite agli investimenti co-finanziati, al fine di incentivare sempre più la mobilità sostenibile attraverso il ripristino e la manutenzione di linee di veicoli a basso impatto ambientale, è stato sottoscritto nel mese di giugno 2016 apposito Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che prevede un finanziamento per circa 1 mln di euro per il progetto di "Ampliamento della rete aerea filoviaria della linea 90, tratta Porta Pia – Via Volturmo", con l'obiettivo di realizzare l'estensione del bifilare per una lunghezza complessiva di 2680 m.

Inoltre, l'anno 2016 è stato caratterizzato da specifici interventi appositamente finanziati per il Giubileo Straordinario della Misericordia. Alcuni interventi sono stati finalizzati alla realizzazione di un sistema di controllo di accesso ai Bus Turistici, nonché attività di realizzazione di opere civili e di posa in opera di nuovi impianti nelle aree di parcheggio interessate. Infine, con i fondi messi a disposizione per il Giubileo, la società partecipata ATAC, a cui è stato affidato, con contratto di servizio, parte della gestione del servizio di trasporto pubblico locale (Del. 273/2015), ha bandito una gara per l'acquisto di n. 15 bus.

Per assicurare il diritto alla mobilità dei cittadini, anche nel 2016 il programma della struttura è stato rivolto all'attuazione di attività volte allo sviluppo di un assetto del sistema dei trasporti cittadino tendente ad una

modificazione della ripartizione modale a favore della mobilità pubblica. Nell'esercizio in questione, infatti, si è proceduto al rinnovamento della flotta del TPL attraverso la fornitura in leasing di n. 150 bus, di cui n. 94 entrati in esercizio nell'anno 2016. L'obiettivo che l'Amministrazione Capitolina intende raggiungere è quello di aumentare la disponibilità di mezzi in circolazione e, contestualmente, ridurre l'età media degli autobus circolanti, con nuovi mezzi a basso inquinamento e conseguente riduzione delle emissioni inquinanti, soprattutto nel centro storico. Ma anche la gestione della rete periferica del trasporto pubblico locale, affidata alla società Roma TPL Scarl, il cui contratto è prossimo alla scadenza, nel 2016 è stata monitorata costantemente; i risultati hanno mostrato il raggiungimento di una produzione del servizio con "qualità erogata" e "regolarità del servizio" a standard piuttosto elevati.

Relativamente al trasporto pubblico su ferro, nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite le attività riguardanti gli interventi volti ad elevare il livello di sicurezza delle linee metropolitane di Roma.

Sono proseguiti i lavori sulle tratte T4-5 e T3 della Linea metro "C", nonché sulle tratte T4-T7 e deposito Graniti. Per la Linea metro B1- Conca D'Oro-Ionio nel 2016 sono proseguite le attività di completamento del collaudo tecnico-amministrativo mentre con riferimento al corridoio della mobilità, si rileva, a fine esercizio, uno stato d'attuazione dei lavori per il corridoio Eur-Laurentina completo al 90%.

Le azioni intraprese dal Dipartimento nel corso del 2016 sono state orientate anche verso la promozione di sistemi di trasporto alternativi, ricevendo un buon consenso da parte dell'utenza. In particolare, nell'esercizio 2016, sono emersi buoni risultati riscontrati da un incremento significativo del relativo gettito finanziario. Tale crescita delle entrate riguarda tutte le attività rientranti nell'ambito del "Car Sharing", ed evidenzia come il cittadino romano scelga di ottimizzare i propri spostamenti anche attraverso nuove modalità. La scelta delle aziende specializzate in Car Sharing di incrementare la flotta dei veicoli disponibile, investendo ulteriori fondi, è sintomo di una visione innovativa del concetto di mobilità, particolarmente evidente nelle nuove generazioni.

Tra le azioni trasversali svolte dal Dipartimento Mobilità e Trasporti nell'esercizio 2016 in collaborazione con le altre strutture di Roma Capitale, si evidenziano tutte le attività di competenza istituzionale relative alla programmazione e alla previsione di nuove opere per la candidatura della città di Roma alle Olimpiadi 2024, coordinate dal Comitato Roma 2024, nonché i lavori di istruttoria progetti riguardanti lo Stadio della Roma.

Tabella 3.3.8.1 – Indicatori Trasporto pubblico locale di superficie – Anni 2015-2016

Rete TPL superficie	2015	2016	Variazione % 2015-2016
Numero autobus	1955	1977	1,13%
Numero Tram	164	164	0,00%
Numero filobus e bimodali	30	30	0,00%
Totale linee rete Trasporto Pubblico	368	363	-1,36%
Numero linee Atac (bus - filobus e bimodali - elettrici)	254	250	-1,57%
Età media (in anni) della flotta Atac (bus - filobus e bimodali - elettrici)	17	10,7	/
di cui Numero linee Atac (tram)	6	6	0,00%
di cui Numero linee Atac (metro)	4	4	0,00%
di cui Numero linee Gestore rete periferica (bus)	104	103	-0,96%
Totale numero fermate rete TPL (bus - filobus e bimodali - elettrici - tram – metro)	8352	8315	-0,44%
Totale lunghezza rete viaria urbana cittadina (Km) al 31.12	8.594	8.594	0,00%
Totale veicoli oggetto di controllo evasione tariffaria	82.454	111.519	35,25%
Totali verbali elevati per evasione tariffaria	99.625	125.775	26,25%

Fonte: Relazione al rendiconto 2016 di Roma Capitale

Dalla lettura dei dati in tabella risulta una situazione relativa al TPL di superficie sostanzialmente stabile. L'avvio in esercizio dei nuovi mezzi, al netto della dismissione di quelli più datati, produce un lieve aumento nel numero degli autobus (1,13%), cui si associa un abbassamento più rilevante dell'età media della flotta (dai 17 anni nel 2015 ai 10,7 nel 2016). L'ulteriore immissione di mezzi prevista per il 2017 favorirà ulteriormente la discesa di questo indicatore.

È da sottolineare inoltre il rilevante incremento del numero dei veicoli oggetto di controllo dell'evasione tariffaria (+35,25%) a cui si associa l'aumento dei verbali elevati per tale tipo di violazione (+26,25%).

Resta sostanzialmente inalterata anche la rete metropolitana dal momento che gli interventi messi in campo nel 2016 in tale ambito, finalizzati all'innalzamento dei livelli di sicurezza della rete e al prosieguo dei lavori sulla Linea C, non hanno condotto all'ampliamento della rete.

Tabella 3.3.8.2 – Indicatori relativi alla manutenzione della segnaletica stradale. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. interventi sulla segnaletica verticale ad opera dei Municipi	9.356	9.138	-2,33%
N. interventi sulla segnaletica orizzontale (in mq) ad opera dei Municipi	154.179	151.630	-1,65%
Numero interventi su segnaletica strade di competenza centrale	105	203	93,33%
Giorni di chiusura parziale delle strade municipali per manutenzione	946	879	-7,08%
Giorni di chiusura totale delle strade municipali per manutenzione	129	183	41,86%
N. denunce di sinistri per mancata manutenzione	3.615	2.844	-21,33%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Dalla tabella relativa alla manutenzione della segnaletica stradale a fronte di una lieve riduzione degli interventi operati dai Municipi sulle strade di propria competenza, si segnala il sostanziale raddoppio degli interventi operati dal Dipartimento sulle strade di competenza centrale.

3.3.9. Gestione del territorio e dell'ambiente

All'interno del servizio sono ricompresi gli interventi che l'Amministrazione mette in campo per la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture che coinvolgono vaste aree del territorio ed impegnano grandi quantità di mezzi umani e strumentali. In tale ambito di osservazione, inoltre, confluiscono tutte le azioni finalizzate alla manutenzione e sviluppo del patrimonio cittadino, necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza delle infrastrutture destinate alla erogazione di servizi alla cittadinanza ed alla fruibilità dell'ambiente urbano.

Urbanistica

Nel corso del 2016 sono state avviate una serie di iniziative tese all'innalzamento dei livelli di trasparenza e di semplificazione dell'attività nel settore urbanistica.

In tale contesto rileva certamente l'avvio dello Sportello Unico per l'Edilizia Telematica (S.U.E.T.), che costituisce un intervento di innovazione organizzativa, tecnologica e gestionale, realizzato mediante l'implementazione della piattaforma operativa finalizzata all'unificazione delle procedure ed alla riduzione del contatto diretto tra l'utenza e gli operatori degli uffici coinvolti nelle procedure edilizie, atteso che si tratta di Uffici individuati quali "aree sensibili" dal P.T.P.C.

Nella fase di avvio tramite il SUET saranno presentabili le pratiche CIL (comunicazione di inizio lavori) e CILA (comunicazione di inizio lavori asseverata); in una seconda fase sarà possibile presentare online anche le pratiche di SCIA (segnalazione certificata di inizio attività), DIA (denuncia di inizio attività) e Permessi di Costruire.

In tale ambito è opportuno ricordare anche il progetto di ricerca Smarticipate, nato per promuovere l'uso delle tecnologie dell'informazione per favorire la partecipazione dei cittadini e realizzare uno sviluppo sostenibile. Prevede l'utilizzo di tecnologie web e mobile (anche App), social media, rilevamento di posizione e l'accesso a open data pubblici. Il consorzio Smarticipate è costituito da dieci partner provenienti da cinque paesi europei (Germania, Regno Unito, Austria, Italia e Olanda), tra cui le città europee pilota di Roma, Londra e Amburgo.

L'obiettivo di Smarticipate è di rendere gli open data più facili da utilizzare da parte dei cittadini e di altri portatori di interesse (stakeholder). Il progetto è ambizioso e innovativo poiché mira a creare nuove forme di dialogo permanente tra Amministrazione e cittadini, favorendo la "corresponsabilità" tra governo locale e abitanti nel processo di attuazione di servizi locali, oltre che un risparmio delle risorse economiche mediante una maggiore efficienza dei processi.

Nell'ambito delle attività collegate al Progetto in argomento, dal 9 all'11 maggio 2016, si è tenuto un meeting europeo a Roma, con eventi presso la Casa della Città e la sede del dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica,

Anche nel settore dei progetti di riqualificazione l'attività è proficuamente proseguita nel corso del 2016.

Per quanto attiene al programma urbanistico relativo al Compendio Immobiliare ex Fiera di Roma, il 2016 ha visto la fase delle controdeduzioni alle osservazioni presentate avverso la variante urbanistica relativa al "Piano di Utilizzazione delle aree della Via Cristoforo Colombo da Porta Ardeatina a Via delle Tre Fontane - Ambito n. 2 - Risistemazione della Fiera di Roma".

Per quanto riguarda il programma di recupero dello Stabilimento Militare Materiali elettronici e di Precisione sito in via Guido Reni, nel corso dell'anno sono stati redatti dai progettisti gli elaborati grafici e la relazione definitiva del Piano di Recupero.

Nel corso del 2016 è stata inoltre svolta l'istruttoria tecnico amministrativa finalizzata all'approvazione della delibera di "Approvazione del programma urbanistico del PRINT Santa Palomba I.P. n. 1 e la destinazione di social housing della SUL pubblica", approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri dell'A.C. n. 41 del 27 maggio 2016.

Per il finanziamento del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, l'obiettivo è quello di accedere ai fondi messi a disposizione dalla Comunità europea. L'amministrazione è riuscita a tal fine a far inserire la proposta "Una strategia olistica per la rigenerazione delle aree periurbane del quadrante nord-ovest di Roma" e i relativi progetti di fattibilità tecnica ed economica" nel Bando approvato con DPCM 25 maggio 2016. La suddetta proposta ha individuato tre localizzazioni: Quartiere Massimina e Forti militari di Roma Trionfale e Boccea. Per quanto riguarda le localizzazioni relative ai Forti Trionfale e Boccea, nelle more del trasferimento in proprietà degli immobili in questione a Roma Capitale, è stata acquisita l'autorizzazione dell'Agenzia del Demanio ad avanzare la richiesta di finanziamento per il Bando in questione.

Ad agosto Roma Capitale ha inoltrato la DGC n. 30/2016 di approvazione del Bando, al Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale per il completamento delle attività di competenza finalizzate alla partecipazione della proposta sopra citata alla selezione di progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al Bando approvato con DPCM 25 maggio 2016.

A seguito di una serie di riunioni e di sopralluoghi effettuati, i progetti predisposti da Roma Capitale sono rientrati nella graduatoria del Programma Straordinario approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 2016.

Sono previsti 3 interventi infrastrutturali, per un importo totale vicino ai 13 milioni di euro. L'intervento 01 relativo al "Polo di rigenerazione del Forte Trionfale", l'intervento 02 per il "Polo di rigenerazione del Forte Boccea" e l'intervento 03 afferente al "Polo di rigenerazione urbana quartiere Massimina"

Nell'esercizio 2016 l'Amministrazione si è inoltre adoperata per completare l'iter finalizzato all'eliminazione vincoli prezzo massimo di cessione gravante sugli alloggi E.R.P..

A maggio sono stati definite con Deliberazione i criteri per l'eliminazione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione ed al canone massimo di locazione già gravanti sugli alloggi realizzati su aree P.E.E.P. nonché l'approvazione dei criteri per la determinazione del valore venale delle aree P.E.E.P. di Roma Capitale ai fini della determinazione del corrispettivo per la cessione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie e per la rimozione dei vincoli del prezzo massimo di cessione, nonché del canone massimo di locazione.

Ad agosto con ulteriore Deliberazione sono state definite le linee guida per la attuazione delle procedure in ordine all'eliminazione dei vincoli sul prezzo massimo di cessione, nonché del canone massimo di locazione, già gravanti sugli alloggi realizzati in ambito P.E.E.P.

Con il medesimo provvedimento è stato approvato, ai sensi della Legge n. 241/1990 e della Legge n. 190/2012, l'iter procedimentale per l'espletamento delle varie fasi del procedimento amministrativo relativo all'affrancazione dai vincoli sul prezzo massimo di cessione, nonché del canone massimo di locazione, già gravanti sugli alloggi realizzati in ambito P.E.E.P., ai sensi dell'art. 5 comma 3 bis, D.L. n. 70/2011, convertito in Legge 12 luglio 2011 n. 106. La tempistica prevista per la conclusione del relativo procedimento amministrativo è stata fissata in 180 giorni.

Da ultimo vanno menzionate le attività tese al completamento procedurale del disegno definitivo del Piano Regolatore 2008.

La Deliberazione n. 48 del Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina in data 07.06.2016. ha riguardato: a) il disegno definitivo degli elaborati prescrittivi "Sistemi e Regole" e Rete Ecologica" del P.R.G. approvato con Deliberazione C.C. n.18/2008; b) l'adozione della variante, ai sensi dell'art.10 della L.1150/42, riguardante le aree prive di destinazione urbanistica e con destinazione incongruente rispetto allo stato di fatto e di diritto.

L'Amministrazione ha provveduto, ai sensi della normativa vigente, alla pubblicazione degli atti relativi alla deliberazione, al fine di consentirne la visione e l'eventuale presentazione di osservazioni e/o opposizioni da parte degli interessati.

La tabella seguente mette in evidenza gli indicatori relativi al settore dell'edilizia privata. Dalla lettura dei dati si può evincere che nel 2016 è diminuito il numero dei permessi di costruire definiti positivamente (- 21,88%), mentre il rilascio delle certificazioni di P.R.G. ha subito un rilevante incremento (+20,17%). Si dimezza quasi il numero visure di tavole di P.R.G. In lieve aumento i rilasci di certificati di agibilità (+5,52%)

Tabella 3.3.9.1 – Indicatori relativi all'edilizia privata. Anni 2015-2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. richieste concessioni in sanatoria (condoni edilizi) accolte (L.47/85- L.724/94-L. 326/03)	6.120	5.590	-8,66%
N. richieste concessioni in sanatoria (condoni edilizi) respinte (L.47/85- L.724/94-L. 326/03)	177	226	27,68%
N. richieste concessioni in sanatoria (condoni edilizi) istruttorie (L.724/94- L.326/93)	155.570	194.799	25,22%
N. certificati agibilità rilasciati su condoni edilizi	145	153	5,52%
N. permessi di costruire definiti positivamente	352	275	-21,88%
N. denunce di inizio attività presentate art. 22 comma 3 DPR 380/01	90	213	136,67%
N. certificazioni di Piano Regolatore Generale (PRG): richieste	2.925	3.046	4,14%
N. certificazioni di Piano Regolatore Generale (PRG): rilasciate	2.895	3.479	20,17%
N. visure di tavole di P.R.G.	1.728	979	-43,34%
N. domande di agibilità pregresse presentate	809	700	-13,47%
Tempo medio istruttorie certificazioni edilizie (in giorni)	150	150	0,00%

Fonte: elaborazioni su dati Relazione al Rendiconto 2016 e Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

Gestione e manutenzione del verde pubblico

Nel settore della gestione del territorio va certamente ricordata l'attività svolta sul verde pubblico cittadino dal Dipartimento Tutela Ambientale.

Nel 2016 sono stati svolti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su 24 milioni degli oltre 40 milioni di mq di competenza del servizio.

L'attività svolta è ad ampio raggio e riguarda:

- Interventi sulle alberature. Nel 2016 si è proceduto alla potatura di oltre 5000 alberi, all'abbattimento di quasi 1500 alberi e alla successiva ri-piantumazione di quota-parte degli stessi. Tale attività, aggiunta agli interventi straordinari di potature e abbattimenti di alberi pericolosi in varie zone della città, hanno condotto a fine anno al conferimento agli impianti di smaltimento del materiale vegetale di oltre 3.600 tonnellate di tronchi e rami.
- Verifiche fitostatiche sulle alberature a rischio. Nel 2016 si sono registrate 1000 verifiche sul territorio cittadino e 350 in relazione al verde scolastico.
- Manutenzione del verde cittadino e la pulizia delle piste ciclabili che non si trovano su marciapiedi o strade cittadine, eseguite direttamente da operatori capitolini per una lunghezza di 62 Km, su un totale di Km. 270;
- Servizio d'innaffiamento di fioriere e vasi mediante l'utilizzo di autobotti e aiuole cittadine;
- Attivazione durante il periodo estivo del "Servizio prevenzione incendi
- Servizio addobbi: ha fornito nel 2016 per eventi, manifestazioni, celebrazioni cittadine, nazionali e internazionali n. 1.285 piante, fiori ed essenze varie

Servizio Idrico

Le attività svolte nel 2016 hanno riguardato la gestione, il monitoraggio ed il controllo dei procedimenti relativi alle attività geologiche e geotecniche propedeutiche alla realizzazione di OO.PP. – la difesa del suolo nei riguardi dei dissesti, della stabilità dei versanti e delle cavità sotterranee, i sondaggi geotecnici e gli scavi archeologici preventivi.

In particolare sono state espletate due gare concernenti il dissesto idrogeologico per la realizzazione degli interventi di prevenzione e risanamento, arrivando fino ai provvedimenti di aggiudicazione.

Nel settore delle fognature, gli interventi hanno riguardato la programmazione, la progettazione ed esecuzione di collettori, reti di fognatura, impianti di sollevamento e di depurazione acque reflue nel territorio di Roma Capitale.

Con l'attivazione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) al Gestore Unico del Ciclo delle Acque (ACEA ATO2 S.p.A.), sono state affidate, oltreché le competenze relative alla gestione e manutenzione del patrimonio comunale infrastrutturale idrico (acquedotti), fognario (fognature per "acque nere" e "miste" e collettori "neri" e "misti") ed impiantistico (depuratori, sollevamenti, paratoie, ecc.), anche quelle relative al suo potenziamento e sviluppo - sia delle reti che degli impianti – in relazione allo sviluppo urbanistico programmato ed in attuazione della città.

Sono ricomprese nel servizio idrico integrato la raccolta delle acque reflue e la loro depurazione prima della restituzione all'ambiente naturale. Le infrastrutture gestite al 31 dicembre 2016 comprendono, nel comune di Roma, 173 impianti di sollevamento, 33 impianti di depurazione e circa 4.088 km di reti fognarie.

Nel corso del 2016 è proseguita l'installazione delle Case dell'acqua - erogatori, gratuiti, di acqua refrigerata naturale o frizzante a disposizione di cittadini e turisti, arrivando a fine ad averne 19 nel territorio comunale. L'acqua distribuita da questi "nasoni hi-tech" è la medesima degli acquedotti, e la qualità è certificata da rigorosi controlli periodici, svolti da Acea e dalle ASL competenti. Nelle Case hanno erogato complessivamente 12.276.000 litri di acqua, con una percentuale di acqua frizzante pari a circa il 62%.

Oltre agli evidenti benefici di tipo sociale, si possono sottolineare anche quelli di tipo ambientale: i litri erogati sono infatti equivalenti a circa 250 tonnellate di plastica risparmiate nell'anno (pari a più di 8 milioni di bottiglie da 1,5 litri) e a circa 450 tonnellate di CO2 non emesse in atmosfera, per mancata produzione di bottiglie e al netto delle emissioni dovute ai consumi energetici delle Case e della CO2 addizionata per ottenere acqua frizzante.

Acea Ato 2 nel Comune di Roma, gestisce anche gli impianti di sollevamento, i serbatoi che alimentano la rete idrica non potabile e la rete di innaffiamento, che alimenta i giochi d'acqua delle più importanti fontane artistiche. In particolare, nel 2016 è stato effettuato un intervento di manutenzione sull'impianto di pompaggio e ricircolo della Fontana delle Naiadi ed ottenuto il potenziamento del getto centrale superiore della fontana.

Inoltre, per le fontanelle che erogano acqua potabile e per gli idranti antincendio, Acea Ato 2 ha la responsabilità della parte idrica sino al "punto di fornitura" ed interviene in caso di danni alle parti di alimentazione idrica e per le manovre di apertura e chiusura del flusso idrico.

Tabella 3.3.9.2 – Indicatori relativi al servizio idrico gestito da Acea Ato 2. Anni 2015-2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Popolazione servita dal servizio idrico gestito da Acea ATO 2 (Roma e Provincia)	3.700.000	3.700.000	0,00%
Utenze servite da Acea ATO 2 (Roma e Provincia)	625.952	628.078	0,34%
Livello di soddisfazione utenti servizio idrico (Roma e Provincia)	8,0	7,8	-2,50%

Fonte: elaborazioni su dati Relazione al Rendiconto 2016 e Bilancio di sostenibilità 2016 Gruppo Acea

Servizio Smaltimento Rifiuti

Il Servizio ricomprende le attività volte a garantire la pulizia, la tutela del decoro e la manutenzione delle aree pubbliche, che a Roma sono erogate in regime di monopolio da Ama s.p.a. (società in house interamente controllata da Roma Capitale).

Nell'anno 2016, per quanto concerne la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani sono proseguite le attività di pianificazione e di coordinamento delle iniziative inerenti tale tematica, le attività di studio e ricerca e le analisi dei dati, la predisposizione degli atti propedeutici all'organizzazione delle nuove modalità di raccolta, la gestione dei finanziamenti erogati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Lazio per la raccolta differenziata.

In particolare, per l'attivazione della nuova modalità di raccolta differenziata rifiuti urbani è stata predisposta la Deliberazione adottata dal Commissario Straordinario con i Poteri della Giunta Capitolina. n. 37 del 30 marzo 2016 "Piano di sviluppo della raccolta differenziata per l'anno 2016". E' stato portato a compimento anche il nuovo contratto di servizio fra il Comune di Roma e AMA S.p.A., a maggio 2016, di cui è stata curata la parte concernente la raccolta dei rifiuti

In materia di bonifica di siti contaminati nel corso del 2016 si è verificato un notevole incremento dei siti notificati da istruire a causa di verifiche ambientali poste in essere autonomamente su molti punti vendita carburante dalle compagnie petrolifere nell'ambito di valutazioni patrimoniali. Il numero dei siti censiti dal 1999 ad oggi è cresciuto ad oltre 340.

Si segnala in particolare che dando seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. n. 533/2015 è stata rinnovata l'azione amministrativa del procedimento di bonifica della discarica di Malagrotta, rigettando con Determinazione Dirigenziale la pregressa documentazione tecnica fornita dal gestore e valutando in Conferenza dei Servizi il nuovo Piano della caratterizzazione del sito.

Si segnala infine l'attività svolta per l'aggiornamento della mappatura dei siti sottoposti a procedimento di bonifica su piattaforma GIS che si intende ultimare nel corso del corrente anno.

Per quanto attiene alla raccolta e al trattamento dei rifiuti solidi urbani, nel corso del 2016 i rifiuti solidi urbani prodotti a Roma sono stati poco meno di 1,70 milioni di tonnellate, seguendo un andamento decrescente, iniziato a partire dal 2011 (anno in cui si era toccato il massimo di 1,79 milioni di tonnellate) e registrando una contrazione di circa lo 0,5% rispetto al 2015. Di segno opposto è l'andamento del dato relativo alla raccolta differenziata che passa dalle 700mila tonnellate del 2015 alle quasi 725mila tonnellate del 2016 con un incremento su base annua pari al 3,5%.

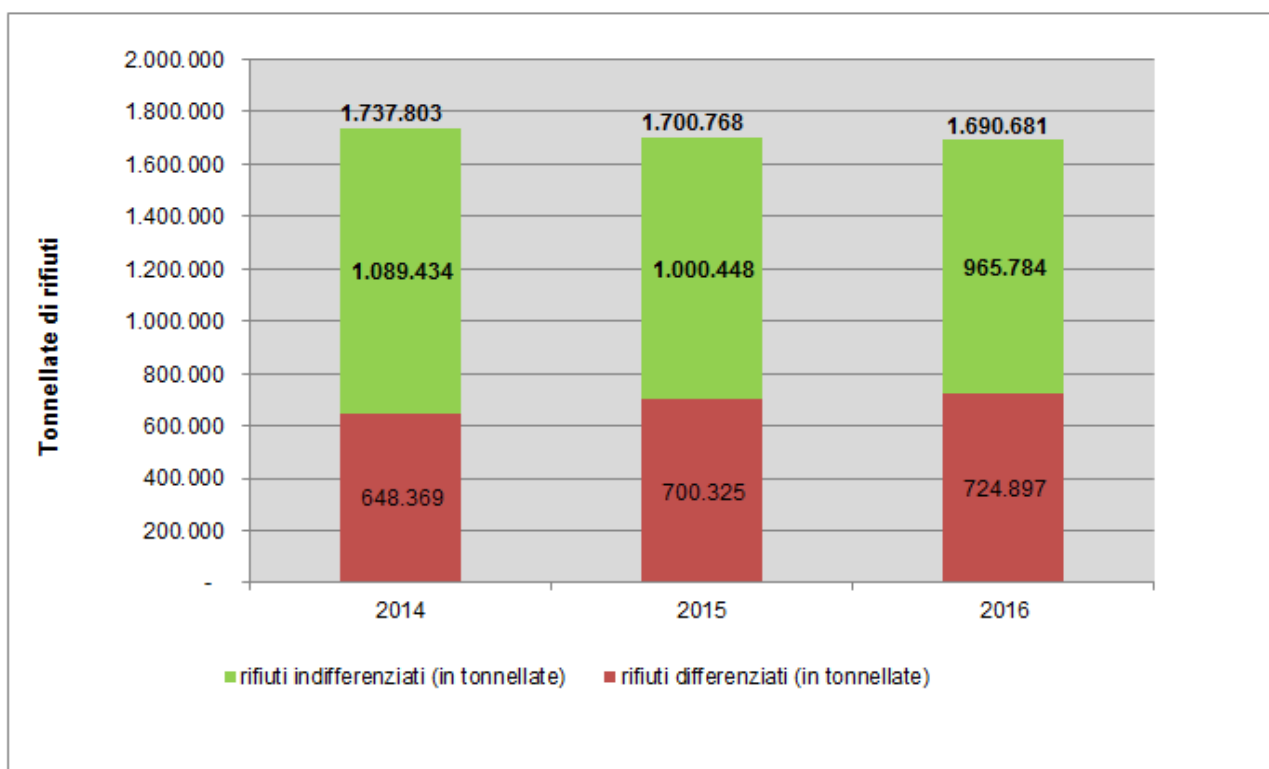
Risulta completamente azzerata la percentuale di rifiuti avviati in discarica, dal momento che, con la chiusura del sito di Malagrotta, l'intera produzione di indifferenziato è stata avviata al trattamento.

Tabella 3.3.9.3 – Indicatori relativi alla raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani Roma. Anni 2014 - 2016

Indicatori	2014	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
rifiuti totali raccolti (in tonnellate)	1.737.803,00	1.700.768,00	1.690.681,00	-0,6%
rifiuti differenziati (in tonnellate)	648.369	700.325	724.897	3,5%
rifiuti indifferenziati (in tonnellate)	1.089.434	1.000.448	965.784	-3,5%
% differenziata su totale	37,31%	41,18%	42,88%	1,7%
% indifferenziata su totale	62,69%	58,82%	57,12%	-1,7%
indifferenziati avviati a trattamento	62,69%	58,82%	57,12%	-1,7%
indifferenziati avviati in discarica	-	-	-	0

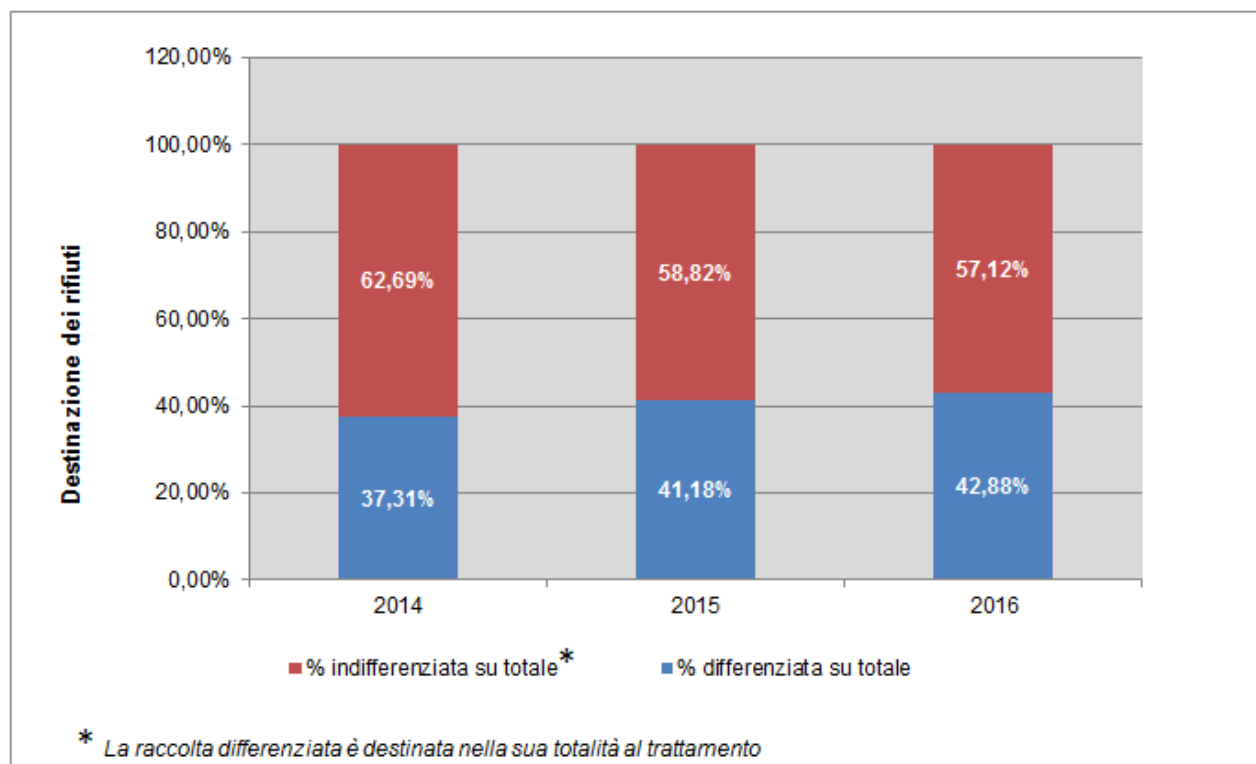
Fonte: Dipartimento Tutela Ambientale– Bilancio AMA

Grafico 3.3.9.3 – Produzione di rifiuti a Roma. Anni 2014-2016



Fonte: Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile di Roma Capitale - Bilancio AMA

Grafico 3.3.9.4 – La destinazione dei rifiuti a Roma. Anni 2014-2016



Fonte: Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile di Roma Capitale - Bilancio AMA

3.3.10. Settore Sociale

Il Settore Sociale comprende al suo interno i servizi di seguito riportati:

- Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori
- Servizi di prevenzione e di riabilitazione
- Strutture residenziali e di ricovero per anziani
- Assistenza e beneficenza pubblica e Servizi diversi alla persona

In questi settori Roma Capitale assicura alle persone e alla famiglia un sistema integrato di servizi educativi, scolastici e sociali, finalizzati al benessere delle persone e delle famiglie e, in particolare, al superamento delle situazioni di maggiore disagio. Le Strutture dell'Amministrazione preposte alla gestione di tali servizi sono:

- Il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia, dell'Infanzia e Giovanili, Promozione dello Sport e Qualità della Vita che svolge un ruolo di regia dei servizi educativi e scolastici offerti nel territorio capitolino per la fascia di età 0 – 6 anni;
- Il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute che si occupa della programmazione e organizzazione dei servizi sociali e della salute
- Le Strutture territoriali che hanno competenza in materia di gestione del personale socio-educativo e di manutenzione ordinaria degli edifici comunali adibiti all'offerta educativa.

Asili Nido

L'offerta educativa, rivolta ai bambini di età compresa tra zero e tre anni, è costituita da una rete pubblico/privata composta da:

- nidi comunali, gestiti direttamente dall'Amministrazione;
- sezioni ponte rivolte ai bambini dai 24 ai 36 mesi;
- strutture educative private accreditate e convenzionate.

Per corrispondere alle crescenti richieste dell'utenza, si sono infatti aggiunti ai nidi comunali, i nidi privati in convenzione, per accedere ai quali sono previste le medesime procedure stabilite per gli asili comunali.

La rete pubblico-privata comprende altresì gli Spazi Be.Bi che accolgono i bambini dai 18 ai 36 mesi per un massimo di cinque ore giornaliere e non prevedono la fruizione dei pasti principali e del sonno, i nidi aziendali che rendono disponibili eventuali posti non utilizzati dai dipendenti all'utenza municipale e i nidi in concessione, strutture comunali gestite da soggetti terzi. Completano il panorama dell'offerta cittadina i nidi privati autorizzati per il cui funzionamento è necessaria l'autorizzazione all'apertura da parte dell'Amministrazione e che contemplano modalità di accesso completamente autonome da quelle gestite dall'Amministrazione.

Il numero totale dei bambini iscritti nel 2016 registra un aumento del 5,95%, passando da 17.473 a 18.513

Il grado di effettivo utilizzo del servizio (rapporto tra numero bambini frequentanti e numero bambini iscritti), rilevato sui soli asili nido comunali si mantiene anche nel 2016 al 100%.

Nei nidi comunali e convenzionati nel 2016 sono stati accolti 254 bambini con disabilità rispetto ai 249 dell'anno precedente con un lieve aumento del 2%.

Tabella 3.3.10.1 – Indicatori relativi agli asili nido. Anni 2015- 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
N. nidi comunali	209	209	0,00%
N. nidi convenzionati	167	175	4,79%
Capienza totale nidi comunali: numero posti	13.239	13.150	-0,67%
Capienza totale nidi convenzionati: numero posti	5.899	5980	1,37%
N. bambini iscritti nei nidi comunali e nidi convenzionati (conferme anno precedente + nuovi iscritti)	17.473	18.513	5,95%
N. bambini iscritti di cittadinanza non italiana nei nidi comunali e nidi convenzionati (conferme anno precedente + nuovi iscritti)	2.112	2.386	12,97%
N. bambini con disabilità iscritti nei nidi comunali e nidi convenzionati (conferme anno precedente + nuovi iscritti)	249	254	2,01%
N. conferme iscritti anno precedente nei nidi comunali e nidi convenzionati	8.549	8.328	-2,59%
N. domande di nuova iscrizione presentate	16.744	15.809	-5,58%
N. domande di nuova iscrizione accolte	16.024	11.287	-29,56%
N. bambini inseriti nella lista d'attesa iniziale (pubblicazione graduatoria definitiva)	5.232	3.923	-25,02%
N. bambini inseriti nella lista d'attesa finale (a conclusione delle operazioni di perfezionamento delle iscrizioni)	674	793	17,66%
Grado effettivo utilizzo del servizio : N. bambini frequentanti / N. bambini iscritti (*)	100,00%	100,00%	0,00%
Rapporto medio educatore-bambino (*)	6,03	5,19	-14,00%
(*) i valori riportati per gli indicatori relativi alle liste di attesa sono riferibili ai soli Asili Nido comunali			

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Servizi Educativi e Scolastici, Giovani e Pari Opportunità

Servizi per l'infanzia e i minori

Il fenomeno dei minori migranti, ha visto un nuovo incremento delle presenze di minori stranieri sin dai primi mesi del 2015, arrivando a un incremento complessivo, sull'anno precedente, di oltre il 10% come numero di minori e di oltre il 39% come numero di interventi. Nel 2016, si è confermato il trend di crescita dei MSNA di circa il 10,5% rispetto allo scorso anno. L'aumento ha riguardato sia la prima sia la seconda accoglienza. È da rilevare un progressivo abbassamento dell'età dei minori accolti: Nel 2016 la percentuale dei minori al di sotto del 17 anni ha rappresentato oltre il 60% degli assistiti. Parallelamente, è aumentato il numero degli interventi di pronta accoglienza e della seconda accoglienza.

Nello scorso anno, inoltre, il numero dei minori per i quali le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziaria Minorile hanno chiesto immediata accoglienza ha subito un leggero aumento: i minori accolti nei Centri di Pronta Accoglienza convenzionati (CPA), anche appositamente attivati in emergenza, sono passati dai 1.885 del 2015 ai 2.063 del 2016, mentre gli ingressi in tali centri sono passati dai 4.047 del 2015 ai 5.136 del 2016.

E' rilevante rappresentare che è sensibilmente cambiata la tipologia dei ragazzi, infatti sono diminuiti gli ingressi di ragazzi proveniente dal Bangladesh e dall'Africa sub sahariana, mentre è progressivamente cresciuto il numero dei minori provenienti dall'Egitto.

Infine si conferma anche nel 2016 si è registrato il decremento, già registrato nel 2015, dei minori assistiti con interventi economici (-11,33%). Crolla il numero degli interventi sui minori su richiesta della magistratura (-66,62%) rispetto al 2015 mentre aumenta il numero dei minori di quelli in assistenza domiciliare e/o extra domiciliare (+8,10%).

Tabella 3.3.10.2 – Indicatori relativi ai servizi ai minori. 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Centri di Pronta Accoglienza: n. ingressi	4.047	5.136	26,91%
Centri di Pronta Accoglienza: n. minori accolti	1.885	2.063	9,44%
Centri di seconda accoglienza: n. minori accolti	1.337	1.583	18,40%
Interventi sui minori su richiesta della Magistratura: minori assistiti	6.977	2.329	-66,62%
Interventi economici: n. minori assistiti	3.928	3.483	-11,33%
Case famiglia 0-3 anni: n. minori assistiti	98	97	-1,02%
Strutture residenziali: n. minori assistiti	674	685	1,63%
Assistenza domiciliare e/o extra domiciliare: minori assistiti	765	827	8,10%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute e dei Municipi

Servizi di prevenzione e riabilitazione

Nel corso del 2016 ha subito un decremento il numero delle persone (-9,57%) cui è stata garantita l'assistenza domiciliare mentre è aumentato del 4,75% il numero di coloro cui è stata assicurata una situazione alloggiativa 'protetta' (Comunità Alloggio) al di fuori del proprio nucleo familiare.

Nel 2016 l'Amministrazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ha provveduto al finanziamento della parte sociale dei soggiorni che, gestiti dalle Aziende Sanitarie Locali, hanno consentito attività socio-riabilitative in luoghi diversi offrendo una sempre maggiore integrazione a 2.085 cittadini disabili con un decremento del 6,38% rispetto al 2015.

Presso i Centri per disagiati psichici sono continuate le attività di teatro, musica fotografia, pittura etc. e quelle di pre-formazione che, nel 2016, hanno coinvolto 1.541 cittadini disabili a fronte dei 1.316 del 2015 (+17,10%).

In compartecipazione con le Aziende ASL romane ed in conformità alla normativa vigente, sono stati realizzati soggiorni, weekend e gite giornaliere che hanno l'obiettivo di incrementare l'autonomia personale e consentire l'acquisizione di nuove abilità attraverso esperienze piacevoli di socializzazione ed hanno inoltre costituito un importante momento di verifica degli interventi terapeutici e riabilitativi. Nel 2016 si è registrato un rilevante aumento dei partecipanti: 2300 persone contro le 1.276 del 2015 (+80,25%)

Tabella 3.3.10.3 Indicatori relativi ai servizi rivolti a persone con disabilità e disagio mentale. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 – 2016
Comunità Alloggio e Residenze protette: n. assistiti	421	441	4,75%
Assistenza domiciliare: n. assistiti (fonte municipi)	4.733	4.280	-9,57%
Soggiorni estivi: n. disabili partecipanti	2.227	2.085	-6,38%
Centri diurni per disabili psichici: n. disabili partecipanti	1.316	1.541	17,10%
Soggiorni estivi: n. disabili psichici partecipanti	1.276	2.300	80,25%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute e dei Municipi

Strutture residenziali e di ricovero per anziani

Nel 2016, nelle Case di riposo e nelle Strutture Residenziali per anziani gestite da Roma Capitale, sono stati assistiti complessivamente 192 anziani, con una diminuzione dell'1,54% rispetto al 2015.

Anche il numero degli anziani affetti da patologie quali Alzheimer e Parkinson assistiti presso i Centri diurni gestiti da Roma Capitale, in collaborazione con le ASL competenti per territorio, ha subito un decremento (-0,19%), passando da 363 a 326.

In riduzione (-4,37%) anche il numero di anziani assistiti con il servizio di Teleassistenza e Telesoccorso nel 2015 che scendono da 1830 a 1760. La Teleassistenza viene realizzata mediante una Centrale operativa che, con operatori qualificati, stabilisce contatti telefonici giornalieri con gli anziani, secondo un calendario personalizzato in base alle necessità di ciascuno. Il Telesoccorso è realizzato con l'applicazione del sistema 'Silvernet', un 'orologio da polso' che attiva segnali di allarme alla Centrale operativa su segnalazione diretta da parte dell'anziano.

Il numero di anziani autosufficienti inseriti nei soggiorni diurni estivi (oasi marine, termali e sportive) ha subito una diminuzione (1.760) del 32,75% rispetto al 2015 (2.617).

Si registra invece una lieve crescita nel numero degli anziani assistiti economicamente (+2,16%) e una sostanziale stabilità degli anziani in assistenza domiciliare e/o extra domiciliare, mentre gli iscritti ai Centri sociali sono in calo di quasi il 10%.

Tabella 3.3.10.4 – Indicatori relativi ai servizi alle persone anziane. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Case di riposo e Strutture gestite da Roma Capitale: n. anziani assistiti	195	192	-1,54%
Strutt. residenziali gestite da Roma Capitale: n. anziani parzialmente autosufficienti assistiti	51	56	9,80%
Centri diurni per Alzheimer e Parkinson: n. anziani assistiti	363	326	-10,19%
Soggiorni diurni estivi: n. anziani partecipanti	2.617	1.760	-32,75%
Servizio di Teleassistenza e Telesoccorso: n. anziani assistiti	1.830	1.750	-4,37%
Interventi economici: n. anziani assistiti	1.663	1.699	2,16%
Assistenza domiciliare e/o extra domiciliare : n. anziani assistiti	3.365	3.382	0,51%
Centri sociali anziani: n. anziani iscritti	88.795	80.445	-9,40%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute e dei Municipi

Assistenza e beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona

Nel 2016 i Centri di accoglienza immigrati hanno garantito il servizio di mediazione culturale e lo sportello di accoglienza a 4.965 immigrati (-18,63% rispetto all'anno precedente), mentre la rilevante diminuzione del numero dei minori immigrati inseriti nei centri educativi è dovuta alla riorganizzazione del servizio, avvenuta nel corso dell'anno, che ha decentrato il servizio stesso presso alcuni Municipi.

Si registra invece una sostanziale stabilità nel numero dei nomadi accolti nei campi attrezzati.

Per far fronte alle situazioni più critiche di disagio sociale, è stata offerta accoglienza in emergenza e provvisoria alle persone senza fissa dimora mettendo a disposizione 129.585 pernottamenti in convenzione con Enti Confessionali (CRS ed Esercito della Salvezza). I pasti caldi erogati presso le mense sociali in convenzione sono stati 527.644, il 7,26% in meno rispetto al 2015. Notevolmente aumentato risulta invece il numero dei pasti consegnati a domicilio, che passa dagli 86.395 del 2015 agli oltre 130 mila del 2016.

Per il periodo invernale dicembre-marzo sono stati attivati centri di accoglienza temporanea a favore di persone senza fissa dimora. Il servizio nel 2016 ha erogato sia l'accoglienza sia i pasti a circa 3.200 (+5,16% rispetto al 2015), persone (+5,16% rispetto al 2015), parte delle quali con fragilità socio sanitarie.

Tabella 3.3.10.5 – Indicatori relativi all'emergenza sociale e accoglienza. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Centri di accoglienza per immigrati: n. assistiti	6.102	4.965	-18,63%
Centri educativi per minori immigrati: n. minori	987	455	-53,90%
Campi attrezzati gestiti: n. nomadi accolti nei campi	4.187	4.200	0,31%
Centri di accoglienza notturna: n. pernottamenti in convenzione	132.420	129.585	-2,14%
Centri di accoglienza straordinaria per emergenza freddo: n. persone in difficoltà assistite	3.043	3.200	5,16%
N. pasti erogati nelle mense sociali	568.944	527.644	-7,26%
N. pasti consegnati a domicilio	86.395	130.619	51,19%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016 del Dip.to Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute e dei Municipi

3.3.11. Sviluppo economico

Tra le funzioni dell'ente è compreso lo sviluppo economico in cui rientrano tutte le azioni di promozione e di potenziamento delle attività imprenditoriali, artigiane e commerciali sul territorio della città di Roma.

L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo socio-economico del territorio di Roma Capitale attraverso azioni che favoriscano la creazione di attività imprenditoriali, artigiane e commerciali anche mediante la semplificazione e l'informatizzazione delle procedure. I servizi di competenza dell'Amministrazione sono molto vari e spaziano dal commercio, industria e ed agricoltura ai mercati e alle affissioni e pubblicità.

Le strutture dell'Amministrazione competenti per materia sono:

- il Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive - Formazione e Lavoro competente a riorganizzare e coordinare lo sviluppo delle attività commerciali su suolo pubblico;
- il Dipartimento Ambiente, che ha competenze in materia di sviluppo dell'agricoltura e delle attività commerciali legate a questo settore economico;
- i Municipi, che come strutture di prossimità, lavorano ed erogano servizi sui territori di pertinenza.

Commercio su area pubblica

Nel 2016 l'attività principale è stata rivolta all'approfondimento delle normative, alla luce delle innovazioni apportate dalla direttiva C.E. Bolkestein, al fine di garantire un corretto coordinamento nei confronti dei Municipi delle procedure riferite ad attività commerciali su area pubblica disciplinate dalla normativa che regola la concessione e occupazione suolo ed aree pubbliche mediante l'emanazione di specifiche direttive ed attuando azioni di snellimento procedurale

Sportelli Unici Attività Produttive

L'attività s è concentrata sul miglioramento delle procedure operative della Conferenza di Servizi per il rilascio del titolo unico ex DPR 160/2010, all'avvio dello sportello per le attività agricole, alla revisione del Regolamento di Somministrazione di alimenti e bevande e, ultimo ma non meno importante, alla rivisitazione delle Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 36/2006 e n. 86/2009 sulla tutela e riqualificazione del commercio e dell'artigianato della Città Storica.

Affissioni e pubblicità

Nel 2016 è proseguito l'iter approvativo dei Piani di Localizzazione dell'impiantistica pubblicitaria della Capitale, da adottare in conformità al Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari. Tale processo ha visto la fattiva partecipazione cittadini singoli e associati in ottemperanza a quanto prescritto dal citato Piano.

Sono stati pubblicati nei siti del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura e dei Municipi gli elaborati grafici dei Piani di Localizzazione distinti per territori municipali e sono stati indetti dai Presidenti dei Municipi incontri pubblici al fine di rilevare osservazioni, proposte ed istanze da parte della cittadinanza. Tale percorso è stato avviato in data 25 gennaio 2016 e si è concluso in data 24 maggio 2016.

Espletato il percorso partecipativo, e acquisiti i pareri da parte dei Municipi, con decisione di Giunta n. 27/2016 è stata sottoposta all'adozione da parte dell'Assemblea Capitolina la Deliberazione "Termini per l'approvazione dei Piani di localizzazione di mezzi e degli impianti pubblicitari di cui alla Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 49 del 30 luglio 2014" per il riavvio dell'iter approvativo.

Nel 2016 sono continuate le attività finalizzate al contrasto all'abusivismo ampliando gli accertamenti nei confronti dei pubblicizzati. Il numero totale delle rimozioni, nell'esercizio in corso ha subito un notevole incremento (2.175), rispetto all'anno precedente (589). Relativamente alle competenze curate nel settore delle pubbliche affissioni, nel 2016 si manifesta una consistente riduzione (- 28,58% rispetto al 2015) della superficie totale utilizzata a fini pubblicitari, a cui si associa una ancor più rilevante riduzione del numero dei fogli affissi (- 46,10%).

Tabella 3.3.11.1 - Indicatori sul servizio affissioni e pubblicità. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Mq. superficie impianti di pubbliche affissioni	21.409	15.290	-28,58%
Numero fogli affissi	518.166	279.292	-46,10%
Totale rimozioni impianti pubblicitari sul territorio comunale	589	2.175	269,27%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

Fiere, mercati e servizi connessi

In riferimento ai mercati, nel corso del 2016 si registra il medesimo numero sia di quelli rionali in sede propria sia di quelli in autogestione, con una leggera flessione del numero degli operatori coinvolti.

Tabella 3.3.11.2 - Indicatori su mercati e fiere. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Numero mercati rionali coperti	29	29	0,00%
Numero mercati rionali plateatici	37	37	0,00%
Numero operatori mercati coperti	1298	1237	-4,70%
Numero operatori mercati plateatici	1673	1962	17,27%
Numero posti per operatori disponibili nei mercati coperti	141	82	-41,84%
Numero posti per operatori disponibili nei mercati plateatici	138	110	-20,29%

Fonte: elaborazioni su dati della Relazione al Rendiconto 2016

All'interno dei mercati, particolare rilevanza ha il mercato all'ingrosso dei fiori e delle piante ornamentali dove, al 31 dicembre 2016 sono risultati presenti n. 153 titolari di assegnazioni di posteggi e magazzini, dei quali n. 36 operanti all'ingrosso, n. 116 produttori annuali e n. 1 produttore stagionale, operanti nelle due sale Vendita della struttura (fiori e piante).

Le assegnazioni dei posteggi agli operatori all'ingrosso sono a carattere quinquennale mentre quelle ai produttori sono, di norma, annuali. Per i produttori, come previsto dal regolamento di mercato, sono inoltre assegnati posteggi stagionali, nel pieno rispetto del termine procedimentale (30 gg.). Per quanto riguarda l'ottimizzazione degli spazi interni al Mercato destinati alla commercializzazione, è stato predisposto ed espletato un bando pubblico per l'assegnazione dei posteggi liberi e magazzini disponibili. Nel corso dell'anno si è proceduto alla verifica degli operatori del Mercato non in regola con i pagamenti.

Pertanto, sono state inoltrate formali diffide regolarmente notificate e per coloro che non hanno adempiuto agli atti di diffida, sono stati adottati i provvedimenti disciplinari previsti dal regolamento di mercato, in attesa dell'approntamento delle necessarie azioni finalizzate al recupero dei crediti (iscrizione ruoli esattoriali). Nel corso dell'anno, si è proceduto, altresì, al costante monitoraggio delle entrate rispetto alle previsioni formulate.

Le attività del Mercato delle carni ha visto nel 2016 la conferma del buon andamento già registrato, dopo un periodo critico, nel 2015.

La ripresa è senza dubbio dovuta alla conclusione dell'annosa vicenda dei sub contratti di locazione e alla conseguente stabilizzazione commerciale di tutti gli operatori, che ha trasmesso agli operatori commerciali una

maggior tranquillità per lo sviluppo attività commerciali compensando la comunque grave e severa riorganizzazione dei consumi soprattutto carni.

L'aumento della macellazione è riferibile principalmente alle specie ovina e bovina, a Km zero, determinata dal consolidarsi di "grossi" operatori del mercato romano, e dalla contemporanea chiusura degli altri mattatoi del Lazio che ha portato anche piccoli e medi operatori a rivolgersi alla struttura comunale.

Le attività svolte nel Mercato, un tempo molto fiorenti, nel corso degli anni erano andate sempre più diminuendo, ma dall'anno 2014 l'anno di svolta delle attività, si è prodotto un aumento sempre maggiore delle macellazioni.

La specie equina continua la costante riduzione dei numeri, per le continue campagne d'opinione volte a trasformare il cavallo in animale d'affezione e non più destinato al consumo umano.

Nonostante questo il macello di Roma Capitale resta il primo, nel Lazio e nel centro Italia per quest'ultima specie.

Anche il commercio si è ulteriormente sviluppato aumentando i Kg. trasportati e il numero dei trasporti annuali che anno superato il numero di 40.000 nel 2016 con oltre 30 mln di Kg. di commercializzato.

Particolare rilevanza hanno assunto nel terzo trimestre 2016 le attività intraprese al fine di favorire l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione a terzi della gestione dei servizi mercatali di macellazione ed accessori, fenditura e servizi al mercato e trasporti refrigerati, da effettuarsi negli stabilimenti del Mercato all'Ingrosso delle Carni. In data 28.12.2016 si è proceduto alla pubblicazione della gara in parola.

L'obiettivo per il 2017 è divenire il faro per le produzioni zootecniche di qualità e a Km zero del Lazio

3.3.12. Servizi produttivi

Distribuzione Energia Elettrica e Gas

La distribuzione di energia elettrica a Roma, estesa per circa 29.000 km e in grado di alimentare circa 2,7 milioni di abitanti residenti, è affidata ad Acea Distribuzione, la società del Gruppo titolare della concessione Ministeriale.

Relativamente alla distribuzione di energia elettrica, nel 2016 si registra un aumento di GWh forniti rispetto al 2015, pari al +2,30 %, con una sostanziale stabilità nel numero clienti (+0,18%) , a fronte del quale si ha una riduzione del 3% dei Km di rete.

Tabella 3.3.12.1 - Indicatori sull'illuminazione pubblica a Roma. Anni 2015 – 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Energia Elettrica distribuita (GWh)	10.557	10.800	2,30%
Energia prodotta da impianti fotovoltaici (GWh)	14	16	14,29%
Numero clienti (N/000)	1.622	1.625	0,18%
Lunghezza rete (Km)	29.897	29.000	-3,00%

Fonte: dati del Bilancio consolidato gruppo Acea 2016

Inoltre, ad Acea s.p.a. è stato affidato il servizio di illuminazione pubblica in esclusiva su tutto il territorio comunale (DCC 29/1997), cui è seguita una concessione d'uso gratuita trentennale avente ad oggetto i beni demaniali (approvata con DGC 897/1999, con decorrenza dal 1 gennaio 1998).

Acea Illuminazione Pubblica, in virtù del contratto di servizio stipulato tra ACEA spa e Roma Capitale attualmente in vigore, che è stato approvato con DGC 3/2007 e successivamente modificato con DGC 130/2010, che proroga la durata del contratto fino alla scadenza della concessione d'uso dei beni demaniali (31 dicembre 2027), gestisce l'illuminazione pubblica, funzionale ed artistico monumentale e svolge le attività di progettazione, costruzione, esercizio, manutenzione e ristrutturazione di reti ed impianti.

Tabella 3.3.12.2 - Indicatori sull'illuminazione pubblica a Roma. Anni 2015 - 2016

Indicatori	2015	2016	Variazione % 2015 - 2016
Punti luce	195.176	195.475	0,15%
Punti luce artistico-monumentale	11.000	10.000	-9,09%
Lampade	220.175	220.474	0,14%
Rete elettrica	7.835	7.844	0,11%

Fonte: dati del Bilancio di sostenibilità gruppo Acea 2016

Il 2016 ha visto una serie di interventi straordinari in tema di illuminazione pubblica sia funzionale che artistico-monumentale che hanno avuto un notevole impatto sulla città:

Piano LED

In primo piano vi è il Piano LED per la trasformazione degli impianti di illuminazione di Roma, curato da Acea Illuminazione Pubblica, avviato a metà luglio del 2016, a valle dell'accordo siglato con Roma Capitale.

I primi interventi hanno riguardato la trasformazione dei punti luce in aree periferiche e, da metà dicembre, con la disponibilità di specifiche tipologie di apparecchi, i lavori hanno coinvolto anche i Municipi limitrofi al centro storico ed in parte le zone centrali della città.

Al 31 dicembre sono stati installati circa 68.500 corpi illuminanti su tutto il territorio comunale e, dalle verifiche post installazione, si è consolidato l'obiettivo di un risparmio energetico del 55% rispetto ai consumi di energia di partenza. Le scelte progettuali sono state validate dalle misure e dai feedback provenienti dalle installazioni sul campo, i livelli di luminanza ottenuti con le apparecchiature LED garantiscono il rispetto delle normative sull'illuminazione pubblica ed hanno ridotto sensibilmente gli effetti legati alla dispersione del flusso verso la volta celeste il cosiddetto "inquinamento luminoso". Nel corso del 2017 sarà completato il processo di trasformazione.

Nuova illuminazione con tecnologia led per i ponti sul Tevere

Nell'ambito degli interventi straordinari previsti per Il Giubileo, Roma Capitale ha richiesto ad Acea Illuminazione Pubblica un intervento che ha previsto il rifacimento degli impianti di illuminazione d'accento dei Ponti del Tevere inseriti nell'area urbana di Roma.

Sono stati progettati e realizzati gli impianti di illuminazione dei Ponti Palatino, Cestio, Fabricio, Sisto, Mazzini, Regina Margherita, Matteotti, Risorgimento, Duca d'Aosta, Milvio (l'edificio della torretta), Garibaldi, Cavour, Sant'Angelo, Vittorio Emanuele II, Umberto I e Principe Amedeo Savoia Aosta.

L'illuminazione di accento è stata ottenuta con l'installazione dei corpi illuminanti sui piloni dei ponti, entro la volta degli archi, sugli argini del fiume e, in alcuni casi, a ridosso della balaustra.

A seconda del tipo di installazione è stata impiegata la modalità e la tecnologia più adatta al contenimento dei consumi, dell'inquinamento luminoso, ai disservizi derivanti dall'innalzamento del fiume, avendo come finalità principale quella di esaltare l'elemento artistico-monumentale.

Sono stati installati complessivamente 1.021 proiettori, per una potenza impegnata di circa 37,3 kW, a fronte di una potenza in precedenza impegnata di circa 81,7 kW, con un risparmio energetico di circa il 55%. Vista la particolarità dell'intervento è stata impegnata una società specializzata, con personale abilitato ad operare su fune e in altezza.

Gli interventi a Piazza di Spagna: la Scalinata e la Chiesa di Trinità dei Monti

La Sovrintendenza di Roma Capitale, in occasione del restauro della scalinata di piazza di Spagna che porta alla chiesa della Santissima Trinità dei Monti, ha commissionato ad Acea Illuminazione Pubblica il progetto per la nuova illuminazione con tecnologia LED, sia della scalinata sia della chiesa.

Per la scalinata è stato necessario studiare ed ottenere specifici gruppi ottici (retrofit), non disponibili tra quelli "standard", con i quali poter valorizzare il particolare andamento concavo e convesso delle pareti e rampe a tenaglia, tipicamente settecentesco. A tal fine sono state coinvolte più case costruttrici, e si è arrivati ad una soluzione con l'impiego di due diverse tipologie di ottiche per la distribuzione del flusso luminoso per i sostegni posti all'interno della scalinata e per i punti luce distribuiti lungo le pareti esterne.

Grazie all'impiego del sistema a LED, pur rimanendo invariati la consistenza dell'impianto e il numero dei punti luce, si è avuta una riduzione della potenza impegnata da 2,4 a 1,3 kW.

Per la chiesa della Ss. Trinità dei Monti l'impiego dei proiettori a LED, di ridotte dimensioni e di potenza 40W ciascuno, ha consentito di ottenere la riduzione delle volumetrie degli apparecchi e del loro impatto visivo.

L'illuminazione del Foro Romano

In occasione del natale di Roma, il 21 aprile è stata inaugurata la nuova illuminazione del Foro romano, promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'Area Archeologica Centrale di Roma, con il

contributo di Acea, che ne ha curato anche la progettazione e la realizzazione. Dal tramonto all'alba, i numerosi monumenti ricompresi nell'area del Foro sono tornati ad essere visibili a tutti da via dei Fori Imperiali, dal belvedere del Clivo Capitolino, dalla piazza antistante il Carcere Mamertino. Grazie alla nuova illuminazione, inoltre, sono iniziate le visite guidate notturne al Foro, nell'antichità centro politico e cuore pulsante dell'attività commerciale di Roma ed oggi sito archeologico di straordinaria importanza e bellezza.

Il nuovo impianto, composto da 448 proiettori a LED di ultima generazione e 6.000 metri di cavi, ha interessato la Via Sacra, dall'arco di Tito a quello di Settimio Severo, le Basiliche di Massenzio, Aemilia e Julia, la Casa delle Vestali, la piazza del Foro, la Curia, i templi di Saturno, di Antonino e Faustina, di Cesare, dei Dioscuri e la chiesa di Santa Maria Antiqua.

La nuova illuminazione oltre ad esaltare e valorizzare al meglio le forme architettoniche, i colori e la matericità dei monumenti, impiega apparecchi di piccole dimensioni e ad alta efficienza, garantendo una riduzione del 60% dei consumi di energia elettrica.

3.3.13. Il controllo sulla qualità dei servizi

Il controllo sulla qualità dei servizi erogati garantisce la rilevazione del livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con la finalità di soddisfare le aspettative e le esigenze degli utenti. L'esercizio di tale forma di controllo vede a Roma Capitale vede la compresenza di numerosi attori che svolgono, con metodologie e strumenti diversi attività di monitoraggio e misurazione del livello dei servizi erogati garantendo un patrimonio informativo rilevante ai fini della valutazione della qualità offerta nell'erogazione del servizio.

La misurazione e valutazione delle strutture erogatrici – Matrici Servizi / Indicatori.

Un primo tipo di analisi è finalizzata a misurare e valutare l'efficienza e l'efficacia delle strutture organizzative nello svolgimento dell'attività istituzionale di erogazione dei servizi rivolti al cd. "cliente interno" e/o alla collettività.

Questo tipo di rilevazione è operata dal 2012 attraverso lo strumento della Matrice Servizi/ Indicatori che consente di determinare a partire da un set di indicatori bidimensionale (efficienza e efficacia) un indice sintetico della performance conseguita dalla struttura organizzativa che eroga la prestazione.

Tale strumento è stato notevolmente affinato dal punto di vista tecnico nel corso dell'ultimo biennio ed è ora in grado di fornire rilevazioni più attendibili. Il percorso di implementazione è stato attuato mediante un processo di integrazione con la metodologia della contabilità analitica e con la batteria unica degli indicatori di Roma Capitale.

Grazie a tale integrazione la matrice S/I è ora in grado, dal lato della dimensione economico-finanziaria, di offrire misurazioni più analitiche in quanto si alimenta, per il tramite della contabilità analitica, dalle rilevazioni di bilancio. Inoltre, vede aumentata la sua attendibilità in termini di misure di output e di efficacia essendo direttamente collegata alla batteria unica degli indicatori.

La matrice consente il monitoraggio dell'attività istituzionale corrente attesa quale fattore di valutazione la performance sia individuale che organizzativa, misurando mediante un indice sintetico l'efficienza e l'efficacia delle strutture organizzative nello svolgimento della gestione ordinaria, connessa all'erogazione dei servizi ai clienti interni o esterni all'Amministrazione.

Il controllo sulla qualità del servizio. La Carta di qualità dei servizi.

Il Dipartimento Comunicazione, struttura deputata al controllo, monitoraggio e adeguamento delle otto Carte della qualità dei servizi è il Dipartimento Comunicazione, nel corso del 2016 ha proseguito l'attività di competenza sulle Carte della qualità dei servizi pubblicate sui siti municipali, Demografico, Entrate, Servizi educativi, Servizi sociali, Sport, SUAP, UOT e URP, verificando l'adeguatezza dei contenuti, dei riferimenti alla normativa e ai procedimenti, sovrintendendo anche alle attività di aggiornamento dei dati relativi agli operatori e alle modalità di accesso da parte dei cittadini, allo scopo di assicurare il mantenimento di uno standard omogeneo di accesso agli sportelli municipali in tutta la città.

Grazie alle interazioni tra gli uffici competenti del Dipartimento Comunicazione e le redazioni web municipali, è stato assicurato, anche per il 2016, un corretto e adeguato livello di informazione sui canali di cui dispone l'Amministrazione.

Sono state, inoltre, predisposte le Carte della qualità dei servizi del settore Turismo del Dipartimento Attività Culturali e Turismo e quella del settore Servizi Educativi del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici,

Politiche della Famiglia, dell'Infanzia e Giovanili, Promozione dello Sport e Qualità della vita, le cui competenze, poi, sono state riassegnate con la realizzazione, rispettivamente, del Dipartimento Attività culturali, del Dipartimento Turismo – Formazione e Lavoro, del Dipartimento Sport e Politiche Giovanili e del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia e dell'Infanzia, come stabilito dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n. 56 del 14.10.2016.

Per il lavoro di predisposizione delle suddette Carte, il Dipartimento Comunicazione ha strettamente collaborato con i due dipartimenti, con i quali sono stati intrattenuti numerosi contatti i cui esiti, con il fine di affinare i contenuti, sono stati discussi in vari incontri.

Successivamente si sono svolti incontri con i rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori per la presentazione e la condivisione dei contenuti delle Carte della qualità che, nella loro forma definitiva, sono state infine validate dai Direttori dei due Dipartimenti.

La Carta della qualità dei servizi del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia e dell'Infanzia è attualmente pubblicata sul sito, quella relativa al settore Turismo deve essere completata con l'inserimento dei contenuti relativi al settore Formazione e Lavoro, le cui competenze, come detto sono sopravvenute in una fase successiva.

[a cura del Dipartimento Comunicazione]

La Qualità dei servizi percepita dai cittadini

Nell'ambito delle attività di analisi finalizzate agli interventi di miglioramento della qualità dei servizi e del grado di soddisfazione dei cittadini, l'Amministrazione si avvale del contributo specialistico di una autorità locale indipendente, l'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale.

L'agenzia espleta funzioni di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi, sia erogata che percepita, e di supporto propositivo e tecnico-conoscitivo nei confronti dell'Assemblea Capitolina, del Sindaco e della Giunta Capitolina.

L'Agenzia realizza studi, pareri ed esercita un'attività di vigilanza costante per verificare le modalità di erogazione dei servizi e garantire una informazione tempestiva e documentata sulle condizioni di svolgimento degli stessi; inoltre, su richiesta dell'Assemblea Capitolina, del Sindaco e della Giunta Capitolina esprime pareri preventivi sugli schemi degli atti concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di servizio e può proporre la modifica delle clausole delle autorizzazioni e delle condizioni tecniche di svolgimento dei servizi, ove ciò sia richiesto dall'andamento del mercato o dalle ragionevoli esigenze degli utenti.

L'Agenzia presenta all'Assemblea Capitolina un Rapporto Annuale sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta. La Relazione Annuale è il principale strumento di ricognizione e analisi delle condizioni di svolgimento dei servizi. Inoltre, rappresenta il mezzo con cui l'Agenzia rende conto all'Assemblea Capitolina dell'attività svolta.

La Relazione è un documento che fornisce, agli amministratori, ai decisori pubblici, alle aziende partecipate e ai cittadini un quadro di sintesi ed una valutazione autonoma ed indipendente dei servizi pubblici locali di Roma, a confronto con le altre grandi città italiane e, ove possibile, anche estere.

Data la rilevanza delle informazioni fornite, si ritiene di presentare, nelle pagine seguenti, un elaborato prodotto dall'Agenzia che sintetizza le risultanze della relazione condotta sul 2016.

Indagine sulla qualità della vita e sui servizi pubblici locali - 2017

Nell'ambito delle attività di analisi finalizzate agli interventi di miglioramento della qualità dei servizi e del grado di soddisfazione dei cittadini, l'Amministrazione si è avvalsa anche del contributo specialistico di organo indipendente, l'*Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale*, la quale ha messo a disposizione una sintesi della rilevazione di qualità percepita, che annualmente effettua, in merito allo stato dei servizi pubblici locali di Roma Capitale.

L'*Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma* giunge alla decima edizione (<http://agenzia.roma.it/documenti/monitoraggi/530.pdf>). Analogamente alle precedenti, si tratta di rilevazioni di citizen satisfaction volte ad approfondire mediante sondaggi di opinione – nella percezione soggettiva dei cittadini/utenti romani – il legame esistente tra il sistema dei servizi pubblici locali e la qualità della vita.

Obiettivi e metodologia dell'Indagine

L'analisi è rivolta a un ampio ventaglio di servizi locali che interessano tutti i settori di cui, a diverso titolo e in varia misura, è responsabile l'Amministrazione Capitolina. Analogamente alle scorse edizioni, i settori oggetto di osservazione sono 18, all'interno di cinque categorie principali:

Trasporto pubblico

- Autobus e tram
- Metropolitana
- Taxi

Servizi a carattere universale

- Acqua potabile
- Igiene urbana – Pulizia stradale
- Igiene urbana – Raccolta rifiuti
- Illuminazione stradale

Sociale

- Asili nido comunali e accreditati
- Servizi sociali municipali
- Farmacie comunali

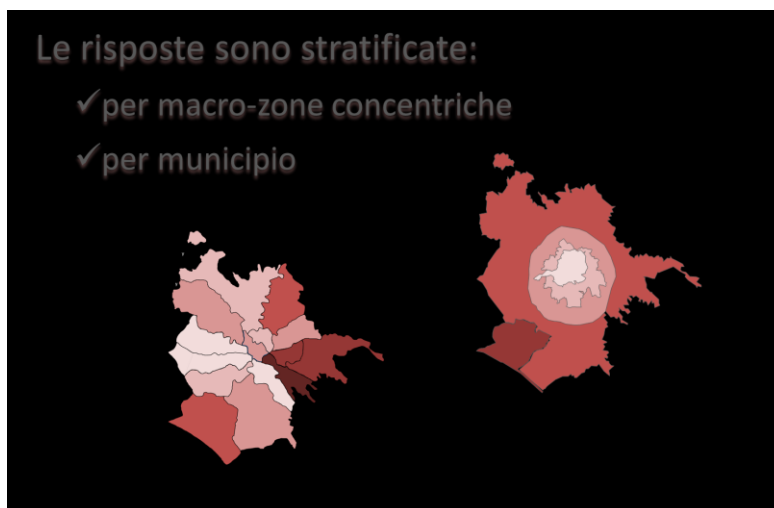
Servizi culturali

- Auditorium Parco della Musica
- Palazzo delle Esposizioni e Scuderie del Quirinale
- Musei comunali
- Biblioteche comunali
- Bioparco

Altri servizi

- Servizi cimiteriali
- Sosta a pagamento
- Parchi e ville

L'Indagine è stata realizzata nel periodo maggio/giugno 2017 attraverso un sondaggio di opinione telefonico, rivolto a un campione casuale e stratificato di cittadini dai 15 anni in su, residenti a Roma. La numerosità del campione (da quest'anno aumentata fino a 5.760 interviste) è stata fissata in modo sufficientemente ampio da garantire una significatività statistica delle stime adeguata anche a livello di singoli municipi oltre che per



macro-zone. Al livello di confidenza del 95%, l'errore statistico non supera mai il 5%, né a livello territoriale (risultati municipali), né per i sottogruppi degli utenti abituali e occasionali dei singoli servizi.

TAVOLA 1 – ERRORE STATISTICO ASSOCIATO AI SOTTOINSIEMI DI INTERVISTATI NELLA RILEVAZIONE 2017

Errore statistico massimo per i seguenti servizi e territori sub-comunali:	UTENTI		
	Tutti*	Abituali**	Occasionali***
Servizi universali (idrico, igiene urbana, illuminazione stradale)	±1,3%	-	-
Parchi e TPL	±1,5%	±2,0%	±2,2%
Sosta a pagamento	±1,6%	±2,1%	±2,3%
Musei	±1,6%	±2,7%	±2,0%
Servizi funebri e cimiteriali	±1,7%	±2,5%	±2,2%
Auditorium e Palazzo delle Esposizioni	±1,8%	±3,1%	±2,2%
Farmacie comunali	±1,9%	±2,9%	±2,5%
Bioparco	±1,9%	±4,4%	±2,1%
Servizi sociali municipali	±2,1%	±2,8%	±3,3%
Biblioteche comunali	±2,1%	±3,7%	±2,6%
Taxi	±2,1%	±4,1%	±2,4%
Asili nido comunali e accreditati	±2,7%	±3,1%	±5,0%
Municipi	±5,0%	-	-
Zona E (litorale Ostia/Acilia)	±5,0%	-	-
Zone C (periferia interna al GRA) e B (semicentro all'interno della fascia verde)	±3,1%	-	-
Zone A (all'interno dell'anello ferroviario) e D (area esterna al GRA eccetto il litorale)	±2,4%	-	-

(*) Tutti gli intervistati che dichiarano di conoscere il servizio

(**) Intervistati che dichiarano di utilizzare il servizio molto o abbastanza spesso

(***) Intervistati che dichiarano di utilizzare il servizio raramente o mai

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

La Tavola 1 riporta il livello di errore per ogni sottogruppo definito dalle risposte all'Indagine 2017. Come si può vedere, l'errore massimo possibile (che corrisponde alle risposte 50%, mentre tende a diminuire progressivamente avvicinandosi verso giudizi più netti, fino al minimo per 0% e 100%), supera il 4% solo in tre casi (utenti abituali del Bioparco e del taxi) e cittadini che dichiarano di conoscere il servizio degli asili nido comunali, ma non li hanno MAI utilizzati. Dal punto di vista territoriale, l'errore massimo è 5% per tutti i singoli municipi e per la zona E (che corrisponde quasi esattamente al Municipio X), mentre è sensibilmente più basso per le altre macro-zone, in ragione del più alto numero di intervistati.

La soddisfazione media per i servizi pubblici locali

La Figura 1 mostra un indicatore sintetico di soddisfazione, non rilevato direttamente presso gli intervistati, bensì calcolato come media aritmetica dei giudizi puntuali attribuiti a tutti i singoli 18 servizi indagati. Ciò che emerge da questo indicatore, rimasto sempre nell'area della sufficienza per tutte le 10 edizioni dell'Indagine, è che dopo il massimo assoluto toccato nel 2009 la tendenza di medio periodo è stata lievemente discendente, fino a toccare un minimo nel 2017, anno in cui per la prima volta si registra una sufficienza secca.

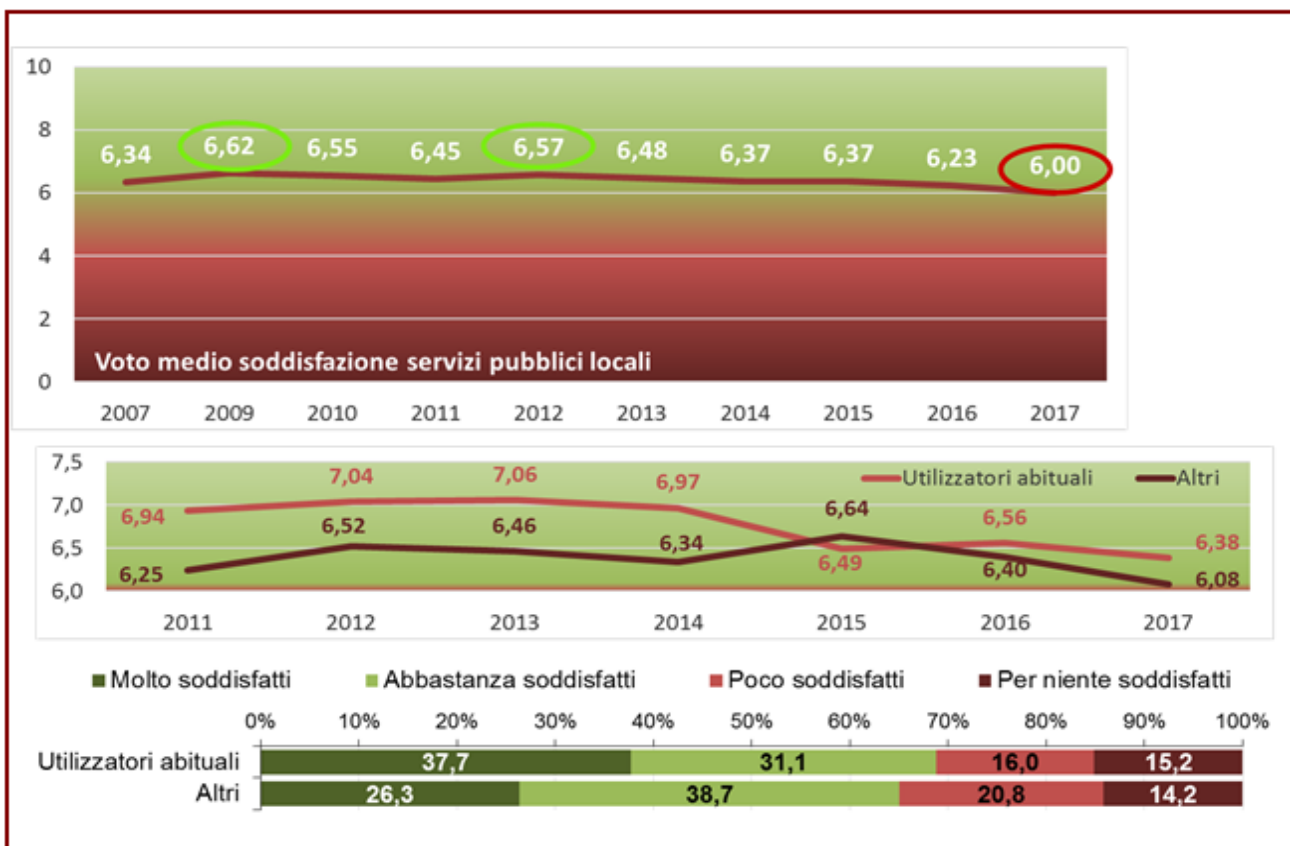
Andando ad esaminare le risposte dei sottogruppi degli utenti abituali (che dichiarano di utilizzare i servizi molto o abbastanza spesso) e di quelli occasionali (raramente o mai) dei servizi, si può osservare che la diminuzione degli ultimi anni è dovuta maggiormente ad un calo delle valutazioni da parte di coloro che usano i servizi più

frequentemente e che comunque (con la sola parentesi del 2015) si dichiarano più soddisfatti degli occasionali. Questa discrepanza costante nel giudizio fra utenti abituali ed occasionali può essere motivata con due ipotesi diverse e con una relazione di causalità inversa:

- da un lato il giudizio più generoso degli abituali si può attribuire in parte ad una maggiore confidenza con l'utilizzo dei servizi e quindi con una maggiore capacità di sfruttarne al meglio le opportunità e di limitarne i disagi (quindi si tratterebbe di un effetto della consuetudine);
- dall'altro, un giudizio più severo può in alcuni casi essere proprio il motivo per cui una parte dei cittadini non utilizza frequentemente i servizi, cercando ove possibile delle alternative private (in questo caso quindi il giudizio sarebbe la causa della disaffezione).

Figura 1

Soddisfazione media dei servizi pubblici per frequenza di utilizzo nel 2017 e andamento nel tempo



Media delle domande X.1 "Quanto è soddisfatto di ogni servizio pubblico? Assegna un voto da 1 a 10" (disaggregazione per frequenza di utilizzo).

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

Nel trend discendente occorre tuttavia segnalare come la sufficienza del 2017 emerge da una prevalenza di cittadini che hanno attribuito voti dal 6 in su: fra gli utenti abituali, gli intervistati molto o abbastanza soddisfatti sono quasi il 70%, fra gli occasionali, il 65%.

Andando invece ad esaminare i risultati territoriali (Figura 2), notiamo che a livello di macro-zone la valutazione complessiva dei servizi è leggermente più che sufficiente per tutte le zone interne al Grande Raccordo Anulare, mentre si scende al di sotto della sufficienza fuori dal GRA e soprattutto nella zona del litorale romano. La diminuzione della soddisfazione media espressa dagli intervistati delle aree periferiche è dovuta in particolare ad alcuni servizi che allontanandosi dal centro sembrano essere meno efficienti: taxi e acqua potabile, ma anche asili, strisce blu e tutti i servizi culturali, giudicati sempre più che sufficienti, ma forse meno apprezzati

per via della minore accessibilità; in particolare, la zona E del litorale è la più critica per la metropolitana e per i servizi sociali municipali. Alcuni servizi, al contrario, controbilanciano questo effetto centrifugo della qualità percepita, mostrando nelle periferie un gradimento superiore alla media (o una minore insoddisfazione): si tratta fra i servizi ritenuti sufficienti delle farmacie comunali, per quelli insufficienti, della raccolta dei rifiuti (ma non la pulizia, reputata ovunque molto insoddisfacente) e della gestione dei cimiteri.

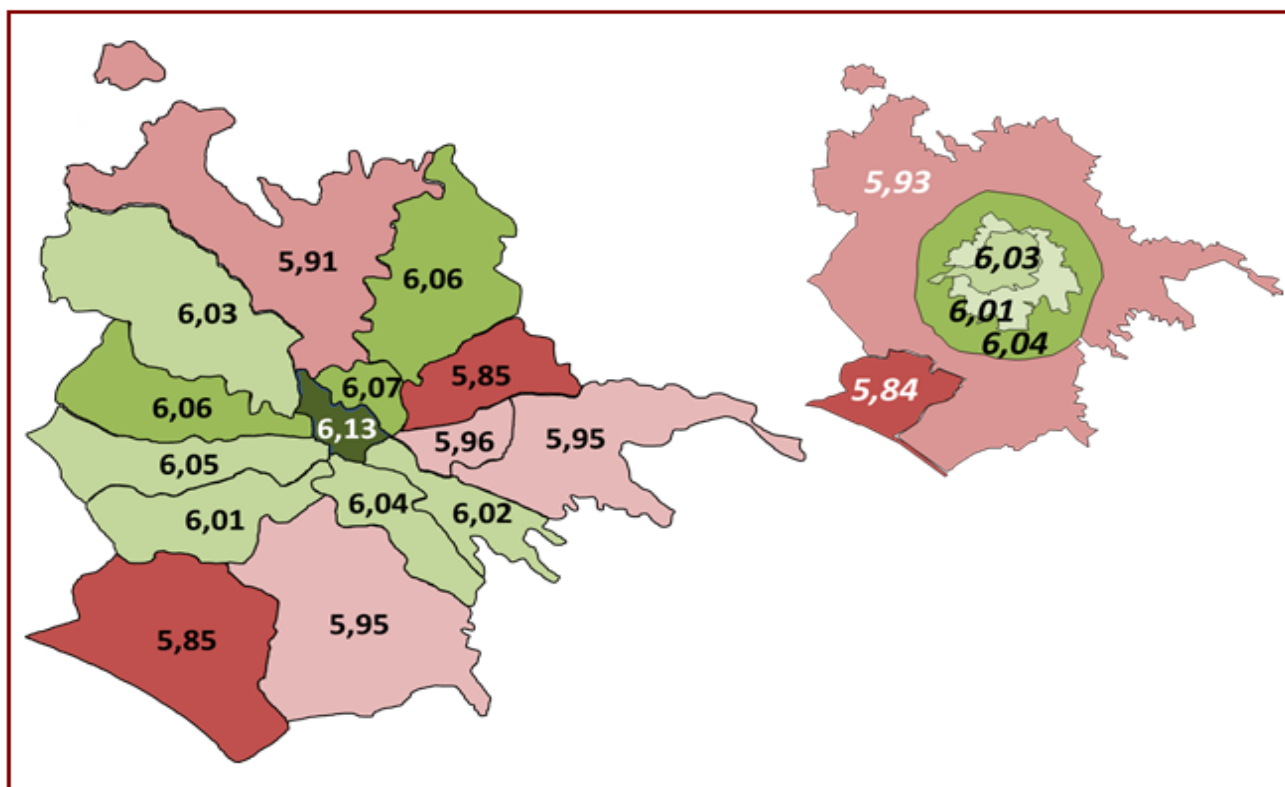
Scendendo nel dettaglio municipale, osserviamo che le aree periferiche più critiche insistono soprattutto in alcune zone, che non raggiungono la sufficienza media: un'area meridionale (municipi IX e soprattutto X), una orientale (municipio IV, ma anche V e VI), cui si aggiunge il municipio XV a nord.

In quest'ultimo municipio, la valutazione media dei servizi scende al di sotto della media cittadina soprattutto a causa di giudizi più bassi sui servizi soddisfacenti, come il taxi, gli asili nido comunali e i principali servizi culturali.

Stessa situazione si rileva nell'area critica sud, in generale meno soddisfatta del servizio idrico rispetto al resto della città; a ciò si aggiunge, per il municipio IX, un apprezzamento delle biblioteche comunali inferiore alla media, mentre il municipio X – oltre a ritenere meno soddisfacenti servizi complessivamente positivi come quelli culturali, i taxi e i servizi sociali municipali – è il più critico per il trasporto pubblico su ferro.

Figura 2

Voto medio per i servizi pubblici per Municipio e per macrozona



Domande X.1 "Quanto è soddisfatto di ogni servizio pubblico? Assegna un voto da 1 a 10".

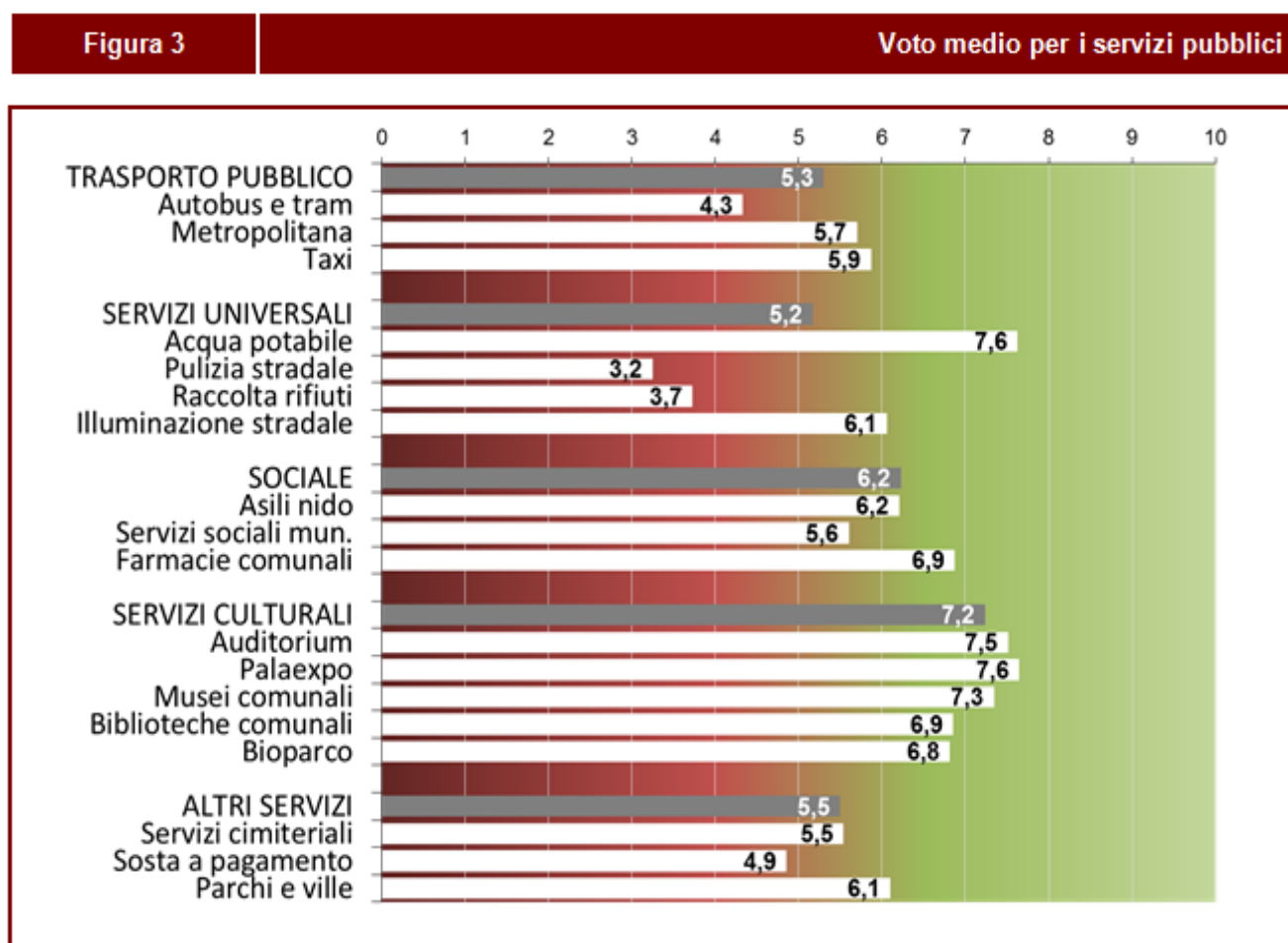
Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

La criticità più significativa è però quella del quadrante est, dove – a parte il municipio VI (le cui punte negative insistono su settori non particolarmente complessi come Palaexpo, taxi e sosta a pagamento) – le problematiche espresse sono massime per i settori di servizio pubblico più rilevanti e preoccupanti: nel IV e nel V municipio viene manifestata la più bassa valutazione della pulizia e della raccolta rifiuti; nel IV municipio all'igiene urbana si aggiungono le massime criticità rilevate per bus, metropolitana e strisce blu.

I singoli servizi

A livello dell'intero territorio romano, il voto medio (6) nasconde una realtà molto diversificata anche dal punto di vista della valutazione dei singoli servizi. La Figura 3 mostra il voto medio assegnato dagli intervistati a ognuno dei servizi osservati, su una scala da 1 a 10.

Il 2017 vede un gruppo di servizi reputati più che sufficienti (voti superiori a 6,5) che comprende tutti i servizi culturali, le farmacie comunali e l'acqua potabile, con una punta massima di 7,6 proprio per l'acqua e il Palazzo delle Esposizioni.



Domande X.1 "Quanto è soddisfatto di ogni servizio pubblico? Assegna un voto da 1 a 10".

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

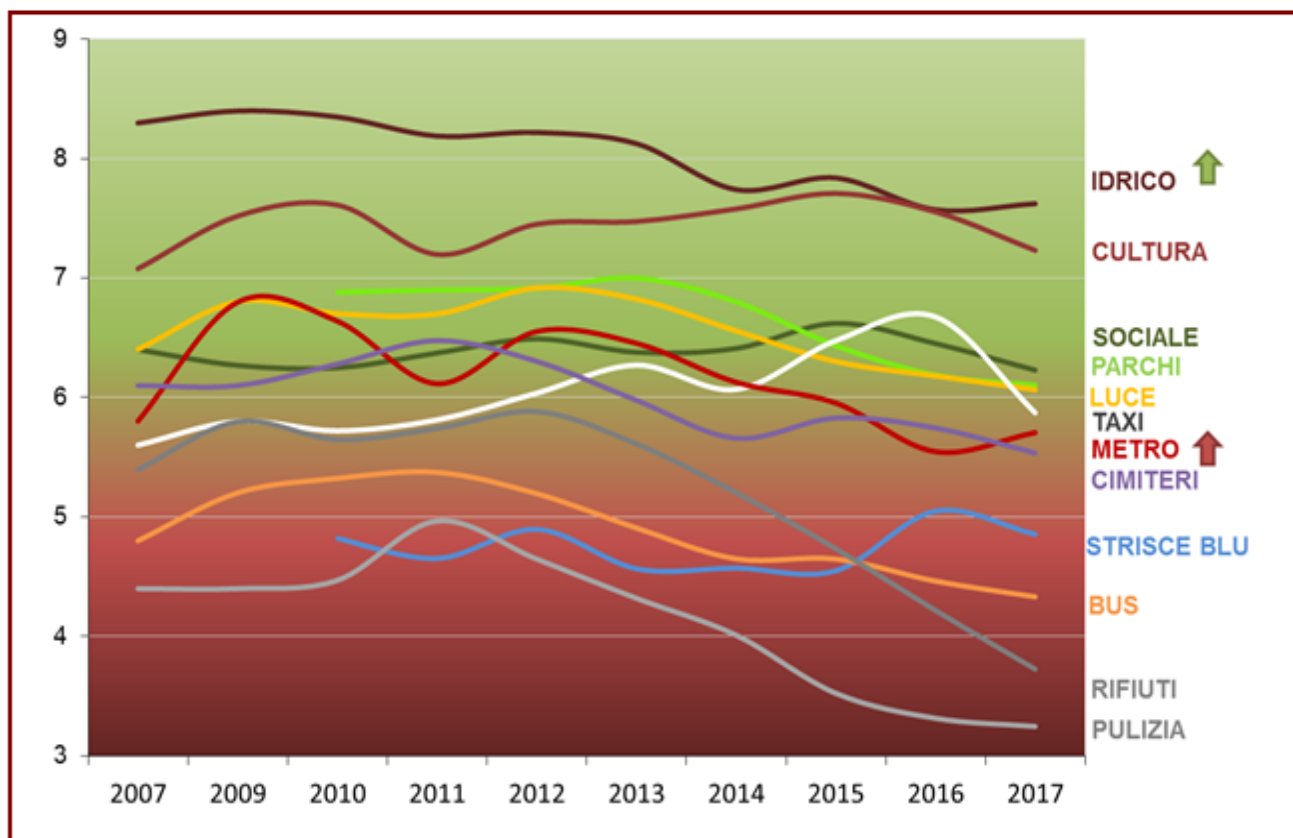
In un intorno della sufficienza troviamo asili, parchi e illuminazione pubblica (leggermente sopra al 6), per scendere poi a una quasi sufficienza per taxi, metropolitana, servizi sociali e cimiteriali.

Nell'area decisamente rossa del quadrante troviamo però ben 4 servizi ritenuti dai romani nettamente insufficienti: si tratta soprattutto di servizi fondamentali come la pulizia delle strade e la raccolta dei rifiuti (nettamente sotto il 4), oltre al trasporto pubblico di superficie (4,3), cui si aggiunge la sosta a pagamento (sotto il 5).

La Figura 4 offre invece una visione dinamica dell'andamento del voto medio per i servizi nelle dieci edizioni dell'Indagine. Per semplificare la lettura del grafico e per agevolare l'efficacia descrittiva, i servizi omogenei (come quelli del comparto cultura e del comparto sociale) sono rappresentati in forma aggregata.

Figura 4

Variazione del voto medio per i servizi pubblici (2007-2017)



Domande X.1 "Quanto è soddisfatto di ogni servizio pubblico? Assegna un voto da 1 a 10" (serie storica dal 2007 al 2012).

Nota: i parchi e la sosta a pagamento sono stati introdotti a partire dalla terza indagine, nel 2010.

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

Vediamo innanzi tutto che rispetto al 2016 solo l'idrico e la metropolitana registrano un miglioramento, mentre tutti gli altri sono in flessione, più o meno marcata.

Fra i servizi soddisfacenti, la ripresa dell'acqua potabile si innesta però su una diminuzione tendenziale, mentre il calo dei servizi culturali segna solo un rallentamento di una crescita di medio periodo che ancora tiene.

Anche il recente miglioramento della metropolitana si inserisce dopo un periodo di tendenziale diminuzione, attenuandolo e riportando il servizio sensibilmente vicino alla sufficienza. Degli altri servizi che si muovono intorno alla sufficienza, l'andamento nel periodo è decrescente per i servizi cimiteriali (sotto il 6), per l'illuminazione pubblica e i parchi (sopra il 6), mentre è sostanzialmente stabile tutto il comparto del sociale. Il servizio taxi registra invece nel 2017 la caduta più brusca, dopo un periodo di costante e forte crescita: il calo recente sembrerebbe da attribuire quindi alla polemica occorsa fra la categoria e altri servizi alternativi.

Nell'area di massima criticità, la sosta a pagamento si muove dal 2010 (anno in cui è stata inserita) fra il 4,5 e il 5, mentre il trasporto pubblico di superficie segue un andamento costantemente decrescente che l'ha portato dal 5,4 del 2011 al 4,3 del 2017.

Il calo di soddisfazione è infine più marcato per i due servizi di igiene urbana che nell'ultimo quinquennio hanno perso entrambi 2 voti: la raccolta dei rifiuti ha seguito una diminuzione più brusca, passando da una valutazione appena insufficiente (5,8 nel 2012) a 3,7; la pulizia (5 nel 2011) ha toccato quest'anno il voto più basso (3,2).

La soddisfazione espressa dagli utenti abituali dei servizi

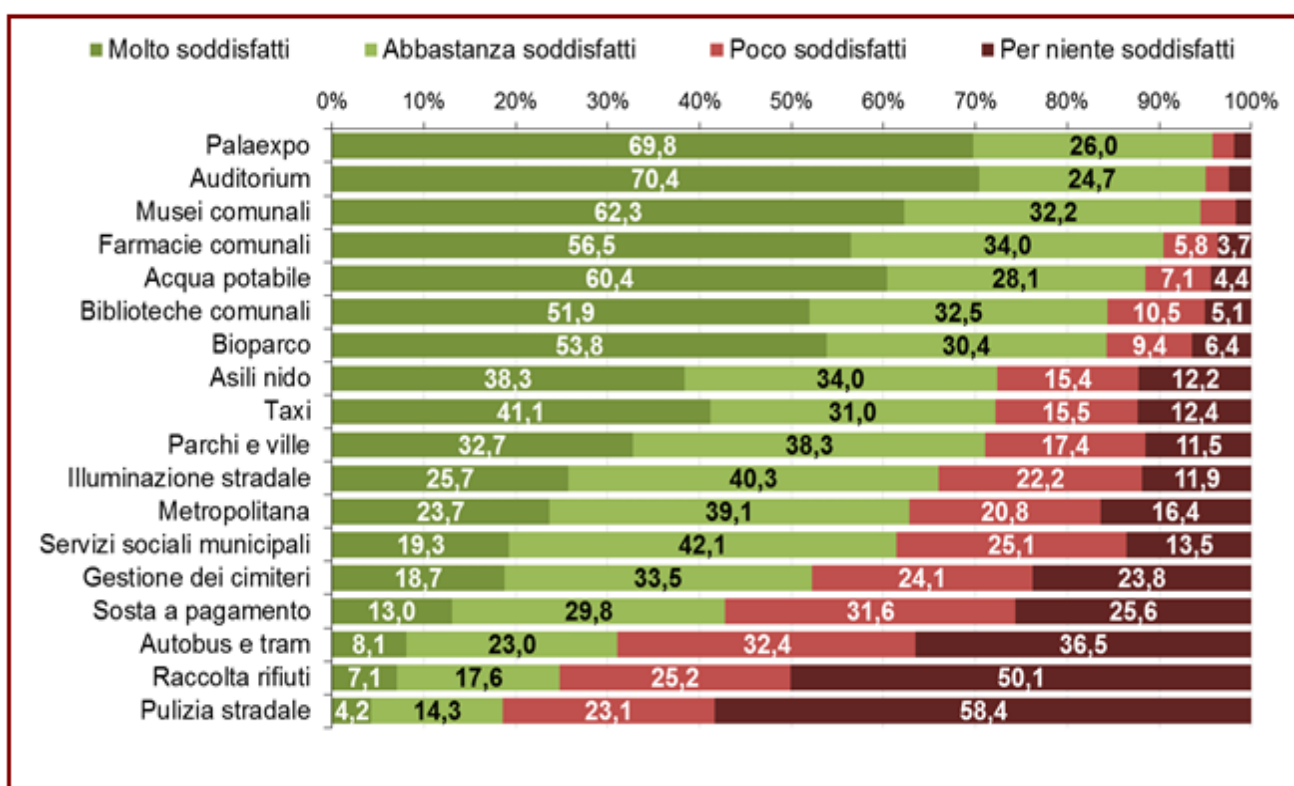
Dal giudizio degli utilizzatori abituali dei servizi (Figura 5), emerge un'area di eccellenza che comprende tutti i servizi culturali, le farmacie comunali e il servizio idrico, caratterizzati da più di 8/9 utenti soddisfatti su 10, da una maggioranza assoluta di utenti molto soddisfatti (superiore al 55%) e da percentuali marginali di utenti gravemente insoddisfatti.

In effetti, osservando la figura sotto si ha la percezione visiva della preponderanza di utenti abituali molto o abbastanza soddisfatti per la maggior parte dei servizi.

Insieme ai servizi reputati almeno sufficienti (asili, parchi, illuminazione pubblica), anche i taxi, la metro e i servizi sociali municipali (con voto medio sotto il 6) registrano una percentuale di utenti abituali soddisfatti fra il 65% e il 70%.

Figura 5

Soddisfazione degli utenti abituali dei servizi pubblici



Domande X.1 "Quanto è soddisfatto di ogni servizio pubblico? Assegna un voto da 1 a 10" (risposte dei soli utilizzatori molto o abbastanza frequenti del servizio).

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

In effetti, gli unici servizi dove gli insoddisfatti sono decisamente preponderanti sono le strisce blu (57%), i bus (circa 70% di utenti abituali insoddisfatti), la raccolta dei rifiuti (75%) e la pulizia delle strade (oltre 80%).

La percezione degli utenti occasionali

La soddisfazione assume un concetto diverso nel caso degli intervistati che dichiarano di utilizzare "poco o per niente" i diversi servizi. Questi intervistati danno giudizi riferiti ad una conoscenza più superficiale o episodica, se non indiretta, delle condizioni di offerta del servizio. Si tratta in ogni caso di un giudizio utile per cogliere la differenza di percezione rispetto agli utilizzatori frequenti, nonché per valutare eventuali fenomeni di

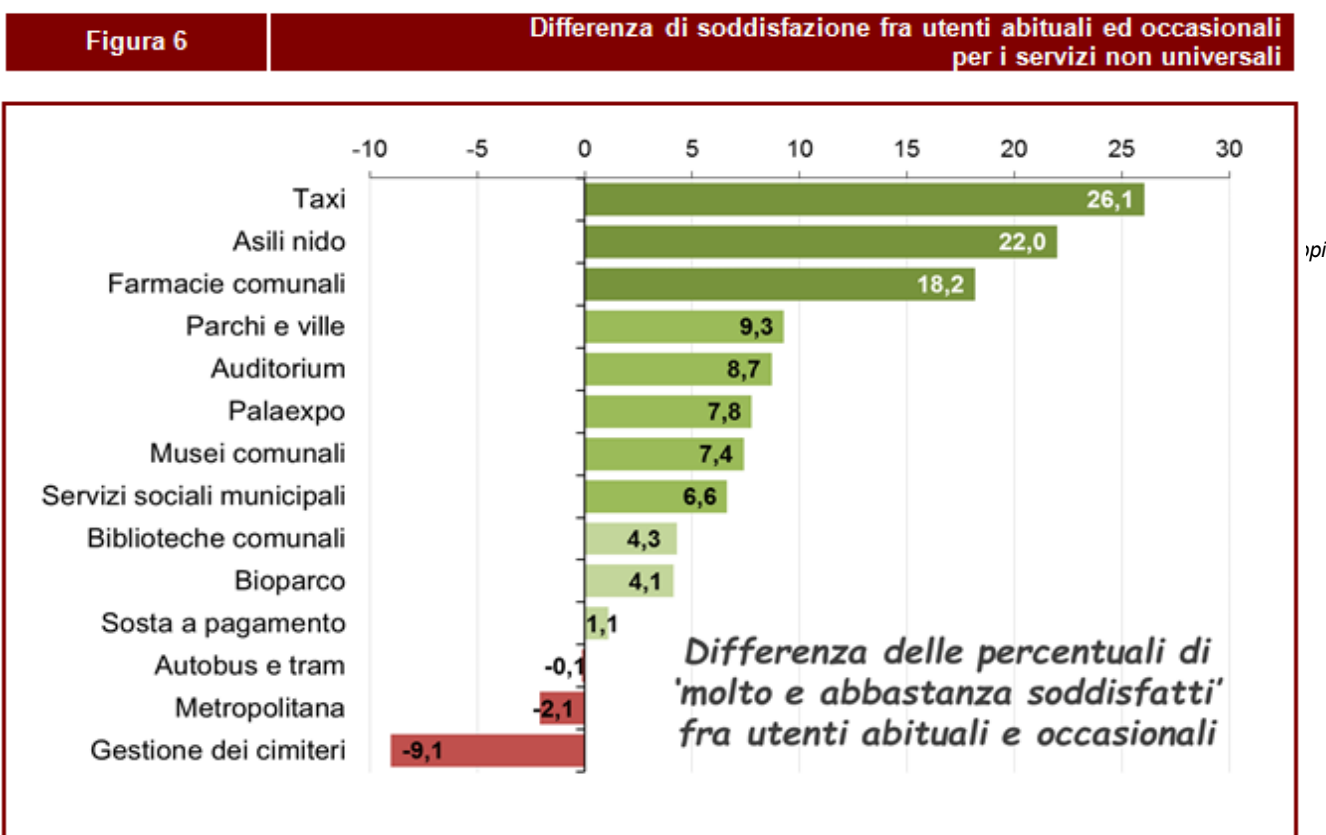
disaffezione motivati, come si è detto, dalla scarsa soddisfazione. Non vengono esaminati qui i servizi universali, in quanto per definizione interessano come utenti abituali tutti i cittadini.

Per i servizi non universali, la Figura 6 mostra lo scarto esistente fra la percentuale di utenti abituali molto o abbastanza soddisfatti e quella riferita agli utenti occasionali.

I servizi per cui gli utenti abituali soddisfatti sono in percentuale significativamente maggiore degli occasionali sono il taxi, gli asili nido e le farmacie comunali; nel primo caso la motivazione prevalente potrebbe essere quella causale (la scarsa soddisfazione induce un uso più sporadico), mentre per gli asili potrebbe trattarsi di un misto di causalità (chi non ha avuto accesso potrebbe essere insoddisfatto) e di scarsa conoscenza (pregiudizi); per le farmacie si può trattare di accessibilità territoriale: chi le frequenta abitualmente ha un giudizio positivo, mentre chi frequenta zone sprovviste può essere soggetto a pregiudizi.

Benché la differenza sia più contenuta, anche i servizi culturali e i quelli sociali sono più apprezzati dagli utenti abituali, mentre per le strisce blu e il bus lo scarto non è significativo.

Soffrono invece maggiori disagi gli utenti abituali della metropolitana e i frequentatori dei cimiteri, evidentemente più esposti a disagi ed altri incidenti rispetto all'utenza occasionale.



Domande X.1 "Quanto è soddisfatto di ogni servizio pubblico? Assegna un voto da 1 a 10" (confronto fra le risposte dei due sottogruppi degli utilizzatori abituali e di quelli occasionali per i servizi non universali).

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017

I principali fattori di criticità

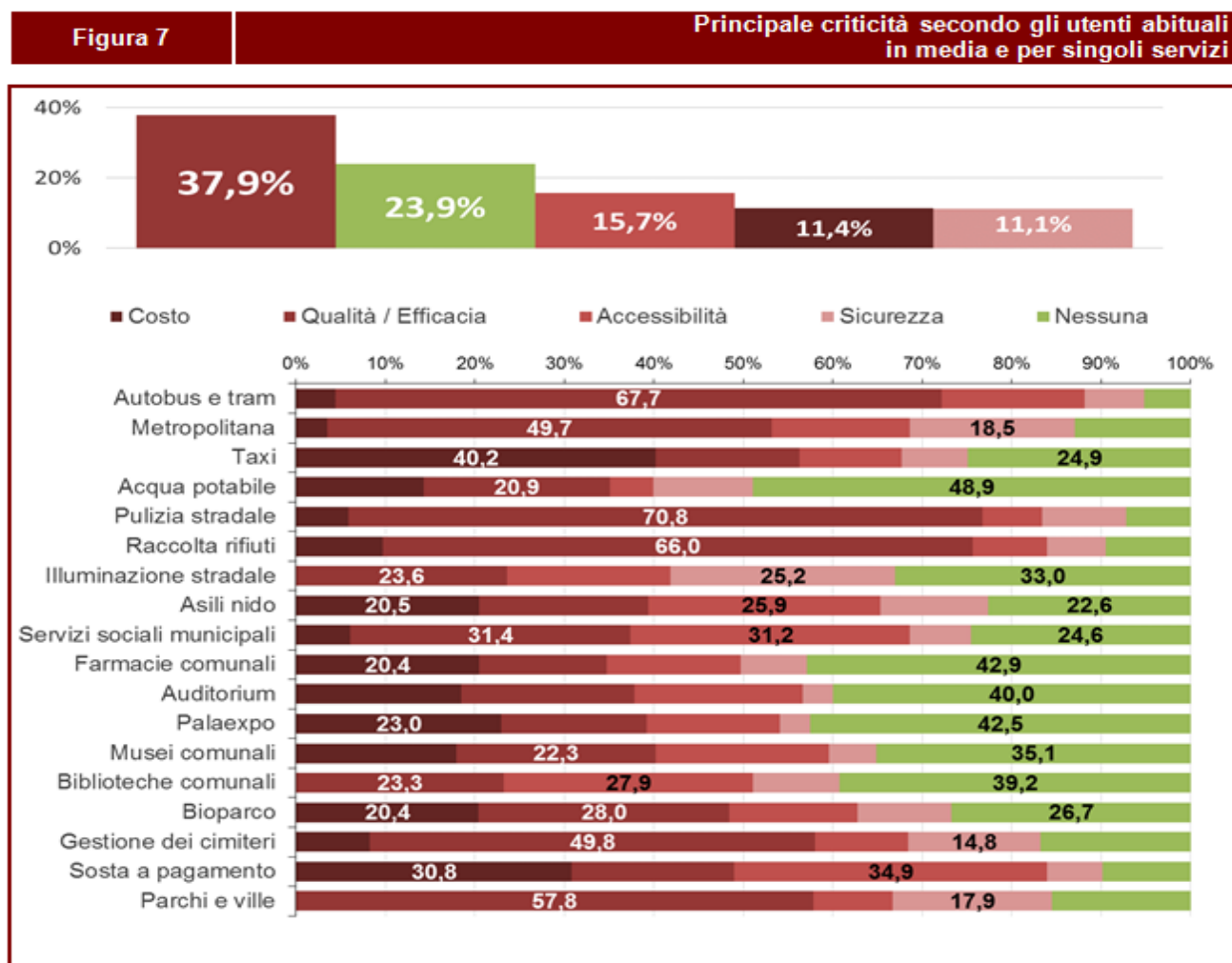
A partire dal 2010, il confronto tra i giudizi espressi dai romani in merito ai diversi servizi viene qualificato ulteriormente con un'analisi qualitativa dei fattori che incidono sulla maggiore o minore soddisfazione e sul grado di utilizzo da parte dei residenti. L'approfondimento viene condotto distinguendo tra utilizzatori abituali ed occasionali dei singoli servizi, con una differente configurazione della domanda.

Nel primo caso, agli utilizzatori frequenti dei diversi servizi viene chiesto quale sia l'elemento più negativo secondo la propria esperienza. Nel secondo caso, relativo a coloro che utilizzano raramente o mai il servizio, la domanda verte sul fattore di criticità che ritengono determinante nell'impedire una frequenza di uso maggiore.

Gli aspetti sottoposti all'attenzione degli intervistati sono omogenei per tutti i servizi, sebbene siano stati declinati diversamente per ogni servizio secondo le sue caratteristiche:

- l'eventuale costo del biglietto o della tariffa da pagare;
- la qualità (in termini di puntualità, tempi, comfort, affollamento, pulizia, manutenzione, rumore e così via a seconda del servizio in esame);
- l'accessibilità al servizio dal punto di vista dell'intervistato (ossia la sua vicinanza, la disponibilità, le modalità e gli orari di fruizione, le interruzioni nell'esercizio);
- la sicurezza (furti, violenze, maltrattamenti, danneggiamenti o rischi igienico-sanitari).

A ciò si aggiunge nel caso degli utilizzatori la possibilità di rispondere "nessuna criticità", e nel caso dei non utilizzatori la risposta "non sono interessato al servizio", ossia una situazione oggettiva o soggettiva alla base delle proprie scelte che prescinde dai fattori esplicitati.



Nota: per semplicità di lettura e per evidenziare le principali criticità dei singoli servizi, la figura riporta solo le percentuali superiori al 20%; per la sicurezza, sono state evidenziate le risposte superiori al 15%.

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

Osserviamo in primo luogo la distribuzione delle risposte emerse, calcolate come media ponderata (in base al numero di utenti) per il complesso dei servizi da parte degli utilizzatori frequenti, tenendo presente però che si tratta di giudizi ampi, riconducibili a elementi di dettaglio che possono essere molto diversi da servizio a servizio (Figura 7, grafico in alto). La problematica che emerge in maniera dominante in relazione ai servizi, secondo gli utenti abituali, è l'insufficiente qualità in termini di efficacia (38%). Gli utenti che denunciano gli altri tre aspetti (nell'ordine, accessibilità, costo e sicurezza) sono in numero decisamente più marginale (solo tutti insieme raggiungono il numero di quelli che denunciano la scarsa qualità) e comunque presi singolarmente sono meno numerosi di coloro che non riscontrano criticità (quasi un utente abituale su quattro).

Ma come si declina questo dato medio fra i vari servizi? Quali sono i servizi che richiedono maggiore attenzione per risolvere i singoli problemi? Il secondo grafico della Figura 8 mostra la concentrazione delle risposte per i singoli servizi, evidenziando le percentuali superiori al 20%, in modo da individuare per ogni servizio le problematiche più significative.

Cominciando dai servizi di trasporto pubblico, osserviamo che oltre due terzi degli utenti denuncia la qualità come principale problema, intendendo in questo caso puntualità, tempi di percorrenza, comfort, affollamento, pulizia, rumore. Questo stesso aspetto è segnalato anche dalla metà degli utenti abituali della metropolitana, mentre un altro 20% è principalmente preoccupato della sicurezza personale (furti, violenze). Gli utenti del taxi si lamentano invece soprattutto del costo eccessivo, ma un quarto di loro è pienamente soddisfatto.

L'insoddisfacente qualità del servizio è la criticità principale anche per l'igiene urbana, i parchi pubblici e i cimiteri. Tale problematica trova infatti concordi rispettivamente la metà e il 60% dei frequentatori di cimiteri e parchi, due cittadini su tre per la raccolta dei rifiuti, arrivando addirittura al 70% per la pulizia delle strade.

La scarsa qualità è lamentata inoltre da un utente su tre dei servizi sociali municipali, ma una stessa percentuale denuncia anche la scarsa accessibilità in termini di disponibilità e complessità delle procedure.

Costo e accessibilità sono le problematiche principali riscontrate soprattutto dagli utenti della sosta a pagamento (il 31% denuncia la spesa eccessiva e il 35% la difficoltà di trovare parcheggio) e degli asili nido (21% rette troppo alte e 26% mancanza di posti o eccessiva distanza degli asili disponibili).

Fra i servizi la cui utenza dichiara principalmente di non riscontrare criticità troviamo invece il servizio idrico, le farmacie comunali, l'illuminazione stradale e tutti i servizi culturali con l'eccezione del Bioparco, per cui emerge una difficoltà legata all'accessibilità (localizzazione, orari, possibilità di parcheggio). Il Bioparco, insieme al Palazzo delle Esposizioni è ritenuto anche troppo caro da oltre il 20% degli utenti, mentre per le biblioteche e i musei un 22-23% si lamenta della scarsa qualità.

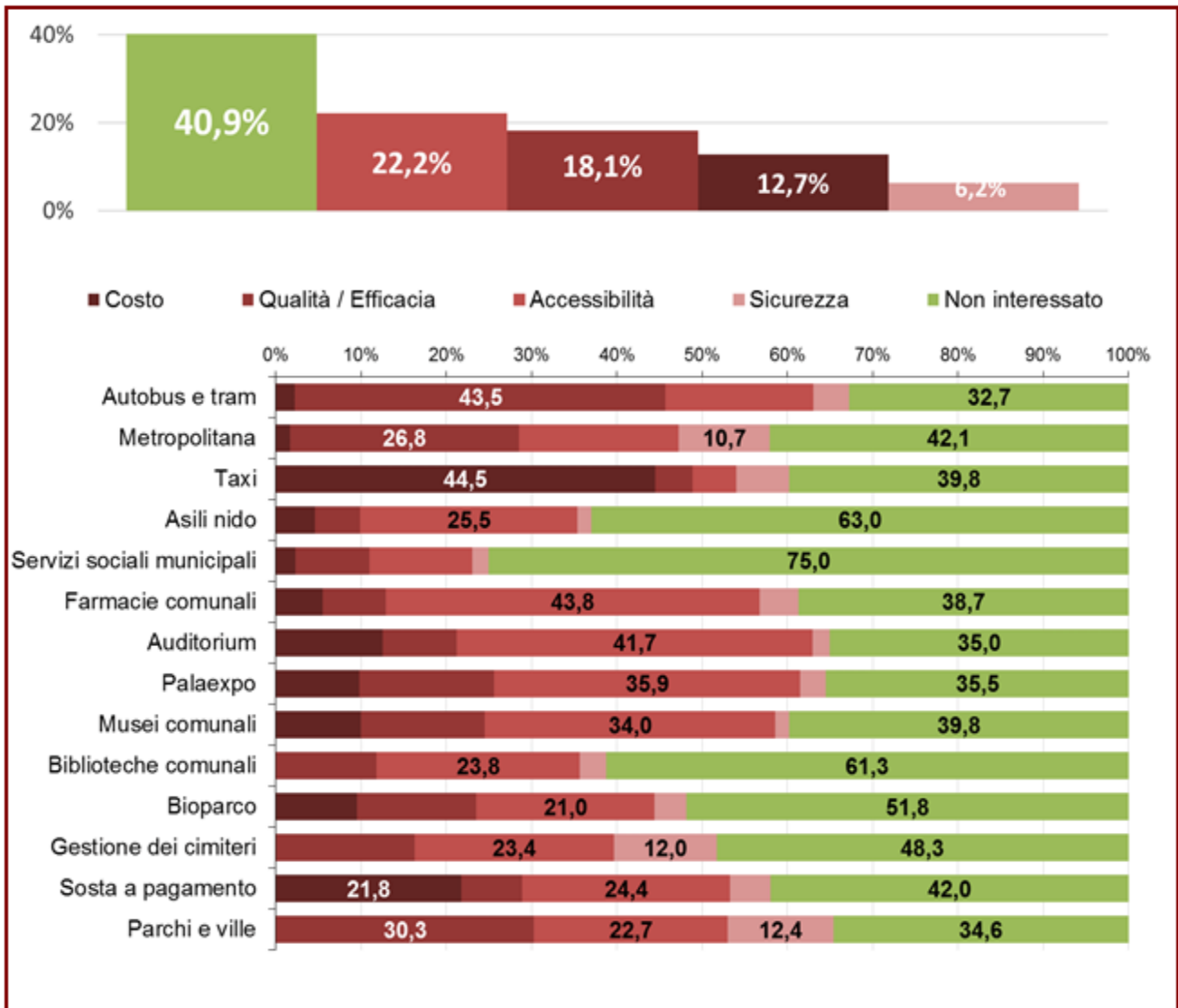
Per quanto riguarda gli utenti occasionali, emerge molto nettamente che la mancanza di interesse è la motivazione principale della scelta di non utilizzare più intensamente i servizi. Il dato medio in questo caso trova riscontro anche in tutti i singoli servizi (esclusi per definizione quelli universali), dove almeno un utente occasionale su tre dichiara di non essere interessato ad una frequenza di utilizzo maggiore. Il disinteresse accomuna la maggioranza assoluta dei non utenti dei servizi sociali e degli asili nido, nonché degli utenti occasionali delle biblioteche e del Bioparco, anche se rimane un 20%-25% che avrebbe utilizzato di più i servizi in questione se fossero stati più accessibili (localizzazione e disponibilità di posti).

Fra le cause di disaffezione dovute a disagi, quella principale è la difficoltà di accesso (22%), seguita dalla scarsa qualità (18%), mentre il costo eccessivo e soprattutto i rischi legati alla sicurezza sono considerati deterrenti solo da una minoranza degli occasionali.

La localizzazione territoriale e le relative difficoltà di spostamento parcheggio inibiscono un uso maggiore soprattutto delle farmacie comunali (che per missione sono distribuite sul territorio tenendo conto della copertura territoriale del servizio da parte dell'iniziativa privata) e dei principali servizi culturali, perlopiù concentrati nelle zone centrali, ma scoraggiano anche un potenziale utente su quattro della sosta a pagamento, così come impediscono una frequentazione maggiore di parchi e cimiteri a più del 20% degli utenti occasionali.

Figura 8

Principale motivo di disaffezione per gli utenti occasionali in media e per singoli servizi



Domande X.3B "Per quale motivo non utilizza di più ogni servizio?"

Nota: per semplicità di lettura e per evidenziare le principali criticità dei singoli servizi, la figura riporta solo le percentuali superiori al 20%.

Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017

Per quanto in media non emerge come problematica rilevante, la scarsa qualità è invece ritenuta determinante nell'impedire un maggior utilizzo del trasporto pubblico di superficie (44%) e scoraggia anche il 27% dei potenziali utenti della metropolitana e il 30% di coloro che frequentano i parchi solo sporadicamente.

Il costo invece è il deterrente principale ad un maggior utilizzo del taxi, ma anche per il 21% degli utenti occasionali della sosta a pagamento. L'aspetto della sicurezza è quello percepito come meno problematico e determinante, anche se un utente occasionale su dieci lo segnala come il motivo per non frequentare più spesso parchi, cimiteri e anche per l'uso della metropolitana.

Approfondimento tematico sui settori critici

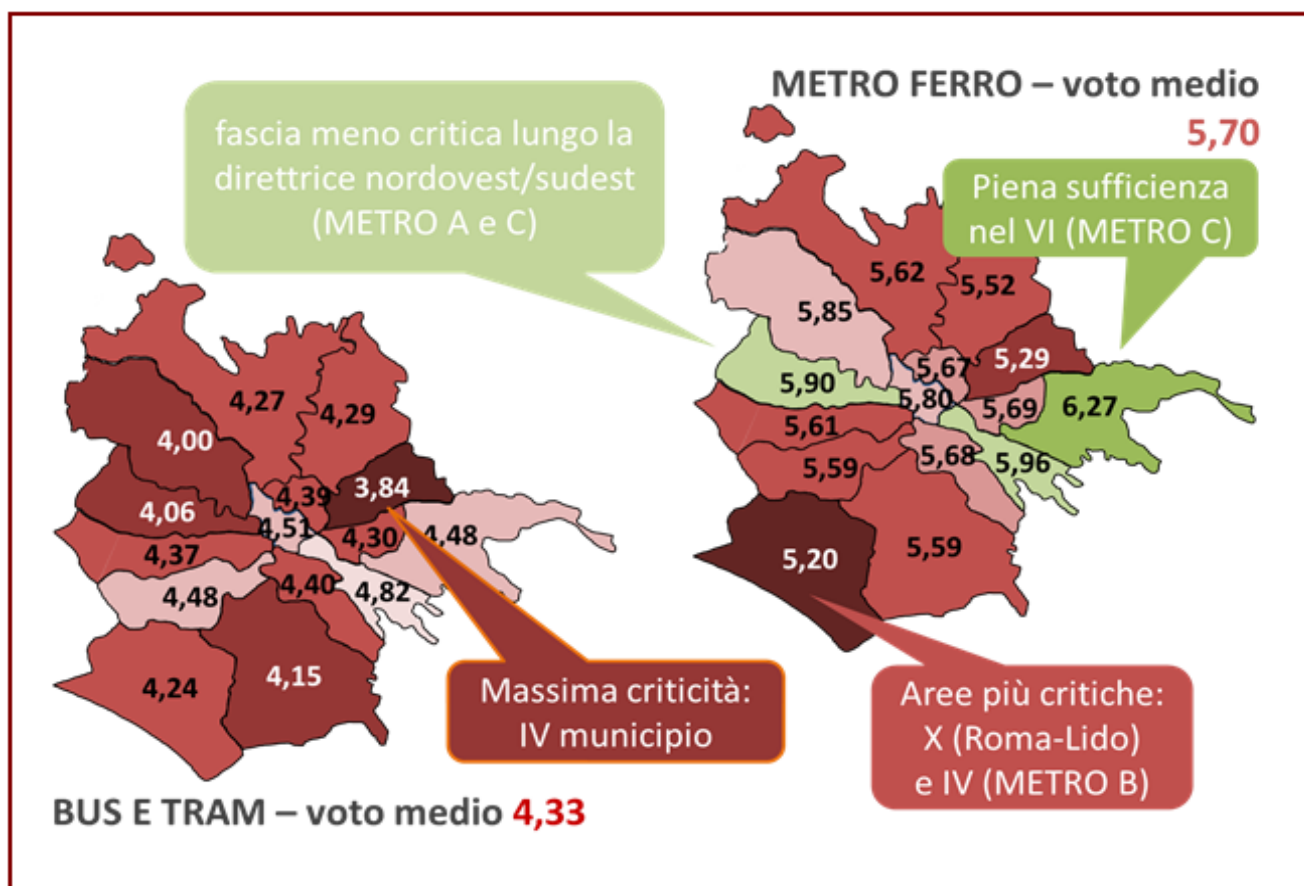
Quest'anno, la lettura municipale ci consente di approfondire gli aspetti territoriali dei due servizi locali percepiti come più critici, che sono anche i più importanti della capitale: il trasporto pubblico locale e l'igiene urbana.

TPL

Cominciando dal trasporto pubblico, la Figura 9 mostra il voto attribuito al servizio di superficie e alla metropolitana nei vari municipi. In fondo chiaro sono evidenziati i municipi il cui voto supera la media romana e in scuro quelli più critici; i municipi evidenziati in verde chiaro si avvicinano alla sufficienza, mentre quello in verde scuro è il VI municipio per la metropolitana, unica sufficienza piena del servizio di trasporto.

Figura 9

Voto medio per municipio sul trasporto pubblico locale: dettaglio superficie e metropolitana



Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

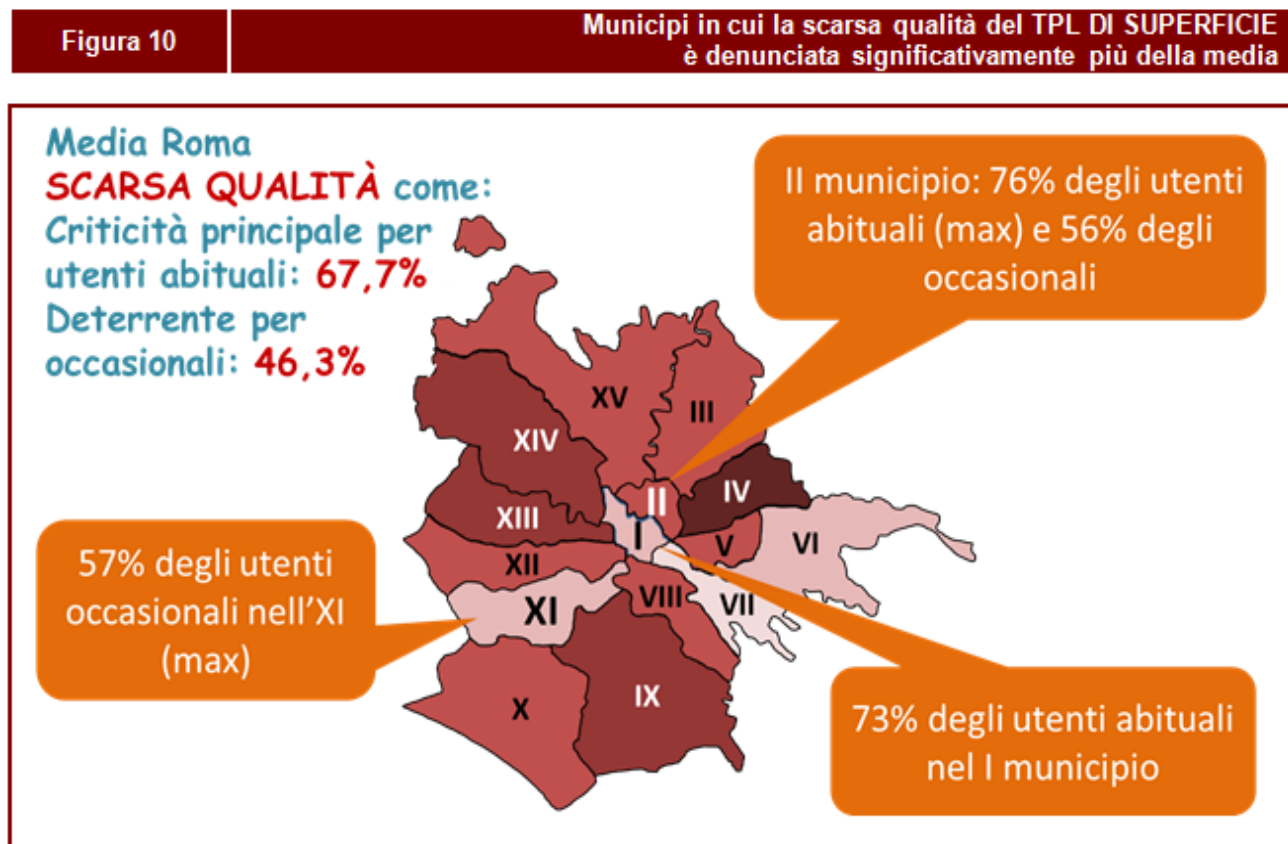
La massima criticità per il servizio di superficie è espressa dal IV Municipio, che non raggiunge il 4, ma anche il giudizio meno severo (quello del Municipio VII) comunque non arriva al 5.

Per la metropolitana, il cui voto medio si avvicina al 6 senza tuttavia raggiungerlo, le aree più critiche sono quelle del Municipio X (5,2, servito dalla Roma Lido) e del Municipio IV (5,3, Metro B).

Per questo servizio si ha invece una valutazione più alta della media in corrispondenza dei municipi serviti dalle linee Anagnina-Battistini e Pantano.

Nell'ambito di un servizio comunque giudicato negativamente come il TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI SUPERFICIE (bus e tram), dove nessun municipio esprime un voto sufficiente, alle domande poste ai sotto-

campioni degli utenti abituali e di quelli occasionali su quale sia la principale criticità del servizio o comunque il deterrente per un uso più intenso la risposta prevalente è stata la scarsa qualità, denunciata da quasi il 68% degli utenti abituali e dal 46% di quelli occasionali (Figura 10).



Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017

In questo contesto, spicca il Municipio II, dove sia gli abituali che gli occasionali indicano questo aspetto significativamente più della media, arrivando rispettivamente al 76% e al 56%.

Anche nel Municipio I la scarsa qualità è indicata da un maggior numero di utenti abituali (73%), che peraltro in questo municipio sono in massima percentuale rispetto a tutti i municipi di Roma (in centro ben il 64% degli intervistati usa molto o abbastanza spesso il bus).

L'XI municipio spicca invece per la più alta percentuale di utenti occasionali scoraggiati dalla bassa qualità del trasporto pubblico di superficie, che quindi si vedono costretti a ricorrere a mezzi di spostamento alternativi.

Passando alla METROPOLITANA (Figura 11), vediamo che le criticità percepite a livello municipale sono più differenziate fra scarsa qualità, accessibilità (localizzazione delle linee) e anche sicurezza, soprattutto a causa della diversa distribuzione del servizio sul territorio e della diversa funzionalità delle varie linee.

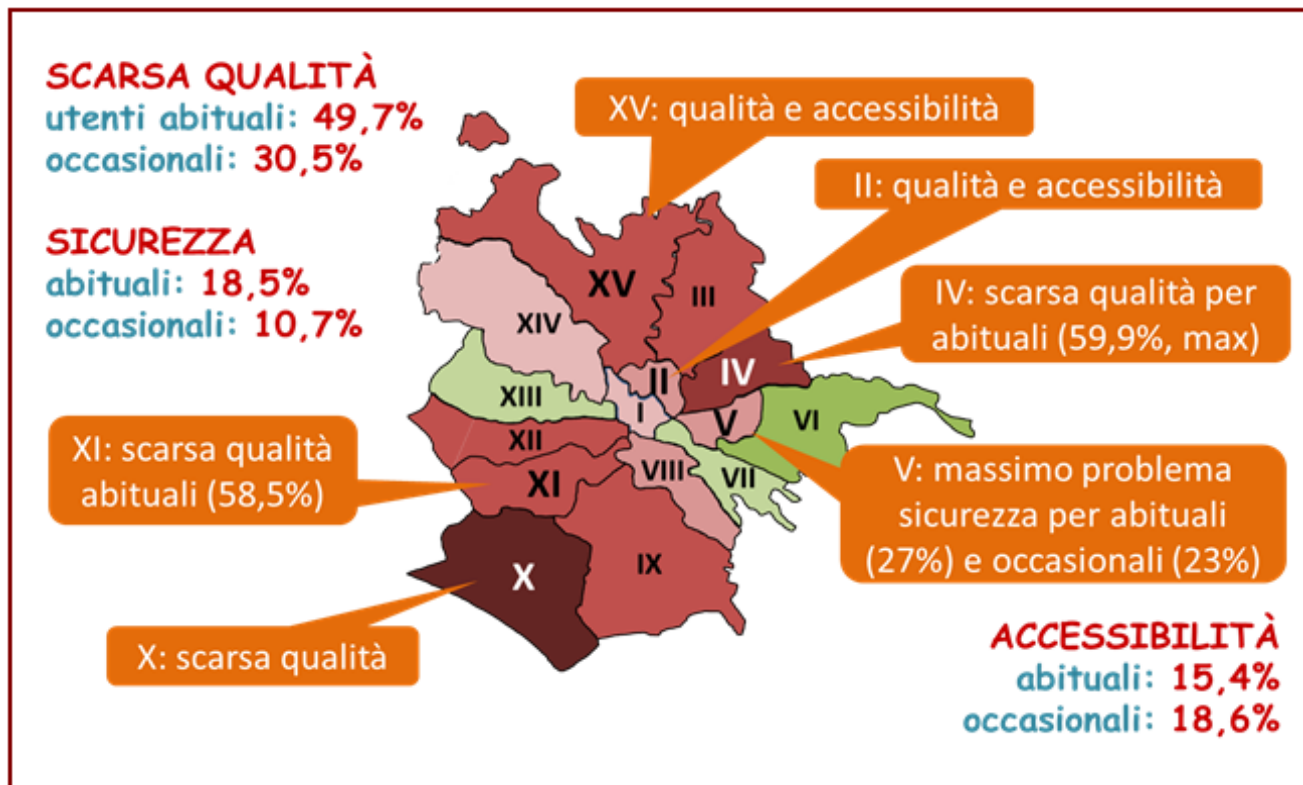
Rispetto alla media, diversi municipi evidenziano una spiccata criticità legata alla scarsa qualità del servizio (puntualità, tempi di percorrenza, comfort, affollamento, pulizia, rumore):

- nel X (Roma Lido) l'insoddisfazione per la qualità del servizio è più alta della media sia per gli utenti abituali (56%), ma anche come deterrente per gli occasional (più di uno su tre, 37%, rinuncia infatti per questo motivo);
- nel IV (servito dalla Metro B) si registra la massima percentuale di utenti abituali insoddisfatti di questo aspetto (60%), seguiti a ruota da quelli del II (59%) e dell'XI (58,5%), tutti ben al di sopra della media romana;

- nel XV la scarsa qualità è invece il principale deterrente all'uso più intenso della metro per il 37% degli utenti occasionalni.

Figura 11

Criticità significativamente più alte della media per la METROPOLITANA a livello di municipio



Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017

L'accessibilità dal punto di vista territoriale, rappresenta un problema sia per gli utenti abituali (21%) che per gli occasionali (24%) nel Municipio XV ed è un deterrente rilevante per gli occasionali anche nel II (22%).

Infine, tutti gli utenti del V Municipio denunciano fortemente un problema sicurezza: gli abituali sono addirittura il 27%, gli occasionali, il 23% (tale aspetto nel V Municipio rappresenta oltretutto un deterrente importante anche per un uso più intenso del servizio di superficie).

IGIENE URBANA

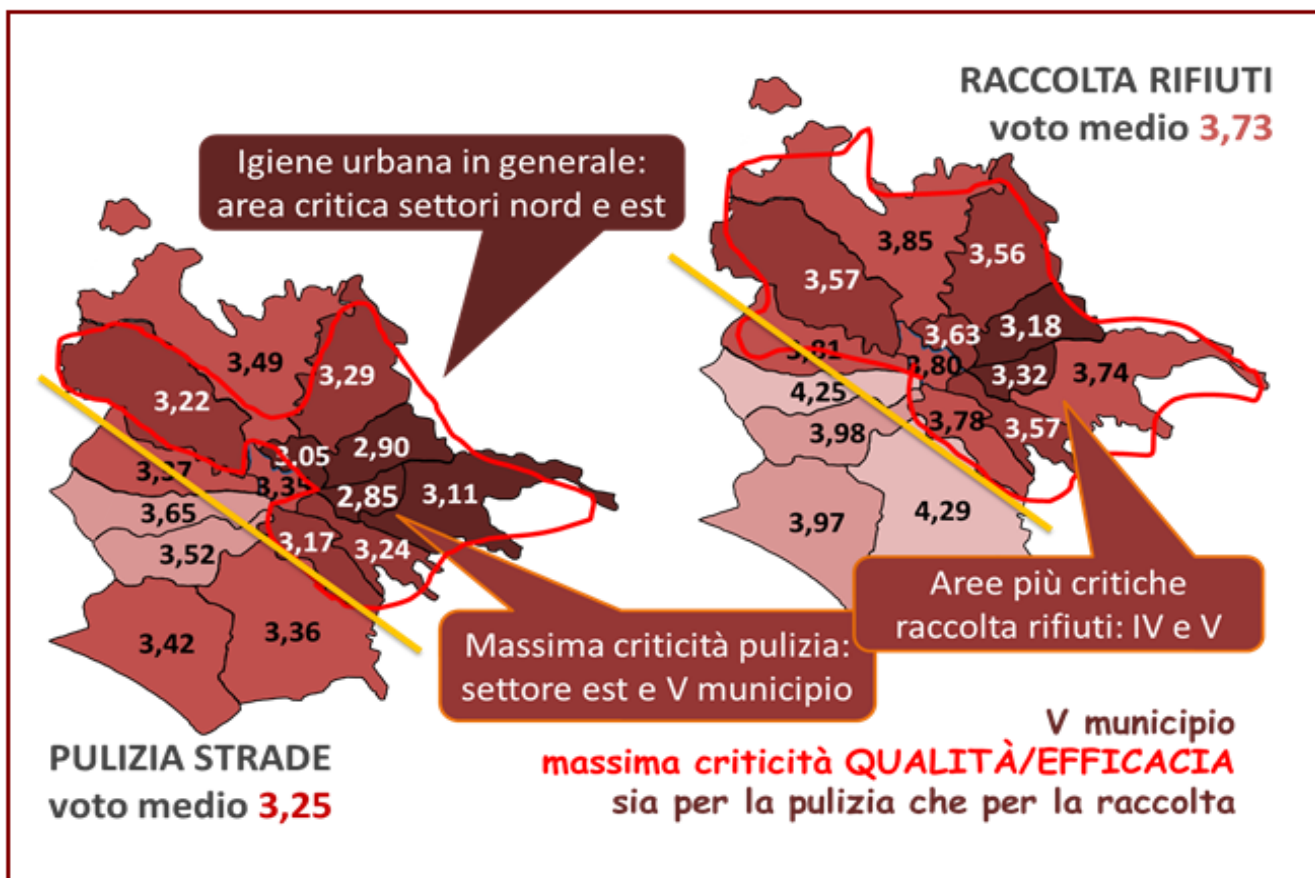
Anche per l'igiene urbana, le figure evidenziano in chiaro i municipi che hanno dato valutazioni migliori della media (seppur comunque insufficienti) e in scuro quelle peggiorative (Figura 12). Sia per la pulizia che per la raccolta dei rifiuti, il territorio romano appare diviso in due da una diagonale che individua un'area critica nei quadranti nord e est

Per la pulizia la percezione negativa dei cittadini si estende a tutto il quadrante est e ha la sua punta nel V Municipio (voto 2,85). Per la raccolta, i municipi più severi sono soprattutto il IV e il V (3,2 e 3,3).

Da notare che nell'ambito di un servizio estesamente giudicato in modo negativo, il solo V Municipio emerge per essere quello che più di tutti gli altri ed in misura significativamente superiore alla media denuncia la qualità/efficacia del servizio quale fattore di massima criticità sia della pulizia (75% degli intervistati, rispetto a 71% della media romana) che della raccolta (71%, contro una media di 66%).

Figura 12

Voto medio per municipio sull'igiene urbana:
pulizia delle strade e raccolta dei rifiuti



Fonte: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma, 2017.

[a cura dell'Agenzia per il Controllo e la Qualità dei Servizi Pubblici Locali]

3.4. Obiettivi individuali.

Nell'illustrare lo sviluppo del processo di programmazione-pianificazione 2016 di Roma Capitale è essenziale ricordare che a metà dell'esercizio, si è registrato l'avvicendamento tra la gestione commissariale e i nuovi vertici di indirizzo politico.

L'insediamento della nuova Giunta e l'adozione delle "*Linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale*" ha fisiologicamente reso necessario un riallineamento dei contenuti della programmazione triennale e della correlata pianificazione esecutiva alle direttrici strategiche definite dall'Organo politico di riferimento.

A fronte della sostanziale conferma delle attività pianificate in relazione agli obiettivi trasversali e a quelli contenuti nei Piani Anticorruzione e Trasparenza, si è reso necessario aggiornare i contenuti del documento di pianificazione esecutiva.

Il PEG approvato dal Commissario Straordinario con Deliberazione n. 105 del 6 giugno 2016, che ha declinato gli obiettivi strategici del DUP in n. 541 obiettivi, attribuiti *ratione materiae* ai dirigenti responsabili delle unità organizzative delle strutture capitoline centrali e territoriali, ad esito del monitoraggio infrannuale condotto dalle strutture competenti e, alla luce delle istanze pervenute dalle strutture stesse, è stato interessato da due variazioni.

L'OIV, nella seconda parte dell'anno è stato chiamato ad esaminare ed assumere determinazioni in ordine a 96 richieste di variazione degli obiettivi gestionali PEG, avanzate dalle strutture a seguito di modifiche dell'indirizzo da parte dell'Organo politico di riferimento, o a causa di criticità sopravvenute nella realizzazione dell'attività pianificata.

L'esame delle sopraccitate istanze ha portato in 75 casi all'accoglimento totale delle variazioni proposte, in 9 casi all'accoglimento parziale e in 12 casi al rigetto.

Le modifiche accordate sono state oggetto delle due variazioni di PEG adottate rispettivamente con Deliberazioni di Giunta Capitolina nn. 64 del 21/10/2016 e 110 del 12/12/2016.

Gli obiettivi pianificati nel PEG e riallineati con le suddette variazioni, gli obiettivi trasversali e quelli definiti nei Piani triennali Anticorruzione e Trasparenza, sono stati oggetto di consuntivazione nei primi mesi del 2017.

A conclusione della fase istruttoria del processo di misurazione dei risultati raggiunti, operata sulla base degli atti di rendicontazione trasmessi dalle strutture e dai report di monitoraggio prodotti dalle strutture di controllo, sono stati determinati i livelli di performance organizzativa delle strutture capitoline.

È attualmente in corso il processo che vede la rilevazione dei risultati individuali, attraverso l'imputazione dei risultati di struttura ai vari centri di responsabilità dirigenziale. Il ritardo registrato nella determinazione di tali risultati è principalmente dovuto all'ampio avvicendamento che si è registrato negli incarichi dirigenziali, nel passaggio di consegne ai vertici dell'Amministrazione, che rende più complessa l'attribuzione pro-quota dei risultati ai dirigenti che si sono succeduti negli incarichi.

Come già accennato, la legge di Stabilità 2016, ha fatto propri gli indirizzi di politica economico-finanziaria delineati nel Documento di Economia e Finanza di aprile 2015 (DEF) e nella successiva Nota di aggiornamento di settembre 2015.

Nel DEF il Governo ha esposto un programma imperniato su un allentamento del rigore di bilancio, pur nell'equilibrio dei conti pubblici, abbinato alla riduzione del carico fiscale e a misure di stimolo agli investimenti.

I margini di flessibilità previsti erano destinati al finanziamento di misure di stimolo per l'economia con una particolare attenzione all'occupazione, agli investimenti privati, l'innovazione tecnologica e l'efficienza energetica.

Per consolidare la lieve ripresa in corso nel Paese, il Governo ha ridisegnato il percorso di rientro dal deficit, rinviando l'obiettivo di medio termine di pareggio strutturale di bilancio al 2018 e proponendosi di ridurre il carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari nel 2016, tagliando l'imposizione sugli utili d'impresa nel 2017 e incentivando gli investimenti sia del settore pubblico che di quello privato.

Per gli enti locali gli effetti della manovra si sono esplicitati soprattutto in termini di superamento del Patto di stabilità. La nuova disciplina, ha infatti previsto la disapplicazione di tutte le norme che interessano il patto di stabilità interno a decorrere dall'anno 2016, prevedendo esclusivamente alcuni adempimenti riferiti al monitoraggio ed alla certificazione del patto di stabilità interno per l'anno 2015, inclusa l'applicazione delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto di stabilità 2015 e precedenti.

È stata introdotta una nuova regola di finanza pubblica – conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali in termini di competenza finanziaria potenziata - che anticipa, in parte, i vincoli di pareggio di bilancio previsti dalla legge 243/2012.

Pertanto, ai fini della verifica del pareggio, per l'anno 2016, oltre alle Entrate finali (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; trasferimenti correnti; entrate extratributarie; entrate in conto capitale; entrate da riduzione di attività finanziarie) e le Spese finali (spese correnti; spese in conto capitale; spese per incremento attività finanziarie) è stato considerato anche il Fondo pluriennale vincolato (quota di avanzo) di entrata ed il Fondo pluriennale di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Solo per l'anno 2016, è stata inoltre prevista l'esclusione dal saldo valido ai fini del pareggio, nel limite complessivo di 500 milioni, delle spese sostenute per interventi riferiti all'edilizia scolastica, a condizione che fossero riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità correlati alla emergenza immigrazione.

Al fine di favorire ulteriormente gli investimenti a livello territoriale, sono stati previsti anche per il triennio 2016-2018 i cosiddetti patti di solidarietà, cioè i patti regionali verticali e orizzontali mediante i quali gli enti di una medesima regione si possono scambiare gli spazi finanziari finalizzati esclusivamente a sostenere spese in conto capitale.

Ovviamente, in analogia a quanto già previsto dal patto di stabilità interno, è stato previsto un sistema sanzionatorio in caso di mancato rispetto del vincolo del pareggio.

La nuova disciplina, sopra riportata in estrema sintesi, ha prodotto alcuni rilevanti vantaggi per gli enti locali.

In primo luogo, il saldo obiettivo è espresso solo in termini di competenza. Il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale ha consentito agli enti locali, con buona liquidità, di poter procedere ai pagamenti dei residui passivi in conto capitale, stimolando, così, gli investimenti.

In secondo luogo, il nuovo saldo obiettivo è stato posto pari a zero. L'obiettivo, quindi, si è ridotto sensibilmente passando da un saldo positivo espresso in termini di competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte in conto capitale) ad un saldo non negativo in termini di competenza.

Ancora, l'inserimento del Fondo pluriennale vincolato nel saldo obiettivo (per l'anno 2016), ha consentito agli enti locali, differentemente da quanto accaduto in passato, di poter effettuare i pagamenti in conto capitale

anche se gli stessi sono avvenuti in un anno differente da quello dell'incasso delle risorse che finanziano i predetti investimenti.

Infine, le nuove regole hanno consentito al comparto degli enti locali di utilizzare l'avanzo di amministrazione, fino a ieri bloccato dalle regole del patto di stabilità interno, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione.

La Legge di stabilità ha inoltre previsto una significativa revisione della tassazione immobiliare locale che si è sostanziata, in particolare, nel venir meno a decorrere dall'anno 2016 dell'imposizione a carico delle abitazioni principali, non classificate quali immobili di lusso, e relative pertinenze, nonché nell'ampliamento delle esenzioni alla tassazione dei terreni agricoli.

È stato inoltre previsto che il minor gettito per i comuni fosse integralmente coperto attraverso il riconoscimento di un contributo di rimborso a livello di singolo ente. Un contributo annuo è stato inoltre riconosciuto ai comuni per il minor gettito previsto derivante dall'esenzione IMU imbullonati

È stata contestualmente confermata la possibilità di mantenere, ove deliberata per l'anno 2015, la maggiorazione TASI sugli immobili non esentati.

Infine limitatamente all'anno 2016 è stato, tra l'altro, disposto il blocco del potere dei comuni di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato. Non rientrano, invece, nell'ambito del divieto la tassa sui rifiuti (TARI), le tariffe di natura patrimoniale e il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

Nelle pagine che seguono verranno sinteticamente analizzati gli effetti che il contesto appena delineato ha prodotto sulla gestione 2016 di Roma Capitale, tenendo inoltre presente che, a partire dal 1 gennaio 2015 è entrato in vigore il D.lgs. 118/3011 s.m.i. di adeguamento dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ai nuovi principi contabili armonizzati, con la principale finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento dei bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche.

Il processo è stato accompagnato dal potenziamento del principio della competenza finanziaria, che ha imposto regole precise per l'imputazione degli accertamenti e degli impegni contabili all'esercizio finanziario di manifestazione della relativa esigibilità, lasciando immutato l'obbligo di effettuare tali registrazioni contabili quando sorgono le obbligazioni giuridiche.

Con i nuovi principi contabili, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono, pertanto, registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza ovvero al momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), costituito da risorse già accertate, permette di finanziare le obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La nuova disciplina ha vietato, pertanto, il mantenimento a residuo di prenotazioni di impegno e di accantonamenti in corrispondenza, rispettivamente, di procedure di gara non concluse e di entrate a destinazione vincolata accertate ma non utilizzate nell'esercizio, deroga al principio generale prevista dai commi 3 e 5 dell'art. 183 del TUEL, ora abrogati.

Di conseguenza, l'applicazione del novellato principio contabile permette in sede di rendiconto di avere reale riscontro dell'attendibilità delle previsioni espresse nel bilancio e nelle sue variazioni.

In particolare la presenza a rendiconto di economie di rilevante importo rispetto alle previsioni spesso, è sintomo di una non adeguata programmazione accompagnata da inefficienza gestionale, in quanto non si è provveduto a utilizzare a pieno le risorse assegnate. Da considerare, comunque, gli effetti di richieste ed assegnazione di risorse quando è evidente che non è possibile rispettare i tempi per il loro utilizzo in relazione alle condizioni poste dal principio contabile.

È pur vero che il principio della competenza potenziata, in particolare per la spesa di parte corrente, richiedendo l'obbligazione passiva per il mantenimento a residuo o lo spostamento in base all'esigibilità della stessa, non considera che le procedure di affidamento ad evidenza pubblica richiedono tempi decisamente lunghi per giungere all'aggiudicazione definitiva richiesta dalla norma.

Si ritiene, pertanto, di primaria importanza l'analisi sulle motivazioni che hanno prodotto le economie, analisi che si pone come condizione necessaria per porre in essere una efficace attività di monitoraggio sulla realizzazione delle previsioni al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa nel corso della gestione.

Da non trascurare, infine, i riflessi sul rispetto dei saldi di finanza pubblica delle economie di spesa in presenza di finanziamento con entrate con vincolo di destinazione. Infatti tali economie comportano la formazione di avanzo vincolato il cui utilizzo negli esercizi futuri, in quanto entrata non considerata nel saldo finanziario, non sempre può essere accordato, a seguito degli effetti negativi sugli stessi saldi

L'analisi della gestione finanziaria del bilancio 2016, riportata nella presente relazione, non può prescindere dalla valutazione dei riflessi derivanti dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Il Fondo pluriennale vincolato, in entrata, è costituito da risorse già accertate nei precedenti esercizi per destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo pluriennale vincolato, sul versante della spesa, è destinato a finanziare obbligazioni già sorte ma esigibili negli esercizi successivi e, sommato agli impegni registrati nell'esercizio, costituisce il valore della realizzazione delle previsioni del bilancio.

L'analisi dei dati, inoltre, considera gli accantonamenti al Fondo crediti dubbia esigibilità e al Fondo passività potenziali introdotti dal novellato principio di contabilità finanziaria:

- il Fondo crediti dubbia esigibilità (FDCE), costituisce l'accantonamento per i crediti ritenuti di dubbia e difficile esazione; il FDCE è stanziato nel bilancio di previsione quale posta contabile delle spese correnti (non impegnabile) mentre in sede di rendiconto della gestione vincola una quota dell'avanzo di amministrazione; tale accantonamento, pertanto, non consentendo l'utilizzo di risorse di difficile realizzazione in termini di riscossione, permette di salvaguardare gli equilibri di bilancio qualora se ne accertasse l'inesigibilità;
- il Fondo passività potenziali, è una posta contabile (anch'essa non impegnabile) che accoglie prudenzialmente gli oneri per i quali esistono fondate possibilità di realizzazione; tale posta è allocata, nel bilancio di previsione, tra le spese correnti mentre vincola una quota dell'avanzo di amministrazione.

La Ragioneria Generale ha proseguito l'attività di supporto degli Uffici, già intrapresa nel 2015, per gestire correttamente – durante la gestione ed in sede di riaccertamento ordinario della competenza - la riforma contabile tramite circolari e manuali esplicativi e, quindi, permettere di superare la generale difficoltà da parte delle Strutture della comprensione di alcuni passaggi fondamentali per la contabilizzazione degli accertamenti e degli impegni, soprattutto in relazione all'innovativo concetto di "scadenza" dell'obbligazione giuridicamente perfezionata.

Pertanto, Roma Capitale ha correttamente adempiuto alle nuove disposizioni in materia di contabilità armonizzata, applicando in modo puntuale il principio della competenza finanziaria potenziata attraverso la registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari di esigibilità le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive). Tali registrazioni sono state oggetto del successivo riaccertamento ordinario della competenza con il quale è stata verificata e certificata dalle strutture capitoline l'applicazione dei principi contabili alle operazioni di accertamento ed impegno.

I dati relativi alla realizzazione delle previsioni di bilancio evidenziano che l'Amministrazione deve ancora conseguire un livello ottimale nei processi di spesa attivati nel corso della gestione.

Analisi sintetica della gestione finanziaria 2016.

Di seguito si riportano i dati di sintesi della gestione finanziaria 2016 separatamente per le entrate e le spese. Per quanto riguarda le entrate nell'esercizio 2016, si registrano i seguenti dati di sintesi:

<i>Entrate</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Riscossioni in competenza</i>	<i>% riscossioni su accertamenti</i>	<i>% di realizzazione delle previsioni</i>	<i>% di formazione dei residui da competenza</i>
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PARTE CORRENTE	33.445.441,28	74.665.636,99					
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PARTE IN CONTO CAPITALE	508.220.631,98	657.296.910,14					
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	448.686.836,42	503.676.327,83					
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.436.732.707,86	2.785.155.404,58	2.772.436.147,48	1.853.803.450,98	66,87	99,54	33,13
TRASFERIMENTI CORRENTI	1.400.175.099,01	1.080.273.398,12	1.011.848.852,45	714.987.815,01	70,66	93,67	29,34
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	921.210.810,41	955.041.218,54	968.820.143,74	470.517.442,31	48,57	101,44	51,43
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	447.186.182,39	516.941.163,59	367.285.754,73	249.741.759,22	68,00	71,05	32,00
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	168.564.839,81	111.812.179,21	53.467.407,42	0,00	0,00	47,82	100,00
ACCENSIONE PRESTITI	1.150.000,00	49.716.607,72	44.437.612,72	44.437.612,72	100,00	89,38	0,00
Totale titoli I a VI	5.375.019.639,48	5.498.939.971,76	5.218.295.918,54	3.333.488.080,24	63,88	94,90	36,12
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	300.000.000,00	300.000.000,00	0,00	0,00			
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.006.118.261,80	5.929.699.993,27	5.723.315.506,80	5.685.261.786,30			
Totale Titoli	8.681.137.901,28	11.728.639.965,03	10.941.611.425,34	9.018.749.866,54			
Totale generale delle entrate	9.671.490.810,96	12.964.278.839,99	10.941.611.425,34	9.018.749.866,54			

Il Fondo pluriennale vincolato rappresenta l'ammontare delle risorse già accertate negli esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili nell'esercizio 2016 e negli esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

L'analisi dei titoli di entrata di parte corrente (primi tre Titoli dell'entrata) evidenzia, complessivamente, la percentuale di realizzazione degli accertamenti rispetto alle previsioni pari al 98,6%, la percentuale di riscossione del 63,9% ed il tasso di formazione dei residui pari a circa il 36,1%.

Ai fini di una corretta analisi con riferimento alla percentuale di formazione dei residui è necessario depurare dalle entrate tributarie il gettito della Tariffa per lo smaltimento rifiuti gestita direttamente da AMA S.p.A.. L'ammontare dei residui attivi evidenziati nel conto del bilancio non è pienamente rappresentativo in ragione del disallineamento temporale tra le effettive riscossioni operate dalla società e la loro contabilizzazione nelle scritture dell'Ente in termini di compensazione con gli oneri da corrispondere alla stessa, per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Infatti, per l'annualità 2016 l'importo incassato per la tariffa è pari a 483,1 mln (Fonte AMA) contro incassi registrati nella contabilità dell'Ente pari a 232,5 mln.

Conseguentemente la percentuale di realizzazione dei residui scende a 24,0% mentre la percentuale di riscossione si attesta al 76,0%.

L'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE), relativamente alle entrate correnti con esclusione delle entrate da altre Amministrazioni pubbliche, evidenziate tra le entrate da Trasferimenti non soggette a svalutazione, è stato complessivamente pari a 294, 5 mln di euro. Tale importo è evidenziato nella posta contabile stanziata tra le spese correnti.

Il valore più rilevante è riferibile agli accantonamenti per i proventi da contravvenzioni per violazione al codice della strada e per i proventi da concessioni amministrative dei beni del patrimonio capitolino, derivanti dall'accertamento delle morosità pregresse emerse a seguito della attività di revisione di tutte le posizioni intrapresa nel 2016 (43 mln di euro). Cautelativamente tale partita è stata totalmente accantonata al FCDE.

Le entrate di parte capitale in senso stretto presentano una percentuale di realizzazione delle previsioni pari al 68,6%, una percentuale di riscossione del 63,24% ed un tasso di formazione dei residui pari a circa il 36,76%.

La mancata contabilizzazione di tali entrate, ad esclusione degli oneri per concessioni di edificare, ha di fatto comportato la mancata attivazione degli investimenti alle stesse correlate.

In estrema sintesi, il significativo scostamento degli accertamenti rispetto alle previsioni di bilancio è determinato principalmente:

- 84,6 mln, dalla mancata emissione nell'esercizio 2016 dei decreti ministeriali all'utilizzo dei contributi pluriennali assegnati con delibere CIPE n.84/2012 (€ 67,2 mln) e n.60 /2010 (€ 17,4 mln) per la realizzazione dell'intervento Linea C della Metropolitana di Roma.

- 30,4 mln, dalla mancata conclusione dell'operazione di permuta di cui al Protocollo d'intesa tra Roma Capitale e il Demanio dello Stato (Delibera A.C. 75/2012 e successiva modifica intervenuta con la delibera 15/2013) per contributo di valorizzazione derivante dal cambio di destinazione d'uso di alcuni immobili statali quale contropartita dell'acquisizione da parte di Roma Capitale di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (30,4 mln). Conseguentemente non si è proceduto alla registrazione degli oneri derivanti dalla permuta.

Le entrate da accensione di prestiti registrano la contabilizzazione di nuovi mutui per 44,4 mln di euro finalizzati agli interventi relativi all'attuazione del Programma di adeguamento delle strutture scolastiche alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione incendi previste dall'articolo 10 bis, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2013, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

Con riferimento alle spese si registrano, nell'esercizio 2016, i seguenti dati di sintesi:

Spesa	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (A)	Impegni (B)	Fondo Pluriennale Vincolato accantonato per impegni anni successivi (C)	Economie (A-B-C)	% di realizzazione delle previsioni (B/(A-C))	Pagamenti in competenza	% Pagamenti su impegni	% di formazione dei residui da competenza
SPESE CORRENTI (Al netto dei Fondi non impegnabili)	4.412.644.218,17	4.666.779.773,54	4.212.792.923,44	134.450.560,82	319.536.289,28	92,95	2.975.452.745,13	70,63	29,37
SPESE IN CONTO CAPITALE (al netto dei Fondi non impegnabili)	1.059.468.467,99	1.275.229.195,54	380.195.973,01	572.212.406,75	322.820.815,78	54,08	175.060.256,77	46,04	53,96
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	117.064.839,81	111.432.960,13	53.467.407,28	1.467.861,40	56.497.691,45	48,62	44.730.873,12	83,66	16,34
RIMBORSO PRESTITI	51.655.847,46	51.655.847,46	51.583.127,39	-	72.720,07	99,86	51.583.127,39	100,00	-
Totale titoli I a IV	5.640.833.373,43	6.105.097.776,67	4.698.039.431,12	708.130.828,97	698.927.516,58	87,05	3.246.827.002,41	69,11	30,89
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE CASSIERE	300.000.000,00	300.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.006.118.261,80	5.929.699.993,27	5.723.315.506,80	-	206.384.486,47	-	5.630.521.590,68	98,38	1,62
TOTALE TITOLI	8.946.951.635,23	12.334.797.769,94	10.421.354.937,92	708.130.828,97	905.312.003,05		8.877.348.593,09	98,38	1,62
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	28.438.347,10	28.438.347,10							
FONDO DI RISERVA	23.303.786,44	15.196.079,76							
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	294.830.170,13	294.446.835,23							
ALTRI FONDI	377.966.872,06	291.399.782,80							
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.671.490.810,96	12.964.278.814,83	10.421.354.937,92	708.130.828,97	905.312.003,05		8.877.348.593,09		

Le previsioni definitive di spesa, esclusi il disavanzo ed i fondi accantonati, sono pari ad euro 12.334,8 milioni. Comprendono il valore degli stanziamenti di spesa assegnati alle Strutture per l'esercizio 2016 nonché il valore delle obbligazioni passive maturate negli esercizi pregressi e finanziate dal Fondo pluriennale vincolato esigibili nel 2016 e negli esercizi successivi (708,1 milioni).

Gli impegni, pari a 10.421,35 milioni, riguardano obbligazioni passive assunte negli esercizi pregressi e in competenza ed esigibili nel 2016.

Il Fondo pluriennale vincolato cd "accantonato", pari a € 708,1 milioni, è costituito dalla quota destinata al finanziamento di obbligazioni passive maturate nel 2016 ed esigibili nelle annualità future e dalla quota

proveniente da esercizi precedenti, destinata a finanziare obbligazioni passive maturate negli esercizi pregressi, ma esigibili negli esercizi successivi al 2016 (quest'ultimo compreso nel FPV di entrata);

Le economie sono date dalla differenza tra le previsioni definitive e gli impegni dell'esercizio, sommata al fondo pluriennale vincolato destinato a finanziare le obbligazioni passive esigibili negli esercizi successivi al 2016.

L'analisi complessiva dei titoli di spesa più significativi dal I al IV evidenza, come meglio specificato in seguito, una percentuale di realizzazione degli impegni rispetto alle previsioni pari all'87,1%. Il tasso di formazione dei residui della competenza è pari al 30,9%.

È necessario specificare che, analogamente a quanto già evidenziato a proposito delle entrate, il tasso di formazione dei residui evidenziato in tabella è inficiato dal disallineamento dei pagamenti a favore di AMA S.p.A. a valere sul contratto di servizio della gestione e smaltimento rifiuti, da compensare con gli incassi della TA.RI. operati dalla società. Tale disallineamento influenza altresì l'ammontare dei pagamenti. Il tasso di formazione dei residui, depurato dagli effetti di tale disallineamento, scende al 23,38%.

Tra le poste evidenziate alla fine della tabella troviamo la quota annuale di ripiano del disavanzo di amministrazione, derivante dal riaccertamento straordinario operato sui residui 2014 e precedenti con riferimento alla data del 1 gennaio 2015, approvato dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 130 del 30 aprile 2015.

A tale proposito si richiama la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 30 del 15 giugno 2015 che, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 2 aprile 2015, ha approvato il ripiano del citato disavanzo pari ad euro 853,2 mln in quote costanti di 28,4 mln in 30 esercizi, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Con tale delibera si dispone il finanziamento del disavanzo con *“la quota destinata genericamente agli investimenti all'uopo svincolata facendo ricorso, per la parte eventualmente non coperta, alla contrazione delle spese correnti e/o all'adozione di tutte le azioni finalizzate al conseguimento di avanzo disponibile”*.

Per correttezza di analisi, l'importo delle previsioni delle spese corrente è stato depurato del valore del Fondo crediti dubbia esigibilità (294,4 mln) e del Fondo passività potenziali (238,4 mln).

Le spese correnti depurate presentano la percentuale di realizzazione delle previsioni pari al 93% con la registrazione di economie rispetto alle previsioni pari a 319,5 mln, la percentuale di pagamenti del 70,6% ed il tasso di formazione dei residui pari a circa il 29,4%. Considerando i pagamenti del contratto di servizio AMA per la gestione della raccolta e smaltimento rifiuti non compensati con incassi TA.RI. 2016, l'effettiva percentuale di pagamento è del 76,62% mentre l'effettiva percentuale di formazione dei residui è del 23,38%

Le spese per investimenti in senso stretto – depurate dell'accantonamento al Fondo passività potenziali (53 mln) – presentano la percentuale di realizzazione delle previsioni pari al 54,3% (valore assoluto di scostamento pari a 321,7 mln), la percentuale di pagamenti del 45,9% ed il tasso di formazione residui pari a circa il 54,1%.

Risultato della gestione di competenza

Nella tabella seguente vengono riportati i dati di sintesi del Risultato della gestione di competenza di Roma Capitale per l'esercizio 2016:

Risultato della gestione di competenza 2016		
Utilizzo avanzo di amministrazione	+	503.676.327,83
Fondo pluriennale vincolato in entrata (parte corrente e parte in conto capitale)	+	731.962.547,13
Totale Accertamenti	+	10.941.611.425,34
Disavanzo di amministrazione	-	28.438.347,10
Totale Impegni	-	10.421.354.937,92
Fondo pluriennale vincolato accantonato – parte spesa (Impegni imputati agli esercizi successivi finanziati con il FVP - parte corrente e parte in conto capitale)	-	708.130.828,97
Avanzo di competenza		1.019.326.186,31

Al riguardo corre l'obbligo di sottolineare che il risultato della gestione di competenza, calcolato secondo la nuova disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili, presenta una logica completamente diversa rispetto alla normativa previgente.

Fino all'entrata in vigore del D.lgs. 118/2011 s.m.i. il risultato di gestione era determinato dalla differenza tra accertamenti e impegni complessivi. Diversamente, con l'applicazione dei principi contabili armonizzati, la rappresentazione del risultato della competenza evidenzia con il segno positivo, oltre gli accertamenti dell'esercizio, anche le poste che - pur non essendo contabilmente accertabili in ragione della loro natura - costituiscono comunque fonte di finanziamento della spesa.

Si tratta in particolare del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata, attraverso il quale si assicura la copertura alle spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio in corso di rendicontazione. Parte del Fondo viene invece rinviata agli anni futuri per le spese imputate agli esercizi successivi a quello di riferimento.

Altra posta non accertabile è costituita dall'avanzo di amministrazione utilizzato, che costituisce anch'esso una fonte di finanziamento delle spese dell'esercizio in corso di rendicontazione.

Nella tabella di cui sopra sono invece riportati con segno negativo, oltre gli impegni dell'anno:

- la quota costante pari a 28,4 milioni di euro, costituita dal rateo annuale del disavanzo rilevato a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario, da ripianare in 30 esercizi, a decorrere dall'esercizio 2015.
- il FPV accantonato parte spesa, che costituisce quella parte di fondo destinato alla copertura di obbligazioni passive esigibili negli esercizi successivi.

5. Pari opportunità e Bilancio di Genere

La legge 183/2010, che modifica ed integra il D.lgs. 165/2001 e più specificatamente all'art. 21. "Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche" declina tutte le discriminazioni individuate, ampliando di fatto il solo significato iniziale, della discriminazione di genere⁽¹⁾.

Per maggiore chiarezza si pone in evidenza il seguente grafico, che specifica quanto esposto in narrativa, mettendo al centro la DISCRIMINAZIONE, quale focus di ogni azione posta in essere dalle Amministrazioni a garanzia di tutela su: Dimensione di genere, Disabilità, Età, Trattamento e Condizioni di lavoro, Formazione Professionale, Sicurezza sul lavoro, Accesso al lavoro, Religione e convinzioni personali, Orientamento sessuale, Origine etnica.



Con La Delibera n. 73 del 06 maggio 2016, a firma del Commissario Straordinario Francesco Paolo Tronca, è stato approvato il "Piano delle Azioni Positive anno 2016/2018", pubblicato sull'Albo Pretorio e comunicato a tutti i Dipendenti di Roma Capitale attraverso il sito istituzionale. Tale Delibera prevede lo stanziamento di somme sul Bilancio di Roma Capitale relative all'esercizio 2016/2018 da impegnare con successive e specifiche determinazioni dirigenziali.

Atto che i Piani delle Azioni Positive⁽²⁾ hanno il fine di favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche, ove sussiste un divario tra generi, individuando una serie di interventi che arricchiscono l'organizzazione del lavoro della dimensione del genere, promuovendo il superamento delle disparità, e operando a favore di politiche antidiscriminatorie, si specifica che il Piano di Azioni Positive 2016/2018 adottato da Roma Capitale, si struttura nel seguente modo:

- 1) *Ambito d'intervento: Studi e Ricerche* – Acquisire una conoscenza approfondita della situazione lavorativa dell'Ente finalizzata a favorire la rimozione degli eventuali ostacoli discriminatori attraverso a) organizzazione annuale di Report Statistici, b) Raccolta buone pratiche;

-
- 2) *Ambito d'intervento: Potenziamento del Cug* attraverso la strutturazione di a) Area Banner, b) Progetti di Formazione /Informazione del Cug, c) Costituzione Rete interna ed esterna all'Ente, d) Partecipazione dell'Ente a progetti con il coinvolgimento del Cug, e) Costituzione Ufficio di supporto al Cug;
 - 3) *Ambito d'intervento: Promozione e sostegno alla cultura delle Pari Opportunità* attraverso: a) Potenziamento dell'Ufficio Pari Opportunità, b) Costituzione di un Fondo Economico destinato al Piano di Azioni Positive, c) Campagne informative di promozione delle Pari Opportunità e attivazione di percorsi sui temi delle discriminazioni, d) incontri periodici tra Cug e Dirigenza.
 - 4) *Ambito d'intervento: Conciliazione Tempi di vita – lavoro* attraverso: a) Applicazione diritti e strumenti di flessibilità lavorativa, b) Nuove Linee di indirizzo in un'ottica di genere;
 - 5) *Ambito d'intervento: Benessere e Salute Organizzativa e Ambiente di Lavoro* attraverso proposte su: a) Potenziamento dei Servizi di Prevenzione e Protezione in tutte le Strutture capitoline con pubblicazione *on line* delle informazioni e rafforzamento dell'Ufficio di coordinamento, b) Promozione di indagini sul benessere e la salute organizzativa; c) Progettazione ed elaborazione di un Codice etico di comportamento, d) Potenziamento dello sportello di ascolto, e) Elaborazione Linee guida per il personale disabile;
 - 6) *Ambito d'intervento: Integrazione e valorizzazione delle competenze* attraverso: a) Rimozione degli ostacoli al raggiungimento delle pari opportunità e del benessere organizzativo, b) strutturazione di una Banca dati dei fabbisogni dell'Ente ai fini della mobilità interna, c) Politiche di integrazione intergenerazionale, d) Formazione sulle politiche di genere (con rilascio attestato di partecipazione).

L' Ufficio Pari Opportunità, per la presentazione della Delibera e del Piano di Azioni Positive, ha organizzato, in data 14 dicembre 2016, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, un incontro intitolato "Il silenzio e le parole". Oltre che presentare il Piano di Azioni Positive 2016/2018 e le attività poste in essere dagli uffici dell'Amministrazione Capitolina, si è focalizzata l'attenzione sull'aspetto comunicativo della discriminazione e quanto questo possa incidere per il raggiungimento dell'uguaglianza dei diritti, della parità di trattamento e delle pari opportunità.

Inoltre è stata pubblicata, sul sito di Roma Capitale e presentata in Commissione Consiliare delle Elette di Roma Capitale, la "[Relazione sullo stato delle politiche di genere e di pari opportunità per l'anno 2015](#)". Il lavoro quali-quantitativo dei dati, disaggregati per sesso, età e genere, pone in evidenza la necessità di un nuovo e modulare approccio alle politiche di uguaglianza, di pari opportunità e di conciliazione dei tempi vita-lavoro. L'analisi è stata svolta con focus sulla *Performance organizzativa* (capacità dell'amministrazione di dare risposte alle esigenze dei dipendenti), e sulla *Performance individuale* (contributo al buon funzionamento della macchina amministrativa e valorizzazione delle donne e degli uomini, in tutte le fasce contrattuali).

[a cura dell'Ufficio Pari Opportunità Roma Capitale]

(1) L'articolo 1 della Legge n. 183/2010 recita :«realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica», e di seguito l'articolo 7 sostanzia che: «Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno».

(2) Le azioni positive, così come previsto dall'art. 42 del D.lgs. 198/2006, sono misure "temporanee e "speciali" che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne nel lavoro. Sono misure "speciali" - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto al fine di eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta - e "temporanee", in quanto necessarie sino a che si rilevi una disparità di trattamento tra donne e uomini. Tali misure devono essere articolate in piani, di durata triennale, predisposti da ogni Amministrazione

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La Relazione sulla performance, quale documento di sintesi e presentazione dei risultati raggiunti dall'Amministrazione, rispetto alle priorità programmate nei documenti di programmazione-pianificazione e definite nel Piano della Performance, è il prodotto del lavoro coordinato e congiunto di tutte le strutture organizzative di Roma Capitale.

L'attività di predisposizione del documento, a cura del Servizio Valutazione della performance del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, si avvale di dati e informazioni desunte:

- dalle strutture competenti all'esercizio dei controlli interni;
- dalla Direzione Trasparenza e Anticorruzione del Segretariato Generale;
- dalle strutture centrali e territoriali
- dalle società del Gruppo Roma Capitale e dall'Agenzia per la qualità dei servizi pubblici Locali

Ognuno dei sopra elencati soggetti, nell'ambito delle rispettive funzioni e competenze, garantisce il suo contributo informativo all'elaborazione della Relazione.

A conclusione dell'esercizio, la Ragioneria Generale acquisisce da tutte le strutture capitoline gli atti di rendicontazione delle attività svolte. Detta rendicontazione consente di acquisire dati e informazioni in ordine:

- alla realizzazione dell'attività pianificata in relazione agli obiettivi gestionali definiti nel PEG;
- agli indicatori di efficienza ed efficacia che misurano l'attività istituzionale corrente attesa.

Tali risultanze sono trasmesse al Servizio Valutazione performance e insieme ai dati desunti dal Rendiconto finanziario costituiscono un primo rilevante set informativo utile ai fini della Relazione.

Particolarmente importante è l'esito del monitoraggio operato dalla Direzione Anticorruzione e Trasparenza in ordine al grado di attuazione da parte delle strutture delle misure definite nel PTPC e nel PTTI. Le risultanze di detto monitoraggio, come noto, oltre ad essere determinanti per la Relazione, sono indispensabili per la misurazione e valutazione della performance.

Ultimo, ma non meno importante, è il patrimonio informativo desunto dalle strutture che esercitano le varie tipologie di controllo interno attive a Roma Capitale. Le informazioni ed i dati acquisiti sono determinati ai fini della rilevazione dei risultati organizzativi ed individuali, in quanto investono ogni ambito dell'attività dirigenziale.

Proprio in considerazione della rilevanza del sistema dei controlli interni ai fini della misurazione valutazione della performance, si ritiene opportuno dedicare una sezione specifica alle varie forme di controllo attive a Roma Capitale.

6.1.1 Il Sistema dei Controlli Interni

Anche in tema di controlli interni Roma ha fatto registrare nell'ultimo triennio un'evoluzione positiva sia dal punto di vista degli strumenti impiegati che di allineamento del quadro regolamentare alla normativa statale.

In questo contesto il Regolamento adottato con Deliberazione di A.C. n. 12/2013 in attuazione del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213 - che ha riscritto il sistema dei controlli interni delineato dagli artt. 147 e ss. Del Testo Unico degli Enti locali, ha costituito un punto di partenza importante per il sistema dei controlli interni di Roma Capitale. La deliberazione infatti ha previsto l'attivazione delle nuove forme di controllo previste dalla norma, ha favorito l'implementazione dei controlli già in essere e ha definito una riorganizzazione della macchina amministrativa finalizzata al miglior funzionamento del sistema dei controlli stessi. L'obiettivo perseguito è di dotarsi di un regolamento che consentisse di operare in modo integrato e coordinato, in sinergia con lo Statuto, il Regolamento di Contabilità, il Regolamento degli Uffici e dei Servizi e gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati da Roma Capitale, a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente e della performance, anche in relazione al funzionamento degli organismi esterni partecipati.

In osservanza del suddetto Regolamento sono state attivate le seguenti forme di controllo:

- ✓ *il controllo strategico*, finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- ✓ *il controllo di gestione* teso a verificare, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- ✓ *il controllo di regolarità amministrativa e contabile*, volto a garantire la regolarità tecnica e contabile degli atti, nella fase preventiva di formazione e nella fase successiva, secondo i principi generali di revisione aziendale;
- ✓ *il controllo degli equilibri finanziari* mirato ad assicurare la costante verifica della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della valutazione del rispetto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno;
- ✓ *Il controllo economico-finanziario sugli organismi partecipati* finalizzato a verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'Ente;
- ✓ *Il controllo del livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati*, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con la finalità di soddisfare le aspettative e le esigenze degli utenti.

Le varie forme di controllo attivate nel 2013, implementate dal punto di vista degli ambiti di monitoraggio e degli strumenti di supporto nel corso del 2014 e 2015, hanno consentito di raggiungere i primi rilevanti risultati.

Il regolamento in argomento ha consentito di operare in modo integrato e coordinato, in sinergia con lo Statuto, il Regolamento di Contabilità, il Regolamento degli Uffici e dei Servizi e gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati da Roma Capitale, a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente e della performance, anche in relazione al funzionamento degli organismi esterni partecipati.

Tuttavia detto regolamento dei controlli interni, emanato nei tempi ristretti dettati dal D.lgs. 174/2012 per l'attuazione tempestiva del rafforzamento dei controlli interni, necessitava, dopo 2 anni di vigenza e sperimentazione, di aggiornamento e revisione, sia alla luce di normative sopravvenute sia sulla base dell'esperienza concreta, che ha permesso di rilevare la necessità di un rafforzamento dell'integrazione tra le varie forme di controllo.

Pertanto, per l'adozione del nuovo regolamento, nel corso del 2015, le Strutture competenti, pur proseguendo ad esercitare le rispettive forme di controllo, hanno contestualmente dato avvio ad una serie di incontri finalizzati all'aggiornamento del testo regolamentare. Tale processo ha consentito nei primi mesi del 2016 di produrre un nuovo regolamento che è stato approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea n. 37 del 6 maggio 2016.

Il nuovo Regolamento:

- consente di declinare e coniugare la coesistenza dei principi di legalità ed efficienza, nonché le finalità del D.lgs. 174/2012 con quelle della L. 190/2012; attuando una interazione più pregnante con i temi dell'anticorruzione e della trasparenza;

- rafforza il concetto di integrazione che deve caratterizzare il "sistema dei controlli interni", intesa come circolarità delle informazioni, condivisione delle procedure e dei risultati del controllo. Per il raggiungimento di tale scopo dispone la creazione di sistema informativo condiviso dedicato ai controlli interni che appare determinante per la raccolta e la diffusione delle informazioni.

Tale sistema informativo è funzionale inoltre a favorire la concreta integrazione dei controlli interni con la valutazione della performance che, pur non essendo annoverata dal TUEL tra i controlli in senso stretto, tuttavia, degli esiti dei controlli trae elementi conoscitivi fondamentali.

- introduce la rilevante novità del Comitato di verifica del sistema integrato dei controlli interni, che sia da presidio al funzionamento dello stesso con compiti di verifica ed indirizzo, per compendiare ed accompagnare controlli/performance/anticorruzione in un circolo virtuoso di miglioramento continuo della macchina amministrativa.

L'obiettivo a cui tende l'aggiornamento del testo regolamentare è quello di prevedere un sistema di controllo che possa garantire maggiormente economicità, efficacia, efficienza, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente e della performance, anche in relazione al funzionamento degli organismi esterni partecipati.

Il vigente Regolamento costituisce un supporto fondamentale nella prevenzione della corruzione, consentendo un sistema di controllo che opera coordinando e favorendo la sinergia tra le disposizioni dello Statuto, del Regolamento di contabilità e di Organizzazione nonché con i documenti di programmazione dell'Ente.

Si aggiunga che l'esercizio integrato di tali forme di controllo, oltre a garantire una difesa contro i fenomeni corruttivi, consente una visione complessiva dell'attività dell'Ente utile al monitoraggio dell'andamento gestionale dal punto di vista della legittimità, della funzionalità, della rappresentanza degli interessi collettivi, ma anche della efficacia, efficienza ed economicità.

Da questo punto di vista il sistema dei controlli interni attivato nel 2013 e progressivamente implementato, grazie anche alla stesura del nuovo regolamento, è in grado di fornire dati e informazioni utili al processo di misurazione e valutazione della performance.

A tal riguardo particolare rilievo assumono gli esiti del controllo di regolarità amministrativa successiva ed il controllo di gestione, che forniscono annualmente al processo di valutazione dati in ordine alla qualità dell'azione amministrativa svolta e alla capacità di gestione delle risorse a disposizione, determinanti ai fini della valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Esaurita la trattazione del vigente Regolamento sui controlli interni, nelle pagine seguenti vengono presentate le attività messe in campo per l'esercizio delle varie tipologie di controllo.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa

Nell'anno 2016 è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina n. 37 del 26 maggio 2016, il nuovo Regolamento del sistema integrato dei controlli interni, che ha attuato una revisione e sistematizzazione del precedente regolamento, fondato su una pregnante interazione del sistema dei controlli con i temi dell'anticorruzione.

Nel nuovo regolamento i diversi tipi di controlli sono stati compresi in un quadro sistematico, nel quale assume rilevanza il principio di specializzazione che, tuttavia, non ha implicato una indipendenza degli stessi, poiché operativamente dovranno condividere parte dello stesso sistema informativo rispetto al quale sono stati integrati.

Si è inteso assicurare un raccordo tra tutti i tipi di controllo, attraverso la veicolazione di informazione/comunicazione tra i diversi soggetti titolari della competenza a svolgere i controlli.

Il suddetto regolamento disciplina il controllo successivo di regolarità amministrativa nell'art. 8, il quale demanda ad apposito "piano operativo di controllo" la definizione annuale, da parte del Segretario Generale, delle tecniche di campionamento e delle modalità operative del controllo.

Con determinazione dirigenziale n. 6 del 7 giugno 2016, il Segretario Generale ha emanato detto piano, in base al quale sono stati sottoposti a verifica:

- tutte le determinazioni dirigenziali concernenti l'acquisizione di beni, servizi e lavori, il cui valore stimato, IVA esclusa, sia pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria;
- un campione rappresentativo di determinazioni dirigenziali rientranti in settori ed aree sensibili definite a "a rischio critico" nel PTPC;
- un ulteriore campione che assicuri un'equanime verifica sull'attività di tutte le strutture ed articolazioni di cui l'Amministrazione capitolina si compone;
- la verifica dell'ambito gestionale relativo alle procedure negoziate, cui è dedicato un apposito capitolo della presente relazione.

L'attività di controllo si è posta l'obiettivo di acquisire elementi di certezza e regolarità delle procedure amministrative svolte con riferimento alla conformità ai principi dell'ordinamento, alla legislazione vigente in materia, allo statuto ed ai regolamenti di Roma Capitale, nonché in relazione alle modalità di redazione dell'atto.

Il controllo è stato incentrato, quindi sulla completezza formale e sostanziale dell'atto secondo i seguenti ambiti specifici:

- regolarità delle procedure adottate;
- correttezza formale dei provvedimenti;
- attendibilità dei dati riportati nei provvedimenti e negli allegati;
- rispetto della normativa generale e di settore;
- conformità dell'azione amministrativa alla programmazione dell'Ente.

Sono stati redatti report periodici di tipo statistico contenenti:

- lo screening (lettura determinazioni dirigenziali campionate) e individuazione di quelle con criticità;
- i rilievi (vizi di legittimità, carenze motivazionali, carenze redazionali);
- le azioni, le attività amministrative poste in essere dall'ufficio preposto, in conseguenza dei vizi rilevati sulle determinazioni costituenti il campione oggetto di controllo (richiesta di valutare il provvedimento in autotutela, richieste chiarimenti, raccomandazioni);
- gli esiti, riscontro ai rilievi formulati e alle azioni richieste (annullamento d'ufficio, irregolarità sanate, revoca, chiarimenti).

Per ogni determinazione dirigenziale è stata redatta una scheda di osservazione all'interno della quale sono stati annotati i principali elementi caratterizzanti il provvedimento e gli indicatori di sintesi che misurano e differenziano l'attività dei dirigenti rispetto alle criticità segnalate.

Per l'anno 2016 sono state sottoposte a controllo successivo n. 2235 determinazioni dirigenziali (+10% rispetto al 2015).

Per ciascuno di tali provvedimenti sono stati annotati i principali elementi caratterizzanti e indicatori di sintesi atti a evidenziare la natura ed il peso delle eventuali criticità rilevate.

Sono stati analizzati n.1.346 provvedimenti con impegno di spesa maggiore o uguale di € 200.000,00 e n. 889 determinazioni di impegno di spesa inferiori alla soglia evidenziata o prive di rilevanza contabile di cui n. 398 afferenti a procedure negoziate; tale ultima categoria ha registrato un incremento, rispetto al 2015, di +27%, rappresentando il 40% del totale del campione (nell'anno campionario precedente 34%).

Da un punto di vista finanziario le determinazioni sottoposte a controllo hanno coperto una movimentazione contabile, sul titolo I e II del Bilancio 2016 di Roma Capitale di € 4.295.665.454,33 (pari al 94% degli impegni complessivi registrati sul sistema informatico SAP, per il medesimo anno), anche se il campione ha rappresentato solo il 1,76% delle D.D. emesse dai dirigenti di Roma Capitale (n. 127.112 determinazioni dirigenziali registrate a sistema nel 2016).

Nell'esercizio del controllo successivo sono emerse criticità per n. 228 determinazioni, per le quali sono stati emessi altrettanti rilievi trasmessi ai dirigenti responsabili.

Va sottolineato che il controllo, in un'ottica collaborativa tra strutture capitoline, al fine di garantire il buon andamento delle reciproche attività, si è svolto tramite l'instaurazione di una fitta corrispondenza tra la struttura preposta al controllo e le strutture che emettono le determinazioni dirigenziali oggetto di analisi, finalizzata al progressivo miglioramento della qualità degli atti amministrativi.

Nella relazione finale sono state riassunte le principali criticità rilevate con l'intento di fornire agli operatori un riferimento di pronta consultazione a supporto dell'attività provvedimentale; in particolare, questa vocazione collaborativa dell'attività di controllo si è esplicitata nei confronti dell'ambito gestionale relativo alle procedure negoziate.

Quest'ultimo aspetto è la novità introdotta dal Regolamento del sistema integrato dei controlli interni (deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina n. 37 del 26 maggio 2016) rivolta a verificare compiutamente specifici ambiti gestionali.

L'apposito capitolo dedicato alle procedure negoziate reca un compendio che riassume la disciplina normativa dell'istituto in questione; si sottolinea la valenza operativa di tale scelta al di là dei risultati statistici di analisi del fenomeno.

In conclusione l'annualità 2016 è stata caratterizzata da un significativo decremento, rispetto all'anno 2015, del numero della corrispondenza intercorsa con gli Uffici preposti all'adozione degli atti esaminati, con particolare riferimento alle note di richieste di chiarimenti (180 vs. 494 dell'anno 2015) o di mere raccomandazioni (39 vs. 55 dell'anno precedente).

Questa comparazione numerico/statistica dei dati è tanto più significativa se si considera altresì l'aumento del numero complessivo di atti esaminati nel 2016 (n. 2.235) rispetto al corrispondente numero esaminato dell'anno precedente (n. 2.036), anche alla luce del minor impatto in termini percentuali delle note inviate agli uffici interessati (8% di note di richieste di chiarimenti - 2% di raccomandazioni inviate nel 2016 su un totale di n. 2.235 atti esaminati; 24% note di richieste di chiarimenti - 3% di raccomandazioni inviate nel 2015 su un totale di n. 2.036 atti esaminati).

Il rilievo più frequente, continua ad essere, come già si è avuto modo di rilevare nell'anno 2015, una non esaustiva e chiara redazione della parte motiva degli atti, non già per carenze di istruttoria, ma per redazione frettolosa e poco curata della stessa, come si riscontra, successivamente, in sede di chiarimento richiesto alle strutture.

Le carenze motivazionali riscontrate rendono i provvedimenti, a volte, poco comprensibili e di interpretazione contraddittoria, la gran parte del carteggio intercorso con le strutture si sarebbe potuta evitare con una redazione congrua e lineare delle motivazioni, con minori aggravii adempimentali da parte sia del controllore che del controllato. I rilievi in questione sono indice di poca chiarezza espositiva ed istruttoria, e sono portatori di dubbi circa l'equanime ponderazione di tutti gli interessi coinvolti nel procedimento.

È, altresì, da rilevare che l'anno 2016 è stato caratterizzato dall'avvento del nuovo Codice dei contratti (D.lgs.50/2016), dagli interventi correttivi allo stesso e dalle progressive e tardive linee guida emesse dall'ANAC; ciò ha comportato, necessariamente, incertezza interpretativa delle nuove norme con riflessi sulla produzione degli atti afferenti l'attività contrattuale dell'Amministrazione.

Nel complesso, si ritiene che l'attività di controllo abbia svolto un utile servizio con la rilevazione di criticità, mettendo a disposizione dei Dirigenti un feed-back diretto della stessa che possa fungere da spunto ed indicazione per la futura attività provvedimentale.

Il controllo di gestione

Con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 348 del 15 dicembre 2014, sono state attribuite alla Ragioneria Generale le funzioni di indirizzo, monitoraggio e coordinamento del controllo di gestione, integrandole con quelle relative alla contabilità analitica e ai costi standard al fine di ricondurre ad unicità la gestione di tale controllo.

Il controllo di gestione rappresenta pertanto un supporto per la razionalizzazione dei costi di produzione dei servizi resi ed un sostegno al funzionamento della struttura organizzativa ed alla disciplina delle responsabilità dirigenziali. Il sistema della contabilità analitica, a supporto del controllo di gestione, viene inquadrato quale elemento di base qualificante al fine di mantenere i conti in ordine.

Il modello di contabilità analitica adottato da Roma Capitale, posto a base del controllo di gestione, si basa sull'Activity Based Costing (ABC). Quest'ultimo è un metodo di analisi dei costi che fornisce dati sull'effettiva incidenza dei costi stessi su ciascuna attività finale individuata e il cui obiettivo fondamentale è l'analisi di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi resi dall'Amministrazione.

L'unità elementare della contabilità analitica è costituita dalle "attività di dettaglio", oggetto di destinazione dei dati contabili, le quali sono legate gerarchicamente con i centri di responsabilità finanziaria (Centri di Costo) in quanto si collocano all'interno di questi ultimi e dei quali risultano essere una porzione in relazione univoca. Tale suddivisione si è resa necessaria visto che i centri di costo sono caratterizzati dall'eterogeneità dei servizi/prodotti ad essi afferenti, che precluderebbe un'analisi univoca dei comportamenti gestionali in termini di costi unitari e quindi di efficienza e di efficacia.

Complessivamente, nell'annualità 2016, sono state gestite circa 4.600 attività di dettaglio.

L'attività svolta dalla UO in relazione alle competenze del Controllo di Gestione sono state esposte nell'ambito del relativo Referto elaborato nell'anno 2016 che riporta, oltre al consuntivo dell'anno 2015, anche il preconsuntivo delle attività svolte nel 2016. Tale documento è stato inviato alla Corte dei Conti in data 30.12.2016. Passiamo alla disamina delle linee di azione della UO:

Analisi di contesto interno ed esterno

In linea generale la UO ha svolto un'analisi dei dati di contesto interno ed esterno dell'Amministrazione al fine di individuare, in modo georeferenziato, i servizi offerti, la domanda espressa soddisfatta, la domanda espressa non soddisfatta nonché la domanda potenziale. Tali informazioni, opportunamente messe in relazione tra di loro attraverso la costruzione di indici, hanno consentito di misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa ed indirizzare conseguentemente i comportamenti futuri.

Analisi della spesa finanziaria

E' stata condotta un'analisi della spesa corrente in ottica Contabilità Analitica. Questo vuol dire che i dati finanziari oggetto di esame, che si ricorda essere la spesa corrente per personale e beni/servizi, sono esposti e quindi valutati in un'ottica scalare, del tipo top-down, partendo dalle classificazioni di bilancio dettate dal D. Lgs. 118/2011 per arrivare al dettaglio gestionale e quindi organizzativo. Contestualmente, all'interno della suddivisione della spesa per missione, è stata analizzata la distribuzione della stessa tra le diverse strutture

che la generano. Questo dato permette di valutare anche la corretta allocazione contabile degli stanziamenti di bilancio.

Infine la spesa è stata analizzata anche a livello di singola attività di dettaglio. Tali informazioni consentono la comprensione dei fenomeni contabili e gestionali e rappresentano l'elemento indispensabile per tutte le altre elaborazioni volte a fornire informazioni per il supporto alle decisioni.

Il contenitore contabile elementare "attività di dettaglio" consente peraltro la riaggregazione delle informazioni di base secondo le diverse necessità informative e di analisi. Si ricorda che l'Amministrazione ha operato una integrazione completa di tale sistema che alimenta diversi campi di analisi: ciclo della performance, salario accessorio, supporto al bilancio, supporto per l'allocazione delle risorse umane, supporto per una efficiente organizzazione.

Gli indici di efficienza delle Strutture Territoriali: Costo Unitario Pieno (CUP) e Costo del Lavoro per Unità di Prodotto (CLUP)

Sono stati calcolati gli indici di efficienza relativi al costo pieno unitario per servizio (CUP) e al costo di lavoro per unità di prodotto (CLUP). Poiché tali indici sono espressi dal rapporto tra i fattori produttivi impiegati (input) e unità prodotte (output), la contabilità analitica ha rilevato altresì gli indicatori di output, associati alle relative attività di dettaglio, indispensabili per il calcolo dei citati indici.

È stata condotta un'operazione di benchmarking interno tra le Strutture di Linea Territoriali, in quanto confrontabili per analogia di attività, mettendo in comparazione le diverse performance, in termini di costi unitari prodotti, in relazione a tutte le tipologie di prodotti/servizi resi dalle suddette Strutture. Sono state confrontate le performance di ogni Municipio con il target definito (media delle prestazioni di tutti i Municipi per lo stesso servizio/prodotto). Lo standard interno considerato ha riguardato sia la dotazione organica che i costi unitari.

Metodologia distribuzione risorse tra i Municipi

In fase di formazione del bilancio di previsione 2016-18, ed in applicazione di quanto già disciplinato dall'art. 46 comma 3 del vigente regolamento per il decentramento amministrativo, è stato definito e adottato, per la prima volta, un metodo di quantificazione degli stanziamenti di spesa per l'acquisizione di beni e servizi fruibili alle strutture territoriali, fondato sull'applicazione di specifici coefficienti di riparto basati su indicatori di domanda espressa (soddisfatta e non), domanda potenziale ed indicatori di disagio socio-economico.

Tale operazione ha avuto il duplice obiettivo di stimolare comportamenti gestionali virtuosi volti al recupero dell'efficienza da un lato e, soprattutto, di superare la metodologia di determinazione degli stanziamenti basata sulla semplice analisi della spesa storica al fine di rendere le dotazioni finanziarie delle strutture territoriali più aderenti agli effettivi bisogni dei singoli territori. L'operazione di cui trattasi è stata svolta con una modalità "partecipata". Sono state oggetto di analisi, e quindi di perequazione delle risorse finanziarie, l'area sociale (minori, disabili ed anziani) e manutentiva (strade ed edifici scolastici e non).

Per l'anno 2016, così come descritto nella nota integrativa al bilancio 2016-2018, era stata altresì prevista l'introduzione in via sperimentale, di un meccanismo volto ad attribuire ai Municipi le maggiori risorse rivenienti dalla lotta all'evasione dagli stessi operata con specifico riferimento a tre tipologie di entrate e nello specifico, occupazione suolo pubblico, passi carrabili, imposta sulla pubblicità. Era stato anche definito un sistema perequativo interno per contemperare le diverse capacità di entrata del singolo municipio a beneficio di quelli con minore gettito.

Sono state garantite a tutti i Municipi risorse pari almeno allo stanziamento 2015 "puro" ovvero al netto di fondi riproposti provenienti dagli esercizi precedenti, così come derivante dall'ultima variazione di bilancio 2015 approvata, relativamente ai beni e servizi municipali di diretta gestione per un ammontare complessivo di 195 mln di euro circa e di risorse aggiuntive, pari a 5,9 mln di euro, esclusivamente sulla base dell'applicazione dei predetti coefficienti di riparto.

La batteria unica indicatori

Nel Piano Esecutivo di Gestione 2016-2018 è stato previsto un obiettivo volto alla realizzazione del sistema unico di misure/indicatori a supporto del sistema di pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente, in integrazione con i Progetti coordinati da ISTAT nell'ambito del SISTAN. Il risultato ottenuto ha consistito nella definizione dei Key Performance Indicator (KPI) delle Strutture coinvolte e dei municipi, a supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo dell'Ente sulla base di una riclassificazione omogenea delle misure /indicatori associati a ciascun servizio tipico erogato, in relazione a Missioni/Programmi individuati dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., tenendo conto delle U.O. di riferimento, dei Centri di Costo e, dove necessario, delle attività di dettaglio.

Al fine di espletare le attività pianificate nelle differenti fasi in cui è stato articolato l'obiettivo, aventi medesimo contenuto sia per la II che per la XI U.O., è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale a cui hanno partecipato i colleghi delle UU.OO. coinvolte.

In particolare attraverso tale lavoro si è voluta realizzare l'unificazione di tutti gli strumenti a supporto della programmazione finanziaria e gestionale (indicatori di attività, KPI, matrice servizi/indicatori, servizi tipici erogati, ecc.) letti con la struttura dettata dalla normativa in tema di armonizzazione di sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011. La riconduzione dei citati strumenti a tale chiave di lettura consente l'immediata utilizzabilità di tutti gli indicatori utilizzati dall'Ente, per le più disparate finalità, anche per strutturare il sistema di programmazione dell'Ente basandolo su indicatori di reale fabbisogno di servizi rappresentativi della domanda espressa (soddisfatta e non) e/o di domanda potenziale. Si rammenta che l'operazione citata è stata realizzata già nel corso del 2015 sulle strutture territoriali ed ha portato alla definizione di stanziamenti di spesa corrente del bilancio previsionale 2016-2018 basati sui principi sopra enunciati.

A tale scopo sono stati riesaminati e riclassificati gli indicatori presenti nel sistema unico di misure/indicatori con lo scopo anche di individuare degli indicatori di performance rappresentativi delle Strutture coinvolte. I suddetti KPI supportano il processo di individuazione dei fabbisogni di risorse e dei relativi output in termini di servizi da erogare agli utenti (esterni e/o interni). Successivamente è stata operata la classificazione dei Servizi Tipici Erogati da Roma Capitale in relazione alle Missioni/Programmi individuati dal D.lgs. n. 118/2011.

Tale intervento ha costituito il riferimento per la classificazione delle misure/indicatori contenuti negli archivi amministrativi dell'Amministrazione. A conclusione è stato realizzato un data base finale delle misure/indicatori, definito a supporto dei fabbisogni informativi espressi dall'Amministrazione, in relazione al ciclo di pianificazione, programmazione e controllo), dall'ISTAT e da altre P.A.

la Valutazione della Performance di Roma Capitale

Roma Capitale negli ultimi anni si è dotata di strumenti sofisticati per misurare la performance dell'Ente, sia in termini di attività progettuale, che di attività corrente. In un'ottica di integrazione delle analisi svolte si è deciso di utilizzare tali misurazioni anche per la valutazione della performance delle strutture utile ai fini della produttività del personale.

In particolare, per quanto riguarda la misurazione dell'attività corrente, è stata istituita, già da qualche anno, una grandezza intermedia che si colloca tra l'unità organizzativa e le attività di dettaglio della contabilità analitica rappresentativa dei servizi erogati. Questi ultimi sono denominati "servizi tipici erogati", mentre l'attività attraverso la quale si realizza un servizio istituzionale ovvero un "servizio tipico" è definita "attività corrente", in quanto svolta dall'Ente con carattere stabile e continuativo per il perseguimento della propria missione istituzionale.

L'attività corrente è rappresentata attraverso una matrice denominata "Matrice Servizi/Indicatori", una per ogni servizio tipico erogato, che permette di definire, misurare e valutare le attività gestionali collegate al servizio stesso, in attuazione della missione istituzionale delle strutture dell'Ente, individuandone gli output, ovvero i prodotti, le attività e le prestazioni, che hanno carattere di stabilità e continuità.

Si è provveduto a gestire tali “contenitori” sia a previsione che a consuntivo attraverso i dati gestiti dalla UO sulle attività di dettaglio nonché alle informazioni presenti nella batteria unica indicatori.

Evoluzione degli strumenti del Peg

L’impianto metodologico sopra descritto, ereditato dalla Ragioneria Generale con delibera di Giunta Capitolina n. 348 del 15 dicembre 2014, è stato semplificato da ultimo con il PEG 2016-2018 (quest’ultimo adottato con Delibera del Commissario straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 105 del 7 giugno 2016) in direzione di una semplificazione e coerentizzazione, nonché della “messa a sistema” di tutti gli strumenti di misurazione e informazione esistenti nell’amministrazione.

In particolare, si è proceduto alla revisione della matrice attraverso una riduzione delle dimensioni gestionali fino ad allora considerate, nonché degli indicatori rappresentativi dell’output prodotto, eliminando quelli ritenuti obsoleti o contenenti misure non omogenee tra loro.

Ulteriore qualificante passaggio è stato il completamento dell’integrazione tra contabilità analitica e matrice servizi indicatori. A tale proposito è stato operato il collegamento tra attività di dettaglio e servizio tipico erogato; tali corrispondenze sono state pubblicate nel PEG 2016-2018. Questa operazione ha consentito di poter consuntivare le citate matrici in modo puntuale attraverso i dati (personale e beni/servizi) reperiti puntualmente e costantemente durante l’esercizio attraverso le attività di dettaglio. All’uopo si rammenta che le informazioni così raccolte rappresentano, all’interno degli indici di efficienza sia tecnica che economica, il consumo di fattori produttivi (input) a fronte delle quantità prodotte (output) misurate attraverso gli indicatori.

Si sottolinea l’importanza della corretta quantificazione degli input e degli output della matrice proprio perché, come già detto in precedenza, le risultanze di tali misurazioni costituiscono la base per la valutazione e quindi il pagamento delle quote di salario legato alla produttività del personale capitolino non dirigente.

Il controllo di gestione per un efficiente allocazione delle risorse umane (auto funzionamento)

La contabilità analitica, al fine di monitorare e consentire l’efficientamento del fattore produttivo più importante dell’amministrazione, ovvero il personale, stante la caratteristica dei servizi offerti *labour intensive*, ha messo a punto la metodologia di individuazione delle dotazioni standard di personale degli uffici.

Tale operazione viene condotta per le attività per le quali è possibile individuare un benchmarking, che costituisca la best practice a cui uniformarsi.

Si è provveduto ad analizzare le attività municipali, stante la serialità dei servizi offerti dagli stessi sui diversi territori, nonché per le attività di auto funzionamento che, benché svolte in strutture diverse richiedono lo stesso *skill* ed impegno da parte del personale indipendentemente dalla singola Mission attribuita.

Quest’attività di benchmarking interno all’Amministrazione Capitolina si basa sull’individuazione (per ciascuno dei servizi considerati) di un rapporto di produttività specifico per ogni struttura e di un rapporto di produttività medio, utilizzati per il calcolo della c.d. “dotazione ponderata”. Dividendo quindi il volume di produzione per la produttività media è stata determinata, per ogni ufficio, la citata dotazione ponderata o standard, cioè il numero di risorse umane necessario e sufficiente per la produzione di un determinato output. La comparazione tra la dotazione effettiva e quella ponderata ha messo in luce scostamenti di personale sui quali poter intervenire per il riallineamento. In tal modo oltre a perseguire un efficientamento nell’impiego di personale si ottiene anche una equità nella distribuzione dei carichi di lavoro dei singoli dipendenti addetti ai servizi coinvolti nell’analisi.

Il controllo di gestione a supporto della corretta gestione del Fondo del Salario Accessorio (parte variabile ex art. 15 comma 5)

Tenuto conto dei vincoli e a fronte degli input ricevuti, la UO ha messo a punto un metodo basato sull’uso del sistema di contabilità analitica al fine di quantificare l’apporto dato dalle “risorse umane” al raggiungimento degli obiettivi, all’incremento e/o mantenimento dei servizi.

Il metodo, studiato nel 2015, è stato messo a regime nel 2016. A partire da tale anno, in fase di istruttoria dei documenti programmatici, si è chiesto alle strutture di indicare esplicitamente i progetti e gli obiettivi che

consentano un miglioramento o ampliamento dei livelli di erogazione dei servizi e delle prestazioni dell'Ente. Questi obiettivi e progetti sono stati riepilogati in un'apposita sezione del PEG 2016-2018.

Sono stati individuati gli indicatori di output idonei a misurare gli incrementi delle quantità di servizio reso. Tale operazione ha permesso di computare puntualmente i miglioramenti conseguiti nei servizi già attivati e/o a seguito della realizzazione dei nuovi progetti/obiettivi/attività.

Successivamente, è stato calcolato il personale impiegato sulle predette attività di dettaglio, comprensivo della quota di risorse umane dedicate alle attività di supporto e ausiliarie riconducibili alle attività dirette (*ribaltamento con metodo Activity Based Costing*).

Per ogni obiettivo individuato, l'importo da appostare al fondo è stato determinato come il prodotto tra l'incremento dell'indicatore (a), la quota di personale coinvolto, direttamente e indirettamente, nella realizzazione dell'obiettivo (b) e la retribuzione media di produttività per addetto (parametro c, costante), determinata sulla base di un benchmark esterno applicato alla retribuzione fissa.

$$f_i = a_i * b_i * c$$

Complessivamente, l'incremento del fondo (F) è stato quindi determinato come sommatoria dei singoli incrementi relativi agli *n* obiettivi.

$$F = \sum_{i=1}^n a_i b_i c$$

Successivamente, è stata effettuata la consuntivazione degli obiettivi al fine di constatarne il grado di raggiungimento.

Il controllo strategico

L'avvicendamento della gestione del Commissario Straordinario e quella della "nuova Amministrazione" ha determinato il susseguirsi di atti provenienti da due diverse amministrazioni (ma tra di loro intrinsecamente e fisiologicamente collegati) ed ha, contribuito ad inevitabili rivisitazioni e riassetamenti delle linee guida portanti per l'intera attività amministrativa.

I nuovi vertici hanno assunto, quale obiettivo prioritario, quello della continuità amministrativa ed il regolare funzionamento istituzionale come condizioni necessarie per assolvere il mandato.

L'elezione della Sindaca Virginia Raggi, avvenuta in data 22 giugno 2016, ha fatto sì che le linee programmatiche dalla stessa emanate, nonché la nuova gestione amministrativa medio tempore insediatasi, si inserisse inevitabilmente nell'ambito di un contesto di pianificazione e programmazione già pienamente operativo (avevano già trovato piena approvazione il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG).

Tali circostanze hanno influito sull'elaborazione della metodologia sperimentale adottata. L'analisi svolta ha avuto come punto di partenza l'esame di alcune selezionate Linee Programmatiche, suddivise per argomenti, che sintetizzano il relativo programma di mandato di cui alla deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 9 del 3 agosto 2016.

Successivamente è stata operata una prima necessaria variazione rispetto al modello ideale atteso che il passaggio logico successivo sarebbe stato l'esame del DUP riferito all'anno 2016.

Tuttavia si è scelto di non analizzare il DUP dell'anno 2016 poiché quello allora in vigore non era stato approvato dall'attuale amministrazione, bensì in precedenza dal commissario straordinario durante il periodo di commissariamento dell'ente e, pertanto, non era stato realizzato come declinazione del contenuto delle linee strategiche sopra menzionate.

Difatti, il DUP collegato alle linee programmatiche espresse dall'attuale amministrazione è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 6 del 25/01/2017⁽¹⁾.

Si è proceduto, quindi, ad un breve esame del Documento Unico di Programmazione riferibile all'attuale amministrazione atteso che, sebbene approvato nel corso dell'esercizio 2017, ha consentito di verificare in un'ottica prospettica se gli obiettivi in esso pianificati si ponessero in linea di continuità con il programma di mandato approvato nell'agosto 2016 e gli eventuali punti da potenziare e nel caso, da implementare nei successivi documenti di programmazione ancora da emanare.

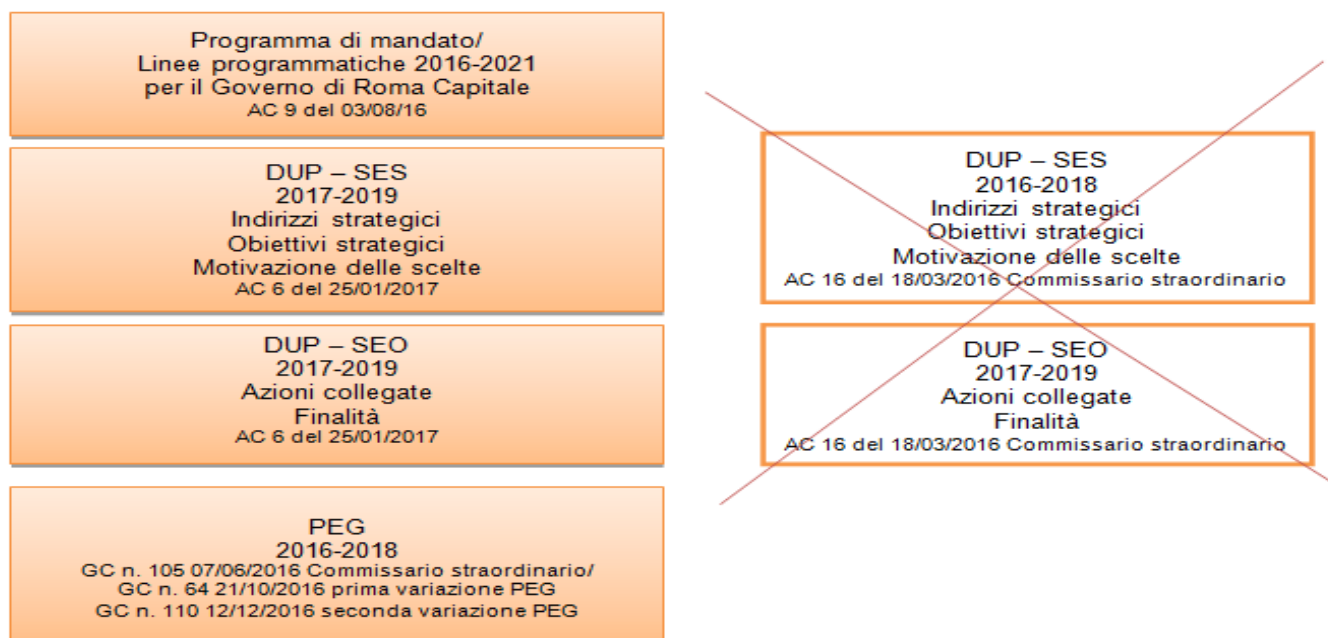
Pertanto, partendo dall'analisi degli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel DUP 2017/2019, si è guardato agli strumenti di programmazione approvati durante l'esercizio 2016 che consentissero di ricostruire un collegamento funzionale con i punti strategici di mandato e di dare quindi una continuità con le attività in concreto proposte dall'amministrazione incardinata.

Tra i documenti di programmazione già operativi nell'esercizio 2016, si è analizzato il Piano Esecutivo di Gestione in quanto, benché approvato in precedenza dal commissario straordinario con i poteri della Giunta Capitolina, con deliberazione del 7 giugno 2016 n. 105, le sue successive variazioni sono state approvate dall'attuale Giunta Capitolina con deliberazione n. 64 del 21/10/2016 e deliberazione n. 110 del 12/12/2016.

Si è cercato, quindi, di costruire un legame tra quanto tracciato in sede di programmazione strategica e quanto già approvato in sede di programmazione gestionale.

Il modello empirico che si è voluto proporre ha, di fatto, comportato un'inversione metodologica imposta dalla peculiarità dell'esercizio amministrativo 2016 in quanto non si è trovata una filiera di documenti collegati temporalmente e strutturalmente a quanto programmato dalla nuova amministrazione medio tempore insediatasi.

In concreto, avendo come riferimento le linee programmatiche della Sindaca, si è partiti dall'analisi della sezione operativa del DUP 2017/2019, in particolare delle missioni e dalla lettura dei correlati programmi per verificare, se, mediante un'operazione di sovrapposizione dei dati, nel Piano esecutivo di gestione 2016 vi fossero, relativamente alle medesime missioni e programmi, obiettivi di gestione che si potessero collegare e agganciare.



(1) Secondo quanto riportato nell'Allegato 4/1 del D.Lgs n.118/2011 concernente il principio applicato della programmazione di bilancio, se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione e i termini fissati dallo statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Ovviamente nell'applicare tale modello sperimentale di controllo strategico, per costruire una filiera relativamente all'attività del 2016, si sono riscontrate delle inevitabili criticità.

Per validare il modello di controllo strategico proposto ed approfondire le attività che hanno dato corpo al programma di mandato dell'attuale amministrazione, si è proceduto all'analisi in particolare, di due linee strategiche, la numero 5 "tutela del territorio" e la numero 11 "sviluppo economico e lavoro".

La linea strategica n. 5 riferita alla tutela del territorio ha riguardato l'analisi di due punti: il dissesto idrogeologico ed il risanamento ambientale di aree critiche.

Per quanto concerne il dissesto idrogeologico, si è precisato come il Tevere e l'Aniene (i due corsi d'acqua principali) rappresentino un grande rischio sia per la cittadinanza che per la salvaguardia del patrimonio storico culturale atteso che il fiume Tevere, in particolare, può avere delle piene che crescono fino a 20 volte.

Per intervenire in modo preventivo su tali rischi, è stata prevista l'istituzione di una cabina di regia comunale sul dissesto idrogeologico i cui compiti sono compendati nella tenuta dei rapporti istituzionali con altri enti di governo della difesa del suolo, il coordinamento delle attività dei dipartimenti capitolini, l'identificazione di strategie per il monitoraggio, controllo e gestione nonché un'attività complessiva di informazione formazione e comunicazione.

Per quanto riguarda il risanamento ambientale di aree critiche, invece, l'attenzione dell'amministrazione si è appuntata sulla discarica ambientale di Malagrotta che è stata ufficialmente chiusa il 1 ottobre 2013 e, attualmente, necessita di messa in sicurezza e post gestione per i prossimi 30 anni da parte del gestore i cui oneri post gestione sono già saldati con la tariffa rifiuti.

La linea strategica 11 "sviluppo economico e lavoro" ha riguardato due punti: "Rilancio dell'economia romana e lotta all'abusivismo" e "turismo".

Quanto al primo punto, al fine di promuovere la crescita economica della città, il primo obiettivo che Roma Capitale si è posta di raggiungere è la lotta all'abusivismo mediante un'efficace attività di supporto della Polizia Locale con interventi volti alla repressione delle iniziative commerciali non autorizzate. Sono diversi i punti in cui si è declinato tale programma e può essere così riassunto:

- miglioramento della gestione della cartellonistica pubblicitaria contrastando il fenomeno degli impianti abusivi e riorganizzazione dell'assetto degli impianti già presenti al fine di una loro riduzione;
- costituzione di un Tavolo del Decoro presieduto dall'Assessorato dello Sviluppo Economico per la ridefinizione della gestione degli spazi commerciali;
- adozione di una regolamentazione uniforme delle attività produttive per facilitare la nascita di nuove imprese e la tutela della concorrenza;
- attenzione ai mercati rionali;
- aiuti alle botteghe storiche ed artigiane;
- revisione e semplificazione burocratica delle procedure.

Per quanto concerne il secondo punto dedicato a "turismo" le linee programmatiche hanno preso le mosse alla constatazione che l'interesse turistico nei confronti di Roma Capitale è diminuito per via delle condizioni in cui versa la città e dalla costante diminuzione del numero dei giorni che un turista trascorre a Roma.

Le azioni intraprese per contrastare tale fenomeno sono state:

- il contrasto all'abusivismo turistico ricettivo;
- la lotta all'evasione al contributo di soggiorno;
- la cura del decoro cittadino migliorando il trasporto e le operazioni di sosta dei bus turistici;
- la promozione del turismo fieristico;
- la costituzione di un "Convention Bureau" e la promozione di circuiti turistici alternativi.

Non è stato possibile verificare la coerenza tra programmazione e gestione, l'efficacia degli interventi posti in essere, né gli eventuali fenomeni ostativi, per mancanza di un efficace sistema informativo integrato, mentre per quanto riguarda l'analisi dei costi e gli indicatori di efficienza si rimanda alla Relazione sul controllo di gestione.

In conclusione, ancora nell'anno 2016, il controllo strategico non appare diffusamente realizzato, come, peraltro evidenziato nella delibera della Corte dei Conti n. 5/SEZAUT/2017/INPR; il modello valutativo esposto ha potuto solo proporre una metodologia sperimentale appositamente elaborata per l'esercizio amministrativo passato, caratterizzato da contingenze che hanno necessariamente condizionato la filiera ideale di controllo strategico sviluppata nel presente documento.

In un'ottica futura, sarà necessario rivedere il modello proposto ed in particolare allineare ed armonizzare la tempistica del controllo strategico rispetto alla rendicontazione degli obiettivi gestionali in sede di valutazione della performance.

Inoltre, dovranno essere sviluppate ulteriori metodologie di controllo strategico finalizzate agli aspetti economico finanziari e agli aspetti economici e sociali connessi ai risultati ottenuti.

Il controllo degli equilibri finanziari

Al fine di dare seguito alle disposizioni normative di cui all'art. 147 quinquies, nel corso del 2015 è stato creato un cruscotto di monitoraggio preventivo, periodico e consuntivo degli equilibri finanziari dell'Ente. Attraverso tale applicativo tutti i soggetti interessati possono verificare, in ogni momento, l'andamento degli stessi.

Il controllo economico – finanziario degli organismi partecipati

La presente sezione della relazione illustra le attività svolte ed i risultati raggiunti nel corso del 2016 con riferimento ai sistemi di controllo economico-finanziario sugli organismi partecipati, la cui disciplina è contenuta principalmente nel Decreto Legislativo n. 118/2011 e negli articoli 147-quater e 147-quinquies del Decreto Legislativo n. 267/2000, introdotti dal Decreto Legge n. 174/2012, relativi rispettivamente alle modalità di esercizio del controllo sulle società partecipate e sugli equilibri finanziari complessivi dell'Ente.

Le attività di riconciliazione e di controllo sono state espletate dalla VI Direzione della Ragioneria Generale denominata: "Sistema integrato dei controlli interni – Organismi partecipati", istituita con deliberazione di Giunta Capitolina n. 357 del 29 ottobre 2015. Con successivo provvedimento del Ragioniere Generale (determinazione dirigenziale n. 42 dell'11 febbraio 2016), sono state individuate le due articolazioni funzionali che compongono la Direzione: la U.O. XIX, unità già presente in seno alla Ragioneria, e la nuova U.O. XXV, preposte rispettivamente al "Monitoraggio dinamiche finanziarie Ente e Organismi Partecipati – Bilancio Consolidato" e alla "Verifica e Monitoraggio strumenti di programmazione e Pianificazione Organismi Partecipati".

Monitoraggio dei crediti e debiti reciproci fra Roma Capitale e Organismi partecipati

Roma Capitale si è dotata del Sistema Informativo di Monitoraggio degli Organismi Partecipati (di seguito Si.Mo.P.) quale strumento di monitoraggio degli equilibri finanziari con le società partecipate con particolare riferimento alla gestione finanziaria, alla riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie, al bilancio consolidato, al monitoraggio appalti contratti e agli agenti contabili esterni.

Nello specifico, il processo di riconciliazione tra le società partecipate e l'Ente permette lo scambio reciproco di informazioni e l'analisi delle posizioni creditorie e debitorie, finalizzato all'aggiornamento continuo dei saldi reciproci. In particolare, le società partecipate procedono ad inserire l'ammontare dei crediti e dei debiti verso Roma Capitale, ai quali le singole Strutture Capitoline devono dare riscontro, verificando la sussistenza del credito/debito e procedendo, in caso di discordanza, a porre in essere quanto necessario per giungere alla riconciliazione.

Con la pubblicazione del rendiconto per l'esercizio 2015 (Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina n. 30 del 20 aprile 2016), è stata data evidenza – nell'allegata nota informativa recante la "Verifica dei crediti e debiti reciproci Roma Capitale ed enti strumentali, società partecipate e controllate" – degli esiti della riconciliazione delle poste creditorie e debitorie al 31 dicembre 2015.

Monitoraggio del Piano di Riequilibrio economico-finanziario

Con riferimento al piano triennale di riequilibrio finanziario ex art. 16, comma 1, del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 (cd. Salva Roma), si è provveduto a monitorare lo stato di attuazione del piano.

Bilancio Consolidato di Gruppo

Nel corso del 2016, nell'ambito delle attività preliminari alla redazione del primo Bilancio consolidato del Gruppo Roma Capitale per l'esercizio 2016 (approvato nei termini di legge con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 54 del 29 settembre 2017), si è espletata un'attenta analisi degli assetti statutari, proprietari e organizzativi con riferimento a ciascuno degli enti di diritto privato e pubblico nei quali l'Amministrazione detiene, direttamente o indirettamente partecipazioni, finalizzata alla predisposizione della proposta di deliberazione volta alla individuazione dei componenti del Gruppo Pubblica Amministrazione di Roma Capitale e alla definizione del perimetro del consolidamento (Deliberazione adottata dal Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 21 del 29 febbraio 2016).

Si è, altresì, avviato e sperimentato, in ambiente Si.Mo.P., un percorso procedurale per la predisposizione del Bilancio Consolidato.

In particolare, è stato implementato un apposito modulo gestionale nell'ambito del quale si è proceduto all'armonizzazione contabile dei bilanci delle società e delle aziende incluse nell'area di consolidamento.

Al fine di illustrare l'utilizzo del sistema informativo e di implementare il relativo modulo gestionale, sono stati svolti, presso le società partecipate e le aziende di Roma Capitale, momenti di formazione realizzati congiuntamente da dipendenti della Ragioneria e da consulenti esterni.

Contratti di Servizio

In sede di elaborazione delle proposte di Contratti di Servizio con le società in house, si è provveduto al coordinamento fra i Dipartimenti e gli organismi interessati e, per quanto di propria competenza, al controllo dei contenuti del contratto.

Documento Unico di Programmazione – Organismi Partecipati

In occasione della predisposizione del D.U.P. 2017-2019 (approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 6 del 25 gennaio 2017), si è dato avvio alla raccolta di informazioni dagli organismi partecipati, propedeutica all'individuazione di specifici indirizzi strategici e operativi per il gruppo e all'elaborazione delle relative sezioni del documento dedicate agli organismi partecipati.

Più nel dettaglio, nella sezione operativa (SeO.1.2 Indirizzi agli organismi partecipati) sono stati definiti, anche in attuazione delle Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2016-2021, gli indirizzi e gli obiettivi che investono, trasversalmente, tutti gli organismi partecipati da Roma Capitale e, inoltre, sono state individuate le prospettive di razionalizzazione e di sviluppo di gruppo.

Bilancio di previsione finanziario – Nota integrativa Organismi Partecipati

In sede di predisposizione della proposta di Bilancio di previsione finanziario di Roma Capitale 2017-2019 (approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 7 del 30 gennaio 2017), si è svolta un'attività di coordinamento e di vigilanza volta all'analisi degli stanziamenti necessari, con riferimento al triennio, alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari dell'ente e degli organismi partecipati.

Si è, altresì, provveduto all'elaborazione di una specifica sezione della relativa nota integrativa, contenuta nel documento 12 allegato al predetto bilancio, dedicata agli organismi partecipati.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

L'Organismo Indipendente di Valutazione di Roma Capitale, in coerenza con le funzioni ed i compiti attribuiti dalla vigente cornice normativa statale, recepiti ed ulteriormente specificati con atti dell'Amministrazione capitolina, segnatamente con la Deliberazione di Giunta Capitolina n. 116 del 22 dicembre 2010 e s.m.i, ha svolto nel corso del suo mandato una costante attività di impulso, indirizzo, supporto e monitoraggio in ordine all'andamento complessivo del ciclo della performance di Roma Capitale e all'evoluzione delle varie componenti strettamente connesse, quali il sistema dei controlli interni e la programmazione in materia di anticorruzione e trasparenza.

Nella presente sezione si darà conto delle positive evoluzioni registrate in tutte le fasi del ciclo della performance nel corso dell'ultimo triennio, con un'attenzione particolare alla misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale.

Si vuole sottolineare in questa relazione la capacità dell'Amministrazione di affrontare una delicata fase dal punto di vista politico, amministrativo e gestionale, pianificando una serie di azioni volte al ripristino delle condizioni di legalità e trasparenza, da un lato, di razionalizzazione ed efficientamento, dall'altro.

In tale ottica saranno oggetto di esame anche l'evoluzione e l'implementazione delle misure previste dal Piano anticorruzione e dal Programma della trasparenza, nonché gli sviluppi del sistema dei controlli interni di Roma Capitale, mettendo in evidenza la progressiva integrazione di tali aree di controllo con il sistema di misurazione e valutazione della performance.

Emergerà infine come i principi e gli strumenti della misurazione e valutazione della performance siano stati nel corso del periodo in esame oggetto di continui aggiornamenti ed implementazioni al fine di consentire la rilevazione dei risultati organizzativi ed individuali relativi agli ambiti prioritari di intervento definiti in sede di programmazione.

Dalla presente relazione emerge senza dubbio un positivo processo evolutivo in tutte le direttrici di analisi, anche se, in considerazione della complessità della macchina amministrativa capitolina e del particolare contesto in cui l'Ente, in questo triennio, è stato chiamato ad operare, non mancano espliciti riferimenti alle aree di miglioramento, alle quali l'Amministrazione sta opportunamente orientando la propria attività.

Il ciclo della performance a Roma Capitale

Il ciclo della performance di Roma capitale, dal 2011 ad oggi ha vissuto un periodo di rilevati cambiamenti in ragione della sopravvenuta normativa e regolamentazione, della criticità del contesto politico-amministrativo di riferimento e delle numerose modifiche alla macrostruttura organizzata, che hanno prodotto rilevanti cambiamenti in termini di distribuzione di ruoli e competenze in materia di performance e, conseguentemente, in termini di processi, procedure e strumenti.

I cambiamenti, appena accennati, in ragione della loro rilevanza, hanno interessato ogni fase del ciclo, in particolare la pianificazione della performance e la misurazione/valutazione della stessa.

Pertanto di seguito verranno rappresentati gli aspetti più rilevanti del percorso evolutivo del processo di programmazione e pianificazione e, successivamente, gli sviluppi e le implementazioni in termini di misurazione e valutazione della performance.

Il Processo di Programmazione e pianificazione.

Roma Capitale ha attraversato nel corso dell'ultimo triennio una fase molto delicata dal punto di vista politico-amministrativo.

Alle ben note vicende di cronaca relative all'emersione a fine 2013 di fenomeni di corruzione si sono aggiunte criticità di tipo amministrativo-gestionale.

Si fa riferimento ai rilievi sollevati su numerosi ambiti della gestione 2008 – 2013 da parte del servizio ispettivo del Ministero dell'Economia e Finanze, nonché alla difficile situazione finanziario-contabile risultante dall'Analisi condotta dalla Ragioneria Generale che, come noto, ha reso necessario varare un articolato Piano di azioni di risanamento economico-finanziario.

Il particolare contesto appena delineato ha indotto gli Organi di vertice dell'Ente a rivedere i contenuti dell'agenda politica, mettendo al centro della programmazione i temi della legalità e trasparenza dell'azione amministrativa e dell'efficienza gestionale.

In primo luogo l'attuazione di un piano rigoroso di risanamento finanziario, di cui si parla dall'esercizio 2008, ha per la prima volta trovato adeguato riscontro nel documento di pianificazione esecutiva. Infatti, se è vero che dal punto di vista finanziario la riuscita del Piano di Rientro è assicurata dall'attività di monitoraggio degli stanziamenti di bilancio da parte delle strutture funzionalmente deputate, è altrettanto vero che nel PEG viene correttamente e gradualmente ripartita tra tutte le strutture organizzative la responsabilità dell'attività gestionale finalizzata al riequilibrio finanziario.

L'Organismo, dal suo punto di vista, ha visto con particolare favore il fatto che, accanto alla contrazione degli stanziamenti di spesa, siano state previste misure e obiettivi di carattere gestionale tesi a razionalizzare le strutture organizzative ed i processi che nel tempo hanno causato l'attuale criticità finanziaria. La definizione di obiettivi di miglioramento organizzativo e di processo, ha infatti consentito che i risparmi inizialmente conseguiti mediante i tagli finanziari, diventassero strutturali e dunque duraturi. In considerazione di dette emergenze, non vi è stata da parte dell'Amministrazione negli anni l'adeguata attenzione ai servizi e alla qualità degli stessi.

Anche in relazione all'altra area prioritaria d'intervento, quella connessa all'attuazione delle misure contenute nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), l'articolazione delle attività in specifici obiettivi e azioni ha dato maggiori garanzie in termini di osservanza degli obblighi normativi e regolamentari in materia, favorendo a consuntivo la verifica del grado adeguamento complessivo dell'Ente alla norma e la conseguente azione di rimodulazione dei contenuti del Piano stesso.

Il percorso di riequilibrio finanziario e di ripristino delle condizioni di regolarità amministrativa, trasparenza e integrità delineato nei documenti di programmazione 2014 ha rappresentato una via obbligata per mettere in condizione la macchina amministrativa di attuare le linee di una programmazione politica futura di più ampio respiro.

Tale fase ha consentito di ricondurre l'azione dell'Ente entro i corretti binari di trasparenza-integrità e efficienza sostenibile, ponendo le basi per l'avvio di una nuova stagione politica di Roma capitale caratterizzata dal riavvio di un processo di programmazione strategico e operativo orientato allo sviluppo.

Il primo segnale in questo senso è rappresentato dalla ripresa nel corso del 2015 dell'attività progettuale, dopo una fase in cui la grande attenzione rivolta all'attuazione delle misure del Piano di rientro aveva imposto, quale condizione per garantire il mantenimento degli standard di erogazione dei servizi, il contenimento degli investimenti.

In questo esercizio, infatti, si registra, da un lato, il consolidamento delle azioni orientate al miglioramento organizzativo e funzionale dell'apparato, dall'altro, alla definizione e all'avvio del Piano degli interventi connessi all'evento giubilare.

Tale piano rappresenta il primo passo di un processo di ritorno ad una programmazione delle attività che rimette al centro la città e i cittadini.

Dopo una fase, per quanto necessaria, che ha visto prevalere la dimensione economico-finanziaria sui contenuti del programma amministrativo di mandato, si procede ad un'inversione delle logiche di programmazione verso un processo che, mettendo al centro l'azione politica, declini gli obiettivi di mandato compatibilmente con i vincoli economico-finanziari e normativi.

Tale processo è determinante non solo in chiave di pianificazione della performance ma anche in termini di misurazione e valutazione della stessa. Da questo momento infatti la prestazione dell'Ente torna ad essere

misurata, non solo, in termini di efficienza, integrità e trasparenza, ma anche sulla base dei miglioramenti generati dall'azione amministrativa sul contesto esterno.

La parte finale del 2015 vede Roma Capitale mettere in campo rilevanti risorse umane e finanziarie per l'organizzazione degli eventi giubilari più rilevanti e per l'avvio di un ambizioso programma di interventi di riqualificazione della città, di miglioramento delle infrastrutture e di innalzamento dei servizi connessi all'evento. Molti di questi interventi, la cui realizzazione abbraccia il triennio 2016- 2018, lasceranno un'eredità positiva, anche al di là dell'anno giubilare.

Il 2016 segna un momento di svolta con l'insediamento della nuova Giunta che dà nuovo impulso ai contenuti della programmazione politico strategica. Accanto alla prosecuzione delle azioni in tema di anticorruzione e trasparenza, di efficienza e contenimento dei costi, ormai consolidate presso l'Amministrazione, alla prosecuzione del programma degli interventi giubilari, trovano centrale collocazione le 13 linee strategiche della Giunta. Le linee strategiche che espongono la visione strategica del vertice politico dell'Ente, vengono articolati in piani di intervento nel 2016, trovando formale declinazione nei documenti di programmazione 2017-2019.

La misurazione e valutazione della performance.

Il percorso di miglioramento organizzativo e gestionale avviato dall'Amministrazione ha investito anche il ciclo della performance di Roma capitale che dal 2011, anno di prima applicazione, a seguito della dell'adozione della relativa disciplina, di cui alla Deliberazione di G.C. 116/2010, ha registrato progressive revisioni e aggiornamenti, sia dal punto di vista regolamentare che degli strumenti e delle metodologie che ne supportano lo svolgimento.

In questo ambito l'Organismo ha svolto una costante funzione di indirizzo metodologico e, coadiuvato dalla Struttura di supporto ha monitorato la definizione, lo sviluppo e l'applicazione del sistema di misurazione e valutazione affinché fosse coerente con i principi del D.lgs. 150/2009 e allineato alle esigenze di misurazione dell'Amministrazione.

Le novità introdotte dalla normativa statale, l'implementazione degli strumenti tecnici e informativi, l'affinamento delle metodologie hanno comportato miglioramenti del ciclo nel suo complesso e nell'integrazione tra le diverse fasi in cui esso si articola. In questa sezione l'attenzione è concentrata sugli elementi di sviluppo che hanno caratterizzato le ultime fasi del ciclo: la misurazione e la valutazione della performance.

In questo senso il processo di continuo e progressivo allineamento del processo di misurazione e valutazione della performance ai principi introdotti dal D.lgs. 150/2009 e dalle successive norme in materia di controlli interni, di trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione è stato essenzialmente orientato all'ampliamento degli ambiti di rilevazione della performance, all'affinamento dei criteri di valutazione, all'utilizzo di una gamma sempre più vasta di dati e informazioni utili alle valutazioni, all'implementazione degli strumenti informativi a supporto del processo.

Si è giunti ad una progressiva ridefinizione della metodologia a supporto del processo, al fine di garantire la capacità del sistema di misurazione e valutazione di soddisfare le esigenze di rilevazione dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prioritari definiti dal vertice politico in sede di programmazione, nonché di fornire misurazioni sempre più attendibili e coerenti in termini di performance di Ente, di ambito organizzativo e individuale.

L'esigenza di misurare la performance coniugando le dimensioni di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione gestionale con idonei profili di regolarità amministrativa, trasparenza e integrità, ha condotto poi ad integrare gli esiti dei controlli interni e delle verifiche operate dal responsabile della trasparenza nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

Lo sviluppo del sistema ha consentito di ampliare gli ambiti di rilevazione della performance di Ente consentendo di tradurre in termini di misurazione e valutazione organizzativa ed individuale anche elementi

precedentemente esterni al perimetro di monitoraggio. In tal senso l'inclusione, a partire dal 2014, delle azioni connesse al Piano di Rientro nell'ambito del sistema ha permesso di determinare gli impatti in termini di valutazione individuale delle eventuali criticità di natura finanziario-contabile.

Tale processo di integrazione si è rafforzato ulteriormente nel sistema 2015 che ha visto nel grado di attuazione delle misure connesse al Piano di Rientro e delle azioni collegate ai Piano Anticorruzione e Trasparenza, gli elementi determinanti della misurazione e valutazione della performance di Ente.

Si consegue in questo modo l'obiettivo di avere una metodologia che consenta di rilevare la performance di Ente.

I rilevanti miglioramenti conseguiti nella misurazione e valutazione della performance 2015 dal punto di vista delle metodologie e degli strumenti e il percorso di sviluppo, per il 2016 hanno indotto l'Amministrazione a confermare i criteri di valutazione anche per il 2016.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale di Roma Capitale (di seguito SMVP), è stato come detto oggetto di numerosi interventi di miglioramento, di implementazione e di allineamento dei criteri alla valutazione degli ambiti di volta in volta ritenuti prioritari dal vertice amministrativo.

Da questo punto di vista una prima evoluzione si è registrata nel 2012, allorché è stato ampliato il perimetro di rilevazione dei risultati, includendo la misurazione della performance relativa all'attività istituzionale corrente attesa, vale a dire l'attività quotidianamente messa in campo da tutte le strutture capitoline per l'erogazione dei servizi tipici.

L'intento di tale innovazione è stato quello di garantire la misurazione di un settore di attività che, pur costituendo, in quel particolare contesto di esiguità di risorse e di contrazione dell'attività di sviluppo, il cuore dell'attività, non aveva trovato adeguata rilevazione nel sistema di misurazione.

Lo strumento utilizzato a tal fine, la cd. matrice servizi/indicatori, in grado di misurare lo scostamento annuale della performance del servizio, sotto il profilo dell'efficienza, efficacia, tempestività e accessibilità dei servizi, è stato progressivamente affinato anche grazie, all'integrazione con la contabilità analitica, fornendo dati e informazioni utili non solo alla valutazione delle unità organizzative.

Tuttavia un forte impulso all'implementazione e all'innovazione del sistema è stato imposto dall'emergere delle già citate criticità amministrativo-gestionali, evidenziare dai Servizi ispettivo del MEF e dalla Ragioneria generale di Roma Capitale nell'analisi finanziario-contabile propedeutica all'adozione del già citato Piano di Rientro.

Il fatto che tali fenomeni, non fossero emersi in prima istanza dai controlli interni e dalla misurazione e valutazione dei risultati, ha reso evidente l'incapacità dell'allora vigente architettura del ciclo della performance di intercettare determinate criticità e di considerarle quali indicatori negativi dell'andamento complessivo dell'Ente sotto il profilo dell'efficienza nell'impiego delle risorse e nel contenimento dei costi, inducendo l'Alta Direzione dell'Ente, una volta accertati, ad analizzarli nel dettaglio e a ponderarli, con il supporto dell'OIV, al fine di valutare il loro impatto in termini performance complessiva dell'Ente.

In questo modo, l'Amministrazione ha garantito la concreta attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 150/2009 e recepito dalla Deliberazione di G.C. 116/2010, che definisce in modo rigoroso il concetto di performance di Ente e delinea nettamente i vincoli di dipendenza e coerenza tra i risultati di Ente e di struttura e le valutazioni individuali dei dirigenti.

Nel merito, è stata avviata una complessa e supplementare istruttoria, rispetto a quanto già emerso dai dati e dalle informazioni acquisite in fase di rendicontazione dei risultati da parte delle strutture, al fine di verificare in maniera più analitica la sussistenza di eventuali profili di responsabilità di struttura o individuale, sulla base delle quali stabilire i correlati impatti delle criticità rilevate nella gestione complessiva dell'ente sulla valutazione individuale.

Tale approfondimento, con particolare riferimento al biennio 2012-2013, ha consentito di confermare ex post le già citate criticità, in particolare quelle riferibili alla gestione economico-finanziaria dell'Ente, che non si erano ancora manifestate in tutta la loro gravità in sede di prima istruttoria di valutazione, e che, così come previsto dalla norma, sono state prese quale riferimento per la determinazione delle valutazioni della performance di struttura ed individuale

Quanto appena asserito trova riscontro negli esiti dei processi di valutazione sopra richiamati. Il quadro riepilogativo dei punteggi ha infatti registrato performance negative per i dirigenti che operavano nei settori oggetto di maggiori rilievi e criticità e ha comunque fotografato una situazione in cui tutti i dirigenti, seppur con gradi e intensità diverse, in funzione delle maggiori o minori responsabilità, hanno risentito a livello di valutazione individuale delle diffuse inefficienze nella gestione delle risorse umane e finanziarie.

In termini strettamente numerici il processo 2012 vede solo il 36% delle valutazioni collocarsi nella fascia massima, mentre quello del 2013 risulta in calo rispetto al precedente con circa il 25%.

La necessità di affrontare e superare definitivamente le criticità manifestatesi negli esercizi precedenti, emerse dall'esame dei dati di consuntivo e dei livelli di performance rilevati presso le varie strutture organizzative dell'Amministrazione, nonché ad esito dei controlli interni e finanche delle attività di indagine degli organi di giustizia ordinaria e contabile, ha reso necessario un processo di rimodulazione del SMVP del 2014, al fine di collegare in modo ancor più stringente gli esiti dei monitoraggi condotti sugli ambiti "sensibili" alle rilevazioni di performance organizzativa ed individuale.

A tal riguardo hanno assunto maggior rilievo ai fini della performance le azioni collegate al Piano anticorruzione e Trasparenza, al Piano di Rientro, nonché le risultanze del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al controllo successivo di regolarità amministrativa.

Tale implementazione ha consentito al processo di misurazione/valutazione 2014 di intercettare e misurare attendibilmente i migliori risultati fatti registrare nei suddetti ambiti. Il diffuso efficientamento della gestione, favorito dalle misure del Piano, rilevato a livello di tutte le strutture organizzative, la maggior attenzione agli adempimenti previsti dalle misure anticorruzione e trasparenza, hanno trovato riscontro nei più elevati livelli di performance 2014 conseguiti sia a livello organizzativo che individuale.

Ad ulteriore consolidamento del processo in corso il SMVP 2015 vede l'introduzione di un fattore di misurazione della performance di Ente che tiene conto delle azioni collegate al Piano Anticorruzione e al Piano di rientro.

In sede di prima applicazione di detto fattore, l'obiettivo l'Amministrazione, in considerazione delle criticità gestionali manifestatesi negli esercizi precedenti, è quello di misurare la performance di Ente in termini di capacità di contemperare adeguati livelli di integrità e trasparenza dei comportamenti, a prevenzione dei fenomeni corruttivi, con l'efficienza e l'efficacia della gestione, in particolare nell'impiego delle risorse umane e finanziarie, mantenendo adeguati livelli di risultati attesi e di erogazione dei servizi al cittadino.

Il raggiungimento di elevati livelli di performance di Ente diviene obiettivo condiviso da ogni componente dell'organizzazione ed elemento di riferimento da cui far discendere, in modo coerente, gli esiti della misurazione e valutazione delle collegate performance organizzativa ed individuale.

A completamento di tale quadro d'assieme, si sottolinea come, dall'esercizio 2015, il ciclo della performance di Roma Capitale ha integrato l'azione e le responsabilità del ruolo dirigenziale con l'apporto e le prestazioni assicurate dai dipendenti, Al riguardo va sottolineato che il nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale del comparto adottato con le deliberazioni di G. C. n. 236 e n. 309 del 2014, ha introdotto, infatti, il sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti ai fini del riconoscimento e della valorizzazione del merito individuale.

La nuova disciplina decentrata richiama espressamente la necessità di assicurare piena integrazione tra gli ambiti di valutazione della funzione dirigenziale e le aree di attività/prestazione del personale dipendente, le

quali devono essere definite in piena coerenza con i contenuti dei documenti di programmazione e pianificazione dell'Ente.

In questo senso l'intero ciclo della performance è stato riconsiderato nell'ottica della piena integrazione delle fasi di programmazione-pianificazione con quelle di misurazione e valutazione dei risultati, rilevati in relazione alla dimensione complessiva dell'Ente, per riversarsi da questa alla dimensione organizzativa e dirigenziale, fino a giungere alla valutazione delle prestazioni dei dipendenti che concorrono in misura rilevante ai vari livelli di performance rilevati.

La funzione dirigenziale, pertanto, è vagliata anche con riguardo alla capacità di promuovere tale percorso d'integrazione e di dare piena attuazione al processo di valutazione e valorizzazione dei dipendenti, consentendo la compiuta attuazione della nuova disciplina decentrata del personale non dirigente, in tale ambito rilevano gli elementi di gradualità e differenziazione in sede di applicazione dei nuovi istituti in funzione del riconoscimento degli apporti individuali e di gruppo ai risultati organizzativi.

Da quanto appena rappresentato emerge in tutta la sua evidenza e portata il processo di evoluzione ed implementazione condotto sul sistema di misurazione e valutazione, tanto dal lato degli ambiti di rilevazione della performance quanto nei criteri e negli strumenti a supporto del processo.

Tale processo, tuttavia, seppur correttamente indirizzato è lontano dalla sua conclusione. A parere dell'OIV, permangono importanti margini di miglioramento in termini di organizzativi e di regolazione della materia.

In relazione ai miglioramenti sul piano strettamente organizzativo, l'OIV ribadisce in questa sede l'opportunità di superare l'attuale modello di frammentazione delle competenze in materia di performance tra diverse strutture organizzative che, a partire dalla sua adozione non ha prodotto alcun effetto positivo sulla gestione complessiva del ciclo, generando, al contrario, appesantimenti procedurali nella pianificazione degli obiettivi di performance e nella misurazione e valutazioni dei risultati.

In questo senso si ritiene che le esigenze di integrazione che caratterizzano le varie fasi del ciclo della performance possano essere più validamente garantite dal riaccorpamento delle competenze in un'unica struttura che coordini e presidi il coerente sviluppo del ciclo: la traduzione delle strategie in macro-obiettivi e in obiettivi gestionali, il monitoraggio dell'andamento gestionale, la rendicontazione delle attività, la verifica dei risultati, la determinazione dei livelli di performance organizzativa e individuale.

In ogni caso, nelle more della prefigurata evoluzione organizzativa, l'Organismo auspica un miglior collegamento funzionale-operativo tra le diverse strutture attualmente investite delle competenze in argomento, al fine di snellire, velocizzare e rendere il processo più coerente con i principi dettati dal D.lgs. 150/2009.

Sempre in ordine agli ulteriori auspicabili sviluppi del ciclo, l'Organismo ritiene di fondamentale importanza che l'avviato processo di implementazione degli strumenti e delle metodologie, sia adeguatamente sostenuto da un costante aggiornamento del quadro dei regolamenti, dei processi e delle procedure che governano la gestione del ciclo della performance.

Da questo punto di vista non si può non rilevare che la disciplina vigente, pur essendo stata nel corso del tempo oggetto di modifica in alcuni suoi articoli, è rimasta sostanzialmente inalterata nell'impostazione originale e che ormai, trascorsi cinque anni dall'adozione, necessita di più radicali interventi di rimodulazione in numerosi suoi ambiti.

L'attuale quadro regolamentare di Roma Capitale, per quanto attiene all'oggetto della presente Relazione, è senza dubbio incentrato sulla Deliberazione di Giunta Capitolina n. 116 del 22 dicembre del 2010 avente ad oggetto l'"Adozione della disciplina del "Ciclo della programmazione, pianificazione, controllo, misurazione e valutazione della performance".

Con detta Deliberazione Roma Capitale ha recito i principi del D.lgs. 150/2009 e ha disciplinato l'attuazione della normativa in materia di performance in seno all'Amministrazione. L'articolato della DGC 116/52010:

-
- Ha istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione di Roma Capitale e ne ha declinato compiti e funzioni, ulteriormente specificate con la successiva DGC. 159/2011;
 - ha recepito le nuove disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, introducendo, tra l'altro, il Programma Triennale della Trasparenza;
 - ha regolato l'innesto del ciclo della performance e dei documenti in cui esso si formalizza (Piano della Performance e Relazione sulla Performance) nell'ambito del preesistente processo di programmazione, pianificazione, controllo e valutazione;
 - ha chiarito compiti e responsabilità dei vari attori soggetti dell'Ente coinvolti nel ciclo;
 - ha definito gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e ha dettato nuove disposizioni in materia di premialità.

La disciplina introdotta con la Delibera 116 ha consentito, nell'ambito della cornice normativa dettata dal TUEL e in coerenza con il vigente Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e Servizi, l'introduzione e lo sviluppo del ciclo della performance in seno all'Amministrazione capitolina a partire dal 2011.

Tuttavia, l'Organismo ritiene improcrastinabile la revisione della Delibera per procedere in primo luogo, ad un fisiologico, riallineamento della disciplina al mutato contesto normativa e regolamentare di riferimento; in secondo luogo perché appare evidentemente opportuno ridefinire alcuni ambiti della regolamentazione alla luce dell'esperienza maturata in questi primi anni.

In coerenza con l'idea del necessario aggiornamento della disciplina l'Organismo nel corso del 2015 ha svolto una costante attività di indirizzo e supervisione della proposta di revisione della deliberazione G.C. 116/2010, avanzata dai competenti Uffici dell'Amministrazione. Il testo di tale proposta, perfezionato nel corso del 2015, è stato trasmesso al Commissario Straordinario per l'approvazione con poteri della Giunta Capitolina. Solo i ristretti tempi della gestione commissariale hanno impedito che tale proposta di aggiornamento, condivisa con tutti i soggetti di Roma Capitale coinvolti nel ciclo della performance, venisse approvata.

Premesso quanto sopra, lo Scrivente Organismo, fermo nella convinzione della necessità del riallineamento della disciplina, ritiene opportuno, anche in considerazione dell'approssimarsi della conclusione del proprio mandato, condividere le motivazioni che hanno condotto a supportare la proposta di modifica del regolamento.

Uno primo intervento è da porre in essere alla luce dei sopravvenuti interventi normativi in materia di Anticorruzione, Integrità, Trasparenza e Semplificazione amministrativa che rendono necessario snellire l'articolato della Deliberazione 116 in tema di Trasparenza, rinviando alla specifica disciplina normativa e regolamentare vigente.

Sempre in questo ambito, inoltre, al fine di rendere concreta l'intenzione, che emerge in tutti gli atti formali dell'Amministrazione, di prevedere nei documenti di programmazione la declinazione degli interventi riferiti al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e al collegato Piano della Trasparenza (PTTI), occorre rivedere il testo della delibera in modo da includere i risultati conseguiti in tali ambiti nella misurazione e valutazione della performance.

Passando al tema dei controlli interni, il nuovo Regolamento adottato, in coerenza con la L. 213/2012, di conversione del D.L. 174/2012, di riforma del sistema dei controlli rispetto al quadro del D.lgs. 286/99, da Roma Capitale con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina n. 37/2016, impone l'aggiornamento della deliberazione 116 al fine di dare compiuta regolazione al collegamento tra gli esiti dei controlli e la valutazione della performance, peraltro già realizzato de facto nell'ambito del vigente sistema di misurazione e valutazione.

In questo senso la revisione deve essenzialmente mirare a includere nel perimetro di definizione della performance i profili di Trasparenza e Integrità richiesti all'Ente e alla Dirigenza, nonché a prevedere che gli esiti dei controlli interni siano impiegati per la valutazione della performance.

Altra novità legislativa da tenere in considerazione è la recente normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili che, tra le altre cose, modifica il processo programmatico- pianificatorio e riforma il novero dei documenti di programmazione nei rispettivi contenuti e nelle loro interazioni.

Alla luce della riforma la struttura del processo di programmazione dell'Ente descritta dalla Deliberazione 116 appare non più in linea con la normativa vigente e comunque ultronea rispetto quanto già previsto nel Regolamento di Organizzazione, nel Regolamento di Contabilità ed in altri atti specifici dell'Ente.

È indispensabile pertanto che la disciplina sia aggiornata in funzione della rinnovata articolazione del sistema integrato di programmazione/pianificazione, gestione, controllo e misurazione/valutazione della performance.

Ancora, la modifica dell'art. 169 del TUEL, ai sensi dell'art. 74, comma 1 n. 18 del D.lgs. 118/2011, che prevede l'organica incorporazione nell'ambito del PEG, del Piano degli Obiettivi e del Piano della Performance, rende opportuno ridefinire il ruolo e i contenuti del Piano della Performance stesso.

Ulteriore elemento da considerare è la previsione della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 che, distinguendo nettamente i compiti degli OIV in materia di performance, dagli altri adempimenti, attribuisce al Dipartimento della Funzione pubblica al Ministero della Funzione Pubblica le competenze già in capo all'ANAC, lasciando all'Autorità le altre preesistenti competenze.

Nel solco tracciato dalla L. 114/2014 si inseriscono numerosi interventi normativi in materia che rendono quanto meno opportuno distinguere nell'ambito della declaratoria delle funzioni e competenze dell'OIV di Roma Capitale, quelle relative alla performance dalle altre che continueranno ad essere sotto l'osservazione dell'ANAC.

In primo luogo il DPR 105/2016 che affida al Dipartimento della funzione pubblica le funzioni di promozione e di coordinamento delle attività di valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche, sulla base delle seguenti direttrici di azione: a) revisione e semplificazione degli adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche, al fine di valorizzare le premialità nella valutazione della performance, organizzativa e individuale; b) progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria; c) raccordo con il sistema dei controlli interni; d) valutazione indipendente dei sistemi e risultati; e) la revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione.

Successivamente il Decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 2 dicembre 2016 che istituisce e regola l'elenco nazionale dei componenti OIV.

Ultimo ma non meno importante spunto di riflessione nell'ottica dell'aggiornamento della disciplina è il rilevante impatto che quasi certamente produrrà il progetto di riforma della P.A., che sta concludendo il proprio iter parlamentare. Il decreto che modificherà e integrerà il D.lgs. 150/2009 prevede sostanziali novità:

- L'introduzione dei cd obiettivi generali delle pubbliche amministrazioni, desunti in coerenza con le politiche nazionali, che affiancheranno gli obiettivi specifici di ogni amministrazione. È previsto che tali obiettivi siano definiti - con linee guida adottate con DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata - tenendo conto del comparto di contrattazione collettiva di appartenenza.
- la maggior centralità del ruolo del cittadino ai fini della valutazione della performance organizzativa, che si espliciterà anche attraverso sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi.
- la maggior attenzione al coordinamento temporale tra il ciclo di programmazione economico- finanziaria e l'adozione del Piano della performance e della Relazione.
- l'abolizione del meccanismo delle fasce di merito obbligatorie e la previsione di nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance, affidate al contratto collettivo nazionale.

Oltre ai soprarichiamati interventi che appaiono non più rinviabili, ricorrono alcuni motivi di opportunità per procedere all'aggiornamento della disciplina dettata dalla Deliberazione 116.

Innanzitutto è opportuno procedere ad una più netta definizione dei ruoli degli attori del ciclo. In particolare occorre declinare ruoli e responsabilità del Direttore Generale e dei dirigenti apicali, in termini di valutazione della performance, anche in relazione alle funzioni di indirizzo e supporto metodologico attribuite all'OIV e alle sue competenze nella formulazione di proposta di valutazione dei dirigenti apicali. In tal contesto è particolarmente importante definire i compiti e le responsabilità dell'Alta Direzione in relazione all'adozione degli atti e provvedimenti finali dell'Ente.

In secondo luogo occorre ricollocare il concetto di Performance di Ente al centro della disciplina, in quanto bussola dell'attività di programmazione dell'Ente e perno intorno organizzare e sviluppare il ciclo della performance.

In questo senso le mutate condizioni di contesto esterno ed interno all'Amministrazione inducono a ridefinire le dimensioni di valutazione della Performance di Ente in modo coerente con le nuove priorità dell'Alta Direzione. Occorre in sostanza formalizzare il collegamento tra l'andamento generale dell'Ente e le attuali prospettive di riequilibrio economico-finanziario, di ripristino delle condizioni prescritte dalla legge di Legalità, Integrità, Trasparenza e Semplificazione e di ammodernamento della macchina amministrativa.

Partendo dal rinnovato concetto di Performance di Ente, occorre ripensare anche la performance organizzativa e quella individuale. A tal fine appare inoltre ormai improcrastinabile, ai fini di un compiuto allineamento al D.lgs. 150/2009, l'inclusione del personale dipendente nell'ambito del ciclo della performance.

Occorre in sostanza disciplinare e regolamentare il processo di sviluppo ed implementazione che nei fatti ha già caratterizzato il sistema di misurazione e valutazione della performance dal 2011 ad oggi. Per tale motivo l'Organismo auspica che tale progetto di revisione della disciplina sia posto in essere in tempi brevi, così da dotare Roma Capitale di una regolamentazione più in linea con il quadro normativo vigente e con l'attuale processo di sviluppo del ciclo della performance.

La misurazione e valutazione della performance 2016.

Il ciclo della performance 2016-2018 di Roma Capitale, rappresentato in chiave sistemica ed integrata nel Piano della Performance, si sviluppa a partire dalle priorità d'intervento definite dagli Organi di vertice della gestione commissariale.

In questo senso dal Documento Unico di Programmazione e dal Bilancio emerge in modo chiaro che la priorità per l'esercizio in corso è costituita dal consolidamento e dal rafforzamento degli interventi di riequilibrio economico e finanziario previsti nel cd. Piano di Rientro.

Dall'altro lato le misure previste nel nuovo Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (PTPC) e nel collegato Piano della Trasparenza (PTTI) lasciano intendere la volontà di continuare e implementare le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, all'innalzamento dei livelli di integrità, di trasparenza e di semplificazione amministrativa.

L'Ultimo pilastro della programmazione è rappresentato dalle politiche di consolidamento e, ove possibile, di miglioramento quali-quantitativo dei servizi erogati alla collettività. Nel conseguimento di tali obiettivi appare sempre più indispensabile il coinvolgimento del personale dell'Ente.

Infatti, in un contesto quale quello già rappresentato, di progressiva contrazione delle risorse finanziarie disponibili e degli organici in tutti i settori dell'Amministrazione, il consapevole contributo del personale, adeguatamente organizzato, motivato e valorizzato è condizione necessaria per il raggiungimento di tali obiettivi altrimenti irrealizzabili.

Le politiche poste in essere mirano a consuntivo di rendere l'Amministrazione in grado di coniugare comportamenti orientati alla trasparenza, all'integrità e alla prevenzione di fenomeni di corruzione, con azioni gestionali tese all'efficienza, efficacia ed economicità nell'impiego delle risorse umane e finanziarie disponibili, in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi strategici e di mantenimento/miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati.

Partendo da tali assunti, le modalità di misurazione e valutazione della performance 2016 di Roma Capitale appaiono definite in sostanziale continuità con l'esercizio 2015.

Per quanto sopra esposto, il sistema di misurazione e valutazione della Performance (di seguito SMVP) 2016, approvato unitamente al PEG-Piano della Performance 2016, con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 105/2016, è articolato nei fattori descritti nella tabella seguente:

I fattori di valutazione della performance dirigenziale 2016	
Area Performance di Ente	<ul style="list-style-type: none">• misurazione del grado di realizzazione degli interventi previsti nel <i>Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale (PDR)</i>• verifica della compiuta attuazione del <i>Piano triennale di Prevenzione alla Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTPC_PTTI 2016 – 2018)</i>
Area Performance organizzativa	<ul style="list-style-type: none">• Indicatore di Performance dell'attività progettuale complessiva della struttura• Indicatore di Performance della dell'attività istituzionale corrente attesa
Area Performance individuale	<ul style="list-style-type: none">• Grado di raggiungimento obiettivi relativi all'ambito organizzativo di responsabilità individuale
Comportamenti organizzativi e capacità manageriali	

Per l'illustrazione nel dettaglio del sistema di misurazione e valutazione della performance 2016, si rimanda al documento pubblicato sul sito istituzionale di Roma Capitale, nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione performance.

In questa sede preme ricordare che, a partire dall'esercizio 2015, il ciclo della *performance* di Roma Capitale ha integrato l'azione e le responsabilità del ruolo dirigenziale con l'apporto e le prestazioni assicurate dai dipendenti.

Al riguardo va sottolineato che il nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale del comparto adottato con le deliberazioni di G. C. n. 236 e n. 309 del 2014, ha introdotto, infatti, il sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti ai fini del riconoscimento e della valorizzazione del merito individuale.

La nuova disciplina decentrata richiama espressamente la necessità di assicurare piena integrazione tra gli ambiti di valutazione della funzione dirigenziale e le aree di attività/prestazione del personale dipendente, le quali devono essere definite in piena coerenza con i contenuti dei documenti di programmazione e pianificazione dell'Ente.

In questo senso l'intero ciclo della performance è stato riconsiderato nell'ottica della piena integrazione delle fasi di programmazione-pianificazione con quelle di misurazione e valutazione dei risultati, rilevati in relazione alla dimensione complessiva dell'Ente, per riversarsi da questa alla dimensione organizzativa e dirigenziale, fino a giungere alla valutazione delle prestazioni dei dipendenti che concorrono in misura rilevante ai vari livelli di performance rilevati.

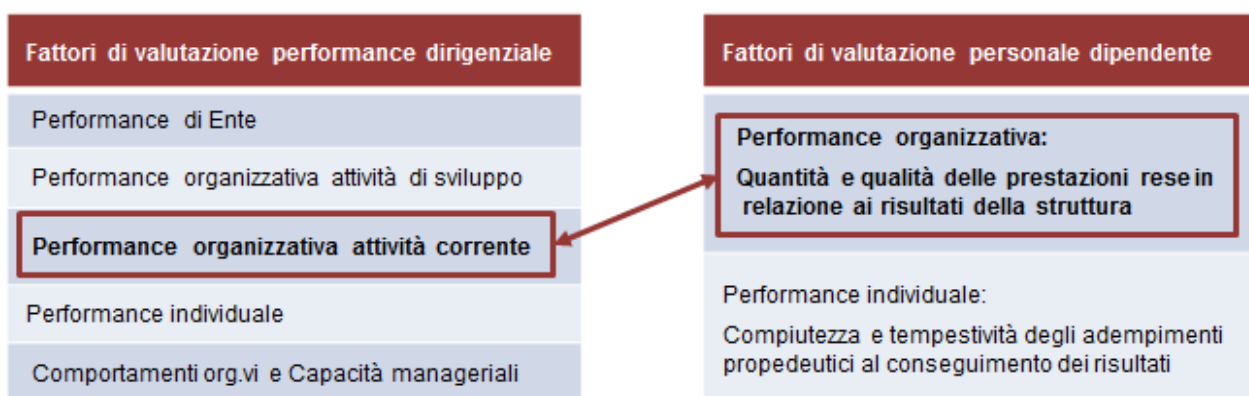
Per quanto sopra esposto, SMVP 2016 è stato articolato in fattori idonei a rilevare, in relazione alle già ricordate aree di monitoraggio, il livello di Performance generale dell'Ente e i correlati riflessi sulla valutazione individuale dei dirigenti e del personale non dirigente.

In continuità con il processo 2015, si è ritenuto di riconoscere gli incentivi di produttività ai dipendenti in ragione degli esiti della valutazione del contributo offerto nell'ambito delle attività della struttura organizzativa di appartenenza, finalizzate al consolidamento e miglioramento dei livelli di performance organizzativa e di Ente.

In particolare, in considerazione del ruolo determinante svolto dal personale nel conseguimento dei risultati di mantenimento/miglioramento dei livelli dei servizi e delle attività quotidianamente rese dalle strutture capitoline, si è ritenuto di individuare l'attività istituzionale corrente attesa quale ambito di misurazione e valutazione delle prestazioni, condiviso dai dirigenti e dal personale del comparto.

Per quanto sopra l'indice di performance organizzativa rilevato a consuntivo per l'attività corrente è stato preso quale elemento comune da tenere in considerazione ai fini sia della valutazione dirigenziale che di quella del personale dipendente.

Grazie a questo collegamento tra i due ambiti valutativi è stata garantita la coerenza tra le rilevazioni di performance della struttura e la valutazione di consuntivo dei dipendenti:



Il processo di integrazione tra i due distinti ambiti valutativi è proseguito, in piena sintonia con le OO.SS. dei dipendenti, nel corso del dialogo per la redazione di una proposta di piattaforma decentrata condivisa, che è sfociata nel nuovo CCDI a luglio 2017.

Nella nuova disciplina, l'anello di congiunzione tra la valutazione dei dirigenti dirigenziale è costituito dagli obiettivi trasversali definiti nel PEG. La valutazione del dipendente va ad essere collegata al contributo reso alla realizzazione dei detti obiettivi di struttura

Ad oggi il processo di misurazione della performance 2016 di Roma Capitale non può dirsi ancora concluso, in quanto è ancora in corso l'istruttoria finalizzata alla valutazione individuale dei dirigenti. Tuttavia è possibile in questa sede presentare in chiave sintetica gli esiti del processo per quanto attiene alla performance di Ente e a livello organizzativo per le singole strutture capitoline.

Fattori collegati alla performance di Ente.

Per l'esercizio 2016, in coerenza con le priorità di azione ed intervento dettate dagli Orani di Indirizzo politico e formalizzate nei documenti di programmazione generale, la performance di Ente di Roma Capitale è stata ancorata ai risultati conseguiti in relazione al *Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio* (c.d. Piano di Rientro) e all'attuazione delle misure contenute nel *Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione* (PTPC) e nel *Piano Triennale Trasparenza e Integrità* (PTTI).

Tali piani hanno trovato adeguata declinazione in un complesso di misure e obiettivi che hanno interessato la totalità delle strutture capitoline. Il lavoro svolto dalle strutture deputate *ratione materiae* al coordinamento delle attività e alla rendicontazione dei risultati ha permesso, a consuntivo, di disporre di dati e informazioni utili a valutare sia il grado di attuazione complessivo dei Piani, sia il diverso apporto fornito dalle strutture al conseguimento dei risultati in esame.

Fattori collegati alla performance organizzativa

Anche per il 2016 i livelli di performance organizzativa delle strutture sono stati rilevati con riferimento a due distinti ambiti di attività: L'*attività istituzionale corrente attesa*, cioè quella grazie alla quale vengono quotidianamente erogati i servizi e garantito lo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture e l'*attività progettuale*, finalizzata al conseguimento di obiettivi di sviluppo.

Tali risultanze, così come previsto dal sistema di valutazione dei dipendenti adottato con la Deliberazione G.C. n. 236 del 1 agosto 2014, sono state prese in considerazione quale parametro di riferimento per la determinazione del contributo reso dai dipendenti ai risultati organizzativi.

Gli stessi dati, unitamente a quelli relativi al grado di realizzazione degli obiettivi di sviluppo saranno utilizzati nell'ambito del processo di valutazione dei dirigenti per determinare i livelli di performance individuale, secondo le modalità previste nel sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti 2016.

A conclusione dell'argomento relativo alla performance 2016, nella tabella seguente vengono presentati i risultati conseguiti dalle singole strutture capitoline in relazione all'attività istituzionale corrente attesa⁽¹⁾, rilevata attraverso lo strumento della matrice servizi/indicatori e all'attività progettuale determinata quale grado di realizzazione degli obiettivi attribuiti ai centri di responsabilità delle strutture.

Tale tabella fornisce a livello analitico i risultati raggiunti, già sinteticamente presentati al paragrafo 2.3.

(1) Si segnala che il motivo per il quale nella colonna della performance attività corrente sono riportati punteggi superiori al 100 deriva dal fatto che la matrice Servizi/Indicatori esprime un indice sintetico su scala 0 - 130.

Quadro riepilogativo dei livelli di performance di struttura 2016:

Struttura	Performance attività progettuale	performance attività corrente
Gabinetto del Sindaco	100,00	92,71
Segretariato Generale	100,00	102,08
Segretariato Generale - PVQ	100,00	130,00
Direzione Generale		
Uff. Assemblea Capitolina	100,00	
Uff. Stampa	100,00	130,00
Avvocatura Capitolina	100,00	87,73
Dip. Razionalizzazione	100,00	114,66
Dip. Finanziamenti Europei	100,00	
Dip. Organizzazione e Risorse Umane	95,00	117,65
Dip. Innovazione Tecnologica	100,00	102,04
Dip. Risorse Economiche	98,33	111,47
Ragioneria Generale	92,07	90,29
Dip. Comunicazione	97,00	115,61
Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale	100,00	109,19
Dip. Gruppo Roma Capitale	100,00	118,33
Dip. Patrimonio	95,00	83,71
Sovrintendenza Capitolina	97,97	94,97
Dip. Attività Culturali	100,00	109,12
Dip. Politiche Sociali	100,00	93,20
Dip. Servizi Educativi	100,00	99,05
Dip. Programmazione e Attuazione Urbanistica	98,70	118,52
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	93,15	94,91
Dip. Mobilità e Trasporti	77,10	92,29
Dip. Tutela Ambientale	93,13	102,68
Dip. Sviluppo Economico	100,00	106,20
Dip. Pol. Periferie, Svil. Locale, Formazione e Lavoro	Struttura soppressa nel corso del 2016	
Dip. Politiche Abitative	100,00	106,65
Uff. Protezione Civile	100,00	108,91
Mercati all'ingrosso e Aziende Agricole	86,67	89,31
Dip. Sport	85,00	116,73
Dip. Turismo e Formazione lavoro	95,00	90,23
Municipio 1	100,00	103,39
Municipio 2	100,00	100,55
Municipio 3	100,00	97,24
Municipio 4	99,17	99,74
Municipio 5	100,00	108,83
Municipio 6	100,00	85,14
Municipio 7	92,00	90,36
Municipio 8	97,27	102,38
Municipio 9	98,33	99,95
Municipio 10	100,00	97,60
Municipio 11	78,57	90,90
Municipio 12	95,00	100,25
Municipio 13	100,00	94,96
Municipio 14	96,92	98,95
Municipio 15	100,00	94,09